Anno 120 - Numero 68

LA STAMPA

Sabato 22 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSITA' IRREGOLARE	Max. Pescara 17°
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Min. Potenza 1°
	Torino (media) 7,2°
	Previsioni a pagina 8

Il caso Sindona avocato personalmente dal procuratore generale di Milano

Prevale la tesi del delitto

Un agente lo avrebbe udito esclamare: «Mi hanno avvelenato» - Ma gli inquirenti affermano che non può essere ancora esclusa l'ipotesi del suicidio - Nicolò Amato: «Nel carcere misure di sicurezza eccezionali, il cianuro potrebbe averlo ricevuto al processo»

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — L'inchiesta su Michele Sindona avvelenato prende la strada del Palazzo di giustizia di Milano: dove per la prima volta Sindona era stato inquisito, dove per la prima volta Sindona è stato condannato all'ergastolo. Ora indagherà la Procura generale. Inchiesta avocata. «La procura di Voghera — spiega Antonio Corrias, procuratore generale di Milano — ha un solo magistrato fin troppo oberato da impegni». Motivazione ineccepibile: ieri il sostituto di Voghera, Antonio De Socio, era costretto in aula per un processo a due rapinatori.

L'incarico è affidato al sostituto Gianni Simoni, a Milano dallo scorso ottobre, giudice istruttore a Brescia ai tempi dell'inchiesta sulla strage di Piazza della Loggia. Corrias e Simoni sono arrivati a Voghera poco dopo le 9 del mattino. Subito un incontro con il sostituto De Socio. La comunicazione dell'inchiesta che passa a Milano. Poi in ospedale, l'incontro con i medici, la nomina dei tre periti che dovranno stabilire quanto cianuro ha ingerito Sindona. Nessuna dichiarazione dai giudici, nessuna indiscrezione.

Voghera. Il figlio di Michele Sindona, Nino, arriva in ospedale

Nel pomeriggio, a Milano, la prima valutazione. Corrias e Simoni chiusi nell'ufficio del procuratore generale per un'ora. Comunicazioni giudiziarie già inviate? L'ipotesi di Sindona avvelenato con la prima colazione confermata? «Al momento non è stato preso alcun provvedimento — sfuma Corrias — siamo in una fase preliminare, stiamo ricostruendo il fatto». Un fatto ormai racchiuso in pochi secondi e un bicchierino di plastica. Quando Sindona beve caffè caldo e cianuro, e poi urla e s'affloscia. «Tipico da cianuro» per il primario Francesco Necrosini.

«Cianuro? E' una polvere, ne basta poco e potrebbe essere entrata nel carcere in settemila modi...». Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, ha la barba lunga e la camicia del giorno prima. La voce è stanca. «Come ministero di Grazia e Giustizia — assicura — faremo ogni sforzo per raggiungere la verità». Una commissione d'inchiesta è già al lavoro. Nel carcere di massima sicurezza di Voghera, secondo le rigorose disposizioni ministeriali, Michele Sindona non avrebbe potuto essere avvelenato. E neppure avvelenarsi.

A mezzogiorno l'ufficio di Aldo Fabozzi, direttore del carcere che l'altro giorno era in ferie, è una piccola stanza affollata. Amato risponde contro voglia, ma risponde. Gli agenti di custodia incaricati della sicurezza di Sindona — sei — hanno consegnato i loro rapporti. Anche l'agente che l'ha soccorso per primo, quello che ne riferisce gli ultimi mormorii: «Mi hanno avvelenato...». Sindona avvelenato? Amato, prudente, ribatte così: «Anche durante un'udienza può esserci confusione». Come dire: potrebbe aver ricevuto il cianuro durante il processo Ambrosoli. E' solo un accenno, però.

Sindona era controllato a vista, giorno e notte. Tre telecamere per la stanza letto, la saletta di lettura e il bagno. Due monitor collegati, uno sulla scrivania del direttore. Ad ogni apertura d'inferriata una luce rossa che s'accende e suona. Gli agenti, per sicurezza, venivano cambiati ogni tre settimane. Gli ordini di servizio solo a voce, oppure in busta chiusa e da leggersi all'ultimo momento. «Era doveroso che venissi qui di persona — commenta Amato —. Sindona era sempre sotto controllo, tre agenti sempre fuori dell'inferriata...».

Massimo rigore per i pasti. «Erano prelevati dalla mensa agenti e trasferiti nel reparto in contenitori metallici sigillati. Come prima colazione prendeva caffè, tè, latte e corn-flakes. Anche l'altra mattina. E' crollato mentre beveva il caffè. E gli agenti sono intervenuti subito appunto perché lo guardavano a vista». Per i pasti un altro contenitore metallico, trafo-rato: «E il contenitore — precisa Amato — da un agente era chiuso a chiave con un lucchetto. E veniva riaperto solo nella cella, e davanti a Sindona, da altri agenti ancora».

Tutto sotto controllo, secondo i piani. Anche le medicine, anche la corrispondenza. Anche l'ora d'aria in un cortile al coperto. Ma non è bastato, e l'espressione di Nicolò Amato definisce la delusione, l'amarezza, la stanchezza di chi capisce di esser stato battuto: da Sindona — almeno finché non si conosceranno ufficialmente i risultati dell'inchiesta — o da chi l'ha avvelenato con la prima colazione di giovedì mattina. Conclude: «Qui è successo un fatto gravissimo».

Il giudice Simoni oggi torna a Voghera. E' previsto l'interrogatorio degli agenti di custodia. Sia l'inchiesta ministeriale sia quella della Procura generale promettono tempi brevi. Forse le prime comunicazioni giudiziarie. Giuseppe Carboni, difensore di Sindona al processo Ambrosoli, ha comunicato che la famiglia intende costituirsi parte civile.

Giovanni Cerruti

ALLE PAGINE 2 e 3

Altri servizi sul caso Sindona

Cariche degli agenti per rimuovere i blocchi

Guerriglia a Palermo tra polizia e abusivi

Interrotte l'autostrada e la linea ferroviaria per Messina - Il prefetto: «Qualcuno cerca l'incidente grave»

Palermo. La polizia fa uso dei gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La città è assediata dagli abusivi dell'edilizia. Nessuno può lasciare Palermo. La Sicilia è in rivolta. E' fallito il tentativo di sbloccare l'autostrada. Le cariche della polizia e del battaglione mobile dei carabinieri sono respinte dai rivoltosi. E' grave il timore per l'ordine pubblico. Le forze di polizia sono a ranghi ridotti, non riescono a mantenere le posizioni. Con tecniche di guerriglia, i manifestanti avanzano, arretrano, tornano a bloccare l'importante via di collegamento tra la Sicilia occidentale e quella orientale. Il prefetto della città, Angelo Finocchiaro, si lascia sfuggire parole di preoccupazione: «C'è il sospetto — ammette nella tensione — che qualcuno sia alla ricerca dell'incidente più grave».

Il capoluogo vive ore difficilissime. L'ordine giunto da Roma di sgomberare il collegamento autostradale per Messina e Catania s'è infranto a Bagheria, nella distesa d'aranci e di ville settecentesche che precedono lo scempio edilizio. Lacrimogeni e sassaiole, cariche e arretramenti dei militari. Squilli di tromba e fasce tricolore. A decine i contusi. Tre i feriti. E le voci si rincorrono, sino ai binari della ferrovia dove i bivacchi aumentano nella notte.

Hanno visto un bambino sanguinare, due adulti cadere al suolo sotto i manganelli. Una donna si picchiava il petto: «Figghiu, figghiu, Attilisaro mio». Dai binari tagliati dai tronchi d'albero e da grossi massi di tufo, sale la bandiera della rivolta, nel drappo verde dei comitati degli abusivi per necessità. Bagheria diventa il centro della resistenza. Dice il prefetto: «Abbiamo scelto l'obiettivo dell'autostrada: una cosa per volta, poi toccherà alla ferrovia».

Sul grande cavalcavia che dopo Villa Palagonia immette nel paese, i lanci di bottiglie e la pioggia dei sassi impediscono agli uomini in divisa di avanzare. Sono le 14. Le sirene tagliano una giornata di silenzio, sul nastro inutile dell'asfalto. Un funzionario grida: «In nome della legge...». Indossa la fascia, un militare porta alle labbra l'ottone d'ordinanza. Tre squilli di tromba, è la carica. La folla ondeggia, si ritrae. Duemila, tremila persone sembrano andare indietro. Un gruppo, più deciso, urla parte all'attacco. «Mafiosi, mafiosi» gridano agli uomini in divisa. Sono in fiamme i copertoni di alcuni camion. Un'automobile avanza. I blindati s'assestano accanto al guard-rail. Il fumo dei lacrimogeni avvelena l'aria. Un blindato ripiega in direzione di Palermo con quindici fermati.

Sulle barricate, uomini e ragazzi. Gridano contro i politici. «Da oggi — dice un uomo di mezza età — comandiamo soltanto noi». Ci sono i braccianti e i manovali dell'edilizia. I padroncini dei camion e i muratori che sono diventati impresari.

Dice il questore Jovine di Palermo: «Gli uomini non sono mai abbastanza: per ora dobbiamo rinunciare alla ferrovia». A sera, dovranno lasciare anche l'autostrada e Palermo torna ad essere isolata. I militari si concentrano sulla via per l'aeroporto, decisi ad ogni resistenza.

Tacciono i politici di Palermo. Il sindaco Orlando vive momenti di grande difficoltà. Parla l'ex sindaco Elda Pucci, il volto nuovo della democrazia cristiana. «Non so se i comitati di lotta siano degli uomini della mafia: certamente, e stimolare la protesta, ci

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Relazione del ministro alla Camera sull'avvelenamento di Sindona

Martinazzoli: «Pronto a lasciare»

«Sindona ha lasciato alcune lettere, ma non risulta che vi siano propositi suicidi»

ROMA — «Purtroppo qualcosa è successo e me ne assumo le responsabilità oggettive. Mi riservo di adottare una decisione per quanto mi riguarda quando sarà conclusa l'inchiesta». Davanti all'aula di Montecitorio praticamente deserta, presenti appena 29 deputati, il ministro della Giustizia Martinazzoli sta di fatto annunciando che è pronto a dimettersi. Ne ha parlato con Craxi prima di presentarsi alla Camera. Ora, in piedi al banco del governo dove lo affiancano solo i ministri repubblicani Spadolini e Mammì e il sottosegretario socialista Amato, Martinazzoli sta vivendo la sua giornata più nera.

Ai deputati che gli hanno chiesto informazioni urgenti sull'avvelenamento di Michele Sindona, il ministro deve spiegare che certamente qualcosa non ha funzionato nelle pur meticolose procedure di sicurezza previste nel carcere di Voghera per proteggere il detenuto.

Lo fa con un filo di voce, a capo chino sui suoi appunti. I pochi presenti lo ascoltano con rispetto. Alla fine nessuno lo criticherà direttamente e riceverà solidarietà anche dalle opposizioni. Martinazzoli sarà addirittura invitato dai radicali a rinunciare all'idea delle dimissioni. Due sono i fatti nuovi che il ministro della Giustizia comunica al Parlamento, due fatti che però sembrano in contraddizione l'uno con l'altro.

«Ho saputo per telefono dal procuratore della Repubblica di Voghera — dice Martinazzoli — che un agente di custodia ha sentito Sindona nel momento in cui manifestava un fortissimo dolore, affermare di essere stato avvelenato». E sembrerebbe implicito che questo conferma un complotto contro il recluso.

Poi aggiunge: «Inoltre Sindona, per solito metodico nei suoi comportamenti, consumava la sua prima colazione come tutti gli altri pasti, alla presenza degli agenti che giorno e notte lo controllavano a vista. Però ieri si è recato in bagno con la tazza di caffè, fuori dalla vista degli agenti, ed è tornato in cella prima di perdere conoscenza». Sono particolari che sembrano suggerire l'ipotesi del suicidio.

Tra omicidio e suicidio Martinazzoli non ha preso ufficialmente posizione, «non volendo assecondare congetture sulle quali solo l'autorità giudiziaria dovrà far luce». Ed ha annunciato che l'inchiesta è stata avocata dalla procura di Milano. Il ministro ha sottolineato che «tutte le prescrizioni di sicurezza furono rispettate rigorosamente anche ieri, anche per la preparazione e la somministrazione della colazione».

Procedure assai meticolose, ha spiegato il ministro leggendo la circolare emessa dal suo ministero il 29 settembre 1984 per la custodia di Sindona. La circolare era stata studiata bene — abbiamo fatto osservare a Martinazzoli al termine del dibattito — ma lei stesso ha ammesso che Sindona ha potuto bere il caffè in bagno, contro quel che prescrive il regolamento. Il ministro ha risposto con un sorriso amaro, come a dire che ci sono molti misteri da chiarire ancora. «Sono pronto a dimettermi se si è contravvenuto ai miei ordini — chiarisce — comunque, non è che abbia fretta di fare colpi di teatro e bei gesti».

E Craxi cosa le ha detto?

«Non gli ho presentato i miei propositi in modo così perentorio, ma dalla sua reazione ho capito che non considera necessarie le mie dimissioni».

Cosa c'è scritto nelle lettere trovate nella cella di Sindona?

«Sembra che si tratti di comunicazioni di normale amministrazione dirette alla famiglia e all'avvocato. E non ci sono propositi suicidi».

Sindona non avrebbe bevuto caffè, ma latte, gli si fa osservare. «Se è così vuol dire che le mie informazioni sono sbagliate».

Alberto Rapisarda

Onorevoli assenti

E' vero, esistono precedenti importanti e indicativi. L'ultimo è stato il dibattito sulla P2 concluso a Montecitorio appena qualche settimana fa, con interventi stracchi e brevi, in un'aula quasi vuota. Ma lo «scandalo Gelli», come tanti altri, aveva ormai saziato la pubblica opinione e ne aveva sopito gli stimoli. Troppo lunghe le indagini, troppo generiche le conclusioni.

Invece l'avvelenamento di Sindona ha riportato d'attualità un vasto squarcio di storia patria: ha fatto riemergere l'antica Italia degli intrighi e dei misteri, con i suoi fantasmi più sinistri. Una vicenda come questa sembra fatta apposta per eccitare la curiosità e stimolare lo sdegno. E infatti anche i parlamentari, cogliendo con la consueta prontezza gli umori degli elettori, l'altro ieri si sono affrettati a diramare dichiarazioni di fuoco e a reclamare dalle autorità competenti pronte indagini e punizioni esemplari.

Magari tanta fretta poteva sembrare persino eccessiva dal momento che, all'indomani dell'ennesimo «giallo» nazionale, nessuno, a cominciare dal ministro della Giustizia, poteva offrire spiegazioni adeguate. Ma chi avrebbe osato frenare questa brama di sapere? Questa santa impazienza, dinanzi alla eventualità, oggettivamente terrificante, che il supercarcere computerizzato di Voghera finisse per risultare tanto simile all'Ucciardone di quarant'anni fa?

Ma ieri mattina il ministro Martinazzoli, giunto a Montecitorio per rispondere a ben dodici interrogazioni parlamentari, si è dovuto accontentare di un uditorio selezionato. Ventotto persone: presumibilmente i dodici interroganti e qualche intimo amico.

La regola dell'assenteismo è veramente ferrea, a Montecitorio e dintorni. L'avvelenamento di Sindona non è riuscito ad essere neppure l'eccezione capace di confermarla. Ancora una volta, tutto secondo copione. Tutt'al più, in questa occasione, i nostri onorevoli sono stati più pronti del solito ad esprimere il loro sdegno e a reclamare la «vigilanza democratica». Ma si sono anche rilassati con almeno altrettanta rapidità. Dopo le sollecite invettive, è sopraggiunta, fulminea, la pausa di riflessione.

Gianfranco Piazzesi

Mentre il giudice di Brooklyn crede al suicidio

I Calvi dalle Bahamas «Altri rischiano la vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Adesso temiamo che sia in pericolo anche Carboni, e forse Pazienza. Sa, i confini tra Cosa Nostra, in Italia e in America, e certi gruppi politici sono sempre meno netti. Certo, è come una tragedia greca, terribile: prima Aricò, che cade, o meglio viene buttato giù dalla finestra, dentro le carceri; poi Sindona che prende il veleno. Si tenta di chiudere bocche che potevano svelare verità nascoste».

Al telefono dalle Bahamas, Clara e Carlo Calvi, la vedova e il figlio del «banchiere di Dio», rivivono il dramma di cinque anni fa, quando il cadavere del presidente del Banco Ambrosiano venne ritrovato sotto il ponte di Blackfriars sul Tamigi, a Londra. Hanno appreso la notizia dalla radio l'altro ieri, e hanno telefonato ai parenti e all'avvocato Rossini, che li rappresentò al processo per estorsione contro Sindona. «Ci fa pietà — ci dicono —, non si può infierire su un uomo nelle sue condizioni. Ci è stato nemico, ma oggi è anche lui una vittima».

Escludete dunque la tesi del suicidio? «Assolutamente. Lo abbiamo seguito al processo, sia pure da lontano. Ci hanno riferito che non dava segni di alterazione. No, no. La sua reazione e quella della gente che gli stava intorno puntano all'omicidio». Il movente? «Non sapremmo», rispondono Clara e Carlo Calvi. «Non crediamo che Sindona avesse ancora molto da dire. Ma forse quel poco che nascondeva costituiva un grosso pericolo per qualcuno. In ogni caso, era la pubblicità che circondava il personaggio a dare fastidio. Attirava troppo l'attenzione su vicende che altri volevano seppellire».

Chi potrebbero essere i mandanti, secondo i Calvi? «Questa serie di morti inspiegate si può ricondurre agli stessi gruppi: qualche "famiglia" mafiosa, gli entourage di Gelli e Ortolani», ribatte Carlo. «P2 e Cosa Nostra non sono sempre realtà separate, esistono prove di loro contatti, è per questo che temiamo che i vari Carboni e Pazienza siano nel mirino».

«Che ironia — aggiunge Clara — l'ultima lettera che Sindona mi scrisse, due o tre anni fa, era minatoria. "Signora, lei parla troppo", mi ammonì. "Prenda esempio da mia moglie, tenga la bocca chiusa". A che cosa gli è servito il silenzio? I potenti che lo comandarono e lo sfruttarono hanno le mani lunghe, come poteva pensare che lo avrebbero ancora protetto?». «E' l'ennesimo scandalo», interloquisce Carlo.

Nei ricordi di Clara Calvi è vivo il racconto che le fece il marito, di una visita di Sindona nel suo albergo a New York, «con due brutti ceffi per estorcergli una somma enorme». La signora e il figlio non si sentono di smentire la voce, una delle più forti, che il finanziere sia stato zittito dalla «onorata società». Usa, per maggiore esattezza dalla «commissione newyorchese», senza pressioni esterne. Ma considerano più consistente la voce della matrice italiana del dramma di Sindona. «Perché non farlo fuori negli Stati Uniti, se si fosse trattato di italo-americani?»

Parliamo brevemente della tesi dell'omicidio e del trattato di estradizione tra Washington e Roma con Charles Rose, il sostituto procuratore distrettuale di Brooklyn, l'uomo che gettò luce sul falso sequestro di Sindona. Rose dubita della prima tesi. «Per me è suicidio», dice e sostiene che il trattato «non viene inficiato dal doloroso episodio». Il sostituto procuratore distrettuale è un esperto di mafia, e ammette che il finanziere era legato alla «famiglia» Gambino, la più potente cosca mafiosa di New York. «Non si può escludere mai nulla — spiega — ma per me Sindona è crollato, e basta».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una lunga storia di crimini e di misteri

Il ballo degli spettri

Ritornerà, ritornerà Michele Sindona: anche se la morte si appresta ormai ad avvolgerlo nel silenzio. Tra un mese forse. O tra un anno. O tra dieci. Ma è sicuro che egli ritornerà fra di noi, così come ci ritornano addosso, puntualmente, tutti gli spettri della storia d'Italia: Pisciotta, Portella delle Ginestre, Scaglione, De Mauro, Pecorelli, Calvi, e chissà quanti altri che dimentico. Non è forse tornata a trovarci qualche mese fa perfino la grande ombra di Giacomo Matteotti? La «terra dei morti», chiamò la penisola un francese del secolo scorso: trascurava un particolare importante: la terra dei morti ammazzati.

Come e perché Michele Sindona ritornerà, non lo sappiamo. Se potessimo saperlo, infatti, probabilmente egli oggi non starebbe sul punto di morire. Ritornerà nella veste di ricatto, di sospetto, di dossier, d'«informazione riservata», forse nella veste di qualche altra morte oscura, chi può dirlo? Ma comunque sempre nel sussurro minaccioso, dietro le quinte, in una spirale di mistero che cresce su se stessa. Tanto a quel punto l'Italia a queste cose ci avrà fatto ancor più l'abitudine, e nel frattempo — come si usa dire — il Paese «sarà andato avanti».

Ma oltre ad «andare avanti» forse non sarebbe male, ogni tanto, pensare anche «da dove veniamo». Un fatto come la morte di Sindona aiuta a schiarire la memoria. Dovremmo ricordarci più spesso, ad esempio, che come collettività nazionale abbiamo potuto nascere sì, ma a prezzo di almeno due compromessi pesantissimi: con il Mezzogiorno e con la Chiesa cattolica, cioè con due grandi «società del silenzio», estranee per costume antichissimo alla trasparenza ed alla pubblicità dei rapporti, alla legge, alla chiarezza dei diritti e dei doveri eguali per tutti. Naturalmente erano parte della nostra storia, che senso avrebbe avuto ripudiarle? Ma la loro presenza ha contribuito a formare uno stile. Come la presenza delle società segrete: anch'esse sono all'origine della nostra storia. Si chiamavano Carboneria, Massoneria, e servirono — in mancanza di

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il ministro della Sanità ordina di intensificare i controlli in tutta Italia

Ancora due morti per l'alcol metilico Manette ai fornitori di vino tossico

MILANO — Altri due morti, un lungo interrogatorio di Vincenzo e Carlo Odore, subito dopo due arresti nel Cuneese. A tarda sera poi, un comunicato del governo che ordina controlli a catena.

Il ministro Degan ha presieduto un vertice di tecnici della Sanità e dell'Agricoltura. La direttiva è chiara: «Attuare una straordinaria intensificazione della vigilanza» con analisi dei vini destinati al consumo interno ed all'esportazione, mirati soprattutto sui tipi di vino «sotto accusa».

E' stata un'altra giornata drammatica. Per avere bevuto il barbera distribuito dalla ditta Odore, di Incisa Scapaccino, è morto giovedì sera, nel reparto neurochirurgico di Niguarda, Alvaro Antinori, un operaio di 43 anni. Un'altra persona è morta nell'ospedale di San Remo: Francesco Artuso, un pensionato di 78 anni.

Mentre si accavallano queste notizie, il sostituto procuratore Alberto Nobili firma due ordini di cattura per Giovanni e Daniele Ciravegna, rispettivamente di 51 e 30 anni, padre e figlio proprietari di una ditta di Narzole, in provincia di Cuneo.

I Ciravegna, arrestati dai carabinieri, avrebbero venduto alla ditta Odore un'ingente partita di «Cortese del Piemonte», usato per il «taglio» del barbera: in questo vino bianco l'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti ha riscontrato una percentuale di alcol metilico dieci volte superiore a quella lecita. Giovanni e Daniele Ciravegna si difenderebbero raccontando di avere comperato quel vino a Genova.

Il magistrato li accusa di omicidio e lesioni gravi plurime, contravvenzioni alle norme legislative in materia. Per gli stessi reati rimangono indiziati Vincenzo e Carlo Odore: ieri sono stati ascoltati a lungo dal magistrato milanese e, nel tardo pomeriggio, sono rientrati a Incisa Scapaccino.

Nei giorni scorsi per il vino all'alcol metilico erano morti Armando Bisogni, di 48 anni; Renzo Cappelletti, di 58 e Benito Casetto, di 51. Un'altra vittima, Alvaro Antinori, si era sentita male nella notte fra il 14 e il 15 marzo. Era stato fra i primi ad essere ricoverato: se si fosse salvato, sarebbe rimasto cieco. Cieca e in coma è ora una donna ricoverata all'ospedale di San Remo: Diva Zucchini, di 71 anni. In casa le hanno trovato diciotto bottiglioni del vino sotto accusa.

Così le indagini si allargano: Liguria, Piemonte, Lombardia. E sempre di più urtano contro l'ostacolo che si era delineato fin dall'inizio, la ragnatela di piccoli produttori, fornitori e mediatori che si rimandano accuse l'un l'altro.

Erano almeno 15 le diverse ditte dalle quali il vino affluiva nell'azienda di Asti: ma — si prevede al palazzo di giustizia — non è da escludere ne emergano altre, perché ognuno di tali fornitori potrebbe, a sua volta, sostenere di avere comprato da altri, di essere stato tradito da altri.

Ornella Rota

(Altri servizi a pagina 9)

Dal 15 al 14%

Diminuito (un punto) il tasso di sconto

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha abbassato di un punto (dal 15 al 14 per cento) il tasso di sconto. La riduzione, che entra in vigore oggi, segue gli analoghi provvedimenti presi nei giorni scorsi dai principali Paesi occidentali. L'ultima riduzione del tasso di sconto (il tasso d'interesse che le banche pagano per le operazioni con la Banca d'Italia) risale al novembre del 1985 quando venne portato dal 15,50 al 15 per cento.

Il 14 per cento è il livello più basso registrato dal tasso di sconto da più di cinque anni, da quando cioè nel dicembre del 1980, fu portato dal 12 al 15 per cento.

(Servizi di *Stefano Lepri* e *Emilio Pucci* a pagina III)

L'AGONIA DI SINDONA ALL'OSPEDALE DI VOGHERA, MENTRE S'INDAGA SULLA PROVENIENZA DEL VELENO

Una dose letale di cianuro

Il primario: «Le funzioni vitali sono assicurate solo dalle macchine» - L'avv. Carboni: «Il suo atteggiamento era di uno che ha perso una battaglia, ma vuole vincere la guerra» - «Ciò che sapeva l'ha detto, ma non avrebbe certamente rinunciato a scoprire i veri mandanti dell'omicidio Ambrosoli» - «La chiave di tutto è in America»

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — *«Il paziente è in condizioni gravissime. Il coma è ormai irreversibile, l'elettroencefalogramma sempre piatto. Le funzioni vitali, salvo la diuresi, sono assicurate unicamente dalle macchine»*. Speranze? *«Praticamente nessuna»*. Così il professor Francesco Nicrosini, direttore sanitario dell'ospedale di Voghera, ieri, poco dopo mezzogiorno, ha tracciato il quadro delle condizioni di Michele Sindona.

Durante la giornata non ci sono stati mutamenti: solo intorno alle 17 il cuore è andato in fibrillazione, ma la crisi è stata rapidamente superata. Si aspetta così la fine di un'agonia che potrebbe arrivare da un momento all'altro, come tra qualche giorno. *«Non possiamo sapere* — ha spiegato ancora il medico — *quando cesserà di vivere»*.

Sulle cause del coma si può parlare definitivamente di avvelenamento? *«Sì* — risponde Nicrosini — *ieri sera (giovedì, ndr) alle 22,15 abbiamo avuto la conferma della presenza di cianuro nei prelievi eseguiti sul paziente, sangue, urine e contenuto gastrico. Una presenza superiore a semplici tracce e in una dose maggiore a quella considerata normalmente mortale, che è di 150 milligrammi. Siamo ormai sicuri, senza ombra di dubbio»*.

Cianuro di potassio? *«Questo ancora non lo sappiamo. Ci sono diversi tipi di cianuro: di potassio, di sodio e altri. Noi possiamo solo dire che c'è la presenza di cianuri, in termine tecnico, radicali cianidrici»*.

Si può sapere come ha ingerito questa sostanza? *«No, gli esami per ora non lo possono stabilire»*.

E' vero che Sindona aveva una ferita al labbro? *«Effettivamente abbiamo rilevato una piccola lesione. Stiamo cercando di chiarire come possa esserselo procurata, se sia l'effetto di una convulsione o altro»*.

Ma il veleno può essere entrato di lì? *«Questo proprio non saprei* — conclude il primario —, *non leggo libri gialli»*.

I sanitari, sull'avvelenamento da cianuro, non sono più cauti come la sera precedente. *«Dovete capire* — spiega ai giornalisti Luigi Paleari, primario di rianimazione —, *dopo il colloquio con il magistrato non sapevamo bene quali informazioni potevamo fornirvi»*.

Il dottor Paleari parla poco dopo l'una, quando già il telegiornale ha diramato le dichiarazioni del ministro Martinazzoli alla Camera, con il particolare dell'urlo che avrebbe lanciato Sindona: *«Mi hanno avvelenato»*. Era questa una voce che già giovedì sera circolava a Voghera, ma le ricostruzioni dell'accaduto fatte dai medici e dal magistrato tendevano ad accantonarla. *«Escluderei* — aveva ad esempio spiegato un medico di guardia, il quale aveva visto Sindona al momento del ricovero — *che abbia avuto il tempo di dire qualsiasi cosa»*.

Sindona, nonostante abbia assunto una dose di cianuro superiore a quella normalmente considerata letale, non è morto subito: come si spiega, forse con la tempestività dell'intervento? Paleari non risponde, fa solo un mezzo sorriso, ma è ormai assodato che i medici dell'ospedale di Voghera fin da subito avevano intuito che si trattava di cianuro. Ad insospettirli erano stati alcuni particolari, soprattutto la rapidità con cui si era manifestato il coma. Inoltre nell'elettrocardiogramma non c'erano tracce di un infarto e la puntura lombare aveva escluso l'ipotesi di un ictus cerebrale. Erano state così immediatamente richieste le analisi, mentre veniva somministrato l'antidoto.

I medici però sono stati cauti fino all'ultimo anche con i familiari e i legali di Sindona: l'avv. Giuseppe Carboni, fino al primo pomeriggio di giovedì, credeva che il coma fosse stato causato da uno scompenso cardiaco: *«Penso semplicemente* — dice — *che i medici non volessero dire nulla prima dell'esito degli esami»*. Adesso che invece esiste la certezza, la discussione si fa sulle due ipotesi: omicidio o suicidio. Secondo il legale la seconda è da scartare: *«L'ho conosciuto bene* — spiega —, *era veramente un credente e come tale riteneva togliersi la vita un peccato imperdonabile. Inoltre il suo non era un atteggiamento da uomo rassegnato; era quello di uno che aveva perduto una battaglia, ma voleva vincere la guerra»*.

Però già una volta, nel 1980, quando era detenuto in Usa, aveva tentato di uccidersi: aveva mai parlato di questo gesto? *«Aveva accennato ad un particolare momento di debolezza, ma non si era dilungato in spiegazioni. Penso poi che quel fatto s'inserisse nella sua strategia difensiva per il processo americano»*. Quindi un tentativo che non voleva andare fino in fondo? *«Penso che sia plausibile»*.

Resta l'ipotesi dell'omicidio: Sindona custodiva realmente segreti, sapeva cose che non aveva detto? *«No* — risponde l'avv. Carboni —: *io sono sicuro che al processo per l'omicidio Ambrosoli aveva giocato tutto quello che poteva, scoperte tutte le sue carte. Se ci fossero stati ulteriori elementi per scoprire una pista alternativa che portasse ai reali mandanti dell'omicidio Ambrosoli, ce li avrebbe senz'altro forniti»*. Ma, allora, perché ucciderlo? *«Perché Sindona non aveva nessuna intenzione di demordere. Dopo la condanna all'ergastolo si sarebbe attivato al massimo per trovare la pista giusta»*.

Un omicidio giustificato quindi non da ciò che Sindona sapeva del passato, ma da ciò che avrebbe potuto scoprire in futuro? *«Direi proprio di sì, credo che la chiave di tutto sia in America»*. Di questo parere è anche l'altro avvocato difensore, Oreste Dominioni, che ricorda la testimonianza di Gabler, un detenuto venuto quale teste a difesa nel processo per l'omicidio Ambrosoli. *«Era lui* — spiega il legale — *ad aver sentito da un collega di prigionia che qualcuno cercava un sicario per uccidere Sindona. Durante tutto il processo noi abbiamo puntato a dimostrare che c'erano gruppi che si erano mossi sopra la testa di Sindona»*.

Avevate mai avuto sentore che qualcosa poteva succedere, e Sindona aveva paura? *«Fin dal primo momento* — rispondono i legali — *sia lui sia noi c'eravamo chiesti perché veniva sottoposto ad un tale isolamento. Avevamo anche protestato presso la Corte chiedendo il motivo di tante precauzioni, se veramente si doveva temere per la sua incolumità. Ci era stato risposto che la decisione era stata del ministero, motivata dal fatto che bisognava essere più che sicuri perché Sindona era stato "prestato" dalle autorità americane»*.

Anche per gli avvocati i controlli erano strettissimi: *«Sindona* — racconta Carboni — *era goloso e noi qualche volta gli portavamo dei dolciumi, caramelle: ci veniva sempre impedito. Anche durante le udienze, per fargli avere il caffè quando lo chiedeva, erano continue discussioni con la scorta»*.

Ancora per tutta la giornata di ieri i familiari si sono alternati al capezzale di Sindona: fatti passare, per evitare giornalisti e fotografi, da un ingresso secondario. In mattinata, visibilmente abbattuto, si è visto il figlio Marco passeggiare nel cortile dell'ospedale: nel pomeriggio è arrivato il fratello Nino. Non hanno fatto dichiarazioni.

Susanna Marcellia

Milano. Michele Sindona ripreso durante una pausa del processo conclusosi cinque giorni or sono

«Per me l'omicidio resta inspiegabile»

Non aveva più segreti

La tesi di Sindona avvelenato per impedirgli di rivelare segreti appare suggestiva, ma non trova sostegno nei fatti che si conoscono. La domanda è: aveva qualcosa ancora da dire o aveva già rivelato tutto? Il finanziere di Patti si è sempre sentito vittima di una congiura dell'*establishment* finanziario e monetario italiano capeggiata dal suo più grande avversario, Enrico Cuccia, quand'era amministratore delegato di Mediobanca. Questi aveva vinto diversi anni prima la battaglia per aggiudicarsi le preferenze di Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa, il quale per un certo momento, convinto delle grandi qualità di tributarista di Michele Sindona, aveva pensato anche a lui come suo delfino.

Sindona, non rassegnato alla sconfitta, pensò di creare una banca, o addirittura un gruppo bancario, che potesse, se non rivaleggiare con Mediobanca, mostrare quali fossero le sue capacità di banchiere. A questo fine si era alleato con Roberto Calvi quando acquistò la Banca Unione di Milano poi fusa nella Banca Privata Italiana.

Il suo errore più grande fu l'acquisto della Franklin Bank di New York che, in dissesto nella primavera del '74, fece da boomerang in Italia, provocando una corsa al ritiro dei depositi da parte dei clienti della Banca Privata Italiana.

A dire il vero, l'allora amministratore delegato del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia, cercò di impedire la liquidazione coatta dell'istituto di credito di Sindona, e Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, ipotizzò una nuova azienda di credito, di cui era già stato trovato il nome (Banca d'Oltremare) che doveva sostituirsi alla Banca Privata Italiana. Ma una divergenza di vedute tra Ventriglia e l'allora presidente dell'Iri, Petrilli, fece naufragare l'iniziativa e, come conseguenza immediata, il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia misero in liquidazione coatta la Banca Privata Italiana.

Sindona si considerò vittima di manovre e non accettò mai la realtà delle cose. Da qui, probabilmente, l'idea di aver subito un sopruso e il conseguente lavorio, durato alcuni anni, per rovesciare la situazione. Nel 1977 accaddero alcuni eventi concatenati fra loro, preparati per annullare la liquidazione coatta della Banca Privata Italiana, il che voleva dire, per Sindona, la caduta di quasi tutte le imputazioni che pendevano sul suo capo e, forse, qualche ricupero finanziario.

Sul settimanale *Panorama* uscì in quell'anno un lunghissimo articolo, la cui origine era chiaramente da attribuire al finanziere di Patti, in cui venivano descritti episodi che dovevano avere lo scopo di far riflettere parecchi personaggi della vita politica, economica e finanziaria italiana. Articoli analoghi uscirono su altre pubblicazioni periodiche.

Proprio allora ci furono le intimidazioni a Cuccia, l'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, che era il liquidatore giudiziario della Banca Privata Italiana, e la presentazione all'onorevole Evangelisti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Andreotti, di un piano di salvataggio dell'Istituto di Sindona. Evangelisti lo passò alla Banca d'Italia, ma Sarcinelli, allora vicedirettore generale e capo del servizio di vigilanza dell'Istituto di emissione, lo giudicò inattuabile.

Se Sindona avesse avuto altre frecce al suo arco, le avrebbe certamente utilizzate in quel momento, quando era in Europa. Dal giorno del suo arresto (fine '77), nonostante le ripetute minacce nel corso di numerose interviste e durante il recentissimo processo per l'assassinio di Ambrosoli, non uscì nulla di nuovo o di sensazionale. Chi poteva temere qualcosa da Sindona non doveva essere altro che un complice nell'architettare le minacce a Cuccia e l'uccisione di Ambrosoli, elementi perciò della mafia italo-americana. Ma il finanziere, ammettendo questo, avrebbe fornito le prove di un disegno criminoso che ha sempre respinto con sdegno.

Come in altri casi parte dell'opinione pubblica resterà convinta dell'intervento di oscure forze per eliminare un teste pericoloso. Ma, in realtà, la tesi dell'assassinio lascia molto perplessi.

Renato Cantoni

Le dettagliate norme di sicurezza decise da Martinazzoli per Sindona

Guardato a vista da tre agenti e da telecamere in ogni stanza

ROMA — Le misure di sicurezza per i detenuti «eccellenti» più esposti alle vendette in carcere sono ora al centro della polemica politica che ha investito il ministro Martinazzoli: della circolare dedicata alla protezione di Michele Sindona se ne è parlato ieri alla Camera dopo l'avvelenamento del finanziere.

Le misure adottate nel supercarcere di Voghera erano le stesse già in vigore in altri penitenziari per difendere alcuni dei più noti «pentiti» o detenuti che «sapevano troppo», come Buscetta, Ciancimino, Ali Agca, Patrizio Peci e pochi altri.

Le telecamere in ogni ambiente, la mobilia fissa e le suppellettili ridotte al minimo, l'inesistenza di contatti con altri detenuti, le bevande e il cibo prelevato tutto da pentole comuni della cucina del personale e sotto il controllo di tre agenti contemporaneamente, chiuso in una cassetta metallica di cui il detenuto solo aveva la chiave, sembravano un sistema di sicurezza insormontabile.

Le norme contenute nella circolare, infatti, sono molto accurate e non tralasciano alcun aspetto della meticolosa vita di un detenuto sorvegliato praticamente per tutta la giornata, in cella e fuori, nei colloqui personali e nei pacchi ricevuti dall'esterno. Persino gli agenti di custodia devono ruotare, sono assegnati all'improvviso, per evitare ogni possibile rischio.

«Il detenuto — indica il documento del ministero di Grazia e Giustizia — *sarà collocato in un reparto del tutto separato dal resto dell'istituto. Nel reparto non saranno ristretti altri detenuti. Alla sorveglianza specifica e accuratissima del reparto saranno addetti ininterrottamente, nell'arco delle 24 ore, per ogni turno di servizio almeno cinque agenti di custodia di provata capacità e provato affidamento»*.

Proprio per evitare «atti di autolesionismo» almeno tre agenti devono sorvegliarlo a vista ininterrottamente. E nei turni di guardia decisi di volta in volta: il direttore *«non emanerà alcuna formale tabella di servizio e curerà che nessuno sia in grado di conoscere preventivamente o di prevedere i nominativi degli agenti»*.

Anche per l'ora di «aria» ci sono norme restrittive. Nei «passeggi» il detenuto deve essere da solo, sotto la sorveglianza continua di almeno due militari. *«Il cortile destinato all'aria sarà coperto, in modo tale da evitare la possibilità di introdurre oggetti dalla zona esterna e comunque di contatti di qualunque tipo con tale zona»*. In ogni caso devono essere evitati i contatti con altri carcerati.

Un apposito capitolo è dedicato al vitto, che va *«prelevato direttamente da quello cucinato per gli agenti di custodia al cui confezionamento non dovrà essere presente o partecipare alcun detenuto»*. Uno speciale contenitore deve essere utilizzato per trasportare ogni pranzo, con accurate ispezioni.

«Analoga cura sarà dedicata all'assistenza sanitaria — continua la circolare — *e parasanitaria che dovessero rendersi necessarie. A qualunque intervento o prestazione sanitaria o parasanitaria assisteranno sempre un sottufficiale ed un agente di custodia di sicura capacità e provato affidamento»*.

Rigide anche le norme per i contatti del detenuto con estranei. *«Fatte salve naturalmente le norme di legge che riguardano le persone che per ragioni del loro ufficio hanno diritto, nel rispetto delle forme previste, ad avere contatti o rapporti con il detenuto, nessuna persona, tranne il direttore dell'istituto, il maresciallo o il titolare della custodia e il personale militare e il personale sanitario è ammesso a entrare nel reparto dove è collocato il detenuto e comunque ad avere contatti o rapporti con lo stesso»*.

La circolare non lascia nulla all'improvvisazione, compresi i pacchi, che vanno controllati con attenzione. Deve essere *«istituito un apposito registro nel quale saranno con cura annotati, per tutti i militari e per tutto il personale sanitario e parasanitario, i nominativi, il servizio svolto, l'orario di inizio e la fine di esso, il tipo e il motivo della eventuale prestazione sanitaria o parasanitaria, le indicazioni delle medicine somministrate»*.

«Tutti i cancelli e le porte del reparto dove è collocato Sindona — conclude la circolare — *devono essere munite di doppia serratura o di serratura a doppio consenso delle quali le rispettive chiavi saranno affidate ai militari di servizio all'interno e all'esterno del relativo cancello o porta»*.

Un supercarcere avvolto in una rete elettronica

VOGHERA — E' tutto femminile, interamente in cemento, controllato all'interno da una «ragnatela» elettronica: questi i connotati del supercarcere di Voghera dove si trovava Michele Sindona.

Ogni angolo del carcere è vigilato da telecamere puntate persino all'interno delle docce. Rigorosi anche i controlli sul movimento delle detenute: in entrata e in uscita dalle celle sono accompagnate da vigilatrici che ogni volta le sottopongono a perquisizione. Altre vigilatrici, disposte all'interno di box blindati, controllano con l'ausilio dei mezzi elettronici le inferriate-filtro.

Mura molto alte delimitano il vascone di cemento (una cinquantina di metri quadrati) entro cui le detenute, in gruppi di sei al massimo, prendono l'aria per tre ore al giorno. I colloqui avvengono attraverso vetri blindati, con limiti ben precisi: le madri possono toccare i propri figli solo se inferiori ai 6 anni; se maggiori, c'è il vetro.

Ballo degli spettri

(Segue dalla 1ª pagina)

meglio — a contrastare il peso del Mezzogiorno e del cattolicesimo reazionari.

Il compromesso unitario assorbì e riunì tutte queste presenze, queste tradizioni, che da allora, però, cominciarono a trovare una sorta di luogo d'incontro elettivo, e di amalgama, dentro lo Stato, in quella dimensione che si chiama «il potere». E da qui il loro stile ed il loro carattere finirono in breve per contagiare anche molta parte di quelle forze moderne che la società civile pure riusciva bene o male a produrre. La «questione morale» è il simbolo di questo retaggio antico che si rinnova e si attualizza nel «potere», nel personale politico-amministrativo dello Stato. La «questione morale» è un filo rosso che percorre tutta la storia della nostra classe dirigente incaricata di gestire la cosa pubblica: da Crispi a Mussolini, da Giolitti — perfino Giolitti — a Mario Tanassi.

In Italia, da un secolo a questa parte, lo Stato rappresenta, suscita, esso per primo e di continuo, una «questione morale». Magari avesse ragione Gianni Vattimo quando su queste colonne lo contrappone alle «etnie» arcaiche ed extralegali che popolano il Paese. E' semmai vero il contrario, e cioè che lo Stato italiano ha incorporato in sé, fin dai suoi inizi, proprio quelle presenze arcaiche ed extralegali di cui dicevo, che si rinnovano continuamente nella sua prassi e nel suo personale, e che — fatto decisivo — valgono a stabilire mille legami di complicità e di simbiosi tra di esso e parti ragguardevoli della società.

Proprio per questo è naturale — anzi meglio, è «giusto» —, di fronte alla morte di Michele Sindona, sentirsi presi dallo sconforto, vorrei dire da un sentimento di lucida disperazione. Perché sappiamo benissimo, a dispetto di tutta la sfilza delle rassicurazioni di prammatica che ha già cominciato a grandinarci sulla testa, che «mai» verrà «fatta luce», che «mai» riusciremo a conoscere come sono andate le cose nel carcere di Voghera. Così come non sappiamo chi abbia ucciso tutti i morti ammazzati elencati all'inizio, come non sappiamo nulla di cosa abbiano combinato davvero per tutti questi anni i servizi segreti, non sappiamo nulla di chi abbia intascato i miliardi dell'Eni-Petromin; e chi più ne ha più ne metta.

Non possiamo sperare di sapere perché solo lo Stato potrebbe dircelo, ma esso, lungi dall'essere un'entità distinta e quindi in grado di contrapporsi alle patologie della nostra vita collettiva, viceversa ci sta dentro fino al collo, fino al punto di esserne addirittura un custode. Diciamo la verità: quando si è saputo dell'avvelenamento di Sindona non abbiamo subito avvertito che c'era una parte di noi che in fondo in fondo aveva sempre saputo, che era stata sempre sicura, che le cose sarebbero andate a finire proprio così? Questo vuol dire che ormai ci siamo rassegnati a convivere con il mistero e con il crimine, che il delitto politico, come certamente è quello di Sindona — il delitto cioè che è opera di «un» potere e che può avvalersi della complicità «del» potere — ci sembra, ormai, quasi naturale ed inevitabile.

La cosa terribile è proprio questa. Vi sono luoghi della società italiana, tra loro collegati e che si estendono nel cuore dello Stato, dove è rintanato un male le cui gesta, fossero pure le più efferate, non suscitano più nulla che non sia la disperazione o una ancor più cinica e diffusa assuefazione.

E. Galli della Loggia

I Calvi alle Bahamas

(Segue dalla 1ª pagina)

Quanto all'estradizione, come ci dichiarò l'altro ieri il direttore degli affari internazionali del ministero della Giustizia, Murray Stein, l'affare Sindona non influirà né su quella di Pazienza, né su quella di Buscetta. *«Noi abbiamo la massima fiducia nella giustizia italiana* — insistono Rose e Stein —, *che ha dimostrato il proprio coraggio e la propria onestà nella lotta non solo contro la droga ma anche contro il terrorismo»*. Possiamo parlare a Buscetta? *«Non questa settimana: lo abbiamo reso irreperibile»*. Prima o dopo l'avvelenamento di Sindona? *«Prima, e per tutt'altri motivi»*.

Rimane il precedente di Aricò. Il mafioso, il braccio armato di Sindona contro Ambrosoli, precipitò dal tetto delle carceri federali di Manhattan durante un tentativo di fuga con un altro detenuto, che, guarda caso, uscì indenne dall'avventura. Aricò non aveva nulla a che vedere con la P2, ma molto con la mafia, che lo aveva incaricato di «aiutare» il banchiere di Patti. Quali pezzi da novanta furono coinvolti nella decisione di eliminarlo? Da quale sponda dell'Atlantico? Se la giustizia americana lo scoprisse, forse verrebbe svelato il mistero di Sindona. Ma a Manhattan, la morte di Aricò fu archiviata come un incidente.

Ennio Caretto

Il pci: indaghi l'antimafia

MILANO — «L'avvelenamento di Sindona, più che quello di Pisciotta, somiglia all'omicidio di Ermanno Buzzi, strangolato nel carcere di massima sicurezza di Novara dopo la sua condanna all'ergastolo per la strage di Brescia».

Lo ha detto parlando a Milano l'on. comunista Luciano Violante, della commissione antimafia.

«A mio parere — ha detto il deputato pci — è opportuno che indaghino subito, per la parte di rispettiva competenza, la commissione antimafia e il comitato per i servizi di sicurezza».

Sollecitata un'inchiesta sulle manovre contro Banca d'Italia nel '79

ROMA — I senatori della sinistra indipendente chiedono l'inizio dell'esame, in commissione Finanze, della proposta di inchiesta parlamentare *«sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nel 1979»*.

Il vicecapogruppo Milani ha scritto nella lettera di sollecito al presidente della commissione Finanze, sen. Venanzetti: *«Gli ultimi drammatici sviluppi della vicenda Sindona ripropongono al Parlamento e al Paese gravi interrogativi irrisolti, che non hanno finora trovato risposte sufficienti e convincenti né in sede giudiziaria né in sede politica, in occasione dei lavori della commissione di inchiesta istituita dal Parlamento nella passata legislatura. Perciò, a nome del gruppo dei senatori della sinistra indipendente, sollecito l'inizio dell'esame, da parte della commissione Finanze, della proposta di inchiesta parlamentare, presentata fin dal 22 novembre 1984, con prima firma del sen. Massimo Riva»*.

Voghera. Il direttore sanitario professor Francesco Nicrosini risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa di ieri. Alle sue spalle il professor Paleari (Telefoto Ansa)

Guerriglia tra abusivi e polizia

(Segue dalla 1ª pagina)

sono dei cinici affaristi». Poi riflette: *«C'è una componente politica che organizza il malcontento: di certo, la politica, in questi anni non ha fatto altro che diseducare»*.

I militari abbandonano le posizioni di Bagheria. Una folla sterminata si presenta nel pomeriggio allo svincolo. Sono arrivati da Misilmeri e da Altavilla. I falò della rivolta si moltiplicano. Il prefetto della città consulta il calendario dell'aula bunker per disporre, in una giornata senza udienza, di un maggior numero di militari.

Il presidente della Regione, Rino Nicolosi, vola nell'isola. *«Io mi sono abbracciato* — dichiara — *per far capire che il governo non poteva rispondere soltanto con la polizia: questa è una situazione che non può essere affrontata soltanto da un punto di vista dell'ordine pubblico»*.

Il pci stila una nota: *«Noi siamo* — ripetono — *per una lotta che si sviluppi in modo pacifico e democratico. Il movimento si va allargando, la sordità del governo e l'atteggiamento provocatorio del ministro Nicolazzi ha esasperato gli animi»*. L'assemblea regionale approva in gran fretta una norma di sanatoria: s'appella all'autonomia dell'isola con un disegno di legge che prevede il condono gratuito. Ma già c'è chi vede imminente una decisione contraria della Corte Costituzionale.

Le cariche si susseguono: Villabate, Casteldaccia, Bagheria. Dice il prefetto: *«Tentiamo di riaprire l'autostrada per dar modo alle ferrovie di organizzare dei pullman sino a Termini Imerese»*. Da quarantotto ore nessun convoglio ferroviario lascia Palermo. Il primo treno bloccato è stato l'espresso 402 per Milano. Alla stazione, il capo dell'ufficio movimento, respinge i viaggiatori: *«Nessuna previsione è possibile, annulliamo ottanta convogli ogni centiquattr'ore: si parte soltanto per Trapani»*.

Tutta la Sicilia vive ore drammatiche. Fin nelle province lontane di Agrigento e Ragusa, si moltiplicano le barricate. La protesta s'estende a Gela, nessuno è più in grado di controllare gli abusivi dell'edilizia. I sindaci accorrono ai posti di blocco per far rientrare la protesta. Sono respinti. Le grandi vie di comunicazione sono interrotte. Ad Agrigento, in serata, alcuni colpi di pistola, esplosi ad un posto di blocco da un poliziotto impaurito dalla folla. L'ipotesi di modifica del condono che arriva da Roma non arresta chi, nella Palermo del processo alle cosche, mette in discussione la convivenza civile.

Francesco Santini

Terrorista di destra arrestato in Abruzzo

L'AQUILA — Un terrorista «nero», di cui gli inquirenti non hanno reso noto il nome, è stato catturato a Rocca di Mezzo, nell'Abruzzo aquilano. Si è appreso soltanto che il terrorista è stato raggiunto da un ordine di cattura emesso in relazione ad un'inchiesta «su fatti gravissimi».

NEGLI INTRIGHI DI SINDONA LE SPIEGAZIONI DELLA SUA DRAMMATICA FINE

«Mio padre respinse numerose pressioni in favore di Sindona»

(Intervento dell'on. Giorgio La Malfa)

Non vi fu mai un'opposizione a Sindona in quanto tale: l'idea che vi fosse fra Sindona e mio padre o fra Sindona e Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca un contrasto personale è del tutto falsa. Non ne sono certo, ma è probabile che mio padre non conoscesse personalmente Sindona. Credo inoltre di poter escludere che mio padre abbia detto a un esponente politico che egli si opponeva all'affare Finambro su consiglio di Cuccia. Altrettanto infondata l'idea che l'affare Finambro sedesse lo scontro tra finanza cosiddetta laica e finanza cosiddetta cattolica.

L'idea che egli fosse vittima di una avversione della finanza laica fu il modo nel quale Sindona stesso cercò di giustificare negli anni successivi il suo fallimento. Forse, affermando l'esistenza di questo avversario potente ed invisibile, egli si sforzava di giustificare le perdite di capitali che aveva determinato a persone o gruppi che gli avevano affidato la tutela dei loro interessi.

Aggiungerei che non esiste propria una finanza laica distinta e contrapposta ad una cattolica. Del resto nel caso Calvi, dove pure si è abbondantemente parlato in questi termini, il ministro del Tesoro on. Andreatta, che pure non può essere classificato come esponente della finanza laica, ebbe verso Calvi un atteggiamento assai fermo. A conferma, come diceva mi pare Raffaele Mattioli che non c'è finanza laica o cattolica, ma finanza sana e finanza non sana, così come vi sono politici per bene e politici corrotti.

Nei mesi del '73 nei quali gli aumenti di capitale vennero sospesi vi furono pressioni notevoli a favore della Finambro. Mio padre non fece mai i nomi di coloro che avevano mosso questi passi. Ma vi è testimonianza di queste pressioni in una lettera autografa a Guido Carli, si trova fra le carte presso l'Archivio di Stato. In essa è scritto: «*Caro Carli, ancora una pressione per la Finambro, con la consegna del promemoria che ti allego in copia. Mezza Italia si sta muovendo per questa operazione, il che mi rende ancora più diffidente. Cordialità Ugo La Malfa.*»

Qualche anno dopo, verso la metà del '78, nuovi memorandum furono fatti circolare nei quali si prospettava il salvataggio di Sindona, come nella vicenda Finambro. La Banca d'Italia, con Baffi e Sarcinelli si oppose, e quando nel marzo '79 Baffi fu incriminato e Sarcinelli arrestato in relazione ad altra inchiesta, in molti di noi sorse il dubbio che quell'incriminazione e quell'arresto fossero stati in qualche modo promossi dall'attivissimo Sindona, fino ad allora potente e riverito finanziere.

Il resto è storia giudiziaria: non solo una storia giudiziaria italiana, che consente di aver fiducia nella magistratura che ha perseguito inflessibilmente i reati di bancarotta della privata finanza, ma anche l'omicidio dell'avv. Ambrosoli, ma anche una storia giudiziaria americana. Non va dimenticato infatti che Sindona scontava una condanna a 25 anni inflittagli dal tribunale americano per il fallimento della Banca Franklin.

Ma che Michele Sindona abbia intrattenuto rapporti con ambienti di malavita apparirà definitivamente provato se, come sembra dalle prime indicazioni concrete, egli è stato avvelenato. Resta da sapere di quali ambienti si tratti e quali pericoli intravederebbero in lui, così come resta da stabilire come un veleno sia potuto entrare in uno dei carceri più sicuri d'Italia. Speriamo che questo mistero non vada ad aggiungersi all'altro mistero della morte di Roberto Calvi.

Giorgio La Malfa

Gelli il suo ultimo amico

Tina Anselmi, presidente della commissione P2: «Aiutò Sindona anche dopo il crack della sua banca» «La fuga del finanziere in Sicilia segnò un salto di qualità della mafia» - «Cominciò in quel periodo la lunga serie delle morti eccellenti» - Bellocchio: «Inquietanti intrecci con la malavita organizzata americana»

ROMA — «*Alla commissione* — ricorda Tina Anselmi —, *Sindona negò di aver mai fatto parte della P2. Ammise, però, che Gelli fu l'unico, anche dopo il crack della sua banca, ad aiutarlo*». L'interrogatorio avvenne nel carcere americano di Otisville dove Sindona era detenuto dopo l'arresto per il fallimento, negli Usa, della Franklin Bank. Era il dicembre 1982: da tre anni ormai sulla sua misteriosa fuga in Sicilia dell'agosto 1979 erano cominciati ad addensarsi pesanti sospetti, non ancora del tutto chiariti.

«*E' l'episodio più significativo* — spiega Tina Anselmi che per circa tre anni ha presieduto la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia di Gelli — che costringe *ad allarmanti riflessioni. La fuga, su questo non ci sono dubbi, fu gestita da personaggi appartenenti alla P2. Ma, cosa più grave, l'episodio coincise con un salto di qualità della mafia siculo-americana: si abbandonano i vecchi codici d'onore e si comincia più apertamente a portare la sfida allo Stato. E' il triste periodo delle morti eccellenti: vengono uccisi l'uno dopo l'altro il commissario Boris Giuliano e il giudice Terranova. Quattro mesi più tardi tocca all'esponente democristiano, Pier Santi Mattarella*».

«*C'è un collegamento storico* — precisa Antonio Bellocchio, rappresentante comunista nella commissione P2 — *fra questi assassinii ed un meeting che si svolse su un motoscafo al largo di Ustica durante il falso sequestro di Sindona e al quale, oltre al banchiere siciliano, presero parte personalità di spicco della P2, come il medico Miceli Crimi e Pietro Longo, responsabile della loggia Athena, una loggia massonica esclusivamente femminile*».

«*Sindona* — aggiunge Bellocchio — *non ha mai negato di essere iscritto alla massoneria. C'è però una continuità innegabile fra lui e la P2: non si può comprendere la P2 se non si parte dal caso Sindona e non solo perché fu proprio indagando sul banchiere siciliano che ci si imbatté nel bubbone della loggia segreta di Gelli*».

«*L'intreccio* — sottolinea — *è però ancora più complicato, e chiama in causa anche la mafia palermitana e americana. Al centro di tutto, i rapporti fra finanza laica e cattolica con un ruolo di primattore della finanza vaticana. Il sistema è semplice: attraverso lo Ior, la banca vaticana, si rastrellano infatti, con risparmi puliti, fondi neri, soldi sporchi, capitali e tangenti da esportare, per effettuare speculazioni all'estero. Dopo il crack di Sindona, il posto viene preso da Calvi, ed oggi ci troviamo dinanzi a tante morti sospette: Calvi «suicidato» sotto il ponte dei «Frati neri» a Londra; Vincenzo Casillo, il camorrista legato al caso del presidente dell'Ambrosiano, fatto saltare in aria nella sua auto; Joseph Aricò, il killer di Ambrosoli, caduto dal nono piano... Io prevedo che anche Gelli farà la stessa fine*».

Saverio D'Amelio, senatore democristiano, parte più da lontano, dalle omissioni cioè e dagli interrogativi lasciati senza risposta dalla commissione parlamentare sul caso Sindona. «*Non è un mistero affermare che resta un grosso dubbio sulla vicenda della ricapitalizzazione della Finambro (la finanziaria di Sindona, che avrebbe potuto evitargli il crack) e soprattutto non è stato sufficientemente chiarito perché mai persistette la netta opposizione, per certi aspetti preconcetta, soprattutto da parte dell'allora ministro del Tesoro, Ugo La Malfa. Tutta la vicenda bancaria sindoniana avrebbe potuto avere una conclusione diversa se ci fosse stata maggiore disponibilità da parte di Enrico Cuccia*».

«*Il problema dei rapporti di Sindona con la P2* — conclude l'esponente democristiano — *va visto dunque allargando lo sguardo al comportamento del banchiere nelle vicende italiane e quell'episodio. Tutto il capitolo seguente è ricco di vicende tortuose, di cui alcune indecifrabili, dove spesso il dramma di un uomo si confonde torbidamente con la difesa dello status raggiunto. I suoi rapporti con la mafia, il finto sequestro in Sicilia: a quell'epoca non è più lui che determina gli eventi, è nelle mani di altri*».

«*Nelle vicende più oscure, nei rapporti tra alta finanza e potere politico* — dice invece Salvo Andò, socialista — *la commissione P2 si è sovente imbattuta in percorsi e modi che conducevano a Michele Sindona e alle formidabili protezioni di cui si è avvalso nella sua irresistibile ascesa. Tanto che noi socialisti, nelle dichiarazioni seguite alla conclusione dei lavori della commissione P2, abbiamo sottolineato una continuità sul piano delle tutele che hanno garantito prima la scalata di Sindona e poi quella di Calvi. C'è quindi una continuità oggettiva, di interessi, quasi ci fosse una grande istituzione alle spalle che di volta in volta trova abili manovratori che si avvalgono di tutele lecite e illecite. Ma molte responsabilità politiche che stanno alla base della vicenda Sindona restano ancora da indagare e chiarire compiutamente*».

Ruggero Conteduca

Voghera. Il professor Pietro Fornari e la dottoressa Marina Montagna lasciano l'ospedale. Nella valigetta ci sono le provette con i prelievi effettuati su Michele Sindona (Telefoto Ansa)

Pazienza da New York «Avevo previsto tutto e ve ne darò le prove»

WASHINGTON — Francesco Pazienza ha fatto pervenire all'Ansa di New York una dichiarazione su Michele Sindona, in cui dice di avere previsto la morte dell'ex finanziere siciliano. «*In data 27 settembre 1984 ho preparato un documento legalizzato da un notaio in cui prevedevo esattamente la morte di Michele Sindona. Il documento* — prosegue Pazienza — *è in mano al mio avvocato Antonio Marazzita. Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'on. Gualtieri, tengo a ricordare che l'on. Gualtieri, per essere chiari, sta effettuando un parossistico sforzo per coprire la realtà dell'affare Cirillo che, come lui sa benissimo, non è nato nel Sismi, ma nell'ufficio del dott. Parisi, capo del Sisde*».

Anche su Gelli Pazienza ha voluto dire la sua con un comunicato diffuso dopo la più recente condanna della Corte d'Assise d'appello di Roma sul Supersismi: «*Mezza Europa sa dov'è Licio Gelli, compresi una mezza dozzina di giornalisti stranieri*».

Pazienza afferma che è stato merito del suo avvocato Antonino Marazzita e anche di una parte della magistratura se si è riusciti a resistere. «*tanto per parlare chiaro, al lavorio di pressioni per confermare la mia condanna di primo grado*».

«*Tra coloro che hanno fatto pressioni, tanto per parlar ancora più chiaro* — continua Pazienza — *vi è anche stato chi affettuosamente chiamava Gelli, a lui sconosciuto, con il nomignolo di "Licino"*».

Il medico che lo ferì a una gamba
L'amico Miceli Crimi «Non voleva uccidersi»

PALERMO — «Escludo che Michele Sindona abbia ingerito volontariamente il veleno. Non aveva nessun motivo per farlo, era profondamente religioso, e legatissimo alla famiglia». A parlare così è il dott. Joseph Miceli Crimi, massone, medico di Sindona dal 1977 al 1980, condannato per favoreggiamento nel processo nel quale Sindona è stato condannato all'ergastolo.

«*Era una condanna* — commenta il medico — *che Michele probabilmente non avrebbe scontato. Se fosse riuscito a tornare negli Stati Uniti sarebbe stato scarcerato sulla parola entro quest'anno. E, per la legge statunitense, una persona non può essere estradata fino a quando non abbia interamente scontato la pena inflitta dai tribunali del luogo. Sindona era stato condannato a 25 anni di reclusione per il fallimento della Franklin Bank, sarebbe stato possibile quindi estradarlo in Italia soltanto fra una ventina d'anni. Vista la sua età, quindi, la condanna all'ergastolo sarebbe rimasta una pena puramente platonica*».

Joseph Miceli Crimi accompagnò Michele Sindona in Sicilia nel 1979, lo ferì a una gamba con un colpo di pistola: questo avrebbe dovuto rendere credibile la tesi che il banchiere fosse stato rapito. Che cosa era venuto a fare in Sicilia, Sindona, nell'estate del 1979? Miceli Crimi non vuol dare particolari sul viaggio, accenna soltanto alla «*possibile riunificazione della massoneria italiana*» e parla di «*un progetto per una reale indipendenza della Sicilia*».

«*Ho visto Michele Sindona per l'ultima volta* — conclude il medico palermitano — *nel corso dell'udienza del processo di Milano nella quale venni interrogato. Era in gabbia, mi vide, ci salutammo con un sorriso. Non mi sembrò particolarmente preoccupato. Non posso credere che un uomo con il suo equilibrio si sia avvelenato*».

(Ansa)

Finchè la Santa Sede preferì affidarsi a Calvi
Gli ambigui rapporti con la banca vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Come nel giugno 1982, quando Calvi fu trovato morto sotto il ponte di Black Friars, in Vaticano la consegna è il riserbo. Nessun commento ufficiale sulle accuse radicali di partnership fra l'Istituto per le opere di religione (Ior) e la Finabank di Sindona. E anche chi accetta di toccare l'argomento, sottolinea che le fortune del banchiere siciliano nei suoi rapporti con i palazzi pontifici furono una conseguenza del favore che gli fu concesso da tutto un mondo, politico, economico e finanziario, che ne esaltava le doti.

L'analogia fra i due momenti — giugno '82 e marzo '86 — si ferma qui. Allora il ciclone Ior-Ambrosiano aveva appena cominciato a scuotere l'immagine della banca vaticana, in un crescendo che suscitava timori e apprensioni. L'atmosfera, riguardo a Sindona, appare radicalmente diversa. Anche se la storia dei rapporti fra «l'uomo della provvidenza» e i palazzi pontifici è in larga parte da scrivere, oltre il portone di bronzo si tende a dare l'impressione che sia appunto «storia», non cronaca bruciante come i rapporti Calvi-Marcinkus.

E c'è un'altra diversità, rispetto all'affare Ior-Ambrosiano. Appare meno agevole, nel caso di Sindona, tracciare una mappa dettagliata nei tempi e nei modi dell'incontro e degli sviluppi dei suoi interessi con quelli vaticani. Paul Marcinkus in una delle sue rare dichiarazioni, è arrivato ad affermare: «*Con Sindona, lo Ior non ha fatto nessuna operazione. Non ho venduto e comprato niente da lui. Quanto alle perdite, ci abbiamo rimesso solo le azioni della Banca Privata Finanziaria, di nostra proprietà*». Una perdita valutata in una cifra oscillante dai quaranta agli ottanta miliardi. Ma non è nemmeno sicuro che perdita ci sia stata: altre fonti ci hanno assicurato che, complessivamente, dai contatti con Sindona il Vaticano è uscito in attivo.

Almeno da un punto di vista finanziario; quanto all'immagine, è un discorso diverso. E infatti il vertice della Santa Sede non diede l'autorizzazione al card. Sergio Guerri, all'allora Mons. Giuseppe Caprio, e a Mons. Paul Marcinkus di recarsi a testimoniare di fronte al tribunale americano che stava processando Sindona per bancarotta. Il rapporto era, a quanto risulta, già interrotto da tempo; e Marcinkus, che inizialmente mostrava per Sindona molta ammirazione, aveva già scelto altri cavalli nel mondo finanziario: Ambrosio, Pesenti, e infine Calvi.

Un abbozzo di storia dei rapporti Sindona-Vaticano deve iniziare nel '68, quando la Santa Sede volendo liberarsi dell'Immobiliare, e ristrutturare il suo sistema finanziario, credette di trovare in lui un partner di affari molto abile. E' una fortuna che dura qualche anno soltanto. Già nel '72, con il passaggio della Banca Cattolica del Veneto all'Ambrosiano, e con l'operazione di vendita della Pacchetti, l'astro di Calvi cominciava a oscurare, nell'orizzonte delle finanze vaticane, quello del banchiere siciliano. E il crollo fece il resto.

Marco Tosatti

Voghera. L'ingresso della sala di rianimazione piantonata dai carabinieri (Telefoto Ansa)

Ecco cos'è il cianuro il veleno che blocca l'ossigeno

ROMA — L'acido cianidrico, genericamente conosciuto come «cianuro», è un veleno potentissimo, capostipite a sua volta di un'ampia famiglia di veleni: cianuro di potassio, di sodio... E' letale al 90 per cento dei casi, con dosi da 50 a 100 milligrammi; invece per i cianuri la quantità mortale è di 150-250 milligrammi. Con il primo, la morte sopraggiunge dopo pochi minuti; con i secondi, dopo qualche ora.

Messo in una bevanda, come un bicchiere di latte, l'acido cianidrico dà un sapore solo leggermente amarognolo. Appena ingerito — sottolinea il primario del servizio di tossicologia clinica del policlinico «Gemelli» di Roma, prof. Sergio Magalini — l'acido cianidrico presenta una sintomatologia inconfondibile: arrossamento del volto e delle mucose, mal di testa, palpitazioni cardiache, vertigini, accelerazione del respiro, pupille fortemente dilatate, convulsioni, perdita di conoscenza, caduta di pressione e il caratteristico odore di mandorle amare nell'alito. La morte sopravviene per arresto respiratorio e collasso cardiocircolatorio.

Il cianuro è un veleno cosiddetto «enzimatico», blocca cioè gli enzimi che permettono all'ossigeno di arrivare alle cellule. Gli antidoti si limitano al «kelocianor», un farmaco non in commercio reperibile solo presso i centri antiveleni, o alla somministrazione di nitrito di ammile e alle terapie rianimative; scarsa efficacia hanno le lavande gastriche.

Super-perizia a un pool di esperti

MILANO — Antonino Corrias, il procuratore generale di Milano, ha disposto la perizia su altri prelievi effettuati su Michele Sindona. La perizia è stata affidata ad un pool di periti presieduto da Antonino Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale di Pavia. Fornari fu perito di parte nel processo Calvi.

ECONOMICI

In base di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ELETTROCOMPRESSORE Atlas Copco tipo GA 708 (7000 lt.) completo di serbatoio supplementare (1500 lt.) e cavo alimentazione motosaldatrici Deutz-Elin revisionate e non motocompressori carrellati Jenbach 440, saldatrici elettriche rotative nonché varie attrezzature da cantiere vendesi, tel. 011 616.081 ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A. TASSO agevolato 10% fisso prestiti 5/300 milioni a dipendenti commercianti professionisti. Tel. 650.2145/46.

A.A. CON cortesia rapidità riservatezza e direttamente offriamo finanziamenti a chicchessia «senza tante storie». Anche il sabato. Tel. 011 650.3962.

A.A. IN 3 ore concediamo direttamente in prestito qualsiasi somma a commercianti industriali dipendenti casalinghe. Anche il sabato. Tel. 011 536.380.

A dipendenti finanziamo in un'ora L. 1 milione 300 mila rimborsabili a rate mensili di L. 110.250, senza spese anticipate né ipoteche. Afin, tel. 639.5448.

BROKERFIN

Parlandovi personalmente il nostro bioleasing cercherà di risolvere ogni vostro problema personale o commerciale con prestiti da L. 1 a L. 10 milioni in massimo 48 ore; finanziamo da L. 10 a L. 50 milioni in 7 giorni solo se finalizzati per la vostra attività. Su richiesta visita sul posto. Telefonare 011 539.785.

SUBITO rendiamo liquido il valore della sua auto o del suo immobile. Tel. 011 650.3941.

SUBITO senza tante storie prestiti a tutti qualsiasi importo. Società V&V Collegno, viale Gramsci 1 - Collegno, tel. 780.4183.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

ABBIGLIAMENTO occasione centro turistico Riviera Ponente avviatissimo posizione cedesi. Tel. 0184 59.711.

AFFARE periferico centrale avviato incasso 6 milioni mensili privato cede 25 milioni. Facilitazioni. Tel. 594.706.

AFFITTASI deposito garage compreso di attrezzature zona Collegno provvisto licenza preferibile. Tel. 543.926.

ANDORA cedesi negozio abbigliamento per bambini centro commerciale. Tel. 0182 873.64 ore negozio.

BAR caffetteria in Torino corso Orbassano 92 prossimità caserma cedesi solo esercizio. Tel. dr. Basso 546.298.

BAR super angolare bellissimo degustazione vini alloggio annesso incasso L. 600 mila dò dilazionando. Tel. 521.2272.

BAR super su corso zona Valentino incasso L. 900 mila al dì lavoro uffici cedo anticipo L. 50 milioni. Tel. 548.231.

BOUTIQUE privato vende licenza IX - X zona Statuto. Tel. 542.334.

CEDESI albergo bar zona centro S. Antonino di Susa adatto per nucleo familiare. Buon incasso incrementabile. Tel. 011 964.8017.

CEDESI mercemoda uomo donna bambino 2 vetrine arredamento nuovo, lavoro per 2 persone alto giro d'affari per informazioni tel. 293.111 ore negozio 484.1790 ore pasti.

CEDO attività tabella XII mq 250 zona S. Donato esclusi intermediari. Tel. 489.796 escluso lunedì.

CONCESSIONARIA auto nautica primarie marche solida ditta ottima clientela cedesi per cause salute. Scrivere: Publikompass 820 — 10100 Torino.

GIOCHI giocattoli barriera Milano splendido negozio con più vetrine sito utile adatto 2 persone. Tel. 44.75.507.

LATTERIA in Torino via Chillo 40 cedesi solo esercizio. Tel. dr. Basso 546.298.

LATTERIA zona Pz. Umberto incasso L. 400 mila al dì dimostrabili cedo 25 milioni minimo anticipo. Tel. 548.231.

NEGOZIO calzature zona commerciale passaggio intenso cedo a L. 25 milioni minimo anticipo affare. Tel. 548.231.

PIZZERIA ristorante zona Parella utile netto mensile L. 10 milioni cedo anticipando L. 30 milioni. Tel. 547.186.

PRIVATO cede per motivi familiari albergo ristorante ... 30 posti letto più alloggio proprietario ... Telefonare 011 657.978.

RILEVASI negozio di mobili con licenza. Tel. 761.277.

SARDEGNA Olbia, gelateria artigianale avviatissima centrale (possibilità alloggio) vendesi. Intermediari. Tel. 011 581.350 dopo le 20.

TELERIA metri 17 via Nizza cedesi anche solo licenza. Tel. 667.277 - 444.702.

TINTORIA avviatissima adatta 2/3 persone macchinari nuovi ottima posizione cedo Giaveno. Tel. 937.7286 - 937.8822.

4 Terreni

PIANEZZA vendo lotto terreno tecnico per due ville unifamiliari. Telefonare 564.8783.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI o acquistasi locale basso fabbricato 300-500 mq su corso con possibilità parcheggio. Tel. 749.1096 ufficio.

CASAMERCATO 011 5588 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali ...

offerte

...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

...

commessi, baristi

...

impiegati

...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

...

tecnici

...

impiegati

...

(continua)

le opinioni del sabato

I forzati della tessera

DIDIMO

Tra le eredità dell'ormai lontano ventennio c'è questa, della tessera. La quale allora fu di un solo partito: bisognava munirsene per adire a un comando o incarico o impiego pubblico, anche minore. Al cadere del regime, parecchi italiani s'erano già provveduti, a buon conto, di tessere d'altri partiti. Alcuni (magari vantandosene) ne avevano in tasca parecchie, di diversi colori politici.

Oggi l'Italia è occupata dai partiti: al governo, alle Regioni e Province e Comuni e poi, alla radio, negli enti statali, alle Usl; dovunque ci sia un frammento di pubblico potere. Tanto che si è addivenuti a quella che, in un altro non esemplare contesto, Piero Chiara chiama la «spartizione». Nel caso nostro, è l'assegnazione dei posti di comando o di impiego a tesserati, con un'approssimativa proporzionalità al peso politico dei corrispondenti partiti: una prassi non codificata, un abuso lamentato ma tenace.

Ci sarebbe forse, da parte dei cittadini, una protesta. Già una ne tentò Guglielmo Giannini nel 1946, fondando il Fronte (ch'era poi un partito) dell'Uomo Qualunque; ma dopo brevi fortune, come bene previde il Croce, esso si dileguò. Difatti, soltanto la protesta (nonché la consonanza che vi avevano trovato molti ex fascisti) non restava nulla. O forse ci vorrebbe un secondo Aventino: che gli italiani restituissero le tessere ai partiti. Ma già sentiamo che l'iniziativa avrebbe poco seguito; forse sarebbe vista con favore da coloro per cui la tessera è troppo preziosa per restituirla e comunque non se ne priverebbero; semmai la restituirebbero gli onesti: il risultato sarebbe altrettanto negativo quanto fu l'Aventino parlamentare del 1924.

Oggi i partiti stanno scadendo nella considerazione degli italiani e così il Parlamento che ne è, in buona misura, una filiazione. Troppo palesemente i partiti sono diventati centrali di potere. Accanto al governo, sopra di esso, stanno le eminenze grigie di quelle segreterie. La spartizione di cui abbiamo sopra discorso è invisa anche per un altro sospetto: che ci sia, sotto sotto, una spartizione di denaro; che gli uomini messi a quei posti siano tenuti o indotti a derivarne, poco o molto, per vari rivoli, a beneficio dei partiti (a questi infatti non bastano le sovvenzioni statali per mantenere i propri apparati e le elezioni e le feste).

Durante il ventennio non c'era spartizione (benché il «cambio della guardia»): il partito era unico; ma c'erano gli arricchimenti e ne fiorivano innumerevoli storielle. Se in un cinema incominciava un film della Metro Goldwin e appariva la testa del leone nell'atto di spalancare le fauci e ruggendo forte, capitava che dall'oscurità della sala qualcuno gridasse (lo ricordiamo in vernacolo meneghino): «Dàghi la tessera». E c'era il fascio littorio posto sul muso delle locomotive, perché — si commentava — così divorava lo spazio.

Ci si consolava con queste trovate, finché non venne Starace, che accentrò su di sé il grosso delle storielle. Oggi la caricatura politica — divenuta libera e abbastanza mordente — tocca di solito altri temi. Questo, della fame di soldi, sembra un po' trascurato.

I limiti della clemenza

A. GALANTE GARRONE

Confesso di provare un certo disagio di fronte allo spettacolo di degnissimi uomini politici e intellettuali che oppongono recisi e indignati dinieghi a una, sia pur modesta, amnistia. Vorrei che il discorso fosse riportato di cielo in terra, dalle sublimi ragioni di principio al prudente realismo di qualche accenno fatto a Bruges dal presidente Cossiga (che è, non dimentichiamolo, un rigido — e qualche volta anche troppo rigido — costituzionalista). Si è detto: l'amnistia è appannaggio delle monarchie, non si addice alla maestà delle repubbliche. Basterà ricordare che anche la nostra Costituzione repubblicana ammette (art. 79) l'amnistia; e che alla Costituente fu, dopo ampia discussione, respinta la richiesta di abolirla. Sembrano dunque esagerati certi scrupoli: ben altre sono le cose di cui la nostra Repubblica dovrebbe preoccuparsi, e magari vergognarsi.

E poi, sia ben chiaro: non si tratta di un perdono generalizzato, di una fittizia e insincera riconciliazione; bensì di vedere se, dopo quarant'anni di Repubblica, questa si sente abbastanza salda per non aver più da temere i feroci assalti del terrorismo, che toccò il suo culmine con l'eccidio di via Fani e il sequestro di Moro; e, pertanto, se non sia giunta l'ora di considerare concluso quel momento di acuta emergenza, allora legittimamente anche straordinarie misure legislative. Considerate storicamente esaurito quel fenomeno circoscritto nel tempo, è se mai un segno di forza, di fiducia nello Stato democratico, non un cedimento. Ed è pertanto improprio invocare oggi il «partito della fermezza» per giustificare il rifiuto dell'amnistia. Quel «partito» allora volle dire respingere qualsiasi trattativa con i terroristi. Fu, la nostra, una linea inflessibile: non ce ne pentiamo; anzi la rivendichiamo con piena coscienza. Ma proprio per questo non possiamo confondere quel terrorismo con la situazione odierna, che vede da un lato i dispersi, ultimi sussulti di un movimento disgregato e disfatto, e dall'altro il serpeggiare di un terrorismo internazionale, certo allarmante, ma che è tutt'altra cosa, e va fronteggiato con mezzi adeguati.

Da ciò discendono alcune conclusioni. Per meglio segnare il distacco tra i fatti di *allora* e quelli di *oggi*, si limitino ai primi l'amnistia e l'indulto. In ogni caso, si escludano da ogni beneficio i reati terroristici più gravi, quelli di sangue; non solo di chi ha materialmente sparato, ma di chi ha concorso direttamente al crimine. Così si escludano i fenomeni di delinquenza organizzata (mafia, camorra, sequestri di persona). Ma soprattutto — ed è il punto su cui è più necessario insistere — non si abbia alcuna indulgenza per chi, in tutti questi anni, ha commesso atti di peculato, malversazione, corruzione; per chi ha fatto man bassa del danaro pubblico, a vantaggio proprio o di un partito. Proprio questi ultimi reati venivano di regola esclusi dai provvedimenti di clemenza, prima e dopo la guerra. E' strano che nessuno lo abbia ricordato; e ancora più strano sarebbe che proprio chi ha gettato manate di fango sul volto di questa nostra Repubblica venisse perdonato, a quarant'anni dalla sua fondazione.

Solo entro questi ferrei confini un'amnistia può essere accolta; e accompagnata da una legge sui dissociati, e da provvedimenti che riducano quella suprema vergogna che è, que... sì, la paralisi della nostra giustizia civile e penale.

Vescovi e obiettori

SERGIO QUINZIO

Alcuni vescovi e qualche migliaio di sacerdoti e religiosi stanno sostenendo pubblicamente le ragioni dell'obiezione fiscale, idea lanciata negli ultimi anni dai radicali e dai movimenti pacifisti. Dopo l'assoluzione di alcuni obiettori, tra cui un parroco, adesso la Cassazione, chiamata a decidere, ha dichiarato reato l'autoriduzione delle imposte, che viene di solito operata in proporzione della quota-parte del gettito fiscale destinata dal governo alle spese per armamenti, o per armamenti nucleari. Invitare all'obiezione fiscale è, dunque, istigazione a commettere reato.

Non lontani documenti pontifici hanno additato come una vergognosa colpa la corsa agli armamenti, dal momento che viene necessariamente pagata al prezzo della fame di intere popolazioni, che altrimenti potrebbero essere aiutate. Per non dire del commercio delle armi, vendute con cospicui utili dai Paesi ricchi a quelli poveri, spesso, o di regola, per la loro rovina.

Le motivazioni dell'obiezione fiscale possono essere insomma nobilissime. Ma la questione diventa un'altra quando a essere coinvolti in essa sono i vescovi. Un documento in proposito, intitolato *Beati i costruttori di pace*, è stato presentato nel dicembre scorso dal vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi e, completata la raccolta delle firme, sarà sottoposto all'esame della Conferenza episcopale del Triveneto.

Può un vescovo, o un sacerdote, o anche un semplice cattolico, in obbedienza a quelle che ritiene le esigenze della sua fede, praticare, o propagandare e legittimare, la disobbedienza a leggi dello Stato? Prima che la legge autorizzasse l'obiezione di coscienza al servizio militare, avrebbe potuto certamente cercare di ottenere un cambiamento della legge: ma avrebbe potuto anche dichiarare lecito in nome della fede cristiana il rifiuto di rispondere alla chiamata alle armi, o la diserzione?

Lo Stato italiano è uno Stato che la Chiesa riconosce, con il quale scambia rappresentanti diplomatici (e all'occorrenza anche abbracci al vertice), con il quale stipula concordati, dal quale a tutt'oggi riceve contributi per il sostentamento del clero, nonché stipendi per i preti che insegnano religione, o che fanno i cappellani nelle caserme, nelle carceri, negli ospedali.

S'incontra anche qui, come capita di incontrarne da parecchie parti, un buco teologico. Ogni volta che una questione ignorata dal conformismo e dal conciliazionismo ad oltranza è riproposta dalla realtà quotidiana, emerge il problema sottostante, il problema rimosso, il problema che non si è avuto il coraggio di affrontare: in questo caso, il conflitto teologico, esplicito già nel Nuovo Testamento, fra il legittimismo di Pietro e di Paolo nei confronti dell'autorità imperiale romana e l'Apocalisse, che identifica invece quel potere con la bestia anticristica.

In quell'originaria ed elusa contraddizione ha il suo germe l'ambiguità che oggi si manifesta, in particolare, a proposito dell'obiezione fiscale.

DALL'ULTIMATUM ALLE REGIONI UNA RINASCITA ECOLOGICA?

Paesaggio: la bella sfida

«Si vuole ottenere la qualità del territorio», dice Giuseppe Galasso, autore della legge che impone i piani paesistici - L'Emilia Romagna ha un progetto ambizioso: riqualificare la costa adriatica intervenendo anche sull'agricoltura per ridurre l'inquinamento dei fiumi - Cervellati: «Ricupereremo 250 colonie marine» - Un impegno che trova conferme in Liguria, Lombardia e Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Sosta sull'Autostrada del sole in una deliziosa area di servizio. Il piazzale non è una nuda e nera distesa d'asfalto, ma un giardino-parcheggio: pergolati, prati verdi, alberi che d'estate daranno refrigerio al turista. Lasciamo l'autostrada: in collina non più pendii franosi ma boschi rinascenti, torrenti ripuliti. Scomparsi gli scoli immondi delle porcilaie, si moltiplicano gli impianti a biogas che trasformano in energia quel che finiva nel Po e nel mare. Grazie alla riconversione dell'agricoltura, l'Adriatico non è più infestato dalle alghe rosse. I tedeschi ritornano in massa. Le spiagge da Ravenna a Cattolica sono state rimesse in sesto; l'erosione è bloccata, sabbia e ghiaia ritornano nel Po ai livelli normali. Migliaia di visitatori attenti e silenziosi accorrono al parco del Delta, alle saline di Comacchio, al parco archeologico di Classe con le pinete di Ravenna. Disgustose discariche di rifiuti stanno diventando piccoli parchi, disegnati da specialisti.*

Un po' di fanta-ecologia, ridotta all'immaginazione di esempi molto parziali e semplici, è utile per valutare quali potrebbero essere gli effetti dei piani paesistici imposti dalla legge Galasso entro il 31 dicembre. L'Emilia Romagna, parallelamente alle regioni più avanzate, ha deciso di utilizzare l'ultimatum come uno stimolo a produrre non un piano tradizionale ma qualcosa di simile a un progetto di rinascita ecologica. L'assessore responsabile, Felicia Bottino, me ne dà un'idea sintetica: «Non un piano che salva alcuni paesaggi lasciando il resto del territorio allo sfascio ma un modello di sviluppo che tiene conto di tutti i fattori, economici ed ecologici in testa. Sarà il tentativo di un disegno generale di tutela, sulla scala dell'intera regione e non di singole aree».

Chi temeva una reazione negativa o passiva da parte delle Regioni sarà sorpreso dall'impegno che trova a Bologna, con conferme in Piemonte, in Lombardia, in Liguria, dove è stata accolta la sfida lanciata dallo Stato (in quarant'anni era però riuscito a produrre soltanto 10 piani paesistici per aree limitate, come la punta di Portofino). Sentiamo ancora Felicia Bottino: «Il nostro piano comprende zone non ancora tutelate dallo Stato con la legge Galasso. La pianura non era vincolata, ma è il cuore della regione, con il paesaggio agrario segnato dalle bonifiche, dalle coltivazioni, dalle memorie di intense attività umane, comprese le tracce della centuriazione romana. Il piano non si limiterà ai vincoli. Stabilirà che cosa deve essere conservato ma anche che cosa recuperare o restaurare, ai tratti di una palude o di un bosco, dettando criteri e metodologie di intervento». *Il piano paesistico dell'Emilia Romagna diventa un progetto ambizioso di tutela, di conservazione e di recupero. Non tutela immobile ma cambiamento nel modo di usare il territorio e l'ambiente, secondo un'interpretazione dell'ecologia che mette in causa i modi di produrre.*

«O il turismo balneare o le porcilaie con scarichi selvaggi» *annota Pier Luigi Cervellati, membro del comitato scientifico del piano assieme a Lucio Gambi, Leonardo Benevolo, Andrea Emiliani e altri esperti.* «Il progetto di riqualificazione della costa romagnola deve per forza comprendere interventi sull'agricoltura, al fine di ridurre il carico inquinante dei fiumi. Sulla costa l'economia turistica ha portato all'abbandono di ben 250 colonie marine con ampi spazi verdi: il piano ne prevede il recupero. I cosiddetti "galassini" (decreti di blocco seguiti alla legge Galasso) avevano giusto fatto molto importanti del territorio regionale, come le zone umide costiere. Il piano le vincola per creare una serie di parchi, primo quello del Delta del Po».

Il modello emiliano può fare scuola? C'è da domandarsi che cosa volesse il legislatore quando impose alle Regioni i piani paesistici senza precisarne contenuti e finalità (si veda il numero 8 della rivista Aear, interamente dedicato alla discussione, con ricchezza di interventi). Ecco l'opinione dell'onorevole Galasso: «Che cosa si vuole ottenere con i piani paesistici? C'è chi dice la bellezza. Sarebbe preferibile parlare di qualità del territorio, considerato come entità naturale. Il vincolismo statico non basta. Il piano paesistico dovrebbe essere un progetto d'uso del territorio nel suo insieme, di disciplina delle modifiche dell'assetto naturale dove queste modifiche sono indispensabili».

Il superamento della vecchia nozione di bellezze naturali e panoramiche è ormai passato dalla cultura alla politica. Anche la Regione Liguria punta a un piano di insieme e non alla difesa di singoli paesaggi. Al piano lavorano urbanisti, architetti del paesaggio, geologi, botanici, agronomi. L'assessore Ugo Signorini mi dice: «Verranno indicate le parti di territorio da conservare, quelle modificabili a certe condizioni. La tutela attiva, su cui tutti siamo d'accordo, avrà nel piano paesistico indirizzi e metodi: dove e come attuarla. La disciplina del piano dovrà essere naturalmente riversata nei piani regolatori dei 230 Comuni liguri, e per questo sentiremo gli amministratori locali nella fase preparatoria».

La Liguria ha il grosso problema delle colline e degli oliveti, parzialmente abbandonati. «Il piano stabilirà quali oliveti sono da conservare come coltivazioni produttive, quali da conservare a bosco per non alterare radicalmente il paesaggio. Saranno necessari interventi per creare le condizioni economiche indispensabili. Speriamo anche di realizzare finalmente i parchi previsti. Verrà regolato l'uso di risorse irrinunciabili, come le cave di ardesia, bloccate dalla legge Galasso».

In Lombardia la Regione ha preferito affidare alle Province i piani paesistici di «sub-aree» entro un unico sistema paesistico lombardo. «La Regione crea un ordito generale, dettando norme, indirizzi, procedure. Le sub-aree completano il tessuto. Ad esempio nel disegno regionale si inseriscono i piani dei sistemi dei laghi, dei complessi di pianura. Cerchiamo una sintesi tra ecologia ed estetica, previa valutazione di ciò che va conservato o utilizzato e in quale modo», *mi dice l'assessore Maurizio Ricotti. Rivendica alla Lombardia il merito di aver sottoposto a salvaguardia vaste zone senza aspettare la legge Galasso:* «I galassini erano stati preceduti dai ricottini», *dice giocando sul suo nome.*

La Regione Piemonte fatica meno di altre avendo già pronti 15 piani territoriali, a scala di comprensorio, e il piano dei 41 parchi e riserve naturali. L'assessore Bianca Vetrino non nega il merito alla precedente giunta regionale: «I 15 piani territoriali sono tra i frutti della politica di programmazione e di tutela condotta dal mio predecessore Luigi Rivalta. Noi stiamo lavorando alla loro verifica e alle necessarie integrazioni per farne dei veri e propri piani paesistici, tenendo conto dei 78 galassini che hanno bloccato larghe parti del Piemonte. Il tutto entro un disegno generale che conferma i parchi, le riserve naturali, le oasi di tutela, già previsti nella precedente legislatura».

Quel che più conta è tradurre i piani, purché siano buoni, in opere e iniziative tangibili. Lo confermano le esperienze di altri Paesi. Mi limito a un cenno alla Germania Federale, dove i piani paesistici, fatti da consorzi di Comuni, sono seguiti da progetti esecutivi affidati a ogni Comune con finanziamento per tre quarti regionale. Esempio: uno dei bracci morti del fiume Ruhr riattivato creando numerose isolette in cui nidificano gli uccelli. Realizzazioni modeste, abbellimenti marginali? Spesso sottovalutiamo la forza trainante dei piccoli esempi da tutti visibili.

Mario Fazio

Nereide star a Castel Sant'Angelo

ROMA — Si apre domani a Castel Sant'Angelo la Mostra del Turismo. Attrazioni delle edizioni precedenti furono il *Discobolo* di Mirone, l'*Autoritratto* di Leonardo da Vinci della Biblioteca Reale di Torino e l'*Apollo* in bronzo trovato a Pompei. Protagonista della manifestazione è quest'anno *Nereide su Pistrice* (nella fotografia), delizioso marmo romano dell'età imperiale, replica di un originale ellenistico andato perduto, proveniente dal Museo archeologico di Napoli, il più ricco del mondo.

La scultura rappresenta la giovane ninfa che cavalca una creatura marina, metà cavallo e metà sirena, scalpitante sulle onde. Fu rinvenuta nel 1840 a Posillipo nella stupenda villa di Vedio Pollione, celebre figura di ricco e raffinato cavaliere, che lasciò in eredità il grandioso complesso ad Augusto.

Intatta in tutto il suo fascino, nonostante i restauri ottocenteschi, *Nereide* (metri 1,50 per 1,32) probabilmente decorava la parte superiore della facciata di uno degli edifici, oppure una delle fontane del parco, come lascia credere il soggetto marino.

LA LINGUA CHE PARLIAMO: SE UN MASCHILE TERMINA CON LA «A»

Il poliglotto nell'agguato francese

Vi è stato un massiccio intervento di lettori che mi hanno scritto che *Standa* non è abbreviazione di «Società Tutti Articoli Nazionali dell'Arredamento e dell'Abbigliamento», come avevo scritto recentemente e come si legge nel Vocabolario di Zingarelli, ma deriva da un precedente *Standard* che il fascismo, nel volere italianizzare tutto, ridusse a *Standa*. La questione è sorta quando una lettrice mi chiese perché *Standa* è femminile, mentre — secondo lei — dovrebbe essere maschile, sottintendendo «magazzino».

Certo, la spiegazione dello Zingarelli, che è probabilmente tratta dal volume *Il sigiario mondiale di enti e imprese economiche* di ben 1253 pagine, edito dalla Banca Commerciale Italiana nel 1977, dà ragione del genere femminile ma la diversa origine fornita dai lettori di molte parti d'Italia, che, cioè, *Standa* è derivato da *Standard*, obbliga a cercare altrove la causa del genere grammaticale. Probabilmente si deve far i conti con «Società» sottinteso ma anche bisogna far caso alla desinenza -a che, come è noto, caratterizza la grandissima maggioranza dei femminili.

I più tirano il mezzo, e su questo proverbio Giuseppe Giusti scrisse un sonetto: ma si potrebbe applicare tale proverbio alle parole per spiegare quello che uno termine tecnico si chiama in linguistica «analogia». Non mancano le eccezioni, parole, cioè, che, essendo maschili, finiscono in -a (*aroma, boia, collega, despota, dogma, duca, monarca, patriarca, patriota, pilota, poema, poeta, problema, teorema, vaglia* e qualche altro).

Sono un discreto numero i quanti sono i maschili che terminano in -o? Infinitamente di più, ed ecco che non c'è da meravigliarsi se una nuova parola in -a è assunta come femminile. Ma per non lasciare a mezzo il discorso, ci sono anche dei maschili in -a che erano originariamente in -o: *stratega, neòfita, autodidatta, poliglotta, prosèlita, parassita*. Queste voci, se si guarda alla loro origine etimologica (dal greco) dovrebbero avere alla fine un -o e suonare *stratego, neòfito, autodidatto, poliglotto, prosèlito, parassito*; e molte di queste forme figurano nei testi e nell'uso con -o, tanto che il Grande Dizionario di Battaglia dà come esponente *neòfito* mettendo fra parentesi *neòfita*. Lo Zingarelli dà la voce nel modo seguente: *neòfita o neòfito*.

Di fronte alla doppia serie di queste voci si ha l'impressione che quelle in -a siano, in generale, più moderne. Ma dobbiamo pur renderci conto del perché del cambiamento.

La serie dei maschili in -a che, come *aroma, collega, dogma, monarca*, ecc. sono di origine greca (ma con qualche caso, come *collega*, latina) non hanno ammesso forme parallele in -o ed hanno certamente influito per cambiare in -a un legittimo -o; ma a questa è forse da aggiungere un'altra ragione: l'influenza del francese.

Se *autodidatta*, fedele all'origine greca (*autodidaktos*) si è visto affiancare da un *autodidatto*, ciò pare dovuto al fatto che in francese *autodidacte* è attestato fin dal 1587, mentre la nostra voce compare solo nell'Ottocento.

A *neòfito* (dal latino tardo *neophytus*, che è voce greca) si affianca un *neòfita* quando la voce non solo designi «chi da poco ha abbracciato una religione» ma anche (e ciò avvenne alla fine del '700) «chi ha aderito da poco a una nuova idea» avendo subito l'influenza del francese *néophyte*, attestato fin dal 1759.

Prendiamo, per un'ulteriore prova, *parassito* e *parassita*. La forma in -o è generale, dalle attestazioni più antiche fino all'800. La voce viene dal latino *parasitus* che riproduce il greco *parásitos* e significa etimologicamente «chi sta vicino al cibo». Nel secolo scorso compare la forma *parassita*, per probabile influsso del francese *parasite*. Questo complicato intreccio di forme mostra come anche nei problemi linguistici che sembrano più semplici occorre riflettere per vederci chiaro.

Se i giornali *Stella d'Italia* e *La Patria* di Bologna del 10 dicembre [illegible] pubblicavano una dichiarazione sulle capacità di un giovane *poliglotto* (che era poi Alfredo Trombetti) firmata da quattro professori, due dei quali erano Giosue Carducci e Gian Battista Gandino, la parola diventerà presto, nell'uso, *poliglotta*. Anche in questo caso l'etimologia era da ricercare nel greco, *polyglottos*; ma fin dal 1609 era in agguato il francese *polyglotte*. I nostri *poliglotto* e *poliglotta* sono attestati da poco prima della metà del '700, cioè un secolo più tardi e non pare avventato sostenere che la voce francese abbia influito sulla vittoria di *poliglotta* su *poliglotto*.

Tristano Bolelli

CHIUSO IL CICLO DELLE CONFERENZE ACI

Micro-regni e Big Bang

TORINO — Uno scienziato, il fisico Toraldo Di Francia, aveva aperto in novembre i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana. Un altro scienziato, il cosmologo Vittorio Castellani, ha concluso ieri sera la stagione. Sarà un caso, ma è anche il simbolo di un itinerario intellettuale che in cinque mesi ha gettato un ponte tra le due culture e ha esplorato le discipline più diverse, dalla letteratura alla filosofia, dalla linguistica alla paleontologia alla storia, chiudendo il cerchio proprio su quei temi scientifici che stanno diventando sempre più centrali nella società contemporanea.

Palermitano, 49 anni, ordinario di astrofisica all'università di Roma e presidente della Società Astronomica Italiana, Vittorio Castellani in un teatro Alfieri come al solito gremito ha raccontato una delle più straordinarie avventure scientifiche degli ultimi anni: l'incontro tra la fisica delle particelle elementari, cioè il regno dell'infinitamente piccolo, e la cosmologia, cioè la scienza dell'infinitamente grande.

In apparenza lontani, questi due campi si sono rivelati straordinariamente complementari. Le conoscenze sulle particelle subnucleari hanno infatti permesso di ricostruire l'evoluzione delle stelle e le origini dell'universo fino al Big Bang dal quale sarebbero nate tutte le galassie. E d'altra parte la scoperta di nuove classi di sconcertanti oggetti celesti, ad esempio pulsar e quasar, ha fornito ai fisici delle particelle un insperato laboratorio cosmico, dove la ricerca non incontra limiti né tecnologici né finanziari.

Castellani, che ha appena pubblicato da Zanichelli *Astrofisica stellare*, un libro che concilia l'alto livello dell'informazione con le esigenze divulgative, ha molto insistito sull'unità del reale da ritrovare attraverso la varietà delle discipline scientifiche specialistiche. «E' *il discorso conoscitivo, che mi sta a cuore, dice, bisogna passare dall'innamoramento estetico dell'universo alla comprensione razionale. E oggi fisica e astrofisica ci danno le chiavi di questa comprensione*».

Il bilancio di un altro anno (il quarantunesimo) di «Venerdì letterari»? Centomila persone, calcola Irma Antonetto, fondatrice e animatrice dell'Aci, hanno seguito i quattordici conferenzieri in *tournée* a Torino, Milano, Firenze, Roma e Bari. Il settanta per cento di questo pubblico è costituito da giovani, studenti del liceo e dell'università. «C'è *un forte ricambio*, spiega Irma Antonetto, *ma vediamo anche un pubblico che cresce e matura, seguendoci al di là della fase scolastica*».

Già al lavoro per la prossima stagione? «*Naturalmente. E' un lavoro che non conosce pause; a volte si riesce a catturare un conferenziere dopo anni di inseguimento. Ma è fatica spesa bene: fa piacere accorgersi che queste conferenze riescono a fare opinione, a lanciare idee e a smuovere il dibattito culturale*».

Piero Bianucci

Da Beirut ultimatum della «Jihad islamica» a Francia e Italia

I terroristi sfidano Chirac

Un comunicato annuncia nuovi attentati a Parigi e a Roma - Si chiede la liberazione di estremisti detenuti nei due Paesi - Le misure di sicurezza e il problema degli ostaggi primo test della «coabitazione» con Mitterrand - Il coordinamento della lotta al terrorismo al centro dei colloqui con il segretario di Stato Shultz

PARIGI — Il nuovo governo francese è già di fronte alla sfida del terrorismo. Gli ultimi dubbi sugli autori e sui mandanti degli attentati di giovedì — quello che ha fatto due morti lungo gli Champs Elysées e quello, evitato per caso, nella metropolitana — sono stati dissolti da un comunicato diffuso ieri a Beirut.

L'offensiva parte da un'unica centrale: la «Jihad islamica», che tiene prigionieri sette cittadini francesi, ma si allunga pericolosamente in Europa attraverso «colonne» separate che aumentano le minacce e alzano il prezzo del ricatto.

Chirac, primo ministro appena da 48 ore, ha annunciato che saranno adottate «misure severe», che la polizia avrà «tutti i mezzi necessari per rispondere in modo adeguato alle azioni bestiali commesse». Dei provvedimenti sono stati già presi (i controlli nelle strade e nelle stazioni sono diventati più stretti), ma al livello politico la risposta di Parigi arriverà soltanto oggi. Sarà il punto caldo della riunione del nuovo governo convocata per le 11,30.

Sarà anche il primo test della «coabitazione», perché il problema ostaggi-terrorismo sconfina tra il «domaine réservé» del Presidente (la politica estera e la difesa) e quello proprio del governo (la sicurezza interna). Il neo-ministro degli Esteri, Jean-Bernard Raimond, finora ambasciatore a Mosca, è arrivato ieri sera a Parigi, ma non ha voluto fare dichiarazioni. Si sa, anche, che le nuove autorità francesi hanno contattato quelle italiane, coinvolte adesso dal ricatto dei terroristi libanesi. Ma tutto si svolge nel segreto più assoluto.

A Parigi, però, i servizi di sicurezza hanno una teoria precisa sull'escalation delle minacce che parte da Beirut. Ed è questa: di fronte al rifiuto di fare concessioni in cambio della liberazione degli ostaggi francesi (due diplomatici, due giornalisti e tre tecnici della rete tv Antenne-2), la «Jihad islamica» ha esportato il terrorismo direttamente in Francia. La prova sono gli attentati: non soltanto quelli di giovedì, ma tutte le bombe che, in tre mesi, hanno fatto complessivamente cinque morti e oltre cento feriti.

Finora queste azioni terroristiche erano state rivendicate dal «comitato di sostegno dei prigionieri arabi» con messaggi arrivati a Parigi. La richiesta era sempre la stessa: ottenere la liberazione del commando che, nell'80, tentò di assassinare a Neuilly l'ex premier iraniano Shapur Bakhtiar.

Esattamente quello che la «Jihad» chiede in cambio degli ostaggi. Adesso è caduta anche l'ultima «copertura»: il comunicato di ieri è stato diffuso a Beirut. Il legame con la vicenda degli ostaggi, quindi, è dimostrato.

In più, il ricatto è stato esteso all'Italia con la richiesta di liberazione di Josèphine Abdo Sarkis (arrestata a Fiumicino nel dicembre dell'84) e di Abdallah el Mansouri (arrestato a Trieste nell'agosto dello stesso anno). Anche questa mossa, per i francesi, segue un copione sperimentato: non è la prima volta che la nebulosa terroristica libanese si allea e gioca le sue carte su diversi fronti. E' già avvenuto con ostaggi americani scambiati con sciiti e palestinesi prigionieri degli israeliani.

E di questo, ieri, hanno parlato sia Mitterrand che Chirac con il segretario di Stato americano, George Shultz, arrivato in visita a Parigi. «Il coordinamento della lotta al terrorismo — hanno annunciato Presidente e premier — è stato al centro delle discussioni». Parigi sembra voler preparare una risposta ferma alla nuova sfida. Sa di essere, oggi, al centro del ciclone e cerca consensi.

Forse, almeno da parte di Chirac, anche consigli. E gli osservatori francesi hanno notato che Shultz si è intrattenuto più a lungo con il primo ministro (al quale ha recapitato un messaggio di felicitazioni di Reagan) che con Mitterrand.

Tra la gente, però, domina la preoccupazione. Il rischio di nuovi attentati è giudicato concreto, si rinnovano anche i falsi allarmi (ieri è stato fermato e sgombrato un treno nella stazione di Digione), si moltiplicano gli appelli alla prudenza.

La polizia chiede collaborazione. Non si tratta soltanto di inviti rituali: giovedì, la bomba sulla metropolitana è stata scoperta da un viaggiatore che ha avuto la presenza di spirito di gettarla fuori dal vagone. Una strage evitata, anche se con molta fortuna perché l'ordigno è stato raccolto da un ferroviere e portato nella stazione di Châtelet giusto in tempo per l'intervento degli artificieri.

Enrico Singer

Reazioni unanimi alle minacce dal Libano «L'Italia non si piegherà mai al ricatto»

Josephine Abdo Sarkis e Abdallah Mansouri sono stati condannati a Trieste a 15 e 16 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun cedimento di fronte al terrorismo. E' la ferma replica del governo alla minaccia di attentati rivolta da estremisti mediorientali all'Italia per ottenere la liberazione di due libanesi condannati e detenuti in Italia. Le risposte, per ora ufficiose, di Palazzo Chigi, del ministero degli Esteri e del ministero della Giustizia sono unanimi: non ci saranno cedimenti al ricatto.

I due libanesi di cui il gruppo che ha rivendicato l'attentato di Parigi chiede la liberazione, sono Josephine Abdo Sarkis e Abdallah Mansouri, condannati dal tribunale di Trieste a 15 e 16 anni di reclusione per avere partecipato ad azioni delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi). L'uomo era stato arrestato nell'agosto del 1984 al valico di Opicina, presso Trieste, mentre tentava di entrare in Italia con una valigia piena di esplosivo; la donna fu catturata alla fine dello stesso anno all'aeroporto di Fiumicino, appena arrivata da Amman. Processati nell'ottobre scorso a Roma per costituzione di banda armata con il fine di compiere attentati e stragi in Italia, furono assolti per insufficienza di prove. Ma la sentenza di condanna emessa a Trieste fu confermata in appello.

In un passo di un comunicato scritto a mano in arabo, consegnato ieri mattina all'ufficio di corrispondenza dell'agenzia Ansa a Beirut, e firmato da un «Gruppo per la difesa dei prigionieri arabi nel Medio Oriente e in Europa» (lo stesso che ha rivendicato l'attentato di giovedì a Parigi) è contenuta la minaccia all'Italia: «Avvertiamo il governo italiano che deve liberare i combattenti Josephine Abdo Sarkis e Abdallah Mansouri, che da più di un anno e mezzo sono detenuti illegalmente. La nostra pazienza è al limite e la nostra fiducia dubita della giustizia italiana. Ciò ci spingerà ad azioni terroristiche nelle strade di Roma e contro i suoi abitanti, come a Parigi. Noi abbiamo avvertito».

Non è la prima volta che i terroristi libanesi chiedono la liberazione dei due. Il 26 novembre dell'anno scorso, hanno inviato un comunicato, pure consegnato all'Ansa di Beirut. Anche allora la reazione italiana fu ferma. Alla Farnesina si ricorda che il 5 febbraio il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, nell'affrontare il problema del terrorismo internazionale e delle minacce rivolte al governo italiano, disse che «mai il governo ha trattato con i terroristi». Non lo fece durante gli «anni di piombo», quando era minacciata la vita di Aldo Moro, non lo ha fatto e non lo farà sul piano internazionale.

Sono tutti concordi, a Palazzo Chigi e al ministero degli Esteri nel ribadire che i terroristi «non sono interlocutori per uno Stato» e che è necessario intensificare la collaborazione internazionale per stroncare la minaccia.

Il Presidente conta sull'appoggio del Senato dopo il no alla Camera

Reagan promette ai contras «Lotterò, e avrete gli aiuti»

Anticipata a martedì la nuova votazione - Kennedy propone un piano alternativo per aiutare gli antisandinisti: «Prima di ricorrere alla forza occorre negoziare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dalla sconfitta alla Camera sulla ripresa degli aiuti militari ai ribelli antisandinisti, il presidente Reagan è tornato alla carica con impeto ancora maggiore. Dopo aver definito il voto dei deputati «un giorno nero per la libertà», il Presidente ha promesso ai leader dei contras, Callero, Cruz, e Robelo, convocati alla Casa Bianca, «che non si concederà un attimo di pausa» finché non vinceranno la loro battaglia. Reagan ha inoltre convinto i repubblicani al Senato, soprattutto lo speaker Dole e il capo della commissione Esteri Lugar, ad anticipare a martedì prossimo il voto sul finanziamenti dei ribelli antisandinisti, programmato originariamente per dopo Pasqua. Al Senato, dove i repubblicani hanno la maggioranza, il Presidente è certo del successo.

Dopo una delle più gravi battute d'arresto della sua presidenza, Reagan ha già impostato così una probabile rivincita. Nessuno dubita che riuscirà a strappare ai democratici l'assenso a qualche forma di aiuto militare ai contras. Il Presidente dovrà però accettare notevoli limitazioni: un ritardo nelle forniture per consentire almeno un tentativo di avviare negoziati di pace con i sandinisti, forse la proibizione degli interventi della Cia. Ma alla fine dovrebbe raggiungere il suo obiettivo.

Allarmato da questi sviluppi, che il governo di Managua dopo il voto alla Camera dell'altro ieri non prevedeva, il presidente nicaraguense Ortega ha accusato Reagan di voler invadere il suo Paese, e ha chiesto alla popolazione di difendersi.

Il rapido cambiamento di clima sembra essere scaturito dalle critiche di parte dell'opinione pubblica contro i deputati. Certo gli americani sono divisi, e non vogliono un altro Vietnam, come ha detto Ortega. Ma su molti di loro le argomentazioni reaganiane hanno iniziato a fare effetto. «Non si può permettere che un Paese entrato nella sfera di influenza dell'Urss sia relegato per sempre nel campo sovietico» ha affermato il presidente. «Noi dichiariamo il nostro appoggio irremovibile alla libertà e ai popoli pacifici che combattono contro la tirannia comunista». E ieri, di fronte a Callero, Cruz e Robelo, ha aggiunto: «Gheddafi si è vantato di combattere l'America. Il Nicaragua minaccia di fare scoppiare la rivoluzione negli Stati Uniti. L'Urss spende miliardi di dollari per sovvertire le democrazie latino-americane e circondarci di una catena di stati nemici».

Con le elezioni parlamentari ormai vicine, si svolgeranno il prossimo novembre, con un presidente sgradito agli intellettuali, ma non agli elettori, il partito democratico non può schierarsi su posizioni pacifiste. Se ne è reso conto, annunciando di voler preparare un programma di aiuti alternativo ai contras, su cui voterà il 15 aprile. Il senatore Kennedy, uno dei suoi alfieri storici, ha spiegato: «Il voto vuole spingere il Presidente a negoziare, prima che a ricorrere alla forza». I democratici vogliono anche sottolineare che le tattiche reaganiane di pressione psicologica possono essere controproducenti.

Nel suo braccio di ferro con la Camera, Reagan ha forse commesso un errore: ha permesso che i suoi collaboratori accentuassero troppo i toni anticomunisti negli appelli ai deputati. Insieme con la sconfitta per 222 voti a 210 questo ha scosso il suo prestigio.

Reagan però non sembra preoccuparsene e oggi, nel suo discorso radiofonico, attaccherà di nuovo i sandinisti. Da Camp David nel Maryland, dove trascorrerà il weekend, si metterà in contatto con i parlamentari per convincerli della propria strategia in Centroamerica. Ma le ripercussioni della sconfitta forse saranno chiare solo tra alcuni mesi.

Ennio Caretto

Toni duri del segretario alla Difesa Usa a Wuerzburg

Weinberger ai ministri della Nato «Non si tratta sullo scudo spaziale»

WUERZBURG — «Lo scudo spaziale ha la massima priorità per gli Stati Uniti e non sarà oggetto di negoziato con eventuali proposte sovietiche nelle trattative per il controllo degli armamenti». Lo ha ribadito il segretario alla Difesa americano Weinberger in una conferenza stampa al termine della riunione dei ministri della Difesa atlantici che si è tenuta a Wuerzburg, in Baviera. Weinberger ha anche affermato che la Nato è solidale con il rifiuto assoluto degli Usa di rinunciare all'«iniziativa di difesa strategica».

Dopo aver ricordato che la Germania Federale ha già raggiunto un accordo di massima per la partecipazione delle sue industrie alle ricerche per lo scudo spaziale, il segretario alla Difesa ha detto che «Italia e Giappone stanno esaminando la questione». Secondo quanto hanno riferito Weinberger e il ministro della Difesa tedesco, Woerner la bozza d'accordo prevede una parte militare che dovrebbe avere carattere segreto.

«Questo non significa — ha precisato Weinberger — che gli altri Paesi come Giappone e Italia siano tenuti a concludere accordi dello stesso tipo. Le intese saranno adattate caso per caso alle esigenze di ciascun contraente».

Woerner ha confermato che la Germania Federale ha definitivamente abbandonato il progetto di un sistema europeo di difesa spaziale che avrebbe dovuto affiancare quello americano e ha espresso soddisfazione per la prospettiva, confermata da Weinberger, che lo scudo spaziale possa servire anche per neutralizzare i missili a medio raggio che minacciano l'Europa.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui i ministri della Difesa atlantici contestano all'Urss di ammassare missili nucleari in quantità e di tipo superiore alle sue esigenze.

«Riconfermiamo l'impegno — è scritto nel comunicato — a mantenere un deterrente credibile, in considerazione dei continui progressi qualitativi e quantitativi dell'Urss, che superano le sue necessità difensive». I ministri hanno anche espresso «preoccupazione per i continui sforzi sovietici per allargare la loro capacità nucleare. Ci sono prove anche dello schieramento di un missile intercontinentale mobile SS-25».

Un convegno a Roma

Bobbio: la Cee riconosca subito la resistenza dell'Afghanistan

ROMA — Il Comitato internazionale di solidarietà con la resistenza afghana, presieduto da Norberto Bobbio e da Carlo Ripa di Meana, ha lanciato ieri un appello perché gli organismi internazionali, Cee compresa, e anche l'Italia riconoscano ufficialmente le forze di opposizione in Afghanistan al pari di un governo provvisorio.

In un convegno organizzato a Roma in occasione della Giornata internazionale dell'Afghanistan, Bobbio e Ripa di Meana hanno spiegato che mai come oggi è necessario rilanciare la mobilitazione a sostegno della resistenza afghana contro l'occupazione sovietica.

Durante il convegno è stata presentata la seconda edizione del premio «Diritto alla verità» assegnato dal Comitato internazionale di solidarietà con la resistenza afghana per il 1985 al dissidente sovietico Andrej Sacharov.

Eletti i presidenti: l'estrema destra con la nuova maggioranza

In 7 Consigli regionali francesi è determinante il voto di Le Pen

PARIGI — Con l'elezione dei presidenti dei 22 Consigli regionali francesi si è consumata ieri anche l'ultima liturgia del dopo 16 marzo. Ma, ancora una volta, con delle sorprese: il voto determinante del Fronte Nazionale (estrema destra) in sette Regioni «in bilico» tra la sinistra e il centro-destra. Una convergenza che ha già fatto gridare allo scandalo l'ex primo ministro Laurent Fabius, consigliere in Alta Normandia dove i rappresentanti del partito di Jean-Marie Le Pen hanno consentito l'elezione del neogollista Roger Fossé.

Si è così confermata una delle previsioni dei giorni scorsi: a livello nazionale, la nuova maggioranza Rpr-Udf-indipendenti non ha bisogno del sostegno del Fronte Nazionale, ma nelle Regioni ha finito per accettarne i voti. Sia pure senza sollecitarli. Tre i casi più clamorosi: l'Alta Normandia, la Franche-Comté e il Languedoc-Roussillon. Nel primo, dopo le proteste di Fabius e l'uscita dalla sala del Consiglio di tutti gli eletti socialisti, è passato Fossé (37 voti, compresi 3 del FN) contro i 26 che pure potevano far confluire su un candidato di sinistra.

Situazione simile nelle altre quattro Regioni andate alla nuova maggioranza di centro destra. La Franche-Comté, la Picardie, la Provence-Côte d'Azur (la regione di Marsiglia) e il Languedoc-Roussillon. Quest'ultima Regione era stata «feudo» della sinistra sin dal '72, anno di nascita del decentramento amministrativo in Francia. I voti del Fronte Nazionale sono stati significativi (ma non determinanti) anche in Aquitania e nell'Ile-de-France, la Regione di Parigi.

Nella prima la vittoria, scontata, di Jacques Chaban-Delmas — sindaco di Bordeaux e gollista storico — è stata favorita dal FN. Nella seconda, Le Pen in persona assieme con gli altri 22 suoi consiglieri, si è astenuto consentendo l'elezione del neogollista Michel Giraud. Alla sinistra sono rimasti i «bastioni» del Nord-Pas-de-Calais e del Limousin. L'ex presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing, in attesa di giocare le sue carte per la direzione dell'Assemblea Nazionale, ha trionfato nella sua Regione, l'Auvergne.

e. s.

Furto sacrilego in Polonia nel sarcofago del patrono

VARSAVIA — Sconosciuti hanno profanato il sarcofago con le reliquie di San Adalberto, patrono nazionale, che si trova nella basilica di Gniezno (Polonia centrooccidentale).

Lo ha annunciato l'agenzia Pap, precisando che i «ladri» hanno asportato una statua di argento raffigurante «l'apostolo della Prussia e della Pomerania» e due angeli, sempre in metallo prezioso.

La statua contenente le reliquie di San Adalberto è stata eseguita nel 1662 e viene definita «una delle più importanti opere barocche in Polonia».

Le autorità hanno aperto un'inchiesta e «la milizia in cooperazione con le autorità ecclesiastiche ha iniziato le indagini per catturare i ladri e recuperare gli oggetti di culto».

Rubati a New York documenti delicati sulle proprietà dell'ex dittatore

Neppure Panama vuole Marcos

Base aerea di Hickam. La residenza di Marcos nelle isole Hawaii è continuamente sotto sorveglianza

PANAMA — Il governo panamense ha respinto la richiesta di asilo presentata da Ferdinand Marcos. Una nuova doccia fredda per l'ex dittatore delle Filippine (attualmente alle Hawaii): malgrado l'appoggio del Dipartimento di Stato americano, non riesce a trovare una nazione che accetti di ospitarlo.

Il no a Marcos è stato dato ieri dal presidente di Panama, Eric Arturo Delvalle, il quale, prima di decidere, si era incontrato con esponenti dei partiti dell'alleanza politica che lo ha portato alla presidenza nell'84. «Marcos non rappresenta gli interessi democratici di Panama», ha concluso Delvalle.

Sulle proprietà di Marcos, a New York il giallo continua. Jovito Salonga, presidente della commissione filippina che indaga sulla situazione finanziaria dell'ex dittatore, è stato derubato di una borsa con «documenti delicati» sui beni di Marcos mentre stava per entrare in un ristorante di Manhattan.

L'esercito carica i cortei di protesta

Haiti, il presidente esautora la Giunta

WASHINGTON — Il presidente di Haiti, generale Henri Namphy, ha sciolto la giunta di sei membri che governava il paese dalla caduta di Jean-Claude Duvalier e si è proclamato capo del governo, mentre le truppe reprimevano duramente una protesta popolare.

Il generale ha detto, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Port-au-Prince, che governerà il Paese alla testa di un «Consiglio nazionale» che comprende due ex stretti collaboratori di Baby Doc: il colonnello William Regala e l'ex ministro degli Esteri Jacques François.

Cinquemila persone si erano radunate nel centro della capitale gridando «Non vogliamo i Leopards (le truppe speciali), non vogliamo Namphy». I militari hanno usato manganelli, calci dei fucili e bombe lacrimogene per disperdere la folla.

Nei giorni scorsi, l'esercito ha ucciso quattro persone nel corso di azioni repressive contro il malcontento popolare e ieri Gérard Gourgue, l'esponente più popolare del nuovo governo, si è dimesso da ministro della Giustizia, riprendendo la sua carica di presidente della Lega haitiana dei diritti umani.

In una polemica lettera al generale Namphy ha scritto che «l'opera di obbligatorio raddrizzamento e di necessario cambiamento reclamata dall'intero popolo haitiano si scontra con resistenze e lentezze che vanno contro le rivendicazioni nazionali».

Gourgue aveva chiesto l'estradizione di Duvalier e di altri esponenti del passato regime, tra cui l'ex capo della polizia Albert Pierre. Sempre ieri il coprifuoco è stato esteso di quattro ore (dalle 20 alle 5) a Port-au-Prince.

La situazione resta molto delicata, con la capitale paralizzata da uno sciopero dei trasporti e centinaia di studenti a presidiare il palazzo nazionale.

L'attentato al Cairo potrebbe accelerare il disgelo

Mubarak rassicura Shimon Peres «Gli israeliani saranno protetti»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il presidente Mubarak ha inviato al premier Peres un messaggio di solidarietà esprimendo rammarico per l'uccisione di una hostess israeliana nell'imboscata alla fiera campionaria del Cairo in cui sono rimasti feriti altri tre funzionari dell'ambasciata d'Israele. Il messaggio è stato consegnato ieri mattina dal ministro del Turismo Sharir tornato durante la notte a Gerusalemme (ha limitato la sua visita in Egitto, rinunciando a tutta la parte turistica, ai colloqui col capo dello Stato, col ministro degli Esteri Ismat Abdel Meguid e con il suo pari grado Fuad Sultan).

Oltre ad esprimere il proprio cordoglio il rais ha chiesto al premier di porgere alle famiglie e al popolo d'Israele le sue condoglianze, promettendo ogni sforzo affinché siano puniti i responsabili dell'attentato.

Tanto il ministro Sharir che il direttore dell'ufficio del capo del governo, Tamir, hanno fatto a Peres una relazione particolareggiata dei loro incontri e colloqui (la commissione per Taba si riunirà di nuovo la settimana prossima in Israele) e hanno sottolineato che questa volta — a differenza di altri tristi episodi come quello di Ras Burka — tutti gli esponenti egiziani si sono associati al lutto d'Israele sottolineando che il terrorismo non deve essere un ostacolo alle trattative: lo stesso concetto espresso giovedì sera da Peres.

L'ambasciata israeliana al Cairo ha anche fatto notare che l'imboscata ha sollevato un'ondata di simpatie per Israele e profondo sdegno contro gli attentatori, cosa confermata da tutta la stampa, e che il padiglione israeliano all'esposizione, sul quale sventolava la bandiera a mezz'asta, è stato visitato mercoledì e ieri da una grande folla.

Di questo slancio di buona volontà si è reso interprete Mubarak che nel messaggio al premier (cui Peres ha risposto subito) dà segno di voler migliorare tangibilmente i rapporti con Gerusalemme annunciando l'impegno a favorire il commercio tra i due Paesi, con l'abolizione di tutte le restrizioni esistenti per l'importazione delle merci israeliane e per il turismo.

Anche il ministro degli Interni Mustafa Hilal ha fatto l'elogio della cooperazione egizio-israeliana, cosa che ha indotto il governo ebraico a rendere meno dura la sua protesta. Anche il ministro degli Esteri Itzhak Shamir, partecipando ieri a Beer Sheba ai funerali della vittima Eti Tal-Or ha espresso la propria preoccupazione dicendo che «gli egiziani devono prendere tutte le misure necessarie per assicurare la protezione degli israeliani».

Giorgio Romano

E' mancata
Aurelia Battaglio in Cavalli
Addolorati l'annunciano la mamma Carola, il marito Emanuele con i figli Alessandro e Pierpaolo, parenti tutti. Non fiori ma offerte per la lotta antitumori. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella chiesa di Gesù Maestro (Beinasco).
— Beinasco, 22 marzo 1986.

Partecipano al dolore di Emanuele per la perdita della cara AURELIA gli amici Franca, Luigi, Rosella, Silvia, Carlo.

Colleghi, dipendenti, collaboratori della «Nuova Casa Torino s.r.l.» partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del geom. Cavalli per la perdita della moglie
Aurelia Battaglio
Lorenzo Carmagnola, Silvano Barbero, Valerio Campagnoli, Rino Bosio, Fortunato Boscolo, Giuseppe Nota, Rodolfo Pezzella, Maurizio Martini, Carlo Biolato, Carmelo Porri, Giorgio Nocerino, Celeste Ferrero, Fabrizio Ghietti, Michelangelo Lo Bianco, Patrizio Dorè, Riccardo Ozella, Domenico Mirabelli, Tommaso Lina, Paolo Napolitano
— Torino, 21 marzo 1986.

La fam. Stefano Peyla partecipa al dolore del geom. Cavalli per l'immatura perdita della moglie AURELIA.

Serenamente è mancato
Mario Brunelli
Lo piangono: la moglie Emilia, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 541.826. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1986.

Cristianamente è mancata
Elena Massano ved. Bevione
anni 87
L'annunciano addolorati i figli Rosalia, Carmen, Irma, Martina, Vittorio (Mino), generi, nuora, nipoti Davide ed Elena, parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di cura Bertalazone (San Maurizio) domenica 23 ore 15,30. Funerali in Montegrosso d'Asti ore 17.
— Torino, 21 marzo 1986.

La famiglia Giuseppe Ratsono si unisce al dolore di tutta per la perdita della MAMMA.

Silvio Quaglia e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Bevione per la morte della mamma
Elena Massano ved. Bevione
— Torino, 21 marzo 1986.

I Dipendenti della Soc. Quaglia e Bevione si associano al dolore della famiglia Bevione.

E' mancato
Angelo Randone
Invalido di guerra
Donatore Avis
anni 77
Lo annunciano addolorati i fratelli Giuseppe, Rina, Giampaolo e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 16 via San Raffaele.
— Chiesaso, 21 marzo 1986.

E' mancato
Clementino Burzio (Mentin)
anni 73
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti e parenti. Funerali sabato 22 corr. ore 14,30 partendo dalla parrocchia N.S. della Vittoria (Borgo S. Pietro).
— Moncalieri, 21 marzo 1986.

La famiglia Ferrario partecipa al dolore della famiglia Burzio.

Improvvisamente è mancato
Augusto Falchero
anni 86
Lo piangono: la moglie Rina, la figlia Anna Lucia col marito Carlo Carbonero e adorati Andrea e Luca, parenti tutti. Funerali sabato 22 marzo ore 14,30 chiesa Stazione Parco Rivalta.
— Rivalta, 21 marzo 1986.

Si uniscono al dolore le famiglie Carbonero e Borgarelli.

Giovanni Gelragna e famiglia con i dipendenti tutti della Gelragna SpA partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro Amico
Augusto Falchero
— Torino, 21 marzo 1986.

Partecipano addolorati Ada, Bruno con Elena.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Chiarabaglio vedova Borri
Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 22 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 21 marzo 1986.

E' mancato
Luigi Innocenti
anni 41
L'annunciano la moglie Rosella Fenoglio, i suoceri Nino e Carmela Fatelli, Paola con Mario e Claudia, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 22 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione via Corni 7. Un ringraziamento ai dott. Corra, medici e personale tutto dell'ospedale Mauriziano di Lanzo.
— Lanzo Torinese, 21 marzo 1986.

Rosanna e Sergio Voghera partecipano al dolore dell'architetto Mario Catalano e famiglia per la morte della mamma signora
Italia Furlani ved. Catalano
— Torino, 21 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Prono
Ne danno il triste annuncio la figlia Marisella, la moglie Celestina, i generi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 15 partendo da via G. Prono 4, Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Montanaro, 21 marzo 1986.

E' serenamente mancata
Giuseppina Bracorens di Savoiroux
Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo Umberto ed i parenti tutti. Funerali il giorno 24 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Castelrosso da dove la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia a Mane.
— Castelrosso, 21 marzo 1986.

La Società Bocciofila La Montagnola partecipa al dolore per la perdita del socio
Guido Navaglia
— Torino, 21 marzo 1986.

Condomini ed inquilini del condominio Tognato sono vicini alla famiglia per la perdita del piccolo
Mirko La Rosa
— Torino, 22 marzo 1986.

Mario Mastellone piange la perdita dell'amato zio e padrino
dott. Mario Verderio
— Tellegl, 21 marzo 1986.

Improvvisamente è mancata
Graziella Beltrando
anni 41
La piangono il marito Francesco, i figli Mauro e Roberta, mamma e parenti tutti. Funerali in Robassomero sabato 22 marzo ore 14,30 dall'abitazione.
— Robassomero, 21 marzo 1986.

(Continua a pag. 7)

Nello Sri Lanka imboscate, torture, desaparecidos: senza quartiere la guerra tra i tamil e l'esercito

Fiamme nell'isola di smeraldo

I guerriglieri sognano uno Stato sovrano ma il governo rifiuta qualsiasi autonomia - Nella penisola di Jaffna dove si trova la roccaforte dei ribelli hanno cercato rifugio migliaia di profughi terrorizzati - I soldati vivono barricati nelle loro basi e tengono in ostaggio la popolazione - L'India preme per un accordo ma tollera i «santuari» degli indipendentisti

NOSTRO SERVIZIO

COLOMBO — *«Le torture sono sistematiche: dalle bruciature di sigaretta sul petto alle goccioline di plastica fusa e rovente lasciate cadere lentamente sulle spalle. Di recente, a una quindicina di giovani detenuti tamil sono stati tagliati i tendini per impedire loro di fuggire. In particolare sono presi di mira gli organi genitali dei prigionieri, donne comprese. Alcune sono state violentate con bottiglie...».* Questa testimonianza, raccolta nella regione di Batticaloa qualche tempo fa, è di un prete metodista. Il reverendo è ancora laggiù, con i suoi parrocchiani tamil, ma i giornalisti occidentali non possono più raggiungerlo. Il Nord e l'Est dell'«isola di smeraldo», quella dei dépliant turistici, sono in uno stato virtuale di guerra civile. *«Troppi giornalisti sono diventati agenti dei terroristi tamil»* ci dice Lalith Athulathmudali, ministro per la Sicurezza dello Sri Lanka, per giustificare il divieto.

Ogni giorno di più, infatti, per poter fare il loro lavoro, gli inviati speciali accettano gli inviti dei gruppi indipendentisti tamil che hanno la loro sede a Madras, nel Tamil-Nadu indiano. *«Volete vedere Jaffna? Venite con noi, domani sera partono due nostri battelli».* Da Rameswaram, in India, alla penisola di Jaffna ci sono 30 chilometri di mare, una-due ore di barca, se si ha la fortuna di non imbattersi in una pattuglia singalese. *«I nostri canotti —* dice sorridendo Anton Balasingham, massimo teorico della lotta indipendentista — *hanno tre motori da 40 CV e sono molto più veloci di quelli della Marina»*, che dispone di qualche vedetta di fabbricazione israeliana. Le imbarcazioni della guerriglia sono armate con mitragliere leggere, per questo, aggiunge, *«i marinai singalesi preferiscono evitare lo scontro».*

La «guerra del cocco», che in tre anni ha fatto settemila morti, con tutti i suoi orrori, non è però riuscita a mobilitare l'interesse dell'opinione pubblica mondiale.

Le tesi delle due fazioni sono note: da una parte la minoranza tamil induista, circa tre milioni di persone sparse un po' dappertutto nel Paese ma in maggioranza nel Nord e in alcune località dell'Est. Una comunità calpestata negli ultimi decenni, che si è lasciata pian piano sedurre dall'idea di un mitico Eelam, lo Stato tamil sovrano e indipendente sognato dai guerriglieri.

Sull'altro fronte, la maggioranza singalese e buddista (undici milioni) soffre di uno strano complesso di inferiorità, benché controlli il 95% del governo, della polizia e delle forze armate. Partiti di opposizione, governo, esercito e clero buddista, sono tutti d'accordo: Ceylon non sarà divisa. L'idea dell'autonomia del Nord e dell'Est riuniti in una sola entità deve essere combattuta. L'India, «incoraggiata» da 50 milioni di tamil che vivono sul suo territorio e che sono solidali con i loro «cugini» perseguitati, tenta, da tre anni, di allacciare un dialogo e di fermare il massacro. Non è mai riuscita. da due mesi i negoziati sono a un punto morto.

«L'estate sarà calda», afferma un diplomatico di Colombo, una città stranamente calma a dispetto dei massacri che avvengono a meno di 200 chilometri. *«Le forze singalesi vogliono conquistare posizioni di forza prima di ritornare eventualmente al tavolo della trattativa»*, aggiunge. Gli scontri diretti tra l'esercito e i ribelli non sono tuttavia molto frequenti. Spesso si tratta di veicoli saccheggiati, che scoppiano quando un automezzo militare salta su una mina piazzata dai guerriglieri.

Una guerriglia insurrezionale, ciascuno dei due campi l'ha capito bene, si vince o si perde a fianco della popolazione. Gli uni e gli altri si servono dei civili, di volta in volta come scudo, come ostaggi o, è il caso dell'esercito, come bersaglio. Il compito delle forze di sicurezza — meglio armate, più numerose e meglio addestrate — è di occupare il massimo delle posizioni e, in seconda battuta, terrorizzare la popolazione tamil.

Racconta una donna tamil, Palamani. *«Ho 22 anni e un bimbo di 10 mesi. La mattina del 10 gennaio, una squadra di soldati ha bussato alla nostra porta. E' andato ad aprire mio marito. L'hanno picchiato e portato via. Qualche minuto dopo sono ritornati tre soldati. Mi hanno strappato i vestiti e mi hanno violentata sul pavimento della nostra capanna. Poi hanno fatto la stessa cosa con mia sorella (15 anni). Del mio uomo non ho saputo più nulla».* Palamani, Chandralea e le altre... Sono decine, molto preoccupate per aver firmato sotto giuramento deposizioni sulle torture subite che ora si trovano nell'ufficio di un avvocato di Colombo.

«A che serve lamentarsi?», si chiede Neelam Tiruchelvam, uno dei pochi rappresentanti moderati del principale partito tamil a Colombo, *«dal momento che nonostante tutte le denunce in tre anni nessuno è stato punito? Qualche soldato è stato congedato, questo è tutto. Ecco perché i tamil non credono più nella giustizia del loro Paese».* E così, le vittime dei soldati, *«al 99% singalesi»*, chiedono aiuto alla guerriglia.

«I commandos della Task Force speciale (Stf, addestrati da ex membri del Sas britannici) seminano il terrore», ci dice ancora il religioso di Batticaloa. *«Arrivano in un villaggio prima dell'alba, l'M-16 in pugno, sfondano le porte e rastrellano tutti i tamil da 14 a 45 anni, alcuni ritornano, altri no».* *«Oggi —* replica il ministro della Sicurezza — *l'Est è praticamente normalizzato. Datemi ancora 5-6 settimane e le operazioni cesseranno».* L'obiettivo, da raggiungere con qualsiasi mezzo, è troncare qualsiasi legame etnico-politico tra l'Est e il Nord.

Decine di migliaia di tamil terrorizzati sono fuggiti nella penisola di Jaffna, abbandonando l'Est ai singalesi. A Colombo si lascia intendere che questo nuovo sviluppo potrebbe consentire al governo del presidente Jayewardene di fare concessioni ai tamil del Nord senza sollevare la rabbia della maggioranza elettorale singalese. Negli ultimi mesi ci sono stati negoziati segreti e «informali».

Ma i contatti sarebbero del tutto cessati negli ultimi giorni e Athulathmudali ritiene che le sue forze *«siano ormai quasi pronte a lanciare un'offensiva totale su Jaffna»*, la penisola-roccaforte dei separatisti. Secondo un avvocato di passaggio nella capitale, ci sarebbero almeno 1500 ribelli armati nella zona di Jaffna (circa 150 mila abitanti tamil). Sono loro a fare la legge e a controllare l'amministrazione dell'antica città balneare. E sono loro che gettano il panico tra la popolazione, anche a causa delle loro vecchie rivalità. Un mese fa due ex deputati del «Tulf», partito moderato dei tamil, sono stati assassinati da un gruppo ribelle, gli altri hanno condannato l'attentato. *«Qualche settimana fa —* racconta Balasingham, ideologo-capo delle «Tigri liberatrici del Tamil-Eelam (Ltte, il più attivo dei cinque gruppi di guerriglia), *militanti dell'Eprlf* (il più marxista dei cinque) *hanno ucciso due nostri uomini a Vavuniya. I nostri hanno catturato e ucciso il comandante di quel gruppo».* Così si fa il gioco dei «governativi», dando ragione a coloro che a Colombo affermano che i guerriglieri sono «volgari banditi».

Ma i «banditi» sono però tanto forti e organizzati da tenere in stato d'assedio i 300-400 soldati singalesi barricati nel vecchio forte olandese di Jaffna. *«Vengono riforniti con gli aerei, escono soltanto su mezzi blindati protetti da elicotteri»*, ci spiega l'amico avvocato del Nord. (I mezzi blindati sono stati venduti dal Sud Africa su licenza francese Panhard).

Il 16 gennaio le autorità hanno decretato attorno al forte e a una sessantina di basi militari disseminate nel Nord e nell'Est una «fascia di sicurezza» di mille metri. La misura si aggiunge al divieto quasi totale di uscire con i loro battelli ai centomila pescatori del Nord, proibizione estesa il 2 marzo anche a quelli dell'Est, molto più numerosi (quasi 300 mila). I figli dei pescatori soffrono la fame, ma il governo non si preoccupa: vuole a ogni costo bloccare i movimenti tra l'isola e l'India.

Nella città di Jaffna, circa 50 mila persone sono tenute in ostaggio dai soldati barricati nel forte olandese. All'interno del loro «cordone di sicurezza», ci sono otto ambulatori, scuole, il bazar, la posta, il mercato del pesce, il deposito principale di automezzi, chiese e templi hindu, migliaia di botteghe e case. *«E' necessario che le nostre truppe si difendano»*, spiega Athulathmudali. *«Non è la nostra politica uccidere tamil innocenti. Abbiamo a che fare con i terroristi più feroci del mondo».*

Convinta di essere stata ingannata da Jayewardene, che ha preso tempo nei negoziati per reclutare nuovi soldati, l'India sembra aver deciso di chiudere gli occhi sulle attività dei guerriglieri che operano sul suo territorio. Per Anton Balasingham, *«il confronto militare nei prossimi tre-sei mesi deciderà il destino dei negoziati e del nostro popolo». «Tra qualche mese —* aggiunge — *avremo missili Sam-7 e potremo resistere ai bombardamenti aerei».*

Gli aerei dell'Aviazione — una decina di Marchetti e una ventina di Bell — sarebbero pilotati, secondo fonti indiane, da mercenari inglesi, da un belga, un australiano e un rhodesiano. *«Falso —* risponde il ministro —. *Gli specialisti stranieri non partecipano alle operazioni antiguerriglia. Addestrano i nostri piloti e alcuni di loro sono già ripartiti».* E conclude, con ottimismo: *«Abbiamo già acquistato l'antidoto per i missili terra-aria, non ci sono problemi».* A meno che, come temono alcune ambasciate occidentali, *«un gruppo più fanatico degli altri non prenda di mira un Boeing dell'Air Lanka...».*

Patrice Claude

Siglato un protocollo d'accordo economico e tecnico

Cina-Urss: i buoni affari non sono ancora disgelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La tiepida brezza mercantile che da tempo, ormai, soffia sulla rotta Mosca-Pechino, si rafforza: il primo vicepremier sovietico Ivan Archipov è rientrato ieri dalla capitale cinese con un protocollo d'accordo, al termine della prima sessione della «commissione bilaterale per la cooperazione economica, commerciale, e tecnologico-scientifica».

La *Tass* non commenta. Ma sottolinea con soddisfazione i risultati raggiunti l'anno scorso (il volume del commercio tra i due Paesi è aumentato di oltre il sessanta per cento); elenca i campi nei quali Urss e Repubblica Popolare intendono *«allargare la collaborazione»* nel prossimo quinquennio: la costruzione di impianti industriali in territorio cinese, per esempio; la ricerca scientifica e le sue applicazioni tecnologiche, l'aviazione civile. E fa cenno a una serie di *«misure per superare ostacoli legati al trasporto di beni commerciali tra i due Paesi»* sulle quali è stata raggiunta una intesa.

Di «ostacoli» più sostanziali la *Tass* non parla. Ma il viaggio del vicepremier Archipov, l'uomo politico sovietico di grado più elevato che ha visitato la Cina dall'incontro Kossighin-Ciu En-lai, nel '69 non sembra aver portato schiarite, in campo politico. Come hanno ripetuto all'ospite il premier Zhao Ziyang e il vice premier Li Peng, le prospettive per una migliore collaborazione tra Mosca e Pechino sono «luminose», ma richiedono «passi concreti e l'eliminazione di ostacoli». In termini più chiari, l'alleggerimento della pressione militare sovietica alle frontiere con la Cina; la fine dell'appoggio al Vietnam nella vicenda cambogiana (non è forse un caso che la coalizione anti-vietnamita, e dunque anti-sovietica, abbia annunciato un piano di pace proprio in coincidenza della visita di Archipov); e il ritiro dall'Afghanistan.

Più cifrata, ma altrettanto significativa, la replica di Archipov: il miglioramento delle relazioni non deve compromettere altri Paesi, secondo la formulazione di Gorbaciov al 27° Congresso del pcus. Un modo per ricordare alla Cina che Mosca non tollera interferenze nella sua politica in Afghanistan e nel Sud Est Asiatico.

Dietro il pragmatismo di sovietici e cinesi (quello che alimenta i lavori della «commissione bilaterale» e incrementa gli affari tra i due Paesi) restano i rigori della politica e il gelo dell'ideologia (i rapporti tra partiti non sono mai stati ripresi, dopo la tempesta del 1961 e lo scisma maoista). Pur tra segnali di interesse e aperture come la sostituzione dell'ambasciatore Cherbachov, nominato nel '78 da Breznev, probabilmente con Oleg Trojanovski, ex rappresentante all'Onu; o i beneauguranti messaggi del portavoce del Cremlino, Zamyatin (*«è solo questione di tempo, ma prima o poi i rapporti tra noi e il partito cinese saranno ristabiliti»*), la partita a scacchi tra Mosca e Pechino continua: anche se, come il comunismo, gli scacchi sono diversi, a Mosca e Pechino.

Emanuele Novazio

Arrestati duemila musulmani in Malaysia

KUALA LUMPUR — Oltre 2000 musulmani sono stati arrestati a Kota Kinabalu, capitale del Sabah (Stato petrolifero a Nord-Est del Borneo), dall'inizio dei disordini, scoppiati dieci giorni fa, per protesta contro il governo nel quale prevale una larga maggioranza cristiana.

Tra gli arrestati figurano 1550 militanti che avevano occupato le moschee.

Le navi Usa in Libia sono pronte a sfidare la linea della morte

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Unità da guerra della Sesta Flotta nel Mediterraneo supereranno il parallelo 32,5, la «linea della morte», come la chiama Gheddafi, che delimita a Nord il Golfo della Sirte. Sceglierà il momento dell'operazione l'ammiraglio Kelso, cui il presidente Reagan ha lasciato carta bianca, e che si trova a bordo della «Coronado». L'ammiraglio ha messo a punto alcuni piani di emergenza nel caso di scontri a fuoco con le forze di Gheddafi. I due principali riguardano una battaglia aerea, che viene ritenuta però poco probabile a causa dell'enorme superiorità americana, e un'incursione marina di gruppi di «guastatori» libici, commandos di terroristi, nel cuore della notte.

Queste notizie sono state raccolte ieri dal *Washington Post* al Pentagono, il quale ha comunque smentito che le manovre in corso al largo del Golfo della Sirte abbiano fini provocatori. Il Pentagono teme che Gheddafi tenti un colpo di mano dopo la minaccia da lui proferita a gennaio di attaccare le navi Usa che tentino di violare quelle che considera le sue acque territoriali. Secondo il quotidiano della capitale, le tre portaerei che formano il cuore della Sesta Flotta, la «Coral Sea», la «Saratoga» e l'«America», non supererebbero «la linea della morte», ma si terrebbero ai suoi margini, inviando invece nel Golfo altre unità da guerra.

Altre 15 navi americane solcano le acque del Mediterraneo nel più massiccio spiegamento di forze degli ultimi due anni. La «Coral Sea», la «Saratoga» e l'«America» — quest'ultima è arrivata solo l'altro ieri — dispongono di circa 240 apparecchi, in gran parte caccia e bombardieri, in minima parte aerei radar, aerei spia ed elicotteri. Gli apparecchi sono in grado di sostenere uno scontro non solo con l'aeronautica militare di Gheddafi, ma anche con le rampe di missili «Sam» sovietici montati di recente in Libia. Inizialmente il Pentagono aveva detto che le manovre sarebbero durate solo pochi giorni, ma ora parla di due settimane. E' probabile che esse si concludano alla vigilia di Pasqua.

Interpellati dai giornalisti, i portavoce della Casa Bianca Speakes e del Dipartimento di Stato Redman hanno rifiutato di fornire particolari.

Anniversario di Sharpeville, dilaga la protesta nera

Scontri e faide tribali 10 morti in Sud Africa

JOHANNESBURG — Giornata di tensione e violenze per il venticinquesimo anniversario della «strage di Sharpeville».

In quattro città e township in cui la popolazione negra commemorava i suoi morti con danze, marce e scioperi, ci sono stati nuovi scontri.

A Langa nei pressi di Uitenhage, nel Sud del Paese, le squadre antidisordini hanno usato gas lacrimogeni e frusta contro circa 400 persone che stavano andando alla cerimonia commemorativa per 20 negri uccisi dalla polizia un anno fa durante un funerale. La carica è avvenuta nella piazza Maduna, proprio dove ci fu il massacro dell'anno scorso. Le autorità, temendo disordini, avevano vietato ai negri di riunirsi.

A Sharpeville, nei pressi di Johannesburg, gli agenti hanno fatto ricorso a gas lacrimogeni e proiettili di gomma contro un corteo funebre che si recava al luogo della sepoltura di 69 negri uccisi dalla polizia nelle dimostrazioni del 1960. Quando gli agenti si sono ritirati circa 800 giovani hanno pulito le tombe delle vittime, formando quindi un corteo che ha percorso le strade della città lanciando slogan come *«Uccideremo i boeri: le armi risolveranno il problema».*

A Durban alcune centinaia di studenti neri e indiani, che giovedì erano stati dispersi col gas quando avevano cercato di inscenare una manifestazione, si sono radunati nella via principale dando vita a una nuova protesta: fatto insolito perché quasi sempre le dimostrazioni avvengono nei quartieri negri. La polizia ha caricato, ha picchiato i giovani con le fruste, li ha dispersi col gas lacrimogeni e ne ha arrestato oltre 150.

L'altra notte dieci negri sono morti in scontri tribali, fra cui sette nelle township di Guguleto e Newcrossroads. Ultimamente gli scontri fra fazioni politiche contrarie, le vendette personali e l'accusa di collaborazionismo con le autorità bianche, hanno fatto più vittime della repressione da parte della polizia.

Protesta di migliaia di sikh La polizia spara, 5 vittime

NEW DELHI — La polizia indiana ha aperto il fuoco su migliaia di militanti sikh che tentavano di assalire la sede del Parlamento del Punjab per protestare contro il governo. Cinque estremisti sono stati uccisi, decine feriti e gli arrestati sono almeno trecento. Guidava la manifestazione Joginder Singh, il padre del leader sikh ucciso due anni fa nel Tempio d'Oro dove si era asserragliato.

La polizia ha inutilmente cercato di respingere i sikh con proiettili di gomma e gas lacrimogeni, quattrocento militanti sono riusciti ad entrare nella sala riservata dell'assemblea statale e gli agenti sono stati costretti ad aprire il fuoco.

«Fidel e la fede» in italiano

ROMA — Mentre fioriscono le voci di una possibile visita papale a Cuba, le Edizioni Paoline, con buon tempismo, hanno presentato ieri la traduzione italiana del libro-intervista di Fidel Castro a un frate brasiliano, Frei Betto, un volume che ha avuto all'Avana la tiratura record di un milione di copie. Argomento, la fede cristiana secondo il leader marxista.

Nixon a scuola di pallacanestro

New York. L'ex Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon attorniato dagli «Harlem», la squadra-spettacolo del basket internazionale, apprende le prime nozioni sotto la guida di Geese Ausbie (a destra). Nixon ha ricevuto un premio speciale per il contributo dato alla salute della sua amministrazione

Tra sette autoctone e «made in Usa» 60 milioni di fedeli: un boom che galvanizza la destra

Bibbia & Cia per convertire il Sud America

E' già fuga, potrebbe diventare esodo. Con 60 milioni di convertiti a movimenti religiosi autonomi, l'America Latina sta mettendo in discussione la sua *«identidad católica»*. I conquistadores, stavolta, non arrivano dall'Europa ma dal Nuovo Mondo: dalle Usa, gruppi fondamentalisti legati alla *moral majority* reaganiana. Chiese elettroniche quali il Club 700, maestro nell'evangelizzazione via video. In più, un'esplosione incontrollata di culti afrocristiani o spiritici nel «ventre molle» del Continente, il Brasile.

La cifra, fornita da *Der Spiegel*, sembra trovare riscontro nelle valutazioni cattoliche. A Bogotà, nella XVI riunione interamericana dei vescovi, il principale relatore, mons. Kloppenburg, ha infatti dichiarato testualmente: *«Il passaggio a movimenti settari in Sud America (...) supera le conversioni alla Riforma nell'Europa del '500».*

Perciò Don Piero Canova, da anni, un pendolariato continuo tra Italia e Paesi latinoamericani, spiega che il fenomeno ha risvolti diversi, non tutti riconducibili al proselitismo efficientista delle «nuove religioni». L'ha scritto anche su *Il Regno*: senza *«gli appoggi di ambigui movimenti politico-finanziari americani»* non assisteremmo a questo boom. E gli stessi vescovi brasiliani hanno citato *«infiltrazioni»* dei servizi segreti Usa entro *«alcuni movimenti settari».*

La strategia parte da lontano, da quel «rapporto Rockefeller» a Nixon (1969) in cui si afferma: *«la Chiesa cattolica non garantisce più la stabilità sociale del Continente».* Reagan, dopo la parentesi Carter, sembra tornato su questa impostazione. E con lui l'Institute for Religion and Democracy, una lobby radicata nello *staff* presidenziale. Spaventano il fondamentalismo della Nuova Destra non tanto i Padre Boff, ma l'orientamento episcopale di lotta alla miseria, meno anticomunista del previsto.

Le contromisure sono possibili. I fondi non mancano. Lo stesso capo di Stato Usa ha ammesso che nell'84 donazioni e contributi volontari ai 2000 gruppi religiosi americani hanno toccato i 75 miliardi di dollari, il pil greco e norvegese messi assieme. Partono missionari, si aprono scuole e emittenti radiotelevisive. Lo slogan, «Bibbia, non politica». I mezzi, un cristianesimo volentieri di stampo pentecostale, millenarista, estatico, ben innestabile sui curanderos brasiliani o i saludadores argentini.

Così, quando il cardinale di Santiago attacca Pinochet, el *General* inaugura la «statua al predicatore evangelico», ben ricordando che i gruppi del neoprotestantesimo hanno *«espresso gratitudine a Dio per averci liberati dal marxismo con il pronunciamento».* In Paraguay il «presidente a vita» Stroessner patrocina Luis Palau e la sua centrale di evangelizzazione Conela. Poi il capoluogo uruguayano, ribattezzato Moonvideo. Nell'Ecuador un istituto biblista converte indios in massa, mentre da Arequipa Perù si propaga una setta autoctona, gli *Israeliti*. Ad Haiti, scrive *Time*, il voltafaccia delle sette verso, già legatissime ai Doc, ne avrebbe accelerato la fine. E il Venezuela ha dovuto espellere diversi *evangelical*, predicatori fondamentalisti.

Nel Brasile i pentecostali sfiorano per numero di ministri (oltre 10 mila) il cattolicesimo. Ma ci sono anche molti seguaci per la Nuova Acropoli, l'*União espiritualista* o la Chiesa del verbo divino. Il gruppo religioso made in Usa che plagiò nell'82 l'allora presidente guatemalteco Rios Mont. Più il culto sincretista giapponese (*Seicho-no-Je*) con 800 mila fedeli, e umbanda, candomblé e altri movimenti afro talora influenzati dallo spiritualismo kardeciano (30.000 centri solo a Rio).

L'uso strumentale delle sette nell'America Latina trova peraltro un insospettato contrappeso da parte marxista. *«Pro Mundi Vita»* nel suo bollettino francese evidenzia che il sandinismo ha fornito grande impulso al movimento pentecostale nicaraguense, in chiave anticattolica. Per tacere delle *Santerías* cubane o dell'ospitalità che la Guyana filosovietica riservò al messianesimo socialista di Jim Jones. A Georgetown, peraltro — scrive *Nigrizia* — opera oggi con successo un altro movimento, la Casa d'Israele. Slogan: Dio è negro.

Ma — spiega Don Canova — la «congiura delle sette» non può servire quale capro espiatorio. Il cattolicesimo deve rilanciarsi o l'unico continente vaccinato contro secolarizzazione, ateismo militante e islam rischia di scivolare su un male antico, l'eresia.

Enrico Benedetto

(Segue da pagina 6)

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Rolle

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica, i figli Rosy con Gianni, Alberto, Anna e Antonella Giani ved. Cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Forno Canavese sabato 22 corr. mese ore 16 partendo alle ore 15,30 dall'ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene.

— Forno Canavese, 21 marzo 1986.

Alberto, Antonella e Anna ricorderanno sempre con immenso affetto il loro nonno.

Giulio, Gisella con il marito Gino Levi e le figlie Monica e Manuela, Roberto con la moglie Renata e Davide piangono commossi il caro RENATO.

— Forno Canavese, 21 marzo 1986.

Tina, Gina e Lucia Lione sono vicini a Monica, Rosy, Gian, Gianni e bimbi per la scomparsa dell'indimenticabile

Renato Rolle

e lo ricorderanno con infinito affetto.

— Favria, 21 marzo 1986.

Bettina Lione piange la scomparsa dell'indimenticabile

Renato Rolle

unendosi al dolore di Domenica, Gian e Rosina.

— Torino, 22 marzo 1986.

Alberto, Franca, Gabriella e Paola; Graziella, Angelo e Gianni ricordano con immenso affetto zio RENATO.

— Forno Canavese, 21 marzo 1986.

Anna Selvaggi, Marcea Castellani e figli partecipano al dolore.

Mercedes partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Zia Pina, con Giancarlo, Rino e Gemma Salmaso e famiglia, con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia Rolle.

— Torino, 21 marzo 1986.

Franco, Paola e Stefania Minoletti partecipano commossi.

Rita Rolle partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino RENATO.

— Forno Canavese, 21 marzo 1986.

Aldo, Giuseppe Gally e famiglia ricordano con infinito rimpianto il carissimo CUGINO.

Gino Levi partecipa al dolore della famiglia Rolle.

— Torino, 21 marzo 1986.

Partecipano al dolore: Margherita e Guido Pastorello, Ida e Mario Merello.

I Componenti Club dei Amici: [illegible]

partecipano al dolore dei familiari.

Paolo Pomatti unitamente a Tullio e Gisella prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor RENATO.

— Torino, 21 marzo 1986.

Paola, Franco e Pier Mauro Bertola e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Rolle.

Il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci della S.p.A. F.A.C.E.M. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente ed amministratore delegato signor

Renato Rolle

[illegible]

Renato Rolle

[illegible]

Renato Rolle

[illegible]

Renato Rolle

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Napoli, drammatica svolta al processo contro i tre giovani accusati della morte delle due bambine

«Sì, sono stati loro...»

Carmine Mastrillo, principale teste d'accusa, entra in aula e ritratta: era stato minacciato - Il pm sta per farlo arrestare, la madre gli grida: «Parla! Dì la verità...» - E il figlio conferma: uno degli imputati gli raccontò tutto, dalla gita alle violenze, alle uccisioni

NAPOLI — *«E parla, parla... dì la verità...»*; nell' aula ci sono attimi di tensione, la donna che dal recinto del pubblico ha appena lanciato la stridula invocazione viene portata fuori dai carabinieri. E' anziana, sofferente. Dinanzi al presidente, il testimone che fino a quell'attimo aveva ostinatamente negato si prende la testa fra le mani, la scuote, scoppia a piangere. Poi di colpo, come riemergendo da un incubo, guarda per un attimo i tre di Ponticelli e quasi in un bisbiglio, confessa: « *Sì, sono stati loro...* ».

Nella vita del napoletano, lo si sa, la figura materna ha sempre avuto un ruolo determinante, ma finora solo nelle «sceneggiate» — e non in un processo che vede in ballo tre ergastoli — era accaduto che l'invocazione di una donna potesse orientare un giudizio in maniera così netta.

E' successo ieri mattina dinanzi alla corte d' assise che sta processando i presunti responsabili delle violenze e degli assassinii di Nunzia Munizzi e Barbara Sellini. Carmine Mastrillo, 23 anni, un robusto giovane dai capelli chiari e ricci, principale teste d'accusa, aveva sconvolto un anno d'istruttoria ritrattando tutto. Poi, quando il pubblico ministero ha chiesto che venisse arrestato, dal recinto è partita l'invocazione della madre. E' di colpo la paura, la minaccia di morte non hanno avuto più effetto: *«Sì, mi ero rimangiato tutto perché da molti giorni ricevo a casa telefonate di minaccia* — ha ammesso a capo chino il testimone —. *Una voce profonda mi dice sempre di stare attento a quello che dirò al processo, se non voglio fare una brutta fine... Ma è così, quello che ho detto durante l'istruttoria è vero... E adesso, posso andare da mia madre?»*.

Fuori dall' aula, riversa su una panca, la madre di Carmine Mastrillo, Anna Pisano, 63 anni, abbracciava il marito e piangeva. *«Quando ho sentito che lo volevano arrestare, non ce l'ho fatta più, gli ho gridato di dire la verità... No, povero figlio mio, in carcere non ci deve andare, è già tanto sfortunato... Deve dire la verità: e poi quel che gli vogliono fare gli faranno »*.

Accanto a lei piangeva il marito, Nunzio, padre di undici figli, privo di un braccio. Nell'aula, il figlio Carmine continuava a tormentarsi stringendo i pugni sulle stampelle. Quand'era bambino venne investito da un camion; adesso, la gamba sinistra gli manca del tutto. Per questo, indicandolo agli amici, Salvatore La Rocca, uno degli imputati, era solito parlarne come de «lo zoppo».

Ma alla fine, sia pure dopo un'ora di dinieghi, di inviti del presidente a dire la verità, a rendersi conto delle *«terribili responsabilità»* che col silenzio si assumeva, «lo zoppo» ha confermato tutto. E' proprio vero: la sera del primo luglio '83 incontrò dalle parti del rione Incis i suoi amici Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo: *«Domani abbiamo un appuntamento con tre ragazzine: vieni che ci divertiamo»*, gli dissero.

La sera dopo, aveva visto Salvatore La Rocca piombare nella discoteca in cui si trovava, era stato portato fuori. In una «500» c'erano gli altri tre imputati: gli avevano raccontato della «gita», di come, all'improvviso, le ragazzine si fossero messe a gridare, della reazione inconsulta di Giuseppe La Rocca. *«E adesso* — gli aveva ingiunto Ciro Imperante — *non dire nulla, o sarà peggio per te»*.

Queste minacce, provenienti chissà da chi, si sono ripetute in questi giorni. Minacciosa, forse al di là delle intenzioni, è apparsa anche la domanda rivolta di un componente la difesa, l'avvocato Berra, che dopo la ritrattazione, il pianto, le conferme ha chiesto incredibilmente al teste: *«Ma se lei prima aveva paura della galera, adesso non ha ancora più paura di essere ucciso?»*.

Mastrillo non ha risposto: prima di rimandarlo a casa (l'arresto, a quel punto, non aveva più motivo di essere) il presidente ha ordinato ai carabinieri di affiancargli una scorta.

Si riprenderà lunedì prossimo, ma l'impressione è che, a questo punto, sull'esito del processo ci sia poco da dubitare. Anche la madre di Barbara Sellini, Mirella, è parsa quasi liberata da quella confessione. Guardando in aula quei tre ragazzi, anche lei era stata colta da dubbi, assalita dalle incertezze.

Ieri, quando ancora Carmine Mastrillo si affannava a negare le precedenti confessioni (*«Avevo la febbre a 39, ero intimidito, mi inventavo tutto...»*), il presidente ha dovuto contestargli il racconto già fatto a verbale. Riferendo confidenze di Salvatore La Rocca, il teste aveva descritto tutta la scena, le urla, il sangue che la piccola Barbara perdeva. D'un tratto, alle parole si è sovrapposto una specie di lamento: la madre della piccola vittima piangeva. L'hanno pietosamente accompagnata fuori dall' aula.

Giuseppe Zaccaria

Napoli. Luigi Schiavo, Salvatore e Giuseppe La Rocca e Ciro Imperante ieri a colloquio con gli avvocati (Telefoto)

Pochi saranno i nuovi ministri, numerosi i sottosegretari

Il rimpasto chiuderà la verifica «Alcuni giocatori sono stanchi»

ROMA — Il rimpasto nel governo si farà e sarà Craxi a gestirlo come presidente del Consiglio. E' questo uno dei pochi temi concreti sul quale Craxi e De Mita hanno trovato una intesa nel corso del colloquio di quattro ore a Palazzo Chigi. *«Un governo che rimpasta è sempre lo stesso governo»*, ha dichiarato De Mita. Craxi non lo ha smentito, come è avvenuto sull'alternanza, un problema sul quale i due leaders hanno espresso opinioni diverse. Per Craxi, durante il colloquio non se ne è parlato. Per De Mita, se ne è parlato e comunque, a suo giudizio, il principio del cambio della guardia è ovvio per tutti i leaders, Craxi compreso.

Il rimpasto verrà fatto alla fine della verifica, dopo che i segretari del pentapartito avranno affrontato e risolto «i problemi politici e programmatici dell'attività del governo», come dice il presidente del Consiglio. Del cambio di alcuni ministri, dunque, si parlerà dopo Pasqua o addirittura dopo il congresso pci, che avrà inizio il 9 aprile. L'altra sera, durante il colloquio-fiume, Craxi e De Mita non hanno fatto nomi. Hanno però constatato, durante il loro incontro, che la «*squadra governativa ha alcuni giocatori stanchi, altri ormai dediti solo alla routine*».

E' dunque prevista una salutare «sferzata» a tutti i ministri, anche se è quasi certo che saranno in pochi a lasciare i loro posti. I nomi che circolano sono quelli di Degan, che lascerebbe la Sanità a Donat-Cattin, e di Carta, che verrebbe sostituito alla Marina mercantile da un esponente della sinistra dc. Anche Rognoni vorrebbe tornare a fare il ministro, ma sembra quasi impossibile trovare un posto adeguato alla carica che attualmente ricopre (è capo dei deputati dc). Assai ampio, invece, dovrebbe essere il movimento tra i sottosegretari: dovrebbero essere rinnovati quasi la metà.

Il segretario che continua a ricevere gli appelli più pressanti sul rimpasto è De Mita. Decine di deputati dc aspirano a un posto di ministro o di sottosegretario. La protesta continua dei parlamentari, le loro insistenze per la crisi sono in gran parte [illegible] dalla «astinenza ministeriale» senza precedenti alla quale sono costretti. *«E chi l'avrebbe mai immaginato che questo governo sarebbe durato quasi tre anni?»*, si interrogano angosciati molti dc. *«Qui deve assolutamente cambiare qualcosa. Almeno, nelle aziende, gli uomini vengono sostituiti dai robot»*, si lamentava un dc che fa parte di una importante commissione parlamentare. Ma, al momento della verità, De Mita non sembra avere molti posti di ministro da offrire. Quelli importanti (Interni, Tesoro, Esteri, Giustizia) sono tabù, salvo improbabili volontarie rinunce dei diretti interessati. L'unico grosso interrogativo rimane quello della Pubblica Istruzione.

Poco o niente dovrebbe cambiare nella delegazione psi. Il sostituto di Fortuna alle «Politiche comunitarie» dovrebbe essere il capo dei senatori Fabbri. La voce che De Michelis avrebbe chiesto a Craxi di lasciare il Lavoro per un incarico di partito sembra svanita. Nel psdi, tutto dovrebbe restare com'è oggi: probabilmente, Nicolazzi deciderà di non lasciare i Lavori Pubblici. Non sono previsti cambiamenti nella delegazione repubblicana. Nel pli, attualmente ci sono due ministri piemontesi: Altissimo (Industria) e Zanone (Ecologia). Per ragioni di equilibrio geografico (e forse anche politico) uno dei due dovrà rinunciare a responsabilità ministeriale in favore, naturalmente, di un collega di partito.

La verifica sarà lunga e, da oggi al momento del vertice dedicato al rimpasto, molte cose potrebbero comunque cambiare. Il primo vertice, dedicato al programma, è previsto per martedì-mercoledì prossimi. *«Vogliamo ipotizzare un accordo per tutta la legislatura»*, ha dichiarato De Mita.

Al segretario del psdi, Nicolazzi, l'accordo sta bene. Deve, però, essere a cinque e non a due. Nicolazzi teme che Craxi e De Mita finiscano per trovare una intesa a danno dei laici minori e ieri ha subito messo le mani avanti, protestando: *«Questa prima fase della trattativa non sembra tener conto della parità di ruolo di ciascuno dei partiti dell'alleanza. Il psdi non pensa alla verifica come ad un rituale, generico o equivoco confronto, ma come ad un'occasione importante per il recupero di una solidale intesa e di un concreto impegno programmatico. Rifiutiamo una distinzione che veda da una parte protagonisti e dall'altra necessarie aggregazioni»*.

Luca Giurato

■ **Difesa** — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga presiederà al Quirinale, mercoledì 2 aprile, alle ore 10, il Consiglio Supremo di Difesa.

Adesso il clima siciliano pesa sulle decisioni dei ministri

A Roma pensano di prorogare la scadenza della sanatoria

ROMA — Si cambierà il condono edilizio per andare incontro alla Sicilia che protesta? Il ministro Franco Nicolazzi non porterà proposte alla riunione della commissione Lavori Pubblici della Camera, anticipata d'autorità a lunedì mattina da Nilde Jotti, ascolterà, invece, e riferirà al Consiglio dei ministri. Ma la commissione prima che il governo la fermasse una settimana fa, era già sul punto di modificare il condono, con un voto che avrebbe diviso la maggioranza e imbarazzato più di un partito. *«Spazi di manovra ce ne sono, credo»* sostiene il presidente di questa commissione, il dc Giuseppe Botta.

Anche dopo il colloquio di giovedì con il presidente della Regione Sicilia, Nicolazzi ritiene che l'attuale legge per la sanatoria edilizia sia meglio non modificarla (anche per equità verso chi ha già pagato); e che si tratti soprattutto di un problema di ordine pubblico. Così, ieri, il presidente siciliano Rino Nicolosi (dc) ha dichiarato che, a parere suo, *«la vicenda drammatica dei blocchi stradali deve essere affrontata sotto l'aspetto dell'ordine pubblico, ma non solo dell'ordine pubblico»*.

La richiesta che viene dalla Sicilia, con un voto dell'assemblea regionale nel quale sono confluiti dc, psi e pci, è di *«eliminare gli elementi di esosità fiscale»* contenuti nella legge per il condono; cioè di pagare molto meno per la sanatoria. Il presidente Nicolosi ha chiarito nei dettagli alcune richieste: più clemenza per i Comuni dove *«mancavano gli strumenti urbanistici»*, oblazioni (il tributo da pagare per il condono) commisurate al valore più che alla superficie degli alloggi, rateizzazione più spinta per *le fasce meno abbienti»*.

Almeno la prima di queste richieste coincide con un punto del progetto che la commissione Lavori Pubblici della Camera andava preparando; progetto che poi è stato bloccato perché conteneva anche il contestatissimo «condono numero 2» per gli edifici costruiti dal 2 ottobre '83 al 16 marzo 1985. La commissione, conferma il presidente Botta, è pronta a riprendere in mano quel testo *«se ci saranno sufficienti consensi politici»*.

Lo avevano elaborato dc e psi, si contava su una silenziosa cooperazione del pci; ma poi i socialisti hanno fatto marcia indietro, i comunisti hanno cambiato tattica. Il socialista Gabriele Piermartini, relatore di quel progetto, l'ha definito ieri di nuovo *«la base per una discussione»*.

Il tempo stringe, con il termine per le domande di sanatoria fissato al 31 marzo. «Ciò chi aspetta che si faccia avanti qualcun altro. Solo pli e pri insistono per non cambiare nulla: *«Se gli abusivi non vogliono pagare, paghino i sindaci»* esclama il responsabile per la casa del partito liberale, Attilio Bastianini, perché *«se non sono stati fatti i piani regolatori, la colpa è delle amministrazioni locali»*.

Il progetto della commissione Lavori Pubblici prevede sconti per i casi dove i Comuni abbiano deliberato i piani regolatori ma gli organi superiori non li abbiano ancora approvati.

Procederà la commissione da sola, senza l'appoggio del governo? E' difficile. Ma pare anche difficile, al momento, che dal governo possa uscire un decreto-legge, solo strumento valido in tempi utili. Forse, per guadagnare tempo, si potrà arrivare a una proroga del termine per le domande. Ma la proroga dovrà almeno oltrepassare le elezioni siciliane: 30 giugno, quindi.

Stefano Lepri

Assolto Popi Saracino non violentò la Ronconi

ROMA — E' definitivo il verdetto di assoluzione del professor Giuseppe Saracino, detto «Popi», emesso dalla seconda corte di appello di Milano; la Corte di Cassazione (terza sezione penale) ieri sera ha respinto il ricorso presentato dal procuratore generale del capoluogo lombardo.

Si è così conclusa la vicenda che ha coinvolto l'ex leader studentesco e la sua allieva Susanna Ronconi. Si è trattato del quinto giudizio su un caso che, esploso nel maggio 1980, si è sviluppato su due versioni contrastanti: normale rapporto consensuale, violenza carnale.

In udienza le due impostazioni sono state ribadite sia dalla difesa di Saracino che dai legali della Ronconi.

Il presidente del Consiglio cita don Sturzo sui franchi tiratori

Craxi agli alleati: il voto sull'Irpef era un'imboscata contro il governo

ROMA — *«Un ennesimo agguato parlamentare teso al governo dalla sua stessa maggioranza»*: con questo drastico giudizio Craxi ha definito il nuovo infortunio nel quale è incorso il pentapartito giovedì, per il voto sul decreto dell'Irpef. Il presidente del Consiglio lancia un preciso segnale alla dc, con giudizi molto netti dopo la rivolta dei trenta «peones», guidata dall'ex capogruppo Gerardo Bianco, contro la decisione di porre il voto di fiducia sulla riforma delle aliquote fiscali.

«Nel voto segreto finale — ha detto Craxi in una dichiarazione diffusa ieri — *sono mancati certamente 22 voti alla maggioranza e, se si ritiene che l'opposizione di destra abbia effettivamente votato nello scrutinio segreto a favore della legge*, così come pubblicamente aveva dichiarato, *la defezione della maggioranza supera allora le 50 unità, su un totale di 393 deputati dei partiti della coalizione presenti e votanti»*.

Secondo il presidente del Consiglio i vuoti nelle file della maggioranza sono troppi: *«Il manipolo dei franchi tiratori abituali con il quale ormai regolarmente conviviamo* — ha proseguito Craxi — *in questa occasione è diventato un battaglione»*.

Al conto dei deputati che nel segreto dell'urna hanno abbandonato la maggioranza, Craxi aggiunge anche gli altri 16 che non hanno partecipato alla votazione, presenti invece allo scrutinio palese di fiducia e commenta: *«Una imboscata in piena regola»*.

Secondo Craxi *«il ripetersi di queste situazioni dà la misura di quanto sia continuamente resa precaria la governabilità e indica la ineludibilità della soluzione di problemi regolamentari essenziali per la chiarezza e la pulizia della vita democratica e parlamentare»*.

Il capogruppo democristiano Rognoni, sollecitato giovedì dai deputati che protestavano per la richiesta della *«fiducia nel momento più delicato della verifica»*, aveva dovuto affrontare con una riunione del gruppo la minirivolta dc, con un estremo tentativo di mediazione per evitare la crisi di governo. Ma più in là non era riuscito ad andare, con la conseguenza di rendere così incerto il voto finale. Craxi sembra prendersela direttamente con Rognoni quando ricorda *«queste forme di sempre più intollerabile degenerazione»* e ammonisce: *«Continuare ad accettarle come un fatto normale, con indifferenza e con rassegnazione significa ignorare non solo tutto il danno che esse provocano e hanno provocato ma anche le gravi conseguenze che in questo modo finiranno col determinare»*.

Il richiamo alle radici della dc si fa più esplicito con la citazione di don Luigi Sturzo contro queste forme di degenerazione del sistema parlamentare. Craxi ricorda quanto aveva detto il fondatore del partito popolare: *«Quale educazione danno al popolo i nostri parlamentari* — scriveva don Sturzo — *con questi ripieghi e sotterfugi per non avere il coraggio di assumere alla luce del sole, come fa tutto il mondo democratico, la responsabilità dei propri atti? L'Italia è ancora l'unico tra i paesi civili di tutto il mondo ad avere questo cancro nel suo Parlamento»*.

Secondo Craxi sono *«parole sante e inascoltate. Questa questione* — ha concluso il presidente del Consiglio — *si trascina irrisolta ormai da troppo tempo. Risolta più volte, sulla carta, almeno nelle intese della maggioranza parlamentare, essa resta irrisolta nella realtà dei regolamenti parlamentari in vigore. Tutto questo, lo ripeto, senza per questo stancarmi, è grave ed anche pericoloso»*.

Il capo ufficio stampa di Craxi scelto dopo Carniti

Ghirelli presidente Rai Dc e psi quasi d'accordo

ROMA — Sta per essere sbloccata la vicenda Rai? A Palazzo Chigi e a piazza del Gesù si limitano a dire che Craxi e De Mita hanno affrontato il problema l'altra sera, come del resto prevedibile. Ma nonostante il riserbo, non è escluso che si stia profilando una soluzione per il rinnovo del vertice dell'azienda, scaduto ormai da quasi tre anni. E circola con una certa insistenza anche il nome del nuovo candidato alla presidenza. A Sergio Zavoli, secondo indiscrezioni filtrate ieri, potrebbe succedere Antonio Ghirelli, 63 anni, giornalista e scrittore, capo dell'ufficio stampa di Craxi, anche se l'interessato ha definito infondate le voci.

Negli ultimi giorni le posizioni tra democristiani e socialisti si sarebbero progressivamente riavvicinate. Il psi, in particolare, avrebbe rinunciato al proposito di creare alla Rai un ufficio di presidenza diretto a ridimensionare i poteri del direttore generale. Si è poi parlato anche di una rosa di candidati che i socialisti avrebbero proposto, tra i quali Massimo Pini, Franco Carraro ed Enrico Manca, prima che circolassero le voci su Ghirelli, la cui candidatura non dovrebbe trovare alcuna opposizione a piazza del Gesù così come alla Rai.

A conferma del disgelo in atto tra i due partiti è venuto anche un altro segnale. La dc è disposta a varare uno stralcio della legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto. Lo ha annunciato il ministro delle Poste Gava alla Camera, chiarendo che il governo predisporrà, entro la fine di aprile, un nuovo testo che *«terrà conto di tutte le questioni sollevate in questi mesi»*.

Si è riaperto così il capitolo delle nomine Rai, anche se difficilmente il rinnovo del consiglio d'amministrazione potrà avvenire prima dei congressi del partito comunista e della democrazia cristiana. Per quanto riguarda i socialdemocratici, la loro posizione non è cambiata. Per la vicepresidenza dell'azienda riproporranno il nome di Leo Birzoli, direttore di Radio 1, che dovrebbe subentrare a Giampiero Orsello.

Per evitare che l'eventuale mancata accettazione di un consigliere d'amministrazione impedisca, com'è avvenuto dopo la rinuncia di Birzoli, l'insediamento del consiglio, nello stralcio di legge che Gava sta elaborando verranno inserite nuove norme per la nomina degli amministratori Rai.

g. fe.

● **Brogli** — Il giudice istruttore Claudio D'Angelo, che conduce l'inchiesta sui presunti brogli elettorali che sarebbero stati commessi nel 1983, ha spiccato altri due mandati di cattura nei confronti di altrettanti rappresentanti di lista, uno della dc e l'altro del psdi.

Il giudice palermitano ieri a Bruxelles, oggi a Torino

Falcone testimonia alla Cee La mafia è problema europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Misure di sicurezza stringenti e piuttosto inconsuete per Bruxelles — guardie del corpo, finestre oscurate, perquisizioni corporali dei presenti — hanno segnato la sosta al Parlamento europeo del giudice Giovanni Falcone, venuto ieri a testimoniare davanti alla Commissione Droga sul ruolo della mafia nel traffico degli stupefacenti. Protagonista dell'istruttoria che ha portato al processo di Palermo, Falcone ha affermato in una successiva conferenza stampa che si è entrati *«nella fase calda della lotta alla mafia»*.

Egli ha affrontato anche altri temi, come il presunto riciclaggio di denaro «sporco» della droga attraverso attività agricole comunitarie (tema che ha creato polemiche fra Europarlamento e Commissione Cee); ma è sempre tornato alla mafia: *«C'è una crescente presenza dello Stato anche nel territorio siciliano* — ha detto — *ma ne corre molto a dire che tutto va bene»*. Quando l'impegno dello Stato si è intensificato, ha precisato, i risultati non sono mancati.

La Commissione Droga era il primo di tre appuntamenti che porteranno, in ottobre, a un dibattito a Strasburgo. Il momento è cruciale: ci sono oltre un milione di eroinomani nella Comunità — come ha ricordato l'europarlamentare britannico Sir Jack Stewart-Clark — e la cocaina che sta assumendo un ruolo di primo piano (ma Falcone afferma che «*e quell'aumento non corrisponde una riduzione dell'eroina*») in un mercato il cui fatturato è ormai di 300 miliardi di dollari l'anno.

«L'omertà non è stata definitivamente sconfitta — ha detto Falcone al gruppo di deputati europei e poi alla stampa internazionale — *anche se si sono fatte importanti brecce, tradotte nella collaborazione giudiziaria da parte di membri di Cosa Nostra»*. Si aspetta altri «casi Buscetta»?, gli domandano. *«Non si possono fare indagini nella speranza del pentito di turno* — risponde —. *Le sue rivelazioni sono state utili, ma non essenziali; il processo di Palermo solo in misura parziale utilizza la collaborazione dei pentiti»*. Oggi e domani, a Torino, egli prenderà parte a un seminario su quel tema specifico: il «pentitismo».

f. g.

Stato civile di Torino

19 MARZO 1986

NATI — Grillo Anna; Peisal Stefano; Cubeddu Elena; Carmone [illegible]; De Angelis Maria; Di Gregorio Cristian; Rossi Mara; Signore Paola; Tridello Giulia; Serafino Elena; Granata Maria; Console Sarah; Fiorello Daniele; Pistis Paolo; Manolli Diego; Granata Andrea; Florentino Luana; Mignosi Silvia; Ferrero Fabio; Bellomo Alan; Rollero Davide; Ferrari Simone; Mosso Paolo; Pera Fabio; Spina Ivan; Croatto Daniele; Luciani Giovanni; Bufalo Tania; Checchia Alessandro; Napolitano Marco; Nicastro Christian; Bellantuono Alysia; Miele Elisabetta; Superti Valeria; Marini Marco; Gabriele Claudia; Rosato Nicola; Mucio Daniela; Bellino Davide; Amarini Ida; Pignatiello Giulia; Schirò Matteo; Pasquale Francesco; Crivellin Stefano; Bonelli Federica; Costanzo Erika; Volpato Francesca; Bruzzese Andrea; Brossa Ivan; Caiania Eleonora; Braghiero Patrick; Filipponi Marco; Parra Sandra; Biscotti Gianluca; Vecchione Luca; Giuliano Martina; Brio Federico; Uberti Alessia Eleonora; Pistone Daniele.

MORTI — Intorcia Francesco, di anni 78, nato a Tricarico, residente in via M. Amari 0, pensionato; Carrone Teresa, a. 76, Govone, v. Cuneo 14, pens.; Porcia Felicina, a. 67, Asti, v. G. Dina 52, pens.; Bellone Giuseppe, a. 73, Torino, v. Racconigi 80/18; Vaudano Giuseppe, a. 77, Torino, v. Lauro 9, pens.; Ascone Pierina v. Terrore, a. 87, Trino, Vercelli, c. Racconigi 140, pens.; Allais Annetta, a. 88, Avigliana, v. Villa della Regina 21, pens.

Deceduti in ospedale: Siemonda Simona, gg. 11, Asti; Zangirolami Adolfo, a. 56, Cavagnolo, pens.; Gianmaria Cesare, a. 68, Pasco San Sanscalo, pens.; Anselmi Filippa, a. 44, Rossi, casal.; Coligaroni Amilcare, a. 82, Candia, pens.; Revelli Antonio, a. 58, Rossi, pens.; Pelle Maddalena v. Rosanelli, a. 84, Torino, pens.; Romano Umberto, a. 81, Pangi, pens.; Guglielmone Maria Rosa v. Gay, a. 83, Vargo Slaziano, pens.; Meneghin Guido, a. 79, Torino, pens.; Quaglia Giorgio, a. 29, Torino, stud.; Cozzo Gianfranco, a. 55, Legnago, imp.; Tronchini Antonio, a. 79, Carigaro, pens.; Asperlio Fabrizio, a. 32, Brindisi, artigiano; Nosenzo Margherita v. Del Chiaron, a. 77, Torino, pens.; Rosso Luigi, a. 73, Torino, pens.; Vigliotti Arcangelo, a. 60, San Felice Cancello, pens.; Terre Addolorata v. Parmeri, a. 73, Candela, pens.; Moretti Giovanni, a. 87, Varedo, relig.; Peppe Giovanna, a. 71, Rosolio, pens.

Nati 60 - Morti 57

20 Marzo 1986

NATI — Pezzarella Jessica; Parisi Mirko; Mele Ilenia; Bellomo Fabio; Nese Daniela; Giacobone Alessia; Rapaccini Gaia; Bianchino Edoardo.

MORTI — Zeme Ernesto, di anni 85, nato a Valenza Po, residente in via Vincenzo Vela 35, pensionato; Meneghin Elmo, a. 83, Passarano Monferrato, str. Mongreno 190, pens.; Rati Francesca v. Oggero, a. 83, Valenera, c. Francia 226, pens.; Binello Maria Maddalena, a. 86, Serravalle, v. Val della Torre 54, pens.; Didonna Pipena v. Bercelli, a. 98, Gangi, via Bologna 297, pens.; Calaria Maria, a. 87, Pesaro, v. M. Polo 28, pens.; Boscarlo Antonio, a. 98, Campagna Lupia, v. Sansovino 257/11, pens.; Manchia Federico, a. 71, Torino, v. Foro 5, pens.; Albano Nicola, a. 69, Catanzaro, via Col di Lana 33, pens.; Ratti Maria, a. 96, Torino, v. Passalacqua 17, pens.

Deceduti in ospedale: Iaea Giuseppe, mesi 5, Pinerolo; Bert Michele, a. 78, Cafagna, pens.; Amè Luigina v. Casalena, a. 82, Zeme Lomellina, pens.; Giaccone Giuseppe, a. 74, S. Damiano d'Asti, pens.; Bassignana Giuseppina v. Garrone, a. 83, Omena, pens.; Crola Giancarlo, a. 58, Oleggio, pens.; Ferrara Giovanni, a. 73, Pinerolo, pens.; Lemmone Vincenzo, a. 58, Corato, pens.; Demarie Annunziata, a. 90, Villafranca d'Asti, pens.; Sereis Maria Teresa, a. 81, Torino, pens.; San Vagna Antonino, a. 43, Centuripe; Cerato Michelina, a. 85, Revignano (At), pens.; Andreone Carlo, a. 63, Torino, pens.; Stefanino Giovanni, a. 65, Cassino T.se, pens.; Boss Armando, a. 63, Sapri, pens.; Valperga Maria, a. 86, Torino, pens.; Lavagna Francesca, a. 79, Karc, pens.; Trusso Stefano, a. 74, Monta, pens.; Casasola Maria, a. 84, Torino, pens.; Angioloni Erina v. Sartori, a. 68, Piombino, pens.; Rosetti Guido, a. 66, Bosaro, pens.; Zagato Cerisio, a. 17, Torino, studente; Avino Giuseppe, a. 64, Moncrivello, pens.; Casuccio Secondo, a. 73, Lama Mocogno, pens.

Nati 8 - Morti 34

(Segue da pagina 7)

Gli amici del Lions Club Torino Valentino partecipano al dolore di Gian Rolle e famiglia per la morte del padre

Renato Rolle

— Torino, 21 marzo 1986.

Rosina Dela vedova Rolle unitamente alla famiglia partecipa al dolore di Marisa e famiglia per la scomparsa del cugino RENATO.

Olga, Guido, Enrico Mariotti, Roberto, Gianna Pescione commossi partecipano al grave lutto.

Olga e Gigo Ghisaroli partecipano vivamente al dolore.

Pina e Mario Mariotti con Elsa, Elio e rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di

Renato Rolle

— Torino, 21 marzo 1986.

Giovanna Oberti vedova Rossomando con i figli è vicina al dolore di Marisa, Rosy e Gian per la perdita del caro RENATO.

— Parma, 21 marzo 1986.

Olga e Renzo Bertolotto con Carla, Cornelia e famiglie, si uniscono affettuosamente al dolore di Marisa e figli per l'immatura scomparsa del caro RENATO.

Sono affettuosamente vicini a Gian e famiglia gli amici Frida e Rosaria, Vittoria, Giorgio, Piera e Maria Laura, Alberto, Renata, Cesare e Luisa, Roberto e Laura, Maurizio e Giulia, Cosimo e Rabà, Luca e Lalla, Gianni e Lucia, Gigi e M.a.

Michele e Rosina Bertone, Domenico Chiaramonte prendono viva parte al dolore della famiglia Rolle.

La famiglia Giovanni Bersano è vicina al dolore di Marisa, Rosy e Gian per la perdita del caro RENATO.

— Oglianico, 21 marzo 1986.

La famiglia Renato Visca partecipa al dolore di Marisa e famiglia per la perdita del caro

Renato Rolle

— Favria C., 21 marzo 1986.

Gli amici Renata, Beppe, Mimmo, Paola, Pierandia, Lalla, Marco, Elena, Mariagrazia, Rosetta, Lalla, Rosetta, sono affettuosamente vicini a Rosy Ciauco e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gentile commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro

Ernesto

sentitamente ringrazia. Un grazie particolare ai Vigili Urbani della Sezione 13 Polizia Strade per l'opera prestata. La Messa di Trigesima verrà celebrata mercoledì 16 aprile ore 18 nella chiesa Nostra Signora della Guardia.

— Torino, 22 marzo 1986.

COMMENDATOR

Emilio Alberto Bertinetti

La famiglia Bertinetti - Rampini - Anastasio commossa per la grande dimostrazione di affetto per il caro estinto sentitamente ringraziano.

— Torino, 22 marzo 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Maria Luisa Pastorini

Sei e rimarrai sempre incancellabile nel nostro cuore. Fausto Mattioli Pastorini.

1985 — 1986

Amelia Cerri in Pellegatti

Nel I anniversario la ricorda il figlio Mario e famiglia.

1985 — 1986

dott. Pietro Olivero

La famiglia Rabbia lo ricorda con affetto costante e infinita riconoscenza.

— Racconigi, 22 marzo 1986.

1977 — 1986

Rocco Bertot

1986 — 1986

Rosa Genisio-Bertot

Perenne il ricordo ed il rimpianto

1983 — 1986

Vittorio Arione

Un rimpianto infinito i tuoi cari. Messa 22 marzo 17,30 succursale Ausiliatrice.

1984 — 1986

Roberto Almasso

Rimani sempre in chi tanto ti ha voluto bene, mamma, papà, Wanda. S. Messa anniversaria sabato 22 marzo ore 18 chiesa S. Bernardino.

1985 — 1986

Ebbe il dono delle cose buone, ardendo di luce

Alberto Ricca

La S. Messa 23 marzo ore 11 chiesa S. Maria in Avigliana.

23-3-85 — 23-3-86

Roberto Manzone

Nel I anniversario della sua dipartita lo ricordano con grande affetto e nostalgia i famigliari. S. Messa 23 marzo 1986 ore 11 Novello (Cn).

L'inchiesta sull'alcol metilico si allarga e porta i primi risultati, ma le intossicazioni continuano

Il metilene nel vino bianco usato per tagliare il barbera

E' il cortese fornito all'Odore da Giovanni e Daniele Ciravegna, arrestati a Narzole

CUNEO — L'inchiesta sul vino adulterato si allarga ai fornitori della ditta Odore di Incisa Scapaccino (Asti) e fa segnare i primi risultati giudiziari: i carabinieri hanno arrestato, su ordine della magistratura milanese, Giovanni e Daniele Ciravegna, padre e figlio (57 e 30 anni) di Narzole, in provincia di Cuneo.

L'arresto è scattato in seguito all'interrogatorio di Vincenzo Odore compiuto a Milano e alle analisi eseguite dai chimici dell'istituto sperimentale di enologia di Asti sui campioni di vino prelevati nella cantina della ditta Odore e in quelle di alcuni suoi fornitori.

I tecnici dell'istituto avrebbero accertato che la dose letale di alcol metilico era contenuta originariamente non nel Barbera del Piemonte, «accusato» della morte di tre milanesi, bensì nel vino bianco denominato «Cortese del Piemonte».

In base alle analisi dei campioni di Cortese prelevati nei magazzini della ditta Odore di Incisa, sarebbero state rilevate percentuali dieci volte superiori ai limiti massimi fissati dalla legge. Altri campioni sarebbero stati posti sotto sequestro e consegnati all'istituto sperimentale dei carabinieri del Nas di Torino.

Dunque il «Cortese del Piemonte» sarebbe stato acquistato dalla Odore, che lo avrebbe poi usato per «tagliare» il vino rosso da tavola etichettato come «Barbera del Piemonte», ignorandone il contenuto di alcol metilico.

Era possibile accorgersi prima della presenza dell'alcol metilico nel vino commercializzato dalla Odore? A questo interrogativo gli esperti sostengono che le analisi per rilevare il metilico sono di per sé abbastanza semplici, ma richiedono l'uso di apparecchiature di cui pochi laboratori dispongono.

La ditta Odore di Incisa ha sempre sostenuto che ogni partita è stata analizzata, ma con ogni probabilità il suo laboratorio non è in grado di accertare la presenza del metilico.

Quanto alla posizione della ditta Ciravegna di Narzole, l'avvocato Roberto Ponzio di Alba, che ne tutela gli interessi legali, afferma: *«Il mio cliente non ha mai venduto Cortese del Piemonte alla ditta Odore ma solo vino bianco sfuso»*. Inoltre *«documenti alla mano, Ciravegna può dimostrare di aver venduto alla Odore vino bianco solamente il 2 marzo scorso, lo stesso giorno che si è registrato il primo decesso. Sembra inoltre che il vino bianco sia stato acquistato a sua volta dalla ditta di Narzole da un grossista di Genova»*.

Quest'ultima affermazione dell'avvocato Ponzio lascia capire quale sarà la linea difensiva dei Ciravegna. Non solo: se la ditta di Narzole ha davvero acquistato vino da altri l'inchiesta non sarà né facile né breve, allungandosi la catena di possibili corresponsabilità.

Intanto l'«immagine» del buon vino piemontese è crollata. Le prime notizie sono di ordinazioni disdette, di camion carichi di damigiane nei cortili di molte ditte astigiane anche se il prodotto è genuino.

Grazia Novellini

Milano. Un tecnico dell'Ufficio d'Igiene controlla un campione

Sospetti a Como sul rosato di Puglia

COMO — Anche a Como un intossicato dal metilene. Vittorio Tesauro, 34 anni, autista, ha bevuto alcuni bicchieri del vino «rosato delle Puglie» imbottigliato dalla ditta Odore e si è sentito male.

Sulle prime ha pensato ad una influenza con febbre alta e indolenzimenti dappertutto. Poi, letta la notizia sul giornale, ha controllato il vino bevuto scoprendo che usciva proprio dall'azienda ora sotto accusa.

Il medico curante l'ha immediatamente fatto ricoverare nell'ospedale Sant'Anna di Como per accertamenti.

Pensionato morto a Sanremo

Una donna ha perso la vista - Avevano bevuto il vino della cantina Odore - Nell'abitazione della signora trovati diciotto bottiglioni con l'etichetta della barbera incriminata - All'ospedale dicono: «E' arrivata sabato con sintomi di intossicazione, disturbi al fegato e nausee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Dopo Milano la «Barbera avvelenata» sembra aver colpito anche a Sanremo.

La magistratura ha aperto due inchieste. La prima riguarda il decesso, avvenuto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale, di un pensionato di Torino, Francesco Artuso, 78 anni. La seconda: la misteriosa ed improvvisa perdita della vista di una signora di 71 anni, Diva Zucchini, ricoverata tre giorni fa nel reparto di medicina dello stesso ospedale per forti dolori all'addome e al fegato.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Baliotta, pur tra mille cautele in quanto le indagini sono solo agli inizi, ha detto che sia l'uomo che la donna avevano bevuto Barbera prodotta dall'azienda «Vincenzo Odore» di Incisa Scapaccino.

Nell'appartamento della Zucchini insieme a dei vuoti sono stati trovati, ancora da stappare, 18 bottiglioni da due litri del vino incriminato. In casa di Francesco Artuso un bottiglione consumato a metà. Tutti sono stati immediatamente sequestrati e nelle prossime ore la Barbera sarà sottoposta ad una serie di analisi di laboratorio per accertare se contiene alcol metilico in quantità eccessiva. Stamane la salma di Francesco Artuso sarà sottoposta ad autopsia per individuare le cause reali del decesso.

In Riviera e in tutta la Liguria è scattato l'allarme. La morte del pensionato torinese, la cecità di Diva Zucchini e il caso di Giacomo Poggi, il genovese di 66 anni che pochi giorni fa ha rischiato di morire al San Martino per avvelenamento da alcol metilico (anche in casa sua è stata trovata Barbera della ditta Odore) hanno aumentato la paura tra chi, sino a ieri, era un consumatore della «Barbera del Piemonte» e del «Cortese del Piemonte», vini prodotti dall'azienda di Incisa Scapaccino.

Prime stime dicono che le bottiglie della «Vincenzo Odore» presenti sul mercato regionale ligure potrebbero essere addirittura 50 mila.

«Sono stato io — ha detto il figlio di Francesco Artuso, Carlo, 33 anni, stuccatore — *a portare ieri ai medici dell'ospedale il bottiglione di "Barbera del Piemonte" che mio padre aveva in casa. Avevo letto dal giornale che forse quel tipo di vino poteva essere pericoloso. Mio padre, però, era già spirato»*.

E' stato in quel preciso momento che a Sanremo è scattato l'allarme. La direzione dell'ospedale ha infatti segnalato immediatamente l'accaduto alla Procura della Repubblica e la macchina della legge si è messa in moto.

«Quando Francesco Artuso è giunto in ospedale — ha detto il dottor Giuseppe Rovere, primario del centro di rianimazione — *era già in condizioni disperate. Sul certificato di ricovero era stato infatti scritto "coma profondo con encefalopatia di natura da accertare". Quando dopo circa un'ora è spirato, prima ancora che arrivasse la notizia del vino, lo stesso ospedale ne aveva disposto l'autopsia per chiarire le cause reali del decesso. Ci sono infatti diversi interrogativi. Per il momento però non possiamo trarre nessuna conclusione»*.

Francesco Artuso, con la moglie Giacomina Moresco, 75 anni, il figlio Carlo e la nuora, risiedeva in una palazzina a due piani di proprietà in via Mercede 11. *«Mia madre* — ha detto il figlio — *è astemia. Mio padre invece gradiva qualche bicchiere di barbera soprattutto durante i pasti. Non è però mai stato un grosso bevitore. Negli ultimi tempi aveva qualche problema con l'arteriosclerosi e mia madre era solita allungargli il vino con l'acqua»*.

Secondo la testimonianza dei famigliari era la prima volta che Artuso beveva Barbera della ditta «Vincenzo Odore». *«Era rimasto senza vino* — hanno detto — *e per comodità aveva acquistato un bottiglione non dal solito fornitore ma dal negozio più vicino, il magazzino Superconto di San Martino»*.

Diva Zucchini, invece, da circa 3 anni beve «Barbera del Piemonte». L'ha acquistata in prevalenza al negozio Superconto di via Agosti. La donna abita con il marito, Enzo Ferrari, 76 anni, in via Hope. Ha due figli, Italo e Giorgio. Risiedono uno a Torino e l'altro a Milano. Il professor Castelluccio che l'ha in cura ha detto: *«La signora è arrivata sabato scorso nel mio reparto con sintomi da intossicazione non ben definita. Da tempo aveva disturbi al fegato, nausee. Le sue condizioni sono ben presto peggiorate sino al punto di perdere quasi completamente la vista»*.

Roberto Basso

Francesco Artuso, deceduto ieri all'ospedale di Sanremo

Alvaro Antinori, morto ieri all'ospedale Niguarda di Milano

Il ministro della Sanità mette in guardia i consumatori

In Germania ordinate analisi su vini di Puglia e Piemonte

BONN — Puntuale la reazione temuta si avvera anche questa volta: il ministero federale della Sanità ha diffuso ieri una circolare nella quale mette in guardia i consumatori tedeschi contro il pericolo di acquistare vino italiano della ditta Odore.

Il ministero tedesco ricorda le morti avvenute in Italia, le cui cause fa risalire appunto al vino tossico, e afferma che 40 persone sono rimaste intossicate per avere bevuto vini imbottigliati dalla casa vinicola di Vincenzo Odore.

Ma c'è di più: le assicurazioni date dalle autorità italiane, afferma la circolare del ministero, sul fatto che questo tipo di vino non è stato esportato, sono messe in dubbio dalla notizia proveniente dalla Francia dove ieri — sostiene il ministero — è avvenuto il sequestro di una partita di vini contenente alcol metilico fino a 35 millilitri per litro.

I vini pericolosi, afferma il ministero, sono: barbera del Piemonte, barbera d'Asti doc, barbera del Monferrato doc e cortese d'Asti, tutti imbottigliati dalla casa vinicola Vincenzo Odore di Incisa Scapaccino (Asti).

Il ministero della sanità invita infine gli ispettori all'igiene dei vari Laender a fare analizzare i vini provenienti da Piemonte e Puglie. L'importazione dei tipi di vino elencati fino a nuovo ordine può avvenire solo dopo presentazione di un certificato di analisi.

Risposta positiva di alcuni cattolici

I massoni alla Chiesa «Non più battaglie ma collaborazione»

CITTA' DEL VATICANO — La massoneria bussa alla porta della Chiesa, e le offre di collaborare. *«Non facciamo battaglia, noi e la Chiesa,* — ha detto ieri il Gran Maestro della massoneria italiana, Armando Corona — *ma incontriamoci nelle cose che abbiamo in comune. Il massone non può essere ateo, perché crede nel grande architetto dell'universo»*.

Il Gran Maestro partecipava a un dibattito di presentazione del libro di un sacerdote, Don Franco Molinari, professore all'università cattolica di Milano, e intitolato appunto «La massoneria». Don Franco Molinari ha difeso la necessità di un dialogo fra massoni e credenti. *«La massoneria non è certamente l'arcisinagoga di Satana, ma è un'associazione umanitaria»*.

L'800 è il secolo di maggiore severità del mondo cattolico ufficiale nei confronti della massoneria: una severità che in certi ambienti di Chiesa perdura, ma che non è più così uniforme come un tempo. Il nuovo codice di diritto canonico (1983) ha fatto scomparire la parola «massoneria» dalle sue pagine.

L'ex Sant'Uffizio però, in coincidenza con il nuovo codice, in una sua nota ribadiva l'antico giudizio negativo, e la proibizione per i cattolici di iscriversi alle logge. A questa decisione — ha scritto il gesuita spagnolo José Benimeli — non erano estranee pressioni dei settori più fondamentalisti della Chiesa sul card. Joseph Ratzinger, prefetto della Fede.

«Rispettiamo il decreto del cardinale — ha voluto precisare don Franco Molinari — *chiarendo che la massoneria non ha nostalgia per l'atteggiamento anticlericale di un secolo fa»*. Ha raccontato una sua esperienza, una cena con dei «fratelli» massoni: *«Ho vissuto un'agape fraterna»*. E ha rinforzato il suo aneddoto con un episodio relativo a Giovanni XXIII. Il futuro Papa doveva ricevere in udienza un dignitario massone, e il suo segretario ne era scandalizzato. *«Non voglio mica nominarlo presidente dell'Azione Cattolica* — rispose ridendo Roncalli —*, Cristo dialogava con tutti: perché non dovrei parlare con lui?»*

I temi di possibile incontro fra massoneria e Chiesa sono emersi nel dibattito: pacifismo, tolleranza al servizio dell'uomo, fraternità.

m. tos.

Sibilia interrogato in aula a Salerno

Salerno. L'ex presidente dell'Avellino Calcio, Antonio Sibilia, è stato interrogato ieri nell'aula-bunker al processo per l'attentato al giudice Gagliardi. I beni per un valore di miliardi dell'imprenditore di Mercogliano, arrestato quasi tre anni fa per reati di camorra, sono da tempo sotto sequestro. Recentemente lo Stato, per un decreto di confisca, è diventato azionista della squadra

Genova, il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio per quattordici imputati

Il dirottamento della «Achille Lauro» complotto di Abu Abbas contro Arafat

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La «missione Lauro», il dirottamento della nave da crociera italiana, era un complotto contro Yasser Arafat, la prova che all'interno dell'Olp le rivalità politiche, in quella occasione almeno, erano state anteposte a tutto. Il cospiratore e, come sembra lo abbiano chiamato nell'Olp, il «serpe in seno», era Abu Abbas, il capo del Fronte di Liberazione della Palestina (Flp), il «fratello» troppo ambizioso di Arafat.

La conclusione politica è apparsa chiara agli occhi dei magistrati genovesi che hanno condotto l'inchiesta sul sequestro della nave e sull'omicidio di un crocerista ebreo americano. La requisitoria sul dirottamento è stata depositata dagli inquirenti ieri alle 14, a Genova. L'Olp non è una banda armata, hanno stabilito i giudici, quella frangia del Flp invece lo è.

Per quattordici imputati il sostituto procuratore Luigi Carli chiede la condanna, rimane fuori dal quadro giudiziario un quindicesimo personaggio: indicato da alcuni imputati come il finanziatore, di lui si conosceva il nome, forse in codice, Pilal Abu Rabah, e si sapeva che, «forse», abitava in Svezia. Altre notizie, dalle indagini, non paiono essere emerse. Era sconosciuto, si fa sapere, ai servizi segreti italiani, a quelli americani e, pare, anche a quelli di Gerusalemme. E sconosciuto rimane. Il denaro, sottolineano gli inquirenti, lo avrebbe fornito proprio Abu Abbas.

I nomi dei protagonisti sono noti. Cinque sono in carcere, gli altri, forse, non li prenderanno mai: Abu Abbas, Ez El Din Badrakhan, El Omar Ziad, Majed Al Molqui, Ahmad Al Assadi, Ibrahim Abdelatif, Mohamed Jarbua, Muhawat Gandura, Abu Kifah, Mohamed Ben Khadra, Mohamed Issa Abbas, Khaled Abdullrahim, Abu Ali Kazem, Sa' Ad Yusuf Ahmad.

La «missione Lauro» era il sequestro della nave per poi arrivare a uno scambio fra i passeggeri presi in ostaggio e 51 palestinesi detenuti in supercarceri israeliane. Al proclamato progetto per una missione suicida contro il porto israeliano di Ashdod, nessuno, neppure il fantasioso Abu Abbas, sembra avesse seriamente pensato.

Del dirottamento ha parlato, ieri a Torino, il dott. Carli in una riunione di studio organizzata dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale. Il giudice ha raccontato le difficoltà incontrate in un'inchiesta nuova sotto tutti i punti di vista, non soltanto per i magistrati italiani. *«Dovevamo fare qualcosa e dovevamo farlo subito»*. L'indagine è stata anche una corsa contro il tempo. Quando i mechabbim finirono nelle mani dei carabinieri, per poter procedere nell'inchiesta era indispensabile avere certezze: la prima di tutte che fossero realmente coloro che avevano seminato paura e morte sulla «Lauro». Così vennero inviate foto al Cairo perché l'ambasciatore italiano, che li aveva visti scendere dalla nave, facesse una prima ricognizione.

Fondamentale, ha detto, è stato l'approccio con i terroristi presi a Sigonella per ottenere da loro collaborazione. *«Si sono pentiti, se vogliamo usare questo termine improprio e, forse, più avanti qualcuno potrà pentirsi di essersi pentito. Ma la collaborazione è stata possibile perché loro si sono resi subito conto di aver di fronte un sistema che salvaguardava le loro garanzie personali. Un giorno uno mi ha raccontato che, appena saputo di dover scendere a Sigonella dall'aereo egiziano dirottato, si erano tagliate cortissime le unghie, perché convinti che gliele avrebbero strappate»*.

Ha proseguito il giudice: *«E' gente che vive alla scuola quotidiana della violenza, che vive soltanto per fare la guerra per tornare in una patria che non conosce neppure. Il più vecchio del gruppo che ha agito sulla "Lauro" ha 22 anni, la vita media nei campi profughi da dove provengono è di 40 anni»*. Il dirottamento dell'aereo dell'Egypt Air fatto atterrare dai caccia statunitensi, ha osservato Carli, *«è stato un atto di pirateria»*. Su quel jet c'era anche Abu Abbas, ma fu lasciato andar via. Ha osservato Carli: *«Gli Stati Uniti chiesero che venisse bloccato. Ma c'era soltanto una velina dei servizi segreti israeliani, e americani, a sostegno di quella richiesta. Diceva: "E' lui, prendetelo", e non diceva altro. Il nostro ordinamento esige prove; forse gli americani hanno pensato a una possibile dilatazione dei poteri dell'autorità giudiziaria italiana e, così, speravano che in qualche modo Abbas venisse fermato»*.

Vincenzo Tessandori

La tragedia di Stava si poteva evitare

TRENTO — Secondo i periti della Montedison e della Fluormine, la tragedia di Stava che nel luglio dello scorso anno provocò la morte di 268 persone, si sarebbe potuta evitare se i bacini di decantazione della miniera fossero stati gestiti «con maggiore professionalità». L'affermazione è contenuta nella perizia di parte che quattro ingegneri milanesi, Aldo Marcello, Santiago Marchini, Luigi Noè ed Andrea Toniolo, hanno elaborato per conto della Montedison e della Fluormine.

I quattro periti sostengono tra l'altro che durante la gestione della Prealpi mineraria, «le procedure costruttive degli argini non tenevano conto delle esigenze statiche ed idrauliche necessarie per l'innalzamento del bacino».

Roma, poche verdure e troppe proteine provocano carenze di vitamine e di ferro

Bambini obesi per alimentazione errata

ROMA — *«Dimmi come nutri il tuo bambino e ti dirò a quali malattie lo esponi»*. E' uno slogan che i pediatri ripetono sempre più spesso alle madri dei nostri giorni, per sfatare la convinzione secondo cui un «pieno» sistematico di calorie rappresenta il mezzo migliore per irrobustire senza rischio l'organismo dei loro figli e per tener lontani i malanni. E lo ripetono per far capire, al di là delle suggestioni consumistiche verso gli alimenti sempre più energetici del benessere economico, che una vita in buona salute la si deve preparare e conquistare fin dai primi anni d'età.

Quello dell'alimentazione corretta come efficace strumento di prevenzione è solo un aspetto del più generale capitolo della medicina preventiva e riabilitativa, a cui il Consiglio nazionale delle ricerche ha dedicato uno specifico progetto finalizzato (4000 ricercatori raggruppati in 570 unità di ricerca, circa 20 miliardi ancora da spendere per il 1986-87) e ne ha illustrato i primi risultati in un convegno concluso ieri a Roma.

«Finora nel nostro Paese è mancata una cultura della prevenzione — ha spiegato il prof. Giorgio Ricci, direttore del progetto. — *Il nostro primo obbiettivo è perciò quello di avviare una cultura di questo tipo. Il medico di famiglia deve fare medicina preventiva ma deve avere egli stesso una buona cultura in prevenzione. La moda di essere magri ha certamente migliorato la salute di molti, ma non altrettanto sta facendo quella del fast food. Per fare prevenzione la moda deve procedere in sintonia con la cultura sulla prevenzione»*.

Per essere veramente efficace, la prevenzione deve agire con la maggior precocità possibile. *«Prima ancora della nascita* — precisa il prof. Carlo Imperato, direttore del sottoprogetto «Patologia perinatale» — *e cioè da quella fase che sta a cavallo fra il settimo mese di vita intrauterina e le prime settimane dopo la nascita. Non si può quindi prescindere da una valutazione attenta di quanto è avvenuto nella vita dei genitori, da quanto può verificarsi nel corso della gravidanza oppure successivamente, per quella commistione di fattori ereditari e di ambiente che costituiscono l'individualità di ogni persona»*.

In circa il 2 per cento delle nascite appare una malformazione congenita. Il secondo problema è quello dei nati sotto peso. In entrambi i casi nasce la necessità di una corretta assistenza ma anche di un'adeguata sorveglianza epidemiologica, al fine di evidenziare le condizioni di rischio più probabili a carico dei genitori (anomalie genetiche, consumo di alcol o droghe in gravidanza, fumo, ecc.) e le tecniche di riabilitazione.

Subito dopo, emerge la necessità di controllare sempre meglio la gravidanza, nell'interesse della madre e del feto, e di scegliere il momento più opportuno — qualora si prospettino rischi seri — per l'induzione del parto. Nonostante ogni precauzione continueranno però a nascere bambini che per basso peso o per altra patologia richiederanno assistenze speciali.

In particolare sono necessarie conoscenze sempre più avanzate sulle sofferenze del sistema nervoso, che risultano le più invalidanti, sulle sue deficienze e su quelle degli organi di senso (soprattutto vista e udito) per prevenirle, per riconoscerle tempestivamente e per avviare una buona riabilitazione.

In quanto alla distorsione nutrizionale già citata, è stato ampiamente confermato che l'eccessivo consumo di alimenti può originare un eccesso di peso anche marcato che finisce per danneggiare — spesso irreparabilmente — la salute del bambino di oggi e dell'adulto di domani.

L'indagine avviata dal «progetto» ha dimostrato che i nostri bambini assumono troppe proteine e troppi grassi di origine animale, mentre l'apporto di cereali e di verdure sta diventando sempre più scarso. Di qui un sovrappeso fino all'obesità e pericolose carenze, come quella del ferro e di alcune vitamine, che incominciano ad apparire con grave rischio di complicazioni fin dal secondo anno di vita.

Bruno Ghibaudi

● **Cagliari Calcio** — L'ex presidente della squadra del «Cagliari» Alvaro Amarugi, accusato di appropriazione indebita e falso in bilancio, ha ottenuto dal giudice di trascorrere il periodo di arresti domiciliari a Cagliari, dove si è trasferito ieri da Grosseto.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con isolati rovesci. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: in diminuzione i valori massimi.

venti: moderati intorno a Nord sulle regioni settentrionali e su quelle del versante occidentale, deboli o moderati dai quadranti orientali sulle altre zone.

mari: generalmente mossi, molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale, il Mare ed il Canale di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	13	L'Aquila	2	10
Verona	3	9	Roma Urbe	2	12
Trieste	4	11	Roma Fium.	2	11
Venezia	5	10	Campobasso	1	11
Milano	6	9	Bari	1	16
Torino	5	8	Napoli	4	16
Cuneo	5	6	Potenza	1	10
Genova	8	11	S.M. Leuca	8	13
Bologna	4	9	R. Calabria	10	15
Firenze	5	11	Messina	11	14
Pisa	5	8	Palermo	10	15
Falconara	6	15	Catania	8	16
Perugia	5	9	Alghero	5	13
Pescara	2	17	Cagliari	5	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	9	nuvoloso	Lisbona	10	18	sereno
Atene	9	14	nuvoloso	Londra	4	12	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	13	20	nuvoloso
Berlino	5	9	pioggia	Madrid	3	14	sereno
Bruxelles	6	10	sereno	Montreal	−17	−1	nuvoloso
Buenos Aires	12	24	sereno	Mosca	−4	10	sereno
Copenaghen	2	9	nuvoloso	New York	5	21	nuvoloso
Dublino	4	10	nuvoloso	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	6	11	nuvoloso	[illegible]	3	13	sereno
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Ginevra	2	12	sereno	Sydney	19	26	nuvoloso
Hong Kong	20	25	sereno	Tokyo	8	13	sereno
Helsinki	−5	2	[illegible]	Varsavia	−4	6	[illegible]
Il Cairo	11	25	nuvoloso	Vienna	[illegible]	6	nuvoloso

PUBBLICO IMPIEGO / Oggi manifestazione di protesta a Roma

Colletti bianchi in rivolta

I professionisti-dipendenti (circa 300 mila) contro l'appiattimento retributivo - Uno «sciopero bianco» creerà disagi nello Stato, negli enti locali, nella sanità - [illegible] fermate nazionali (14 e 22 aprile) e due regionali (21 e 23)

Accordo all'Enel 5000 posti in più

ROMA — Oltre 5000 nuovi posti di lavoro nel triennio '86-'88 (di cui 2350 contratti di formazione lavoro); riduzione generalizzata di orario a 39 ore settimanali dal primo maggio 1987 (36 ore per i turnisti e la manutenzione delle [illegible]); impegno per assunzioni a part-time; 70 [illegible] medie, su [illegible] parametrale 100-250, nel [illegible] di decorrenza contrattuale '85-'87; una normativa specifica per i quadri aziendali in applicazione della [illegible] 190; impegno a breve termine per un riesame complessivo dei criteri di [illegible] personale; condizioni più favorevoli il recupero dei [illegible] dipendenti: questi i punti salienti dell'intesa raggiunta oggi tra le segreterie nazionali Cgil-Cisl-Uil degli elettrici e l'Enel per i rinnovi del contratto di lavoro degli oltre 113 mila lavoratori del settore, scaduto da oltre 14 mesi.

● [illegible] LE TRATTATIVE — Le trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoratori del turismo sono state [illegible] la scorsa notte. La [illegible] — affermano le organizzazioni imprenditoriali (albergatori, pubblici esercenti, agenti di viaggio e campeggi) — «è stata determinata da due [illegible]: la prima è che i sindacati hanno proclamato scioperi regionali in una giornata (l'altro ieri) in cui [illegible] aver luogo un incontro tra le parti; la seconda è che una parte del sindacato (Cgil e Uil) sta conducendo una trattativa parallela con una organizzazione che dice di essere imprenditoriale, ma che in [illegible] non avendo una reale rappresentanza [illegible] imprese, può [illegible] aperture non meditate».

● TRA GM E [illegible] ACCORDO [illegible] — La General Motors sarebbe per concludere con il governo britannico l'accordo definitivo per l'acquisizione della divisione autocarri della società automobilistica British Leyland e della [illegible] Land Rover. Secondo fonti citate dal [illegible] potrebbe consistere nell'acquisizione di parte della Gm del [illegible] per [illegible] della [illegible] Rover. Il resto del pacchetto, secondo le fonti, verrebbe gestito in parte da istituti bancari.

● [illegible] — Il ministro delle Partecipazioni [illegible] Darida ha confermato a L'Aquila che il governo è impegnato per facilitare l'iter di attività alternative in Abruzzo, che assorbano almeno in parte i tagli occupazionali (circa 2000 unità [illegible]) nello stabilimento Italtel abruzzese. L'avanzamento tecnologico è inarrestabile, ma «gli effetti negativi [illegible] trasformazioni non si debbono scaricare brutalmente sui lavoratori» ha [illegible] Darida. Il direttore generale della Stet, [illegible], ha [illegible] gli interventi [illegible] realizzati a L'Aquila per compensare le [illegible] derivanti dalla riconv[illegible] tecnologica, in particolare [illegible] di due nuove realtà industriali [illegible] e Selenia Spazio. Marisa Bellisario, amministratore Italtel, ha sollecitato l'approvazione del piano decennale delle telecomunicazioni [illegible] PP.TT. Se ciò avverrà e saranno approvati i [illegible] finanziamenti, a L'Aquila vi [illegible] no iniziative alternative per alcune centinaia di lavoratori.

ROMA — I «colletti bianchi» del pubblico impiego sono da oggi in rivolta. Per ottenere una «[illegible] professionale» [illegible] quale negoziare i trattamenti economici e [illegible] mativi, sono pronti a paralizzare gradualmente la complessa macchina dello Stato, del parastato, degli enti locali, [illegible] sanità. Saranno bloccati, fra gli altri, adempimenti e certificati riguardanti il condono edilizio, il rilascio di perizie e autorizzazioni da [illegible] del fuoco, numerosi [illegible] che [illegible] importanti settori economici.

Le ostilità [illegible] oggi a Roma con una manifestazione nazionale e simultanee [illegible] in tutti i capoluoghi di provincia. Qualche giorno di respiro, poi una fitta raffica di scioperi, cui sono chiamati a partecipare i 300.000 avvocati, [illegible] architetti, attuari, ingegneri, procuratori legali, chimici, geologi, giornalisti, geometri, periti industriali, periti agrari dello Stato e [illegible] amministrazioni pubbliche. Sono già stati proclamati due scioperi nazionali per il 14 e il 22 aprile, una fermata interregionale per il [illegible] (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Lazio, Sardegna, Calabria, Sicilia), un'altra astensione per il 23 aprile che coinvolge le restanti regioni, [illegible] le quali il Piemonte, la [illegible] d'Aosta, l'Emilia-Romagna, la Campania, la Toscana. E' anche previsto dal primo aprile uno «sciopero bianco» basato sulla rigida applicazione di regolamenti, [illegible] e procedure vecchie di molti decenni e assolutamente superate: sarà forse lo strumento di attacco più pericoloso perché, se prolungato per qualche settimana, può veramente [illegible] seri guasti nel funzionamento di servizi di generale e rilevante interesse.

«Siamo stati sempre contrari — afferma il segretario generale dell'Uppi (Unione [illegible] professionisti pubblico e privato impiego), Giuseppe Amato — alla logica del "prima si sciopera, poi si tratta", ma ora le categorie professionali sono costrette a dare forme di protesta [illegible] lunga inadempienza del governo di fronte all'esigenza di risolvere pressanti problemi giuridici ed economici [illegible] professionisti statali».

La [illegible] delle professioni, precisa un manifesto che [illegible] distribuito oggi in tutta Italia, si è [illegible] per la «persistente azione di compressione esercitata [illegible] scelte politiche e legislative che ne minano l'immagine dinanzi alla pubblica opinione». Le categorie professionali, pur esercitando la professione nell'ambito [illegible] pubbliche amministrazioni e [illegible] personalmente responsabilità e rischi, h[illegible] trattamenti normativi ed economici «non solo disincentivanti, ma anche differenti tra amministrazione e amministrazione dello Stato, parastato, enti locali, Regioni e loro consorzi, sanità, enti di ricerca, enti pubblici diversi».

Le manifestazioni odierne sono sostenute dagli ordini e [illegible] professionali, in netta contrapposizione con la strategia di Cgil-Cisl-Uil che riconosce l'esigenza di assicurare consistenti miglioramenti a queste categorie, ma cerca di evitare una rincorsa sfrenata [illegible] potrebbe far saltare lo stesso accordo intercompartimentale del pubblico impiego, recentemente firmato.

[illegible] Carlo Fossi

La produzione industriale è salita del 2,2% a gennaio

[illegible] — E' aumentata del [illegible] la produzione industriale a gennaio di quest'anno nei [illegible] del gennaio [illegible] in cui l'eccezionale ondata di maltempo determinò però una interruzione delle attività produttive del paese.

ZUCCHERO / Si fa violento a Londra lo scontro per il controllo

Una cordata contro Ferruzzi Gardini rinuncia alla Sugar?

LONDRA — [illegible] lampo ieri a Londra di Raul Gardini, il presidente della Agricola finanziaria (gruppo Ferruzzi), interessata all'acquisto della British Sugar, ha movimentato la Borsa di Londra. I titoli della S.W. Berisford, capogruppo della British Sugar Corporation, sono balzati a 230 pence.

A rastrellare azioni è stata la Tate and Lyle, proprietaria di un gruppo di raffinerie che lavorano la canna da zucchero, che sta cercando di opporsi alla fusione Ferruzzi-British Sugar e in due giorni ha elevato il suo pacchetto azionario dal quattro all'otto per cento.

Il tentativo della Ferruzzi incontra ostacoli sempre maggiori. Hillsdown Holdings e Tate and Lyle, le due principali avversarie all'ingresso della Ferruzzi nel mercato dello zucchero britannico detengono ora il 16,0 per [illegible] dei titoli [illegible]. La [illegible] d'affari della Barclays, che nei giorni corsi ha acquistato il [illegible] per cento dei titoli Berisford a favore della Ferruzzi, ha confermato che la situazione è incerta.

Da Raul Gardini si attendeva la presentazione di una [illegible] offerta pubblica di acquisto dei [illegible] ma l'aspettativa è andata delusa. I commentatori finanziari della City ritengono che il blocco formato da [illegible] down e Tate costringerebbe il gruppo Ferruzzi [illegible] tentarsi di un pacchetto di minoranza nella British Sugar.

Probabilmente questa è la possibilità che Gardini sta [illegible] considerando e nessuna [illegible] parti interessate, eccetto il presidente della Berisford Ephraim Margulies, dimostra fretta di concludere il passaggio di proprietà. Da notare il ritiro dalla [illegible] della Hillsdown, una società che ha [illegible] stato nelle scorse settimane il 10,5 per cento delle azioni Berisford.

Questo gruppo alimentare, secondo il [illegible] degli operatori [illegible], sarebbe solamente interessato a speculare al rialzo. Avendo acquistato azioni Berisford [illegible] a 180 pence ha già realizzato un ricco guadagno.

● Anche la Olivetti è interessata ad aumentare la [illegible] partecipazione in aziende britanniche operanti nell'elettronica. [illegible] il Financial Times citando una dichiarazione del vicepresidente del gruppo italiano, Alessandro Uboldi De Capei, dopo l'annuncio [illegible] l'altro ieri che l'Olivetti ha acquisito una quota del [illegible] nella [illegible] Communications, [illegible] azienda elettronica con sede a Woking.

L'Olivetti ha già una quota dell'80% nell'Acorn, una azienda di Cambridge operante nei computer, e quote di minoranza, acquisite l'anno scorso, in altre due piccole società dello stesso settore, la Butel e la Sphinx. Uboldi De Capei ha dichiarato che il gruppo italiano ha all'esame l'ingresso in altre società britanniche nel quadro di [illegible] strategia mirante ad acq[illegible] [illegible] esperienze tecniche e tecnologiche.

La Tai, con un personale di 25 [illegible] e un preventivo di vendite per [illegible] ai due milioni di sterline, è specializzata in software per comunicazione [illegible] permette ai computer di scambiarsi [illegible].

La Indesit alla ricerca di [illegible] partner

ROMA — La [illegible] sta trattando con alcuni possibili partner: lo ha ripetuto ieri il commissario dell'azienda torinese di elettrodomestici, Giacomo Zunino, il quale ha però smentito di aver mai detto che un accordo [illegible] stato raggiunto con la Hoover.

Il nome della grande società americana era stato tirato in ballo da una notizia di agenzia; secondo la notizia a rivelarlo sarebbe stato lo stesso commissario nel corso di un incontro informale con i sindacati svoltosi ieri a [illegible] per una verifica del piano industriale dell'azienda, [illegible] dovrà [illegible] approvato a breve dal [illegible] e [illegible] riguarda il periodo luglio [illegible] 1987.

L'entrata di un partner (italiano o straniero) nella società era [illegible] indicato da Zunino [illegible] dall'inizio come uno degli obiettivi della gestione commissariale: trattative erano [illegible] avviate da tempo in varie direzioni — ha affermato ieri il commissario, [illegible] hanno ancora raggiunto una consistenza tale da consentire di fare un nome preciso.

Il nuovo piano industriale prevede un incremento dei volumi produttivi: si passa dagli [illegible] 686 mila [illegible] a 770. «Se le cose vanno bene il piano [illegible] — [illegible] però Luigi [illegible] Fim-Cisl — non altrettanto si può [illegible] della situazione occupazionale». A tal fine, ha aggiunto, «abbiamo proposto al commissario un incontro urgente con i ministri dell'Industria e [illegible] perché la [illegible] è l'unico gruppo industriale italiano privato ad avere un rapporto elevato tra lavoratori in produzione e lavoratori in [illegible] integrazione: il 30% è dentro e [illegible] è fuori».

Proposta dal gruppo Wolfsbrau, salverebbe i 170 posti

Una soluzione per la Wamar

TORINO — Si [illegible] una soluzione [illegible] crisi della Wamar, una [illegible] più antiche [illegible] dolciarie torinesi, [illegible] dipendenti negli Anni 60, ridotti [illegible] a 170, di cui 100 in [illegible] integrazione. Ieri mattina il tribunale ha [illegible] il concordato preventivo, [illegible] chiesto il 4 marzo [illegible] della Fondazione Gaslini di Genova, proprietaria [illegible] della società, per evitare il [illegible]. I creditori privilegiati della [illegible] saranno pagati al cento per [illegible] quelli chirografari al 40 per [illegible]. I [illegible] accumulati in questi ultimi quattro anni [illegible] a 7 miliardi e mezzo.

I 170 dipendenti saranno tutti liquidati delle [illegible] spettanze e licenziati. [illegible] nelle ultime ore si è perfezionata [illegible] proposta che garantisce il riassorbimento di tutta la manodopera in una nuova società. La Fondazione [illegible] aveva affacciato una prima [illegible] Wamar [illegible] Sarai (Industrie alimentari della Sardegna) che, con un contratto di locazione, si impegnava a continuare la produzione per due [illegible] nell'attuale stabilimento, per poi trasferirla in [illegible] produttiva più adeguata. L'operazione avrebbe consentito il riassorbire circa [illegible] lavoratori. Consiglio di fabbrica e sindacato [illegible] contrari.

Proprio l'altra notte si è venuta concretizzando un'altra soluzione. C'è stato un [illegible] tro dell'attuale presidente della Wamar, dottor Aldo Benedetto, con il gruppo Wolfsbrau che fa [illegible] l'Istituto Farmoterapico italiano. E' [illegible] raggiunta un'intesa che, da una parte, offre la necessaria copertura finanziaria, dall'altra garantisce il riassorbimento di tutti i lavoratori [illegible] Wamar.

Ha dichiarato Benedetto: «[illegible] *pomeriggio è convocato il consiglio d'amministrazione della società per esaminare questa proposta. Se, come ritengo possibile, la proposta Wolfsbrau passerà, già [illegible] mattina ci presenteremo in tribunale per il perfezionamento dei contratti d'affitto. Entro due o tre mesi, esaurita la fase del concordato preventivo, i dipendenti saranno riassunti dalla nuova società che avrà un capitale di 2 miliardi*».

Bankitalia un accordo è in vista per lunedì

[illegible] — Sarà raggiunto quasi certamente [illegible] l'accordo per il [illegible] contratto [illegible] dipendenti della [illegible] d'Italia. Otto mesi di [illegible] difficili e un negoziato finale «no stop» hanno portato ieri sindacati e Istituto di emissione sulla dirittura di arrivo, pur sempre fra contrasti e polemiche.

Le organizzazioni fino a qualche giorno fa più [illegible] — [illegible] e [illegible] — [illegible] state le prime a dichiararsi finalmente soddisfatte: al contrario la Fisac-Cgil e la Fiba-Cisl, che [illegible] erano [illegible] disponibili, hanno manifestato riserve che scioglieranno nelle prossime ore.

Le ultime proposte economiche e normative della Banca [illegible] state [illegible] tutti. La Fisac-Cgil e la [illegible]-Cisl hanno però contestato la concessione ai dirigenti del «contratto separato».

A caldo, Mosatelli della Fiba-Cisl ha detto: «E' un ostacolo fondamentale da superare». Sembra però che, alla fine, l'accordo [illegible] firmato, con una dichiarazione a verbale di Cgil e Cisl in merito al trattamento dei dirigenti.

Primo Maggio unitario [illegible] la Cisl

ROMA — Il Primo [illegible] può essere celebrato unitariamente dopo le divisioni degli ultimi due anni. Lo ha detto il segretario confederale Cisl Emilio Gabaglio. La Cisl è favorevole ad organizzare [illegible] alcune manifestazioni sul territorio nazionale «che possano [illegible] il segno di questa novità. In particolare un grande [illegible] nel Mezzogiorno [illegible] abbia al [illegible] il tema del lavoro».

[illegible] afferma Gabaglio, si [illegible] «su una duplice considerazione: da un lato il centenario, che ricorre proprio quest'anno, dello sciopero per la conquista delle 8 ore a Chicago e dell'eccidio che ne seguì, avvenimenti all'origine della festa internazionale del lavoro; dall'altro lato, la ripresa [illegible] di azione in atto tra le confederazioni.

Un appello urgente dalla clinica urologica all'Usl

«Fateci lavorare di più»

Il prof. Rocca Rossetti: «E' un [illegible] senso chiudere [illegible] operatoria [illegible] 14, c'è troppa gente che ha bisogno» - Il 70 per cento degli interventi è [illegible] carattere oncologico, c'è il rischio [illegible] arrivare troppo tardi - Gli aiuti diventano primari e [illegible] vengono sostituiti

«Ecco, la scorsa settimana abbiamo dovuto collocare qui, in corridoio, 4 letti [illegible] *emergenza;* [illegible] *aggiunti nelle camere già affollate con tutte le conseguenze che questa situazione può comportare»:* il prof. Salvatore Rocca Rossetti, [illegible] napoletano che prima di sbarcare [illegible] Torino ha fatto [illegible] rienza a Roma, Cagliari e Trieste, descrive la drammatica situazione della clinica urologica dell'Università [illegible] Molinette.

Le cifre avvalorano la sua preoccupazione. Nell'84 la clinica che il prof. Rocca Rossetti dirige ha ricoverato 601 persone, ed eseguito 400 interventi chirurgici e [illegible] doscopie; nell'85 queste cifre sono [illegible] rispettivamente [illegible] 400 e 600; quest'anno, fino a ieri, i ricoveri sono stati 125 con 85 interventi chirurgici, 66 endoscopie in [illegible] operatoria e 200 in day hospital.

Endoscopia significa esplorazione mediante sonde a [illegible] ottiche nella vescica, nei reni, nell'uretere con piccoli interventi su tumori e calcoli, che vengono frantumati, sempre attraverso questa via, e asportati con piccole pinze o polverizzati con ultrasuoni.

«Abbiamo 30 letti; dovrebbero essere 40, con la trasfor[illegible] *di un vecchio camerone in camere a due letti. Da* [illegible] *e mezzo i lavori sono finiti, la* [illegible] *che entreranno in funzione* [illegible] *Pasqua. Però tengo conto che ce lo* [illegible] *già promesso per Natale».*

I letti non sono comunque il problema principale. *«Il 70 per cento della nostra attività è di carattere oncologico* [illegible] *queste proporzioni:* [illegible] *vescica, 40 prostata 15 rene e uretere. Tranne che per la prostata, uomini e donne sono colpiti in percentuale quasi analoga».*

Le [illegible] *«Quelle da lavoro per la vescica, sono appena il 5 per cento. Tra* [illegible] *altre il fumo predomina».* I malati arrivano dal [illegible] nel quale l'Istituto è presente tre giorni la settimana, a turno, con i colleghi ospedalieri, o dal day hospital (*«nel quale il mercoledì è riservato ai casi sospetti* [illegible] *tumore»*) o dal territorio.

Nell'84 la clinica aveva una lista d'attesa per i tumori accertati [illegible] 4 mesi, adesso è praticamente azzerata: pa[illegible] davanti agli [illegible]. *«Però questo limita a una* [illegible] *di persone il mese l'accesso dei 700 che sono attualmente in lista d'attesa».*

Gli interventi chirurgici si svolgono tutti i giorni dalle 8 alle 14, tranne il mercoledì, che è dedicato al day. *«Non si può fare diversamente. Dei 4 aiuti in organico, uno è diventato primario al Mauriziano, uno è andato a Trieste, un terzo lavora per i paraplegici, il quarto va due giorni la settimana* [illegible] *San Luigi dove* [illegible] *riceverà presto la cattedra di urologia. Mi resta, disponibile sempre, un aiuto incaricato oltre a 4 assistenti».*

[illegible] situazione disperata davanti alla grande richiesta che quasi sempre arriva in ritardo. *«Secondo una statistica americana, che tutti rite*[illegible] *valida, se si interviene entro* [illegible] *giorni dai primi sintomi le prospettive* [illegible] *buon esito* [illegible] *del 70 per cento, poi calano rapidamente fino al 30. Ma quando posso esaminare,* [illegible] *un giorno solo la settimana al day hospital non più di 5 persone, come posso sapere se le altre sono gravi o no?».*

Di qui le [illegible] all'Usl e alla sovrintendenza sanitaria all'ospedale. *«Primo: organico completo e struttura paramedica che consenta di attivare la camera operatoria dalle 8 alle 19 come in tutti i Paesi civili, Usa, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera. Da qualche giorno siamo riusciti a prolungare di un'ora l'attività della camera, lo consideriamo un primo successo.*

«Secondo: attivare almeno per tre giorni [illegible] *settimana l'attività oncologica del day hospital, ma senza ridurre quella della camera operatoria* [illegible]*: estendere l'attività di prevenzione* [illegible] *territorio anche attraverso i medici di base».*

Domenico Garbarino

Congresso sui reni malati

Medici di tutto il mondo su «Progressi nella patogenesi e trattamento delle nefrolitiasi»

Si è aperto, ieri mattina nel salone del Centro incontri della Cassa di Risparmio, presenti il sindaco Cardetti, il prof. Pilleri vicerettore dell'Università, l'assessore regionale alla sanità, Olivieri, e tutti i più noti nomi della medicina, il terzo simposio internazionale su «Recenti progressi nella patogenesi e trattamento delle nefrolitiasi», cioè calcoli renali e uretrali.

E' un congresso diviso in sessioni. La prima, ieri mattina, presieduta dal prof. Piccoli primario del [illegible] e [illegible] prof. D'Amico di Milano, ha trattato i temi epidemiologici. Nel pomeriggio la sessione presieduta dal prof. Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica della nostra università, e dal tedesco Eisenberger di Bieccardo, è stata dedicata alla «Ristriasia».

Si tratta della frantumazione dei calcoli e «per via percutanea» cioè con sonde inserite nel rene dall'esterno, e con la macchina «[illegible]» [illegible] Torino funziona [illegible] alla clinica privata Fornaca) che agisce mediante ultrasuoni convogliati da sorgenti esterne sul paziente immerso in una vasca d'acqua.

Magistrati, giuristi, sociologi e politici discutono sullo scottante problema

Chi è il pentito Perché «parla»

Il dibattito [illegible] convegno di Palazzo Lascaris

«E' un bene, dottore, ho deciso di raccontare tutto quello che [illegible] *questi reati. Accuso anche i miei complici. In cambio, esigo aiuti. Non tanto per me, ma per la mia famiglia. Che sia protetta, che abbia denaro per tirare avanti».* [illegible] questa [illegible] negli ultimi [illegible] anni, assassini, spacciatori di droga, rapinatori e sequestratori hanno cominciato a confessare colpe proprie ed altrui.

Perché tanti mafiosi, camorristi, uomini della 'ndrangheta calabrese confessano? Come nasce un pentito? [illegible] questi ha tentato di offrire risposte ed analisi la prima giornata del Convegno nazionale sul pentitismo e le garanzie nell'attuale realtà giudiziaria organizzato a Palazzo Lascaris dalla sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione magistrati.

Gli oratori (giudici, il sociologo dell'università di Bari, prof. Eligio Resta, [illegible] il giornalista Rai Giancarlo Santalmassi) hanno parlato a tanti magistrati, pochi avvocati e sparute rappresentanze di politici locali. C'era l'on. Pannella.

Riconoscimento dell'apporto dei pentiti, apprensioni per la strategia «antipentimento» in atto, le mille insidie (per l'inquirente) [illegible] nelle confessioni di coloro che collaborano con la giustizia: sono stati i temi informatori delle relazioni. Ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pier Luigi Vigna: *«Le motivazioni che spingono il delinquente comune al pentimento, oltre alla speranza di far meno galera ed a quelle, in genere preminente, dell'incolumità propria e della famiglia,* [illegible] *anche di altri due tipi; lo spirito di vendetta e l'insopportabilità della vita all'interno dell'organizzazione criminale. Più volte abbiamo constatato che l'arrestato ha visto come una liberazione la possibilità di aiutare le forze dell'ordine».*

Un coacervo di pulsioni che, secondo Vigna, fanno della *«nascita del pentito un parto travagliato. Nascita già difficile, resa ancora più difficile dalla campagna antipentitismo. Il cui bersaglio primario finisce per essere proprio la magistratura».*

Se, dunque, la genesi [illegible] pentito sembra essere così complessa, complesso [illegible] pure il ruolo del magistrato [illegible] spiegato il dott. Giancarlo Caselli, del Consiglio superiore della magistratura: *«Il pentito è un soggetto particolare, fortemente condizionato ad accusare, sia che riferisca* [illegible] *crimini propri che altrui.* [illegible] *inquirenti non debbono mai assecondarlo, noi dobbiamo svolgere una funzione di contenimento».*

Il convegno continua oggi. Parlerà anche l'on. Pannella. Sono previsti gli interventi, fra gli altri, di Vincenzo Geraci e Marcello Maddalena del [illegible], [illegible] giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, del giudice Paolo Mancuso di Napoli. Sono attesi i ministri Martinazzoli e Scalfaro.

Claudio Giacchino

Peppino 'o [illegible] perde il [illegible] legale

E' slittato [illegible] martedì l'atteso confronto con Ciccio Miano

Giuseppe Muzio durante i confronti in aula. Andrea Micci: «Non sono mai stato tra i pentiti»

Giuseppe Muzio detto Peppino o' banditu, il pentito che ha ritrattato ogni accusa, è rimasto senza difensore. Così, l'[illegible] [illegible] con Ciccio Miano, re della Torino nera negli Anni 70, ieri è saltato. Muzio e il capo del clan dei catanesi si ritroveranno faccia a faccia nell'aula delle Vallette [illegible] pomeriggio.

Il confronto [illegible] necessario dopo la retromarcia di Peppino o' banditu: *«Ho confessato quello che mi suggerivano gli altri pentiti. Ciccio Miano,* [illegible] *in carcere era in contatto* [illegible] *segreti, aveva avuto l'idea di creare una categoria di falsi pentiti per seminare il caos nelle inchieste sui delitti compiuti dalla mafia a Torino».*

Muzio è stato privato del difensore di fiducia, Giancarlo Nisi, dalla sesta sezione del tribunale. I giudici [illegible] ritenuto che [illegible] sono motivi d'incompatibilità perché Nisi possa [illegible] l'ex pentito. Prima comunque che il presidente Aragona leggesse l'ordinanza e nominasse l'avv. Rossa come patrono d'ufficio, l'avv. Nisi [illegible] già dismesso il mandato. *«Muzio è stato arrestato una settimana fa per calunnia ed autocalunnia* — ha detto il legale — *non mi è stato concesso di avere un colloquio con lui».*

Secondo il tribunale, [illegible] non può assistere Peppino o' banditu perché è, nel [illegible] dimento di calunnia, testimone. In questa veste, Nisi è già stato interrogato dal giudice istruttore Laudi, che ha sollevato la questione d'incompatibilità.

Nisi è diventato testimone dopo che, la scorsa settimana, durante un'arringa, aveva parlato del problema dei pentiti dicendo tra l'altro: *«Occorre fare chiarezza».* Sulle sue [illegible] il pubblico ministero in quel procedimento, dottoressa Loreto, faceva una relazione di [illegible] Laudi interrogava l'avvocato.

La relazione di servizio ha scatenato nell'aula [illegible] Vallette le proteste [illegible] difensori ed il commento: *«E' un tipico manovra intimidatrice della magistratura».*

In aula c'era anche *(è giudicato a piede libero)* Andrea Micci, ex spacciatore di droga. Venerdì abbiamo pubblicato la [illegible] fotografia, la di[illegible] diceva: [illegible] Micci, pentito». [illegible] non è mai diven[illegible] pentito.

Grandi firme per Expocasa

Le creazioni di designers e stilisti nel panorama delle novità per l'abitazione

Expocasa [illegible] si avvia [illegible] suo primo e unico week [illegible] (il salone chiuderà i battenti venerdì, prima [illegible] [illegible] pasquale) sorretto dall'ormai tradizionale favore del pubblico che anche in questa edizione ha affollato la [illegible] alla ricerca di id[illegible] per la casa.

Passeggiando tra gli [illegible] l'attenzione è attratta dalla gran quantità di *«griffe»* che hanno siglato oggetti di arredamento emulando talvolta dai loro settori tradizionali. Bellissimo il letto di Giugiaro che, dopo aver lanciato un [illegible] formato di pasta, si è sbizzarrito nella creazione di un coordinato struttura-rivestimento modernissimo e funzionale.

La struttura portante è in vetroresina indeformabile con angoli *«antiginocchiata»*, ricoperti in plastica morbida. Il tutto vestito con una [illegible] porta [illegible] ciali e piumone multicolore.

Cartier dai gioielli ha proposto il suo marchio anche sulle rubinetterie da bagno, difficilissime da realizzare e, in verità, un poco kitsch. Futuribile, [illegible] comoda oltre ogni [illegible] desiderio, la poltrona *«Antropofàrica»* firmata Porsche e realizzata dalla Frau con un guscio in fibra di carbonio e [illegible] raffinato sistema di *«vertebre regolabili»* nello schienale.

Trussardi e Laura Biagiotti hanno inventato per le ditte Rex e Tagina una serie di piastrelle da bagno e cucina eleganti e colorate. Trussardi, sul [illegible] propone [illegible] linea *«Antica»* con raffinati intrecci di tonalità molto calde; Laura Biagiotti offre in una serie i merletti *«rubati»* alla biancheria della nonna e nell'altra gli sfavillanti blu, rossi e oro dei minareti orientali.

Nel settore dei tappeti (componenti indispensabili all'armonia di [illegible] abitazione) Expocasa propone in alcuni stand i [illegible] nali e sempre apprezzati tappeti antichi (molto interessanti anche i pezzi di artigianato polacco) e Missoni abbaglia il pubblico con le sue bizzarre fantasie di colore in alcuni tappeti-arazzi particolarmente eleganti e vivaci.

Alcune pastiglie di psicofarmaco sciolte nel caffè per fare un dispetto

Drogata [illegible] genitori e fratello «perché non mi permettono di [illegible]»

Vent'anni, tossicodipendente da tre, la ragazza ha detto alla polizia: «Mi sono vendicata» - Al cronista: «Adesso [illegible] ne andrò in Spagna» - I familiari si sono ripresi poco dopo il ricovero - «Ogni volta che [illegible] fuori torna a casa con il buco»

[illegible] ragazza di 20 anni, tossicodipendente, ha sciolto ieri [illegible] alcune pastiglie di un sedativo nel caffè destinato ai genitori e al fratello. Risultato: la madre è finita all'ospedale, dove è stata sottoposta a lavanda gastrica. Il padre e il fratello, anch'essi colti da malore, si sono ripresi quasi subito. Dopo una breve permanenza in questura la giovane è stata rilasciata perché il [illegible] contestato (lesioni aggravate da rapporto di parentela) è perseguibile solo su querela.

«Non [illegible] *hanno lasciato uscire»* ha detto per giustificarsi Maria Di Prima ai portantini [illegible] Croce Verde [illegible] corsi verso le 9 a casa sua, [illegible] settimo piano di via Tunisi 3, per soccorrere il padre Salvatore, 54 anni, pensionato, e la madre Angela, 48 anni, che si [illegible] dal dolori. *«Non mi* [illegible] *lasciato andar fuori e così mi sono vendicata»* ha confermato agli agenti che la interrogavano sul *«perché»* poco prima, a colazione, [illegible] sciolto tre o quattro pastiglie di *Roipnol* nel caffè che la madre stava preparando per la famiglia. Il *Roipnol* è uno psicofarmaco, un tranquillante — dicono i medici — pericoloso solo se preso in grosse [illegible] in quantità ridotte può provocare, in persone non abituate, svenimenti e nausee.

E così è stato: mentre il padre, bevuto il caffè, crollava di fianco al letto, la madre che cercava di portargli aiuto è stata colta a sua volta da malore.

E' stato il fratello Vincenzo, 24 anni, in preda anch'egli a un malessere (alle prime avvisaglie [illegible] subito bevuto del latte, [illegible] antidoto) a chiamare l'ambulanza, memore di quel *«te la farò pagare»* che la sorella aveva urlato la sera prima ai genitori, [illegible] una delle tante liti causate dal divieto di uscire.

«Perché ogni volta che va fuori, torna a casa con il buco» ha spiegato, disperata, al cronista, la madre [illegible] sua barella al pronto soccorso. *«Piuttosto che vederla bucarsi* [illegible] *io e* [illegible] *padre preferiremmo vederla in prigione».*

Occhi scavati, il sondino infilato nel naso, sul volto i segni di una sofferenza morale, più che fisica, la donna ha ricostruito in poche battute le tappe di un calvario cominciato tre anni fa, quando qualcuno portò [illegible] sulla strada della droga. *«Da allora lottiamo* — ha ricordato — *Per tirarla fuori l'abbiamo mandata* [illegible] *una comunità umbra, a 600 mila lire il mese. Ma è scappata anche di lì. Il 11 febbraio è ritornata a Torino, ma a casa non ci vuole stare. Per il dispiacere al padre è venuto il mal di cuore; aiutateci, fatela anche* [illegible] *stare perché* [illegible] *droghi più».*

Dal canto [illegible] Maria è sembrata del [illegible] indifferente al dramma racchiuso nel suo gesto. Ha risposto volentieri alle [illegible] dei giornalisti, compiaciuta [illegible] trovarsi *«protagonista»*, [illegible] importa se in negativo, come alla tv. Quanto ai buchi, ha ammesso tranquillamente di [illegible] *«due o tre la settimana»*. E i soldi per la roba? *«Amici»* dice, con espressione furba. A casa sua dice di [illegible] voler più vivere: *«Adesso prendo le mie cose e me ne vado definitivamente».* E dove? *«Non so, forse in Spagna».* In che modo? *«Non lo so».* E i tuoi? Non pensi di rifare pace? *«No, perché* [illegible] *imparano a non lasciarmi mai uscire».*

Maria Di Prima non è stata arrestata. La [illegible] Angela in ospedale e il padre Salvatore

[illegible] petroli il processo [illegible] si ferma

Anche se Musselli è degente in ospedale

La salute del petroliere Bruno Musselli preoccupa i giudici della sesta sezione che celebrano il processo per lo scandalo dei petroli, ripreso l'altro giorno dopo un'interruzione di [illegible] mese. Ricoverato a Villa Pia, dove si stava sottoponendo a una se[illegible] esami in vista di un'operazione, Musselli è st[illegible] trasferito al centro clinico del repartino detenuti delle Molinette.

Il giudice Vaudano ha fatto sapere al tribunale che non aveva più la scorta necessaria per vigilare sul [illegible]troliere malato.

Ieri mattina, i difensori del petroliere, pur garantendo che Musselli rinuncia a comparire [illegible] udienze, non intralciando il processo, hanno protestato, chiedendo il ritorno del malato a Villa Pia. Il tribunale [illegible] disposto nuovi e [illegible] accertamenti [illegible] ci.

Intanto, ieri, è stato interrogato l'ex direttore generale [illegible] raffineria Icip di Mantova, Guido Bandini, 55 anni, il quale ha detto: *«Mai visto fare contrabbando nello stabilimento».* Un'affermazione smentita da altri imputati che hanno riferito di traffici illeciti tra Icip e Sipca di Bruino.

Temperature di ieri

massima	+ 11,3
minima	+ 5,4
media	+ 7,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb, umidità 87%. Temperature: massima + 9,4, minima + 4,8, media + 7,2. Previsioni: nuvolosità variabile per nubi medio alte. Venti: calmi o deboli variabili con rinforzi sui rilievi Nord-Occidentali. Visibilità: buona. Temperatura in aumento. Sole: sorge alle 6,36; tramonta alle 18,44. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,2; min. +4,2.

[illegible] casco, [illegible] a [illegible] anni

Un tipografo [illegible] Settimo ha perso [illegible] vita sulla moto condotta da un amico, un'auto li ha travolti - Fra pochi mesi una legge renderà obbligatorio l'uso del casco

Gianluca Panebianco, 16 anni

Se avesse avuto il [illegible] forse sarebbe ancora vivo. A pochi [illegible] dall'entrata in vi[illegible] [illegible] legge che [illegible] renderà obbligatorio a partire dal 1° luglio, un altro giovane è rimasto vittima di [illegible] dente in moto. E' accaduto a Settimo, nel villaggio Fiat. Ha perso la vita Gianluca Panebianco, 16 anni, che abitava nello stesso villaggio in via Alessandria 17. Viaggiava sul seggiolino posteriore della moto «Cagiva [illegible] guidata dall'amico, pure sedicenne, Maurizio Castellano, via Alessandria 15, che lo riaccompagnava a casa.

Percorrendo via Ferrari si [illegible] scontrati [illegible] la «Ford» di Vincenzo Pagano, 22 anni, Settimo, via Pavia 2, che, sulla corsia opposta, avrebbe tagliato loro la strada per svoltare in via Asti. Motocicletta e passeggeri sono rotolati a terra. Panebianco si è schiantato sull'asfalto dopo un volo di venti metri. I due amici [illegible] stati accompagnati all'Astanteria Martini. Pa[illegible] [illegible] coma [illegible] trauma cranico. E' stato trasferito [illegible] Molinette, dove è morto nella notte. Contuso Castellano: guarirà in dieci giorni. [illegible] Pagano.

Gianluca Panebianco era tipografo alla Cac di Torino. *«Un bravo ragazzo, tutto casa e lavoro* — ricordano il padre Angelo, 48 anni, operaio Fiat, e la madre Maria, 36 anni — *non ci ha mai dato un dispiacere. Non sappiamo darci pace».* Hanno un altro figlio, [illegible], 18 [illegible] militare a Padova.

▲ Un bambino, travolto da un'auto, è gravissimo al Cto. E' accaduto a Moncalieri, in via Santa Maria. Roberto Mistretta, 4 [illegible], borgata [illegible] Maria, via Saluzzo 34, è stato investito da una Volvo guidata [illegible] Davide Cornaccia, 32 anni, La Loggia, piazza Cavour [illegible].

Gli architetti votano (2 liste)

Duemila architetti sono chiamati alle urne dal 25 al 28 marzo per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine. Due le liste presentate (15 candidati [illegible] scuna): la prima si [illegible] «Lista unitaria», la seconda «Lista sindacale». La scadenza elettorale coincide con un momento delicato [illegible] categoria il cui Consiglio uscente non ha potuto presentare un conto consuntivo del 1985 e [illegible] rischiato il commissariamento.

«Il [illegible] obiettivo — dice Gio Dardano, [illegible] dei candi[illegible] [illegible] Lista unitaria — *è* [illegible] *un ambiente in* [illegible] *tutti gli iscritti si riconoscano, a seconda della propria professionalità».* [illegible] — ribatte Mario Vinardi della Lista sindacale — *auspichiamo un Consiglio autonomo senza lottizzazioni partitiche».*

Più lavoro per i giovani

La commissione lavoro della Camera si è incontrata ieri con la giunta regionale e le associazioni imprenditoriali e sindacali. E' stata esaminata la situazione occupazione e formazione. L'assessore Alberton ha ricordato che 21.267 giovani sono già stati assunti.

[illegible] volta l'Associazione piccola industria [illegible] presentato i risultati del suo progetto: da gennaio a marzo in provincia di Torino sono stati assunti con contratti di formazione-lavoro 442 giovani. Per incrementare questa strada ha chiesto «il consolidamento di questi contratti mediante la fiscalizzazione graduale degli oneri sociali dal termine del contratto fino ai 29 anni utilizzando i 1.500 miliardi del fondo De Michelis».

Specchio [illegible] tempi

Quando la gioia d'un figlio è vietata dalla società - «Hanno deciso di sostituirci senza neppure informarci» - Per il primo lavoro, porte chiuse - Non funzionano - Formaggio a 71 mila lire il chilo - Andar per funghi

Una lettrice ci scrive:

«Si fa un gran parlare di indici di invecchiamento e scarsa natalità. Anni fa ci si preoccupava per la tendenza inversa, di qui i consultori per insegnare a prevenire le nascite. Ora forse ci insegneranno nuovamente come si fa a far nascere i bambini. Ma si è mai preoccupato qualcuno [illegible] *capire perché non nascono più bambini e che l'inversione di tendenza tanto sperata sarà molto difficile da ottenere? Si è mai preoccupato qualcuno di aiutare* [illegible] *famiglia medio-numerose?*

«Ecco il mio caso: tre figli, bravi in tutti i sensi, meritevoli [illegible] *borse di studio* [illegible] *all'estero e quindi non gli si può tarpare le ali, interrompendo* [illegible] *studi per mandarli a lavorare. Conseguenza, tre figli all'università,* [illegible] *stipendio statale che a stento basta a sopravvivere proprio nel momento in cui essi hanno maggiori esigenze: libri costosi,* [illegible] *universitarie.*

«Ora noi, genitori relativamente giovani, ma precocemente invecchiati, non ingrosseremo certo le file [illegible] *quei vecchi longevi che tante discussioni provocano fra sociologi, medici ed enti di previdenza. Quindi, non solo non siamo stati aiutati a crescere agevolmente i nostri figli, ma* [illegible] *Stato* [illegible] *darà nemmeno le pensioni di vecchiaia per noi. Allora* [illegible] *capisco quei giovani sposi che rinunciano alla gioia di essere padri».*

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con stupore il personale dell'Ente provinciale per il turismo di Torino ha appreso [illegible] *il presidente della giunta regionale Beltrami e l'assessore al Turismo Moretti hanno presentato alla giunta* [illegible] *disegno di legge che prevede la sostituzione degli attuali Ept con le Apt.*

«I politici che [illegible] *discutendo questo "disegno" non pensano che al* [illegible] *le dell'Ente potrebbe interessare* [illegible] *quale sarà il loro futuro? Perché lo stesso personale non è stato interpellato e, soprattutto, perché non si è fatto conoscere prima questo "progetto"?*

«C'è almeno da sperare che i diritti dei lavoratori saranno salvaguardati come ha fatto la Regione Veneto».

Seguono 7 firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo [illegible] *terza media mio figlio ha frequentato per un anno una scuola privata di acconciature per signora. Sottolineo "privata" perché a Torino scuole di acconciature sovvenzionate dalla Regione Piemonte non ce* [illegible] *sono. Mi sono* [illegible] *a girare da un negozio all'altro per vedere se riuscivo a inserirlo, magari* [illegible] *stipendio.*

«Metto un'inserzione e ricevo la prima telefonata — "Quanti anni ha?", "15" dico [illegible] *— "No, non mi interessa perché io lo voglio con l'esperienza di almeno tre o quattro anni" —. E* [illegible] *incomincia la trafila: lo provano, gli dicono che è abbastanza bravino ma non lo prendono perché non ha mai lavorato.*

«Come faranno, allora, ragazzi e ragazze che escono da queste [illegible] *a farsi l'esperienza?».*

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come funzionano le volture di auto se, dopo più di due anni dalla regolare vendita e passaggio di proprietario davanti a un notaio, mi arrivano [illegible] *multe per infrazioni fatte dal nuovo proprietario? Se fossi nell'impossibilità di rintracciarlo, dovrei pagare io?».*

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«C'è un ristorante dove è pressoché proibito consumare [illegible] *ai* [illegible] *fuori delle normali plare, effettivamente ottime.*

«Un taglio di gorgonzola del peso di 50/60 grammi mi è stato addebitato a L. 5000. Calcolando il peso [illegible] *gr. 70, il costo* [illegible] *detto formaggio è di L. 71.000 il kg. O è stata una svista o si tratta di un formaggio speciale preparato da mano d'opera altamente qualificata per* [illegible] *sale alle stelle?».*

Alberto Rolle

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato cercatore [illegible] *funghi e* [illegible] *annualmente la tessera "Comunità montana Valli di Lanzo" il cui costo è di circa* [illegible] *lire. Vorrei sapere se è possibile fare un unico tesserino per la raccolta funghi, che sia valido* [illegible] *ogni zona montana del Piemonte, dove è consentito raccogliere funghi.*

«Così si eliminerebbe la situazione attuale che prevede un tesserino per la raccolta funghi valido solo per [illegible] *zone indicate su esso. Ma spesso succede, come ad esempio l'anno scorso, che in determinate zone di funghi non* [illegible] *ne è vista neanche l'ombra e così o si rimane a bocca asciutta o si sottoscrivono altre tessere aumentando la spesa già sostenuta.*

«Senza contare il comportamento poco corretto di quei montanari che li mandano via da boschi o prati perché se ne ritengono proprietari (anche se questo è da accertare) oppure che rigano la macchina o ne tagliano le gomme, perché si è invasa la loro proprietà. Ma allora perché lo Stato prevede la raccolta funghi anche in queste zone?

«Sarebbe cosa logica, [illegible] *conto me, fare una tessera* [illegible] *tipo quello per la pesca e possibilmente* [illegible] *un prezzo più ragionevole e quindi accessibile a tutti quegli appassionati cercatori di funghi che desiderano recarsi in molte zone del Piemonte con più tranquillità».*

Ing. Giuseppe Ferrero

SCUDETTO Dopo le emozioni delle coppe torna il campionato [illegible] i giallorossi ■ S. Siro e i nerazzurri a Torino

Milano arbitra lo sprint fra Juventus e Roma

Città stanca di gloria riflessa

Inter e Milan nella prossima stagione decise a trasformarsi da comparse [illegible] primattori - Lo merita anche il pubblico: solo il Napoli ha una media-spettatori più alta

E fu così che a Milano, città di denari e di calcio e di speranze tradite dal calcio, si tornò a parlare di scudetto. Gran[illegible] evento, animazione [illegible] covi del [illegible], previsioni e timori, sogni di vittoria. Inter e Milan pronte alla lotta. Peccato però che lo scudetto di cui tanto si parla riguardi [illegible] avversari, e a Milano deluse tocchi [illegible] il ruolo [illegible] arbitro. Ruolo delicato, perché no?, aria di vertice e teatri gremiti, ma non tali crediamo da mandare in pace i tifosi rossonerazzurri, i quali ambivano in avvio [illegible] stagione [illegible] interpretare parti diverse, da primattori e non da comparse, e di conseguenza non [illegible] sembrano propensi a scordare le amarezze del passato soltanto all'idea [illegible] respirare domani l'atmosfera del futuro.

Lo scontro è fra Juve e Roma, dunque Inter e Milan vivranno una domenica, diciamo così, di gloria riflessa. Ma la situazione [illegible] due squadre, uscite a fatica da gravi crisi tecniche e societarie, rispettivamente, [illegible] di essere ottimiste sul rilancio al vertice del calcio milanese nella prossima stagione. L'Inter ha deluso in campionato ma è tornata grande in Europa, ha dunque [illegible] possibilità [illegible] alleviare i suoi guai [illegible] non [illegible] cancellarli, vincendo [illegible] Coppa Uefa. E poi arriverà Trapattoni [illegible] panchina, intanto che Pellegrini [illegible] via risolvendo i problemi interni, che sono [illegible] tanti e grossi se soltanto analizziamo lo stranissimo comportamento [illegible] dei nerazzurri, pecore in campionato e leoni in Coppa, segno evidente di [illegible] psicologico più che tecnico.

L'Inter aveva [illegible] vinto lo scudetto, nei pronostici di agosto, [illegible] il risveglio deve [illegible] stato brusco, quasi è caduta [illegible] letto. Tutto il resto, pensiamo, è stato [illegible] logica [illegible] le rivalità fra i giocatori, il cambio di allenatore, le difficoltà in campo, i molti propositi di cercar gloria e quattrini altrove. Ma gli ultimi risultati di Coppa hanno pure smussato gli spigoli, limato [illegible] incomprensioni, e noi siamo dell'opinione che alla fine [illegible] cosa andrà a posto, se la stagione nerazzurra si chiuderà con qualche briciola di gloria.

Il Milan invece [illegible] affrontato e superato una profonda crisi societaria, che poteva rivelarsi ben più pericolosa dei cedimenti nervosi dell'Inter. Ci [illegible] superfluo ricordare [illegible] situazioni, dolorose e talora grottesche, che hanno trascinato nella bufera il club rossonero. L'importante è che infine sia tornato il sole, mentre la squadra a sua volta è in corsa per un posto Uefa, e ci sembra ancora più superfluo porre l'accento sulle speranze che l'arrivo di Berlusconi ha regalato [illegible] del vecchio Diavolo. Soldi, organizzazione, potenziamento tecnico, per il [illegible] la partita di domenica con [illegible] Roma viene vissuta [illegible] una specie di prova generale per il prossimo anno, quando saranno i rossoneri, sognano loro, a lottare [illegible] scudetto e i giallorossi a far da arbitri.

Inter e Milan, insieme, hanno vinto 22 scudetti, [illegible] i nerazzurri e 10 i rossoneri, sono dunque due grandi società di tradizione e prestigio, anche se il Milan [illegible] ottenuto il suo ultimo successo nel 1978-[illegible] e l'Inter nella stagione seguente. Dopo l'età dell'oro degli Anni 60, [illegible] strada della gloria è stata [illegible] lastricata di delusioni per la [illegible] calcio, la quale logicamente aspira anche nello sport alle posizioni di altissimo livello che competono alla città più operosa e vivace d'Italia.

Del resto lo merita anche il pubblico, questo ritorno alla lotta [illegible] lo scudetto. Basta prendere in esame alcune cifre, che sono a volte più illuminanti di cento discorsi. E' stata [illegible] stagione abbastanza buia, per Inter e Milan, specie per l'Inter, [illegible] media degli spettatori è stata comunque molto alta. Al primo posto sta il Napoli, che in 13 partite in [illegible] ha avuto [illegible] persone sugli spalti, media 72.891, e [illegible] dietro viene il Milan, media 56.874 spettatori, mentre l'Inter sta al terzo posto [illegible] un pubblico [illegible] persone a partita. Per la Roma la media è [illegible] finora di 50.168, [illegible] la Juve di 37.414. [illegible] comparse, come si può notare, [illegible] aspetto battono anche i primattori.

Carlo Coscia

Marco Tardelli per la prima volta a Torino con la maglia dell'Inter

Coppa Uefa: all'Inter tocca di nuovo il Real

Andata a S. Siro, per Corso [illegible] meglio in vista della squalifica di Collovati - Il Barcellona incontrerà gli svedesi dell'Ifk Göteborg

GINEVRA — Questo l'esito del sorteggio per le semifinali delle Coppe europee (andata 2 aprile, ritorno 16 aprile)

COPPA DEI CAMPIONI
Göteborg (Sve)-Barcellona (Spa)
Anderlecht (Bel)-Steaua Bucarest (Rom)

COPPA DELLE COPPE
Dinamo Kiev (Urs)-Dukla Praga (Cec)
Atletico Madrid (Spa)-Bayer Uerdingen (Ger)

COPPA UEFA
Colonia (Ger)-Waregem (Bel)
Inter (Ita)-Real Madrid (Spa).

[illegible] di Coppa Campioni si disputerà a Siviglia il 7 maggio, quella di Coppa Coppe a Lione il 2 maggio. La finale di Coppa Uefa si disputerà all'andata sul campo della vincitrice della semifinale Inter-Real, il ritorno sul campo della vincente di Colonia-Waregem.

MILANO — *L'avversario tanto temuto è uscito puntualmente dall'urna. Così l'Inter, come lo [illegible] dovrà ancora vedersela nelle semifinali di Coppa Uefa con il Real Madrid.*

«Questa volta sarà ancora più difficile — *dice Rummenigge* — perché il [illegible] si è rinforzato. C'è comunque una differenza sostanziale: noi adesso dobbiamo per forza superare il turno se vogliamo salvare la stagione, mentre [illegible] spagnoli avendo [illegible] vinto [illegible] scudetto [illegible] caricati. L'importante comunque è vincere [illegible] largo margine a [illegible] Siro e poi presentarsi a Madrid ben concentrati e aggredire [illegible] avversari anche sul loro terreno. Solo [illegible] possiamo [illegible] riuscire ad eliminarli».

«Questa è [illegible] vera finale della Coppa Uefa — *aggiunge Fanna* — Ci troviamo [illegible] stessa situazione della Juventus con il Barcellona. Speriamo però di non fare la stessa fine anche se sarà un'impresa ardua eliminare gli spagnoli».

[illegible] *Corso, superato il disappunto iniziale si consola pensando che [illegible] come giocatore ho quasi sempre battuto gli spagnoli a cominciare dalla finale [illegible] Coppa Campioni a Vienna nel 1964.* «Speriamo [illegible] ottenere gli stessi risultati [illegible] allenatore — *spiega* —. L'Inter può farcela sicuramente anche se dovremo dare il massimo se vogliamo guadagnarci la finale. Per fortuna la prima gara la disputeremo a San Siro così non soffriremo troppo per l'assenza dello squalificato Collovati. Nei prossimi giorni andrò a spiare gli avversari in campionato».

«Meglio il Real del Waregem — *conclude Marco Tardelli sorridendo* — così se saremo eliminati ciò avverrà da parte di una grande squadra e nessuno potrà criticarci».

Nino Sormani

Il tecnico svedese sarebbe contento domenica di restare ■ tre punti dalla Juve

Eriksson teme soprattutto Hateley

Per Liedholm buone notizie Attila è okay

[illegible] — Il [illegible] sta [illegible] nella [illegible] tranquillità di preparazione in vista dell'importante incontro di domani con la Roma [illegible] all'inseguimento [illegible] Juventus e del primato in classifica. «E' una [illegible] che mette paura — dice Liedholm — ma noi giocheremo come sempre per vincere. [illegible] incontro ad alto livello [illegible] due squadre che [illegible] due tipi di gioco diversi e sono sicuro che il [illegible] farà una bella gara come sempre quando deve affrontare le grandi».

Per domani, Liedholm potrà contare su tutta la rosa dei giocatori, compreso Maldini che riprenderà il suo posto in difesa dopo aver scontato il turno [illegible] squalifica. Icardi verrà nuovamente schierato in mediana al posto dell'infortunato Galli e all'attacco Hateley nonostante un lieve dolore alla gamba [illegible] a conseguenza [illegible] un'abrasione sarà al [illegible] posto.

L'inglese ieri si è allenato con gli altri dimostrando di aver recuperato completamente anche [illegible] botta rimediata domenica scorsa [illegible] tro l'Udinese. Proprio [illegible] teley che è rientrato in squadra [illegible] e ha ripreso [illegible] Liedholm fa molto affidamento [illegible] ottenere [illegible] successo [illegible] la sua [illegible] squadra.

A S. Siro [illegible] sarà il tutto esaurito; [illegible] rimasti in vendita solo un migliaio [illegible] distinti e si prevede che entro stasera saranno venduti anche gli ultimi tagliandi.

D. S.

ROMA — La zona di Eriksson contro quella [illegible] Liedholm. Il duello tutto svedese sembra l'aspetto più interessante della partita Milan-Roma [illegible] in [illegible] domani a S. Siro.

[illegible] quando si trovava ancora alla guida [illegible] del Benfica, in occasione di una gara [illegible] Coppa Uefa disputata all'Olimpico, riuscì ad infliggere una dura lezione alla Roma di Liedholm, sfruttando [illegible] della velocità.

Il ricordo suscita nel tecnico romanista un sorriso di compiacimento, ma niente di più. «Ogni squadra *possiede una [illegible] precisa caratteristica che consente di applicare certe formule* — commenta [illegible] svedese — *tuttavia questa Roma [illegible] sembra abbastanza rapida per poter impegnare qualsiasi avversario*».

Eriksson è apparso molto contrariato per alcune affermazioni che [illegible] sono state attribuite sulla possibile riapertura [illegible] corsa allo scudetto. Preferisce passare alle previsioni sulla gara che attende la Roma a Milano. «*Sarà per noi l'impegno più importante prima che termini il campionato* — sottolinea [illegible] tecnico giallorosso — *affronteremo un avversario molto forte, attualmente in buona forma. Confesso che domenica sera sarei molto felice se i 3 punti di [illegible] dalla Juventus, rimanessero immutati. Ma soltanto per dare un seguito al nostro ciclo e consolidare ulteriormente il secondo posto. E' il nostro piccolo scudetto che ci consentirà tra l'altro di tornare finalmente a giocare in Europa*».

Cosa teme maggiormente [illegible] Milan? «*Soprattutto il suo attacco, con particolare riferimento al gioco [illegible] di Hateley* — replica Eriksson — *ma i rossoneri sanno applicare [illegible] anche la tattica del fuorigioco. Un'insidia che a volte non solo è difficile superare, ma logora sul piano nervoso*».

Il problema [illegible] posto in evidenza pure [illegible] Pruzzo, graziato dal giudice sportivo: «*Liedholm è furbo* — dice il centravanti — *si preparerà bene la sua trappola preferita. Un attaccante rischia ripetutamente di trovarsi oltre la difesa avversaria [illegible] quasi accorgersene. Ma anche noi abbiamo un'arma efficace che si chiama Boniek. Mentre noi terremo in avanti [illegible] impegnare la difesa, potrebbero diventare determinanti le travolgenti puntate del polacco che partono dalle retrovie. Sulla carta il piano [illegible] trebbe funzionare. Ma [illegible] solito sarà il campo a giudicare*».

«*Bisogna tagliare i rifornimenti a Rossi, Hateley e Virdis* — avverte Tancredi — [illegible] bisogna distrarsi un attimo. [illegible] *Sono attaccanti capaci di approfittare [illegible] minimo errore*».

Mario Bianchini

L'attaccante danese dice al collega: «Segnerai un gol»

Laudrup fa coraggio a Pacione

Rummenigge «A Torino per un punto»

MILANO — L'Inter di Corso, contro la Juve, potrà schierare anche Rummenigge, che ha ormai [illegible] il dolore alla spalla sinistra e ieri ha potuto allenarsi regolarmente. «Andiamo a Torino per non perdere — ha detto ieri il tedesco — perché a questo punto della stagione anche un [illegible] è buono per noi».

L'obbiettivo pareggio vale per tutti [illegible] interisti, a cominciare da Tardelli, che [illegible] per la prima volta al Comunale contro la sua ex squadra. «Domani sarò un po' emozionato — spiega il centrocampista — ma solo all'inizio».

TORINO — «*Sono sicuro che Pacione segnerà [illegible] gol all'Inter, mi auguro che sia [illegible] per lui e per la nostra squadra che deve assolutamente riprendersi dopo l'eliminazione in Coppa*». Con questa frase Laudrup, il [illegible] miglior bianconero in campo [illegible] il Barcellona, mette da parte la delusione di mercoledì [illegible] nascere, come tutti i suoi compagni, l'ex giallorossi e spera, anzi, che sia proprio il giovane centravanti a ridare nuovo [illegible] alle [illegible] quotazioni juventine in campionato.

Contro il Barcellona il biondo danese ha disputato — per parere unanime di critica e pubblico — una delle migliori partite da quando indossa la maglia bianconera. Lui ha un gesto [illegible] il capo quando [illegible] ricordano: «*Gli elogi fanno sempre piacere ma in questo caso proprio non sono riuscito ad apprezzarli perché sono troppo deluso per la sconfitta. Mi spiace aver perduto ma non credo [illegible] essere stato il solo a giocare a grandi livelli. Tutti si sono battuti, a cominciare dallo stesso Pacione*».

Il [illegible], occorre dirlo subito aprendo una breve parentesi, ieri è stato accolto senza alcuna contestazione da parte [illegible] tifosi. Anzi, un gruppo di supporters venuti da Malta per la partita [illegible] mercoledì e [illegible] in città per turismo, l'hanno circondato [illegible] affettuosi a caccia [illegible]. L'atteggiamento del pubblico, le frasi [illegible] incoraggiamento dei compagni, non [illegible] bastate però per restituire [illegible] il sorriso. Marco ha preferito non parlare [illegible] i cronisti: «*Ho già detto tante cose, è meglio che [illegible] zitto*» ha mormorato.

Tornando [illegible] campionato Laudrup [illegible] ha dubbi: «*La Juve deve battere l'Inter sperando, al contempo, in un passo falso della [illegible] a [illegible]. I giallorossi possono anche perdere e noi dobbiamo essere pronti ad approfittarne: se domenica sera fossimo avanti di [illegible] lunghezze non [illegible] più problemi [illegible] lo scudetto anche perché, dopo la sosta, recupereremo Serena e Briaschi*».

Sulla falsariga dell'ex laziale anche capitan Scirea reputa fondamentale battere l'Inter: «*Dobbiamo sfruttare il fattore campo nel confronti della squadra [illegible] pensando [illegible] Roma che gioca in trasferta. E dobbiamo dimostrare che non stiamo attraversando [illegible] crisi*».

Infine Brio sprona i compagni. «*Non c'è più tempo per scherzare, siamo vivi, c'è unione fra [illegible] noi e [illegible] stima per chi, come Pacione, ha sbagliato. A Marco ho ricordato il mio esempio. Sono stato spesso criticato, eppure sono [illegible] ormai che [illegible] Juve. Arriva l'Inter, [illegible] Altobelli, [illegible] volta segnò tre gol contro di noi, basta questo a spiegare quanto dovrò stare attento*».

Da segnalare che Cabrini [illegible] ha ancora deciso se restera in maglia bianconera. L'impressione è che l'enigma si risolverà prima di Pasqua.

Franco Badolato

Accordo fra Galderisi ■ il Verona firmato un contratto di tre anni

VERONA — Nanu Galderisi rimarrà per altri tre anni al Verona. Esce così dal mercato uno dei giocatori più chiacchierati e contesi. Come ha fatto con il danese Elkjaer, il Verona ha fatto [illegible] sforzo per [illegible] gli uomini di maggior prestigio e puntare ad un consolidamento tra le grandi della serie A.

[illegible] s'è incontrato nel primo pomeriggio di ieri con il presidente Fernando Chiampan e col direttore sportivo Emiliano Mascetti e l'accordo, che [illegible] vicino, è stato presto raggiunto. Di cifre non si parla, anche [illegible] evidentemente [illegible] stato un ritocco [illegible] l'alto. Contratto per [illegible] anni [illegible] detto, ma società e giocatore hanno previsto la clausola di una «separazione consensuale» anticipata.

[illegible] smentite così le illazioni [illegible] Verona che secondo alcuni voleva «scaricare» il giocatore. «*Era importante chiudere alla svelta* — ha detto [illegible] Galderisi — *perché c'è un finale di campionato che voglio disputare da protagonista e poi c'è la Nazionale. E' una fortuna che il Verona confermi tutti. L'esperienza di quest'anno ci servirà per tornare in alto*».

Ora [illegible] l'ossatura confermata (Giuliani, Tricella, Briegel [illegible] non ci saranno problemi alla firma del contratto già concordato: [illegible] Gennaro, Elkjaer, Galderisi) e Bagnoli in panchina, il Verona può impostare una nuova formazione [illegible] prospettive ambiziose.

Se ne andrà evidentemente Turchetta, troppo sacrificato, mentre per Sacchetti dipenderà dalle offerte. Galderisi rimane perché conquistato [illegible] veronesi: «*Sono stati i tifosi a convincermi. L'affetto della gente mi ha fatto capire che devo [illegible]*». La società gli [illegible] incontro [illegible] l'ultima offerta mercoledì. «*Di più non potevamo fare* — ricorda ora Mascetti — *perché abbiamo già speso [illegible] barca di soldi*».

Insomma, da un divorzio [illegible] si è passati a [illegible] ritorno [illegible] fiamma e a [illegible] matrimonio [illegible] lunga durata. A contratti fatti, [illegible] il Verona riparte verso un [illegible] che con [illegible] po' di fortuna può [illegible] ancora [illegible]to: la Coppa Uefa. E recrimina per una finale [illegible] Coppa Italia che dovrà giocare senza cinque nazionali.

Franco Raffo

Pisa, severo test per il Torino

I toscani, che recuperano Colantuono e Progna, puntano al successo dopo il pari [illegible] Como

PISA — Dopo il [illegible] Como il Pisa rivede possibilità [illegible] e cercherà [illegible] sul Torino per non perdere battute rispetto alle tre squadre [illegible] lo seguono in classifica. Ma i motivi, al di là del confronto tecnicamente molto valido, sono anche di [illegible] ordine.

Infatti c'è Guerini, tecnico nerazzurro, che ritrova Gigi Radice, l'allenatore cioè che lo lanciò nella Fiorentina quando il tecnico del Torino guidava i gigliati. Guerini ha anche un altro ricordo che [illegible] lega al Torino, cioè [illegible] rete decisiva alla squadra granata nel 1974: [illegible] quella formazione c'è [illegible] un giocatore [illegible] e validissimo avversario, cioè Zaccarelli.

Il motivo più interessante, tuttavia, è il confronto Kieft-Schachner. Sul centravanti del Pisa circolano [illegible] tempo voci di un [illegible] al Toro e dalla squadra granata potrebbe venire a Pisa l'austriaco.

Il Pisa registra il rientro di Colantuono e [illegible] Progna. Malgrado a Como i sostituti [illegible] giocato ad un buon livello, è certo che i [illegible] giocatori [illegible] utilizzati alla formazione di Guerini e il [illegible] rientro potenzia notevolmente [illegible] la [illegible] del Pisa, peraltro [illegible] dall'assenza [illegible] Ipsaro, lo stopper che nell'incontro con il Milan ha riportato un gravissimo infortunio ad un ginocchio ed è stato operato.

r. c.

La squadra di Radice a caccia della prima vittoria in trasferta - Rientra Ferri, fuori Cravero

TORINO — [illegible] a Pisa *il Torino ci riprova, per l'ennesima volta. Non vince fuori [illegible] anno: da quando il 14 aprile '85 fece tremare il Verona capolista battendolo al Bentegodi per 2-1 (gol [illegible] Schachner e Serena).*

«Non è facile dire perché quest'anno non [illegible] riusciti a [illegible] in trasferta — [illegible] *Gigi Radice* — I motivi sono [illegible]. Sul piano [illegible] spirito, della grinta la squadra ha centrato quasi tutte le partite. Posso dire che [illegible] sbagliato molte delle occasioni che abbiamo create. Ma rifiuto [illegible] teoria secondo cui non sappiamo fare il contropiede: non buttiamo i palloni a vanvera nell'area avversaria, questo sì. Poi recentemente a Napoli abbiamo buttato alle ortiche una [illegible] occasione dilapidando in pochi minuti di [illegible] il [illegible] di vantaggio che avevamo [illegible] struito, mentre a Bari ci è costata cara, oltre all'atmosfera troppo animosa della [illegible] la ripetizione del rigore che Junior [illegible] trasformato.».

La squadra concluderà oggi la preparazione e nel pomeriggio partirà per Forte dei Marmi. Non è disponibile Ezio Rossi (contusione a un ginocchio). Lo sostituirà — in panchina — Brambati oppure [illegible]. A posto Comi, malgrado un.. occhio nero per uno scontro in allenamento. Formazione fatta col rientro [illegible] Ferri [illegible] posto di Cravero.

f. s.

[illegible] post-campionato [illegible] dalla Lega Calcio

MILANO — Accordo con l'Associazione calciatori per la riduzione dei parametri e degli indennizzi, torneo estivo [illegible] per le squadre di serie A [illegible] impegnate nelle finali [illegible] Coppa Italia, autorizzazione [illegible] neopromosse dalla B all'acquisto di due calciatori stranieri. Questi gli argomenti [illegible] trattati ieri mattina [illegible] consiglio della Lega calcio. Il presidente Matarrese [illegible] illustrato l'accordo raggiunto la scorsa settimana [illegible] l'avvocato [illegible] e il studio che sarà presentato all'assemblea generale dei presidenti fissata [illegible] il 8 aprile.

Il presidente [illegible] Lega ha spiegato poi il progetto di massima del [illegible] estivo che riguarderà [illegible] [illegible] dre di serie A e che scatterà al termine del campionato. Al torneo che verrà riproposto anche nei prossimi anni e che sarà collegato al Totocalcio dovranno partecipare le nove formazioni già eliminate dalla Coppa Italia più le tre che non conquisteranno le semifinali.

All'assemblea del 4 aprile è stato anche rinviato il sorteggio [illegible] gli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Italia.

CALCIO SINTESI

■ MARK HUGHES, centravanti [illegible] Manchester United, è stato ufficialmente ceduto, per la prossima stagione, al Barcellona. Il trasferimento costerà due milioni di sterline, circa 4 miliardi e mezzo di lire, cifra-record per la Gran Bretagna.

■ L'EGITTO HA VINTO la Coppa d'Africa di calcio battendo in finale per 5-4 dopo i rigori il Camerun ieri al Cairo davanti a centomila spettatori. I novanta minuti ed i supplementari erano terminati sullo 0-0.

• LA NAZIONALE UNDER 21 di serie B affronta oggi ad Empoli in amichevole (ore 15,30) l'analoga formazione della Jugoslavia, con questa formazione iniziale: Drago (Empoli), Caligiuri (Lazio), Cimmino (Ascoli), Leppi (Bologna), Brunetti (Perugia), Argentesi (Campobasso), Agostini (Cesena), Angelini (Cesena), Marulla (Genoa), Dal Prà (Triestina), Della Monica (Empoli).

• ANTICIPI DI OGGI — Serie C1/A: Rondinella Firenze-Rimini (arb. Baldariano), Virescit-Sanremese (Di Gennaro); serie C2/A: Lodigiani-Ternana (Mellino).

Chi c'è, chi manca

AVELLINO — Robotti dovrà rinunciare ad Amodio ma potrà contare sul recupero [illegible] Zandonà. Rientra Ferroni dopo la squalifica. Certo il recupero [illegible].

LECCE — Rientrano Stefano Di Chiara ed Enzo in [illegible] formazione di [illegible] priva degli squalificati Vanoli, Nobile, Alberto Di [illegible] e Pasculli.

BARI — Gridelli sostituirà lo squalificato Cavasin. Recuperati Piraccini (squalifica ridotta) e Cuccovillo. Rientra Rideout come seconda punta al fianco di Bivi o Bergossi.

FIORENTINA — Squalificati Oriali e [illegible] li [illegible] stituiranno Battistini e Claudio Gentile, [illegible] Berti tornante ed il rientrante Onorati con la [illegible] n. 9 al posto di Monelli. Dopo sette mesi di assenza, torna in panchina Aldo Maldera.

JUVENTUS — Trapattoni confermerà lo schieramento che è stato eliminato dal Barcellona, essendo ancora [illegible] sponibili sia Serena che Briaschi.

INTER — Nessun problema per Corso, anche Rummenigge, [illegible] po' acciaccato, è recuperabile. A Torino [illegible] formazione-tipo.

MILAN — Rientra Maldini dopo la squalifica e gli cede il posto Manzo, con la conferma di Icardi mediano. Liedholm [illegible] fiducia allo schieramento a tre punte.

ROMA — Giannini sostituirà lo squalificato Cerezo. Per il resto, ancora sospeso Bonetti, conferma della formazione che ha battuto la Juventus.

PISA — Rientrano Colantuono e Progna dopo la squalifica, conferma dell'ex granata Cavallo stopper in sostituzione dell'infortunato Ipsaro.

TORINO — Radice recupera Ferri e rimanda in panchina Cravero.

Totocalcio n. 38

Avellino-Lecce	1
Bari-Fiorentina	x 1
Milan-Roma	x 1 2
Juventus-Inter	1 x
Pisa-Torino	x
Sampdoria-Como	x 1 2
Udinese-Napoli	x
Verona-Atalanta	x 1
Modena-Padova	x
Licata-Messina	x
Catania-Empoli	x
Lucchese-Alessandria	x 1
Benevento-Juve Stabia	1

SAMPDORIA — I blucerchiati recuperano dopo la squalifica Pellegrini e Scanziani ma perdono per lo stesso motivo Matteoli e Vialli. Al [illegible] dell'attacco giocherà quindi Francis in coppia con Mancini. Le [illegible] dubbio [illegible] Mannini.

COMO — Rientra Mattei al posto dello squalificato Centi. In attacco incertezza per la seconda punta: Todesco potrebbe essere preferito a Corneliusson.

UDINESE — [illegible] sostituirà in difesa Baroni, che ha una [illegible] fratturata. In attacco rientrano Criscimanni e forse Barbadillo.

NAPOLI — Filardi sostituirà lo squalificato Pecci. In [illegible] dubbio tra Giordano e Bertoni [illegible] coppia con Caffarelli.

VERONA — Rientra Galderisi che farà coppia [illegible] Turchetta, dal [illegible] Elkjaer non sembra recuperabile. [illegible] assente per squalifica Verza, rimpiazzato da Bruni.

ATALANTA - Qualche dubbio per [illegible] (ginocchio gonfio) eventualmente sostituito [illegible] Giampaolo Rossi. Rientra [illegible] attacco Simonini al posto [illegible] Cantarutti.

FORMULA 1 — A Rio nella prima giornata di prove per il Gran Premio emergono i piloti di casa

Piquet e Senna, sfida brasiliana

L'asso [illegible] Williams ha girato nel tempo [illegible] di 1'26"266 (media km/h 209,951), quello della Lotus in 1'26"983 - Alboreto sesto con la vecchia Ferrari (la nuova subito [illegible] per un banale guasto) e Johansson ottavo - Il [illegible]: «C'è [illegible] molto da lavorare»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO [illegible] JANEIRO — La Formula 1 comincia nel segno dei piloti brasiliani e con un record. E' quello di Nelson Piquet [illegible] [illegible] Williams, ha ottenuto il [illegible] primato del circuito di Jacarepagua in 1'26"266 (media km/h 209,951). Il precedente limite apparteneva a Michele Alboreto che lo scorso anno aveva girato in 1'27"768 sui 5031 metri della pista.

Piquet ha [illegible] compiuto un'altra delle sue imprese. Con una monoposto [illegible] quelle che aveva guidato per 7 anni, ha dimostrato di avere scelto ancora una volta la squadra giusta nel momento giusto. Ed inoltre ha [illegible] subito i pronostici della [illegible] che lo indicano come il favorito per la vittoria nel Gran Premio del Brasile, prima delle 16 gare del campionato mondiale.

Per il simpatico «zingaro» della Formula 1 [illegible] una [illegible]: ha battuto il [illegible] rivale Ayrton Senna, che qui chiamano la «Cometa di Halley», in omaggio al bolide celeste che in questi giorni infiamma di [illegible] i [illegible] tropicali. Il pilota della Lotus non si dà per vinto e promette [illegible] rivincita per il secondo turno di qualificazione in programma oggi.

Dietro ai due brasiliani si sono infilati nell'ordine [illegible], Prost, Rosberg, Alboreto, Laffite e [illegible]. L'inglese [illegible] Williams ha lamentato problemi al cambio, mentre i due [illegible] della McLaren hanno sottolineato la cronica incapacità delle loro vetture [illegible] le migliori in qualificazione. «Ma la gara sarà un'altra [illegible] [illegible] il campione del mondo in carica.

Per la Ferrari è stata una giornata non [illegible] stimolante. Il sesto [illegible] di Alboreto non è disastroso (anche se il distacco di circa 4 secondi dalla Williams di Piquet appare abissale) ma è [illegible] tenuto con la vecchia [illegible] 156-85, mentre Johansson non è andato oltre l'ottava posizione con la nuova F.1-86.

Il milanese avrebbe potuto quasi certamente [illegible] meglio se non [illegible] da un inconveniente. Un guasto alla pompa [illegible] che si è ripetuto due volte, la mattinata al termine [illegible] prove [illegible] e [illegible] pomeriggio nel primo [illegible] lanciato in qualificazione. Alboreto aveva [illegible] compiuto circa tre quarti della pista ed [illegible] apparso molto veloce (la Ferrari [illegible] un [illegible] tempo) quando è stato costretto a [illegible].

Nel tentativo di [illegible] la vettura per tornare poi in pista, Alboreto [illegible] propriamente a [illegible] ed ha poi dovuto [illegible] un rimbrotto dal [illegible] sportivi. In fondo però durante le prove [illegible] in situazioni analoghe i test erano stati interrotti per più di un'ora ed il tentativo non era [illegible] tutto infondato.

Il [illegible] comunque che la nuova [illegible] F.1-86 [illegible] ancora subire un lavoro di messa a punto, [illegible] che abbia delle qualità di fondo, come sembra. Già [illegible] ci potrebbero essere dei miglioramenti. Alcuni dati confortano le impressioni al di là dei risultati ottenuti: solo 3 km orari in meno della Williams di Piquet sulla [illegible] del traguardo (233 contro 236) e 5 meno della velocissima Benetton di Berger nel punto più rapido del circuito (303 a 308). Ha detto Alboreto: «Non sono pessimista, ma c'è molto da [illegible]».

La prima giornata del mondiale di Formula 1 non ha riservato altre grandi emozioni. [illegible] prove [illegible] cronometrate — [illegible] si è [illegible] — ci sono [illegible] [illegible] interruzioni. Si sono incendiate, senza gravi danni, tre vetture spinte da un motore Renault: la Lotus di Dumfries (che è poi stato bravo in qualifica), la Tyrrell di Streiff e la Ligier di [illegible].

I dirigenti della Casa francese sostengono di non essere preoccupati perché si è trattato di tre motivi [illegible] renti. Tuttavia questi spiacevoli incidenti si erano già verificati a ripetizione nelle prove di febbraio. Così è subito trapelata un'indiscrezione: pare [illegible] [illegible] e Tyrrell siano pronte ad appoggiarsi alla Ford non appena [illegible] possibile, cioè nel prossimo [illegible]. La Lotus avrebbe un contratto [illegible] al 1987 [illegible] [illegible] la Renault, ma potrebbe trovare la scusa di un mancato sviluppo del motore per cambiare bandiera.

Per gli italiani non è stata una festa. Le Brabham hanno avuto problemi di motore ed elettronici. In pratica Patrese e De Angelis non sono riusciti a lavorare sugli assetti. Il padovano non ha compiuto neppure un giro nelle qualificazioni.

Cristiano Chiavegato

Per Nelson Piquet una straordinaria prestazione con la [illegible] sulla [illegible] di Rio de [illegible]

Gli italiani [illegible] [illegible]

Ecco i risultati della prima giornata di prove.

1. Piquet (Williams) 1'26"266, nuovo record del circuito, media 209,951 km/h; 2. Senna (Lotus) 1'26"983; 3. Mansell (Williams) 1'27"044; 4. Prost (McLaren) 1'28"467; 5. Rosberg (McLaren) 1'28"762; 6. Alboreto (Ferrari) 1'29"258; 7. Laffite (Ligier) 1'29"175; 8. Johansson (Ferrari) 1'30"363; 9. Dumfries (Lotus) 1'30"452;

10. Arnoux (Ligier) 1'30"561; 11. Fabi (Benetton) 1'31"138; 12. Tambay (Force) 1'31"429; 13. Berger (Benetton) 1'31"683; 14. De Angelis (Brabham) 1'31"682; 15. Boutsen (Arrows) 1'32"921; 16. Brundle (Tyrrell) 1'32"961; 17. Jones (Force) [illegible]; 18. Surer (Arrows) 1'33"761; 19. Palmer (Zakspeed) 1'35"118;

20. [illegible] (Tyrrell) [illegible] 21. [illegible] Cesaris (Minardi) 1'37"535; 22. Ghinzani (Osella) 1'38"176; 23. Danner (Osella) 1'39"369; 24. Nannini (Minardi) 1'40"729; [illegible] [illegible] (Brabham) [illegible]"361.

BASKET — Due coppe all'Italia, ma la seconda è ancora in bilico fra Banco e Girgi

Caserta bianconera non si arrende a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Centosettanta milioni d'incasso in [illegible] partite e l'applauso unanime di tutti i convenuti ad un'organizzazione esemplare non [illegible] Caserta dell'esito della sua [illegible] da capitale europea del basket. Passi per la sconfitta della Scavolini nella finale di Coppa Korac col Barcellona: da queste parti i pesaresi non [illegible] troppo amati fin [illegible] [illegible] sollata dei playoff '85, quella [illegible] [illegible] cinque giornate di squalifica a «Rambo» Silvester. E poi, in fondo, i colori della [illegible] di Caserta sono, vedi [illegible] blu e granata, anche se la società di basket si chiama Juventus, ha la [illegible] glia bianconera, ha un presidente juventino come [illegible] Maggiò e degli sponsor juventini di [illegible] come i fratelli Girgi.*

Tutti costoro segneranno le date del 19 e del 20 marzo sull'album [illegible] [illegible] tristi: mercoledì [illegible] hanno vissuto con rabbia, davanti al maxi-schermo di Castelmorrone, la brutta avventura di Platini e compagni nella loro Coppa; giovedì hanno bevuto dal vivo la loro serata di amaro calice nella finale d'andata della «Korac», quando Archi-[illegible] Gilardi e Julio Alberto Rautins hanno finito di rovinare la festa bianconera e anche nel vessillo del Banco [illegible] sono il blu e il granata, insieme all'arancio) costringendo la Girgi a correre a lungo sull'orlo del burrone e [illegible] comunque causandole infine un brutto capitombolo.

«Peccato, abbiamo "dato" il meglio di noi, senza riuscire a "fare" il meglio di quel che sappiamo». [illegible] alla fine [illegible] Schmidt, brasiliero di sangue alemanno, sintetizzando la tristezza casertana [illegible] la mediocre esibizione tecnica e il sollievo per avere quantomeno limitato i danni con la grinta, la volontà, l'istinto di sopravvivenza.

Quanto a Tanjevic, mai visto [illegible] Boscia tanto dimesso, prudente, rispettoso della parte di sconfitto: «Io ho sbagliato molto, fin dall'impostazione [illegible] partita. [illegible] [illegible] primo quintetto, lasciando fuori Gentile e Dell'Agnello che poi non sono più riusciti a entrare nel vivo del gioco. Il [illegible] [illegible] ha sbagliato niente: ha saputo reagire quando noi l'abbiamo ripreso e abbiamo commesso il [illegible] ultimo [illegible] quello di non capire che, recuperati venti punti, non serviva più forzare i tempi, occorreva rifiatare, riorganizzarsi, ricominciare da zero, senza fretta. [illegible] la fretta non si combina mai niente. Gli arbitri? Loro hanno sbagliato poco, anche se hanno espulso Gentile per [illegible] sciocchezza, [illegible] per [illegible] l'espulsione di Flowers che [illegible] sputato parole e salive addosso [illegible] [illegible] inglese».

Come per Barcellona-Scavolini, comunque, la doppia chiave del [illegible] [illegible] nel gap d'esperienza di [illegible] a quest'[illegible] (buona e grande per Banco e Barça, [illegible] o nulla per Pesaro e [illegible]) e nella diversa efficienza a rimbalzo: i 54 palloni recuperati sotto canestro da Flowers, Polesello, Solfrini, dallo stesso [illegible] sono stati un tesoro prezioso al cospetto dei 37 miseri rimbalzi di Ricci (un handicap, checché ne dica Tanjevic) e compagni. Il Banco ha giocato forse la sua miglior partita dell'anno, certamente la prima nella quale tutti e sette i suoi uomini utilizzati hanno meritato più della sufficienza. La Coppa non l'ha ancora vinta, però: Tanjevic adesso fa il rassegnato («Ci resta solo il 20% di chances»), ma 8 punti di margine non saranno una dote ricca per De Sisti, nella rivincita di giovedì 27 all'Eur, se la Girgi sarà fedele alla sua immagine di squadra da trasferta.

Due Coppe le ha comunque ormai conquistate il basket italiano, grazie anche [illegible] terza vittoria [illegible] della Primigi in Coppa Campioni donne. Si fa pari col bilancio dell'anno [illegible] («Korac» a Simac e ancora [illegible] [illegible] le ragazze), tamponando il rammarico di restare fuori ancora una volta dal party più prestigioso, quello dei «Campioni» del 3 aprile a Budapest.

[illegible] Menichelli

OGGI in TV

RAI 1
Basket - Ore 14,05: un tempo di Mulat Napoli-Stefanel Trieste.

RAI 2
Sport vari - Ore 14,40-18,30: [illegible] «Sabato sport», da [illegible] [illegible] Janeiro, prove del G. P. del [illegible] di F. 1; sintesi registrata di Curcetti-Renzo (tricolore superpiuma); da Roma, Posillipo-Etnikos (pallanuoto).

Sport vari - Ore 23,55: in «Notte Sport», prove F. 1 dal Brasile; da Reno, mondiale massimi leggeri Braxton-Spinks; da Siracusa, Ortigia-Scafati (pallamano).

RAI 3
Ciclismo - Ore 14,45: da Ruvo, giro Puglia dilettanti.
Hockey-ghiaccio - Ore 15,15: da Eindhoven, Italia-Austria (mondiali).
Nuoto - Ore 16: da Trento, meeting [illegible].

MONTECARLO
Pattinaggio - Ore [illegible] e 22,30: da Ginevra, [illegible] di artistico.
Tennis - Ore 15 e 20: da Bruxelles, semifinali torneo internazionale.
Pallavolo - Ore 22,30: da Ravenna, Teodora-Yoghi Ancona (femm.).

COSI' PER SPORT — *di G. P. Ormezzano*

Gli spot della tv arbitri dei Giochi miliardari

[illegible] guerra olimpica è nel pieno, sei città si [illegible] per i Giochi estivi 1992, sette paesi [illegible] quelli invernali. Da [illegible] non si sa bene se [illegible] ganizzare il campionato mondiale di calcio fra quattro anni, altrove non si accetta di non organizzare l'Olimpiade fra sei anni.

L'affare è immenso, specialmente se si pensa a quelli che potranno [illegible] per quella data, i [illegible] tv. Grosso modo si può parlare di un minimo di mille miliardi, alla luce [illegible] tariffe attuali. Ma cosa sarà [illegible] teleschermi quando i satelliti permetteranno a tutti di vedere tutto? Cosa [illegible] trenta secondi di pubblicità prima della finale dei 100?

[illegible] tenga conto che gli spot televisivi, o meglio i loro orari, condizionano [illegible] la cifra per Seul 1988: [illegible] le gare [illegible] sime saranno in Corea di mattina, contro ogni logica [illegible] non sia quella del denaro (e dunque la mattina la vincerà), negli [illegible] il televedranno la [illegible] con la massima audience.

E a proposito di affarone olimpico e di televisione dirompente (con gente sempre più indotta a restare a casa, anziché [illegible] «sul posto»): c'è [illegible] vuole, per esempio a Torino, uno stadio immane, e intanto privo di pista per l'atletica, così che non si corra il [illegible] di dover organizzare i [illegible].

Zeffirelli visto da Franco Bruna

Oh, Trapattoni!

Finalmente hanno contestato, un pochettino, Trapattoni. Al suo posto [illegible] mo cominciato a preoccuparci. Certi insulti sono una forma di rabbia per ciò che si perde, quindi «anche» di affetto, e di stima. Dice Trapattoni dei contestatori di [illegible] sera, dopo il [illegible] [illegible] appena tre. [illegible] dovrebbe dire: peccato, appena tre. Comunque c'è stato pure, durante Juventus-Barcellona, un coro «anti», e [illegible] coro presuppone almeno [illegible] persone, sennò si va dal [illegible] in giù.

Veramente tragica sarebbe stata, per Trapattoni, l'indifferenza. Comoda, ma tragica, o almeno triste. Il pubblico arrabbiato è una gran brutta bestia, ma nello [illegible] di cui facciamo parte è ancora una [illegible] creature [illegible] sincere, più giuste. Senza questa reazione, Trapattoni ad un certo punto si sarebbe intristito e avrebbe ricordato quella tizia che torna dall'Africa dove è stata baciata da un gorilla, ha [illegible] faccia brutta, si chiede [illegible] [illegible] è preoccupata per qualche malattia possibile, dice: «Macché. Il fatto è che non una lettera, [illegible] [illegible] cartolina...».

N'Kono ecc...

Coriandoli e petardi [illegible] nostro continuo carnevale. Al [illegible] dell'Ip per il calciatore più amato dagli italiani sono arrivati tre voti per N'Kono, il portiere del Camerun: uno è certamente di Oliviero Beha, l'altro di [illegible] Chiodi (sono i due giornalisti del Mundialgate), e il terzo, secondo quei due, è di Bearzot.

Zeffirelli e Italia 1: «La [illegible] è [illegible] sfogo legittimo, e necessario. [illegible] la [illegible] scazzottatura. Ricordo [illegible] [illegible] fu l'attentato a Togliatti, [illegible] scoppiò la guerra civile in Italia perché ci si scazzottava sanamente, gagliardamente per Coppi e per Bartali impegnati a lottare [illegible] [illegible] loro sullo [illegible] del Tour». Un dettaglio: Coppi non prese parte al Tour del 1948.

Una differenza che è anche [illegible] sportiva, come piglio, iniziativa, atteggiamento, fra Milano e Torino. Là i lavori per il metrò [illegible] presentati con grandi cartelli che dicono: la linea 3 avanza. A Torino lavori simili, [illegible] di simile grandezza, [illegible] [illegible] scritta: scusate il disturbo.

[illegible] — Domani in Svizzera

Cross mondiale Cova si prenota

DAL [illegible] INVIATO

NEUCHATEL — La tranquilla pace del lago come [illegible] nice per il campionato mondiale di cross che domani vedrà darsi battaglia a Colombier, sobborgo di Neuchâtel, i rappresentanti di 68 Paesi. Una partecipazione record, a [illegible] di squadre, quasi per [illegible] l'immagine più recente che questa manifestazione ha offerto di se stessa. L'avvento dei corridori africani ha portato alla [illegible] di [illegible] e analoghe [illegible] [illegible] nuovi.

Addirittura, lo scorso [illegible] la coppa del [illegible] di [illegible] tona costituì [illegible] molti la scoperta geografica di Gibuti, poco più di un puntino sul mappamondo, eppure in [illegible] do di esprimere [illegible] [illegible] di «antilopi» capaci di [illegible] in fila campioni affermati.

Qui a Neuchâtel, per questo mondiale di cross, sono annunciati solo un paio di corridori di Gibuti, e comunque [illegible] attesi di loro sono gli etiopi, abituali protagonisti di questa manifestazione.

Tre le [illegible] in programma: la prova seniores maschile (12 km), quella femminile ([illegible] e quella juniores maschile (7,500). La squadra italiana, giunta ieri sera in treno, via Berna, è guidata da Alberto [illegible] Gelindo Bordin e [illegible] fano Mei, che completano — con obbiettivo la squadra difendere e magari bissare il quarto posto di un anno fa — Bettiol, Carchesio, Carenza, [illegible] Miccoli e [illegible].

La formazione femminile, dopo le definitive rinunce dovute a [illegible] [illegible] di Curatolo e Tomasini, conterà su Corti, [illegible] Molteni, Munerotto e Possamai. Infine la squadra juniores è formata da Baccani, Barsaghi, [illegible] Lieto, Di Saverio, Pusteria, Teodori.

Giorgio Barberis

Il pugile [illegible] [illegible] ucciso [illegible] [illegible] [illegible]

FILAD[illegible] — James Shuler, [illegible] anni, uno dei pesi medi più promettenti del pugilato americano, ha perduto [illegible] [illegible] in un incidente stradale. E' andato a schiantarsi [illegible] sera con la sua moto, [illegible] [illegible] nuova di zecca, [illegible] un autotreno, rimanendo ucciso sul colpo.

Il pugile aveva appena comprato la moto e aveva in tasca un foglio di circolazione provvisorio. Il 10 [illegible] [illegible] Shuler aveva affrontato [illegible] imbattuto, Thomas Hearns per il titolo [illegible] americano, [illegible] [illegible] fitto per ko [illegible] prima ripresa.

Trofeo Rubatto a Courmayeur

[illegible] — Oggi si disputa il Trofeo Rubatto, slalom gigante a squadre organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Torino per gli associati del gruppo, i loro familiari e ospiti.

La manifestazione, che quest'anno in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco si svolge in Val d'Aosta, è indetta ogni stagione in memoria del giovane industriale Sandro Rubatto.

NOTIZIE FLASH

- La corsa Tris della settimana, premio Augusto Cocco, svoltosi ieri a Tor di Valle, è stata vinta da Bicibell davanti a Claymore e Keystone Satyr. Comb. vinc. 4-15-19. Quota di L. 1.813.048 per 496 vincitori.
- Argentin, alla guida della Sammontana-Bianchi, partecipa oggi in Belgio al G.P. di Harelbeck ciclistico.
- Saronni partecipa da oggi sulla Costa Azzurra al Criterium international in tre tappe.
- Pallavolo: per il campionato femminile di serie A2 il Multitecnica Cus Torino capita oggi alle 17 nella palestra di via Braccini l'Allegro Casalasca.
- Marc Girardelli ha rivinto la Coppa del mondo di sci. A Bromont (Canada) lo jugoslavo Krizaj si è aggiudicato l'ultimo slalom davanti a Frommelt e a Zurbriggen, cui il 3° posto non è bastato per superare l'austro-lussemburghese, ieri caduto nella 2ª manche. Gli italiani: 6° Pramotton, 8° Tonazzi, 9° Edalini. Coppa di slalom a Petrovic.

Vinovo, oggi galoppo domani Costa Azzurra

VINOVO — Oggi ha inizio all'ippodromo Federico Tesio la stagione primaverile-estiva di galoppo che si concluderà il 12 luglio dopo 18 riunioni. Stanziati premi per 2 miliardi di lire, 800 milioni destinati ai saltatori. La prova principale della riunione d'apertura (ore 15) è il Premio [illegible] Autobianchi Y 10 di [illegible] milioni. Sette i concorrenti al [illegible] dei [illegible] metri: Accegilo (v. Bartalotta [illegible] 1/2), Dangeriad (G. [illegible] [illegible] 1/2), Spinelli (F. Jovine [illegible] 1/2), Trocadero (E. [illegible] 46), [illegible] Air (C. Castaldi 47 1/2), [illegible] (P. Ligas [illegible] e [illegible] Doolittle (G. [illegible] [illegible]).

I favoriti. *Pr. Raffaello:* Piazza, Ven Matrero; *Pr. Accademia delle Scienze:* Allefroid, El Caracol; *Pr. Palazzo Reale:* Halcyon Cove, Long Road; *Pr. Sport:* [illegible] Benaco, Boy of Fulvia; *Pr. Giotto:* Try to Flirt, Renovale; *Pr. Autobianchi Y 10:* Dangeriad, Accegilo; *Pr. Stampa Subalpina:* Par-Oer, Conte Vajolet; *Pr. Politecnico:* Silver Stand, Priman.

Domani si corre la 27ª edizione del G. P. Costa Azzurra - Lancia Prisma di trotto, dotato di 100 milioni di lire. Nove i partenti.

Totip n. 12

PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	1
SECONDA CORSA	2 1
Pisa (galoppo)	2 2
TERZA CORSA	1 1
Padova (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x 2 1
Firenze (trotto)	x 1 2
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	1
SESTA CORSA	x
Trieste (trotto)	x

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore [illegible] e [illegible]
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
[illegible] Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1955
CERTIFICATO N. 980 DEL 12-12-1985

[illegible] registrano nell'Alessandrino cali di vendite [illegible] barbera

Viticoltori preoccupati dopo i morti [illegible]

Indignati [illegible] coltivatori: criticano la politica dei prezzi [illegible] parecchi market

[illegible] — «*Sono frastornato e demoralizzato, una recente indagine svolta da un settimanale aveva indicato il barbera come il [illegible] più popolare in Italia, quanto è accaduto a Milano proprio [illegible]. E' indubbio che, psicologicamente, la gente [illegible] reagisca, con conseguenze negative per il mercato*».

A parlare è Livio Pavese, titolare [illegible] un'azienda vinicola a Treville, nel Casalese (dov'è sindaco da molti anni), [illegible] tipica per il barbera. «*Non ho [illegible] dati sicuri dai miei agenti, [illegible] incontrerò lunedì a Milano, ma è indubbio che ci sia un calo nelle vendite*», aggiunge.

Colpa della situazione la disonestà di chi mette in commercio vino che non merita tale appellativo, ma Livio Pa[illegible] risparmia critiche neppure ai supermarket e [illegible]la gente. Dice: «*Nei [illegible] dovrebbero finirla [illegible] come ciutta, per i bassi prezzi, vini o altri prodotti alimentari, a forza di abusarne capita quanto è accaduto per il barbera venduto a Milano. Usino i detersivi, al massimo [illegible] scoppierà uno strappo [illegible] camicia ma non ci saranno morti*».

La gente, il consumatore, [illegible] volta, dovrebbe «*imparare a pagare il vino [illegible]tale*». «*Infatti* — aggiunge Luciano Ferraro della Cantina sociale "Tre Castelli" di Montaldo Bormida — *è impossibile pensare che un bottiglione da due litri del costo di 1800 lire* [illegible] *veniva pagato il barbera della ditta "Odore" nel market,* [illegible] *possa contenere* [illegible] *genuino, considerato che l'azienda* [illegible] *commercianti lo cedeva a 1200-1300 lire*».

Un prezzo, oltretutto, che in passato creava non poche difficoltà alla commercializzazione dei vini genuini e doc, che hanno ben altre quotazioni. «*I disonesti, i troppo furbi* — afferma ancora Ferraro — *prima hanno danneggiato tutte le aziende serie, facendo una concorrenza spietata col basso prezzo, ora poi hanno inflitto un colpo gravissimo al settore con i morti (sono ormai cinque, ndr) avvelenati*».

Alla Cantina sociale «Tre Castelli» e in tante altre aziende che abbiamo visitato in questi giorni sono convinti che l'episodio milanese abbia provocato un [illegible] danno. «*La gente si dimostra cauta e si avvicina ai prodotti del settore con timore. Il mercato di mercoledì scorso, ad Asti, era fiacco, malgrado si sia a* [illegible] *mese idoneo all'imbottigliamento*», dicono i produttori seri.

L'argomento, ovviamente, è in primo piano, lo dimostra una visita guidata alla «Ca Bianca» di Alice Belcolle, nell'ambito delle iniziative dell'Onav per portare a conoscere in azienda i vini dell'Acquese, con un itinerario che [illegible] cantine sociali e produttori singoli. «*Tutti* — [illegible] *serva chi ha seguito la* [illegible] —, *a cominciare proprio dagli assaggiatori e dagli enotecnici, hanno dimostrato stupore, poi grande preoccupazione per l'immagine dei vini piemontesi, specialmente quelli destinati al mercato estero*».

«*Subito* — ricorda Luigi Boldi, con negozio di vini in via S. Lorenzo ad Alessan[illegible] — *ho potuto constatare la fuga di alcuni clienti tradizionali, che dicono "non berremo più vino"*».

D'altra parte, a riprova dei timori, abbiamo le dichiarazioni di alcune casalinghe incontrate nei vari market della città e della provincia: «*Episodi come quello della barbera avvelenata di Milano non possono che impres*[illegible]*re, non sappiamo più cosa fare, per il momento abbiamo preferito ridurre l'acquisto del vino*».

Ma alla [illegible] sociale di Ricaldone [illegible] ottimisti. «*E' vero, potrà esserci sul momento un calo di vendita, anche se noi* [illegible] *l'abbiamo registrato, ma alla distanza penso che a chi, come noi delle* [illegible] *sociali, produce* [illegible] *genuini, l'episodio di Milano porterà vantaggi, perché la gente imparerà a scegliere prima* [illegible] *acquistare*», affermano a Ricaldone.

Franco [illegible]

Italsider [illegible] sulle Terme

Oggi Goria e Darida [illegible] visita [illegible] Novi [illegible] Acqui

I ministri al Tesoro on. Gianni Goria e alle Partecipazioni statali on. Clelio Darida saranno nella mattinata di oggi a Novi e ad Acqui Terme per due interessanti e importanti appuntamenti.

A Novi Ligure i due esponenti del governo, accompagnati dall'on. Felice Borgoglio, della commissione Bilancio della Camera, incontreranno il sindaco Mario Angeli e il vice Gianfranco Chessa, presenti operatori economici, imprenditori, rappresentanti sindacali e di partiti.

Gli onorevoli [illegible] *e Darida ann*[illegible]*nno ufficialmente un investimento di 200 miliardi circa per lo stabilimento Italsider* [illegible] *Novi Ligure, finanziamento che dovrà consentire la costruzione del tanto atteso e sperato impianto di ricottura continua.*

Lo stabilimento novese è all'avanguardia nella laminazione a freddo, il nuovo impianto garantirà all'unità produttiva del gruppo Finsider di raggiungere una maggiore efficienza, divenendo così tra le più moderne del settore in Europa.

Ad Acqui Terme Gianni Goria e Clelio Darida, invece, presente l'eurodeputato Eolo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, parteciperanno [illegible] *Cinema Cristallo ad una conferenza-dibattito sul tema: «Terme, quale futuro?».*

L'argomento, inutile dirlo, è di notevole importanza, la recente legge finanziaria ha stanziato molti miliardi per le 13 [illegible] *termali demaniali, dei quali una fetta cospicua dovrebbe venire destinata per le Terme di Acqui, garantendo l'attuazione del piano di rilancio e ristrutturazione.*

I due ministri inaugureranno quindi il [illegible] *Centro culturale e sociale in piazza Orto S. Pietro 12, sorto ad iniziativa delle Acli.*

f. m.

Un disegno [illegible] legge regionale per la riforma del settore

Le «20 isole» del turismo

Fine dell'attività in Piemonte degli Ept e delle Aziende autonome [illegible] soggiorno e cura - Na[illegible] Aziende e i Comitati di promozione - Come dovrebbe essere suddiviso il territorio

TORINO — *Il Piemonte diviso in 20 «isole di vacanza»: nascono le Aziende di promozione turistica, scompaiono gli Ept e le Aziende autonome di soggiorno e cura.*

La giunta regionale ha presentato un disegno di legge per la «Riforma dell'organizzazione turistica» che — come spiega l'assessore Michele Moretti — «non [illegible] *una proposta rigida, ma aperta ai contributi che verranno da simple consultazioni».*

La legge prevede dodici bacini che hanno rilevanza territoriale per la costituzione di un'azienda di promozione turistica: Torino, la Valle di Susa, il Canavese, la Valsesia, il Lago Maggiore, l'Ossola, il Lago d'Orta, le Valli di Cuneo, il Monregalese, Asti, Alessandria, Acqui Terme. Per altri [illegible] *bacini (Valli di Lanzo, Casale, Pinerolo, Vercelli, Biella, Novara, Saluzzo, Langhe e Roero) sarà invece promossa la nascita di «Comitati di promozione turisti*[illegible]*, costituiti* [illegible] *operatori del settore, associazioni ed enti pubblici.*

«La distinzione tiene [illegible] delle [illegible] cui il turismo assume particolare peso e rilievo — prosegue *l'assessore Moretti* —: uno dei dati essenziali [illegible] ricettività assicurata da alberghi, campeggi, seconde case».

L'art. 9 del disegno di legge così disciplina le nuove *Aziende di promozione turistica*: «Le Apt svolgono le attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, [illegible]sione di iniziative pro[illegible] all'estero; istituiscono e gestiscono servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con appositi uffici; forniscono agli operatori i supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del prodotto turistico; collaborano con gli Enti locali; promuovono e coordinano la [illegible]zazione [illegible] manifestazioni turistiche e di altre iniziative dirette a valorizzare le [illegible]trattive turistiche; collaborano alla raccolta [illegible] statistici».

A questi complessi compiti è legata [illegible] *natura «aziendalistica» dei nuovi Enti, che non devono però sostituirsi agli operatori privati, ma garantire un'azione di stimolo e propaganda continua all'esterno del rispettivo bacino.*

L'a[illegible] *Apt sarà affidata a un presidente, nominato direttamente dalla Regione, all'assemblea e al comitato di gestione, rappresentativi delle realtà locali.*

[illegible] *bacini senza Apt, le at*[illegible] *propaganda delle risorse locali, di informazione e di accoglienza, con interventi diretti e sostenendo azioni realizzate* [illegible] *altri organismi, sono affidate ai nuovi «Comitati di promozione turistica». Possono aderirvi anche le Pro Loco, per le quali la legge pre*[illegible] *l'istituzione di un albo provinciale.*

Nel disegno di legge [illegible] *infine affrontati i problemi finanziari (nel bilancio '86, «contributi per l'organizzazione turistica» di 2 miliardi e 600 milioni) e dell'inquadramento del personale degli Ept e delle Aziende di soggiorno sciolti e scioglimento.*

«In aprile la commissione regionale svolgerà [illegible] consultazioni e a maggio porteremo la proposta [illegible] Consiglio — conclude *l'assessore Moretti* —. La legge potrebbe essere operante entro luglio».

Ma il cammino della «riforma turistica piemontese» si preannuncia denso [illegible] *ostacoli: le zone per le quali non è prevista l'Apt sollevano dubbi,* [illegible] *Biella è già partita* [illegible] *contestazione. Anche Casale, Vercelli, Novara, Saluzzo, le Langhe e i Roeri non si rassegneranno facilmente.*

Giuseppe Grosso

I 20 «bacini turistici» del Piemonte: nelle aree tratteggiate saranno costituite le nuove Apt

---

Varzi — Questa mattina [illegible] 10,30 il professor Giulio Guderzo, direttore dell'Istituto [illegible] storia moderna dell'Università di Pavia, ente promo[illegible] dell'iniziativa [illegible], inaugura alla sede della biblioteca la mostra fotografica sulla storia di Varzi che va dal 1915 al 1945.

[illegible] — Con lo slogan «*Ricoglieri al nuovo*» la Uil ha inaugurato in via [illegible] Antonio 39 la propria sede zonale; [illegible] presenti autorità e rappresentanti sindacali.

Pozzolo Formigaro — Il dottor Gianni Gammieri è il nuovo presidente della Pro loco; Bruno Scarsi è il vicepresidente; consiglieri sono Maura Bovone Barbin, Ernesto Milanese e Giancarlo Milanese.

Sull'auto finita contro una passerella

[illegible] dell'incidente stradale

Un casalese, di 39 anni, che aveva fatto l'autostop

CASALE MONFERRATO — Il casalese Alessandro Sciutto, 39 anni, abitante in via XX Settembre 44 (era originario di Cairo Montenotte) è morto [illegible] all'ospedale «*Santo Spirito*» [illegible] lo ricoverato in seguito alle gravi lesioni e ferite riportate [illegible] un incidente stradale avvenuto domenica [illegible] in strada Cavalcavia.

Verso le 19,30 di domenica scorsa, l'uomo aveva chiesto un passaggio ed era a bordo dell'auto guidata dal muratore Angelo Rubinato, 48 anni, abitante [illegible] via Moncalvo 24, che [illegible], accettato di [illegible] compagnarlo alla stazione ferroviaria. Provenendo da Porta Milano improvvisamente Angelo Rubinato, for[illegible] abbagliato [illegible] fari di un'altra auto, perdeva il controllo dell'auto che [illegible] violentemente contro il parapetto in ferro posto tra [illegible] e la passerella pedonale.

Nelle immediate vicinanze del ponte che supera la ferrovia, erano alcuni passanti che [illegible] il commissariato. Sul [illegible] giungevano così, oltre agli agenti [illegible] polizia, un'ambulanza della Croce Rossa ed i vigili del fuoco che provvedevano a liberare dalle lamiere dell'auto Ales[illegible] Sciutto, rimasto imprigionato nell'abitacolo.

Soccorsi e trasportati all'ospedale «*Santo Spirito*», Angelo Rubinato era giudicato guaribile in venti giorni e subito dimesso, mentre ad Alessandro Sciutto i medici riscontravano trauma cranico, fratture ad [illegible] gambe, con prognosi [illegible] giorni salvo complicazioni.

Ricoverato in traumatologia [illegible] le cure dei medici, l'uomo è morto per [illegible] da accertare verso le 8,30 di ieri.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola [illegible] ordinato l'autopsia del cadavere, [illegible] eseguita lunedì.

[illegible] d.

Sono 610 le volpi [illegible] abbattere

[illegible] — Si possono abbattere 610 delle oltre tremila volpi la cui presenza è stata accertata in provincia. La giunta provinciale ha infatti adottato una delibera che autorizza l'abbattimento di questi capi, in soprannumero sul territorio alessandrino, secondo un preciso p[illegible]. Nell'Acquese è stata accertata la presenza di 700 capi — e se ne possono abbattere 140; nell'Ovadese, dove le volpi [illegible] almeno 400, se ne possono uccidere ottanta e trecento nel Novese-Tortonese a fronte di 1500 capi cal[illegible]. Infine è consentito l'abbattimento di 90 de[illegible] 450 volpi che popolano [illegible].

Dice il presidente della Provincia Francesco Framo che la decisione è stata adottata «in conseguenza delle ripetute sollecitazioni delle associazioni agricole e venatorie e per i danni che tali animali selvatici arrecano alle operazioni di ripopolamento effettuate dall'Amministrazione ogni anno con una spesa di centinaia di milioni».

(e. c.)

Trattative per bloccare i licenziamenti

Concessa la cassa alla Sic [illegible] Casale

Forse proroga dell'integrazione alla Ormig di Ovada

Il Cipi, comitato interministeriale per la [illegible] zione industriale, ha approvato nella tarda serata di giovedì la concessione della cassa integrazione speciale per 28 dipendenti della Sic Ceramiche Spa di Casale, gli stessi ai quali la direzione aveva inviato due settimane fa lettere [illegible] licenziamento. Azienda e sindacato hanno ora aperto un confronto sul futuro dei licenziati.

I sindacalisti della Fulc casalese hanno chiesto che i licenziamenti siano sospesi ed i lavoratori ammessi alla cassa integrazione. Il taglio [illegible] occupazionale alla Sic Ceramiche (attualmente [illegible] circa [illegible] dipendenti) era stato annunciato a febbraio proprio a seguito della decisione del Cipi di rinviare l'esame della domanda di cassa.

Dopo inutili incontri all'Unione Industriale ed all'Ufficio del Lavoro di Alessandria, il 7 marzo erano partite [illegible] lettere di licenziamento. La [illegible] motivato la decisione [illegible] difficoltà per la crisi di mercato. L'azienda aveva già fatto ricorso alla cassa dal dicembre 1984 al giugno 1985.

[illegible] sono, invece, speranze per ottenere un ulteriore periodo di cassa integrazione speciale [illegible] Ormig [illegible] Ovada, dopo [illegible] incontro a Roma [illegible] ministero [illegible] Pierluigi Romita con la titolare dell'azienda, Getama Testore Aschero, e l'assessore comunale Livio Martina. Al termine è apparso «concretamente possibile» un'ulteriore proroga della cassa, finalizzata al completamento del processo di ristrutturazione e ri[illegible] della Ormig.

«*E'* [illegible] *risultato parziale che fa però ben* [illegible] *per una conclusione positiva della vicenda, mentre la giunta ha preso atto che l'azienda ha* [illegible] *tempo iniziato un processo di ristrutturazione, di ammodernamento e di rilancio commerciale che si* [illegible] *possa dare buoni risultati con il miglioramento del mercato da tempo stagnante*», afferma un comunicato dell'Amministrazione comunale.

r. s.

Incontri culturali, convegni e f[illegible]

App[illegible] d'oggi

Festa [illegible] Primavera. *La comunità* [illegible] *San Giuliano Nuovo sta preparando una grande festa che si terrà dalle 15* [illegible] *domani nella ricorrenza di San Giuseppe e per ricordare l'arrivo della primavera. A tutti, gratuitamente, saranno offerte frittelle e vino, al pomeriggio e alla sera suoneranno «Dino e la sua discoteca»; sono in programma giochi per bambini, con ricchi premi, funziona il bar-ristorante «Al Don».*

Fubine in libro. *Alle 17 di oggi alla Casa del Popolo di Fubine sarà presentato il volume di Franco Castelli e Maria Luisa Ghezzi «Fubine 1880-1946: una comunità contadina fra tradizione e innovazione» pubblicato dalle Edizioni dell'Orso di Alessandria. E'* [illegible] *sintesi di una ricerca promossa dall'Amministrazione provinciale, dal Comune di Fubine, dall'Istituto storico della Resistenza* [illegible] *Alessandria. Ricostruisce,* [illegible] *grande abbondanza di fotografie d'epoca e di fonti orali, le vicende socio-economiche e politico-culturali di questo paese del Monferrato toccato in misura rilevante dall'emigrazione.*

[illegible] **Croce Verde.** *Nella sede di Lung'Orba* [illegible] *di Ovada* [illegible] *svolgono domani le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Pubblica assistenza Croce Verde e che resterà in carico per il* [illegible] *'86-87. Soci, militi, donatori di sangue sono invitati a parteciparvi: si vota ininterrottamente dalle 8 alle 19.*

Atti di convegno. *L'Arcimedia presenta al'*. *21* [illegible] *lunedì* [illegible] *libreria «Insonnia» di Alessandria gli atti del* [illegible] *svoltosi a Milano nell'ottobre scorso anno su «Le vere* [illegible] *ni-1968-1978». Saranno presenti Raffaele De Grada, consigliere provinciale di democrazia proletaria a Milano, il disegna*[illegible] *Mario Dalmaviva e Cesare Manganelli componente dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria.*

Convegni S. Giuseppe. *Intensa giornata all'interno della 40ª «Mostra di San Giuseppe» a Casale: alle 9.30 convegno sul marketing e comunicazione dell'immagine aziendale. Alle 15* [illegible] *sul Centro congressi che si vuol istituire nell'ex caserma «Baronino» completamente ristrutturata mentre alle 18 per iniziativa del Nuovo Areopago è in programma un convegno sul lavoro. Relatori saranno il casalese Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, Aldo Smolizia e Carlo Veronesi.*

e. c.

TAMBURELLO - Domani il Castelferro [illegible] Torre de Roveri

S'[illegible] il sipario sui [illegible] di Coppa e del [illegible]

OVADA — [illegible] stagione [illegible] tamburello nazionale prende il via [illegible] la prima fase eliminatoria della «Coppa Italia». [illegible] squadre: [illegible] del campionato [illegible] serie [illegible] e le 4 di serie B meglio classificate nei gironi di semifinale del campionato 1985.

[illegible] A: Bussolengo, [illegible] e Valgatara di Verona; Raldo, Aldeno e Ronzo [illegible] di Trento; [illegible] e Me[illegible] Mantova: Bonate Sotto di Bergamo; G.T. Astigiano e Vigliano di Asti; Castelferro di Alessandria.

Serie [illegible] Castellaro (Mantova), Capriano del Colle (Brescia), Segno (Trento) e Torre de Roveri (Bergamo).

Per il primo turno la squadra del Castelferro giocherà sul cam[illegible] Torre de Roveri. Il Castelferro si presenta all'inizio di stagione con un pesante ritardo in fatto di preparazione, come hanno [illegible] in evidenza i pochi incontri finora disputati.

Una situazione [illegible]ata [illegible] fatto che la squadra è stata rinnovata per almeno tre quinti. Infatti, dopo la partenza di Capusso e Dogliotti, [illegible] l'irremovibile decisione [illegible] Piero Chiesa di restare fermo, almeno per una stagione, il presidente Gianni Arcella si è visto costretto ad optare per la «linea verde», [illegible] ricerca [illegible] giovani.

Dopo Silvano [illegible] detto «Nano», di Montaldo Bormida, è arrivato da Ovada il giovane Ivo Vignolo (mezzo-vo[illegible] Beppe Bonanate formerà la coppia [illegible] con Aristide Cassullo. Altro giovane [illegible] Giancarlo Protto, terzino.

In attesa del via del campionato, il [illegible] aprile, il primo impegno [illegible] Coppa Italia sarà quindi un'occasione di collaudo per questa [illegible] squadra della Polisportiva De Negri [illegible] Castelferro.

Prende il via domani anche l'11° «Torneo a muro del Monferrato». Dodici le squadre, [illegible] cui 9 astigiane e soltanto 3 alessandrine: Vignale Monferrato, San Giorgio Monferrato [illegible] Ovada.

La squadra dell'Ovada — Ceramiche Ovadesi —, con la partenza [illegible] Walter Scarso, tornato a Moncalvo, ha ora completato la formazione [illegible] vede la conferma [illegible] Marino Ghio, [illegible] Paolo Grosso e Faustino Parodi. Da Cremolino arrivano Fabrizio Puppo e Fabio Viotti.

[illegible] squadra ovadese conta molto, però, sul determinante contributo che potrà [illegible] alla formazione Giancarlo M[illegible] che è stato per molti anni l'idolo degli sportivi di Cremolino.

r. bo.

Rugby: il Dlf [illegible] ospita il Valledora

ALESSANDRIA — Dopo un ciclo terribile di quattro trasferte consecutive, conclusosi [illegible] un [illegible] non certo soddisfacente (una vittoria e tre sconfitte), il Dlf Alessandria (rugby, serie C1), abbandonato ogni proposito di promozione, [illegible] a calcare il terreno di viale Brigata Ravenna.

La formazione allenata da [illegible] Zucconi ospita domani [illegible] 15) il Valledora [illegible] Alpignano.

Sempre domani, sullo [illegible] so [illegible] (ore 11), si disputa [illegible] l'atteso confronto tra [illegible] formazioni giovanili under 15 [illegible] Dlf e dell'Ivrea.

(m. p.)

[illegible] — Ultima partita della prima poule [illegible] campionato di serie D [illegible] pallanuoto, per i «colmeni» [illegible] Nuoto Club che questa sera, nella piscina comunale di Casale Monferrato affrontano [illegible] il di Biella. Entrambe [illegible] le formazioni [illegible] qualificate [illegible] per la [illegible] fase.

Alessandria — Prende il via oggi [illegible] serie B del campionato nazionale di football americano. Gli alessandrini Saint George's Knights, che partono con ambizioni [illegible] promozione in A.

PALLAVOLO - Il programma

Il Prato porterà punti alla Dima?

ALESSANDRIA — Turno facile per la [illegible] Novi, proibitivo invece per la Dima Leasing Acqui, nella terza giornata della poule promozione della C1 maschile di pallavolo. I novesi ospitano infatti domani [illegible] alle 21 il Calci Pisa, ultimo in graduatoria e devono vincere ad ogni costo [illegible] continuare l'inseguimento alla terza piazza.

Gli acquesi invece giocano alle 21 a Mombarone col Coivi Prato, la squadra toscana che sta dominando il girone [illegible] me all'Autofontana Cuneo. «Una vittoria, evento non impossibile vista la batosta che si sono presi i toscani a Cuneo, ci proietterebbe in zona promozione. L'ambiente comunque è caricatissimo», [illegible] nel [illegible] acquese.

In poule retrocessione ancora una trasferta per la Vbc Alessandria, questa volta sul terreno del Cus Pisa: gli alessandrini cercano due punti irrinunciabili per la salvezza. Il Cus Pisa è considerato una «squadra materasso». Al posto dell'indisponibile Gombi dovrebbe scendere in campo il rientrante Vecchio.

In C1 femminile la Masini Gioielli, impegnata nella poule promozione, d[illegible] due sconfitte consecutive spera di tornare alla vittoria ospitando, domani sera alle 21, l'Adda Viaggi, appaiata alle valenzane al penultimo posto [illegible] classifica.

Sempre in campo femminile la [illegible] Casale (serie A2) scende, domani alle 17, sul campo dell'Erg Ge[illegible] tradizionale [illegible]. A differenza di [illegible] tempo [illegible] le casalesi partono con un pronostico sfavorevole. In C2, invece, l'Autodiesel Casale, capolista del girone, affronta un'altra trasferta, a Borgomanero: per le casalesi manca un passo alla matematica promozione. Infine in [illegible] femminile la Ricard Novi gioca sul campo dell'Arona; le [illegible] devono vincere per proseguire l'inseguimento [illegible] capolista Meneghetti.

r. s.

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Musica, teatro e arte nei prossimi giorni

IL CARTELLONE

[illegible] Veneziana al [illegible]

ALESSANDRIA — Ultimo appuntamento con la [illegible] «Comunale»: [illegible] e mercoledì alle 21,15 [illegible] conclu[illegible] «alla grande» [illegible] stagione varata dell'Ata.

In scena «La Veneziana» di un anonimo del Cinquecento dove passione, erotismo e mistero si intrecciano profondamente.

Interprete Valeria Moriconi (nella foto) per [illegible] regia di Maurizio Scaparro; recitano [illegible] Mariella Valentini, Andrea Matteuzzi, Edda Valente [illegible] Isa [illegible]. [illegible] Francia [illegible] di Emanuele Luzzati, musiche [illegible] Giancarlo Chiaramello.

(e. c.)

[illegible] orologi [illegible] gli [illegible]

ALESSANDRIA — A teatro [illegible] e lunedì alle [illegible] gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie: [illegible] sala Ferrero del «Comunale» nell'ambito della rassegna «Ciliege[illegible] Certes, il Centro regionale di Teatro Scuola, andrà in scena lo spettacolo «Scale e tele e orologi a soffio» del Ciac Teatro di Arcore che potrebbe avere, quale sottotitolo, «L'isola del tesoro». Infatti in una valigia, in un baule e, forse, in un grande orologio a pendolo è racchiuso il mistero della mappa: ma il segreto del tesoro è anche nel viaggio avventuroso e nelle storie, spesso assurde, incredibili, comiche e gialle che si susseguono durante il rinvenimento di questi oggetti.

(e. c.)

BALLETTO

Teatro Arnoldi

ALESSANDRIA — Fine settimana all'insegna [illegible] Teat[illegible] via Vescovado: questa sera alle 21 e domani alle [illegible] la Compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino che ha allestito i balletti vincitori [illegible] concorso «Inventa un balletto per Vignale Danza» eseguirà in prima assoluta «Il ventaglio magico» scritto dagli allievi [illegible] seconda A della scuola elementare «Montanari» di Sala Monferrato e «L'onda innamorata» di [illegible] Gervaso della [illegible] media «Anna Frank» di Valenza. [illegible] i balletti sono su coreografie di Carla Perotti. I due spettacoli rientrano nell'ambito [illegible] stagione teatrale [illegible] primavera [illegible] «Il sipario incantato» che propone [illegible]ratori teatrali di danza.

Le varie iniziative si tengono il mercoledì sera e nel fine settimana, sempre al Teatro Arnoldi; proseguiranno fino al 20 aprile. Lezioni aperte [illegible] danza, a ingresso libero (il [illegible]glietto per assistere agli spettacoli del sabato sera e domenica pomeriggio costa 5000 lire, per il posto unico, ridotto a 3000 per i giovani) sono in programma la domenica mattina alle 10.

c. c.

IL JAZZ

[illegible] Faro

VALENZA — Dopo tre [illegible] torna alla Sala Faro di via Cavallotti 28, ad iniziativa del Jazz Club Valenza, il trombettista Joe Newman [illegible] New Orleans (nella foto). Joe Newman, che è anche un eccezionale showman — oltre a suonare [illegible] anche [illegible] uno [illegible] «bluesy» [illegible] uomini del profondo Sud degli States — terrà [illegible] concerto alle 21,30, accompagnato da una delle migliori sezioni ritmiche [illegible] esistenti in Italia: Dado Moroni [illegible] piano, Luciano Milanese al basso e Gian Carlo Pillot alla batteria.

(p. b.)

DANZANDO DANZANDO

• ALESSANDRIA — Discoteca e piano-bar al «Bebel» di via Vescovado.

• SALE — Alla «Cometa music-hall» questa [illegible] domani, pomeriggio e sera, e giovedì discoteca con d.j. Marco e Paolo. Venerdì ballo liscio [illegible] l'orchestra di Marco Finotto. Giovedì e domenica sera ingresso libero alle dame.

• SILVANO D'ORBA — All'albergo-ristorante «Bisio» si balla questa [illegible] l'orchestra di Pino Piacentino; domani [illegible].

▪ PONTECHINO — All'«OK» questa sera discoteca con Tuny [illegible] Albertino; domani sera esibizione di Topo [illegible] «la cantante [illegible] robot»; giovedì discoteca.

• CASTELLETTO D'ORBA — Al «Paradiso studio's» questa sera festa «Brown Sugar», domani sera «danceteria», giovedì appuntamento con «Hello Springtime» e venerdì «music party». Al [illegible]cing «Lavagello» questa sera liscioteca [illegible] «Carlone [illegible] re del liscio».

▪ VALLERANA — Si balla questa sera con l'orchestra [illegible] Beppe Reggio.

• ACQUI TERME — Al dancing «Palladium» fine settimana all'insegna del ballo [illegible]: questa sera si esibirà l'orchestra «Claudio [illegible] Romagna», domani [illegible] quella de «I Supremi». Al «Nuovo Kursaal» questa sera tradizionale [illegible] della pentolaccia [illegible] ballo liscio.

▪ [illegible]BO — Allo «Challenger», riaperto dopo i lavori di ristrutturazione, questa sera e domani discoteca con il d.j. Max. Si balla con dischi anche al «Neu».

▪ VALENZA — [illegible] dancing «Valentia» tradizionale appuntamento [illegible] il ballo liscio, questa sera e domani, rispettivamente [illegible] le orchestre [illegible] Valerio Bono e Juliano Cavicchi.

▪ MONTEGIOCO — Alle «Fonti dello Zolfo» ballo liscio questa sera e domani con le orchestre «I Supremi» e «I Serravallesi».

• MONTECHIARO D'ACQUI — Si balla con orchestra questa sera al «Meeting Margherita».

• CASTELLAR GUIDOBONO — Discoteca [illegible] [illegible]cessi internazionali questa [illegible] e domani al «Mayerling».

• BORGHETTO BORBERA — Al «Mulino» [illegible] sera ballo liscio con orchestra.

IN VISITA ALLE GALLERIE D'ARTE

Vecchiantico e Francesco Mensi. Ultimi due giorni per visitare a Palazzo Cuttica di via Parma 1, ad Alessandria, la mostra «Vecchiantico - Gli antiquari alessandrini nella loro città», una rassegna che presentando interessanti pezzi, alcuni antichi, altri solo vecchi ha lo scopo, quasi [illegible] di avvicinare il grosso pubblico all'antiquariato. A «Vecchiantico» è abbinata la mostra dei disegni di Francesco Mensi, pittore alessandrino del XIX secolo a torto troppo dimenticato.

Alberto Gianquinto. Alle 18 di oggi, presente l'artista, si inaugura alla Bottega d'arte di Repetto & Massucco, in corso Roma 18 ad Acqui Terme, una interessante personale del pittore Alberto Gianquinto.

Mario Mazza. Alla galleria «Acquario 3» [illegible] via Evasio Leoni, a Casale Monferrato, oggi alle [illegible] inaugurazione della personale del pittore Mario Mazza: paesaggi e figure con pennellate a largo respiro e piacevoli toni chiari.

Pippo Pozzi. Chiude domani sera, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria, la personale del pittore alessandrino, biellese di adozione, Pippo Pozzi. Notevole successo.

Alfonso Perotta. Alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, è aperta la personale dedicata al pittore Alfonso Perotta che presenta [illegible] selezione delle sue più recenti tele.

Premio Monferrato. Il pittore tortonese Pietro Mear[illegible] ha vinto il sesto «Premio Monferrato», rassegna d'arte contemporanea organizzata dalla Accademia Urbense di Ovada.

Nell'ordine seguono Nello Borromeo di Novi, Gabriella Tabbò di Ovada, Stefano Visora di Masone, Umberto Visora di Masone e Anna Caviglione di Molare. Premi speciali agli scultori Emilio Ravera, Angelo Sarwatery e Jury Timia.

Egitto oggi. Si inaugura domani mattina nel Castello di Pozzolo Formigaro la mostra fotografica «Egitto oggi», [illegible] trentina di fotografie, tra cui una gigantografia della Sfinge, opera del fotografo tortonese Andrea Busi. E' organizzata [illegible] Circolo Arci.

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA
[illegible]: Il gioiello del Nilo.
AMBRA: Passaggio in India.
COMUNALE: A cena con gli amici.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Spie come noi.
MODERNO: Ammazzavampiri.

ACQUI TERME
ARISTON: Rocky IV.
CRISTALLO: Chorus Line.
ITALIA: La messa è finita.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] La mia Africa.
[illegible].
VITTORIA: La signora della notte.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Space Vampires.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Commando.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Plenty.
ITALIA: La signora della notte.
MODERNO: Troppo forte.

OVADA
LUX: La miglior [illegible] è la fuga.
[illegible] Mezzo [illegible] sinistro.

TORTONA
MODERNO: [illegible] signora [illegible] notte.
[illegible]: Troppo forte.
[illegible]: [illegible] voglia di successo.

VALENZA PO
SOCIALE: Commando.

[illegible]
ARLECCHINO: Senza scrupoli.
GALVANI: Silverado.
ROMA: Nove settimane e ½.
SOCIALE: Speriamo che sia femmina.

FARMACIE
Alessandria: Gruda, p. Libertà; notturna: Pellini, v. Medaglie d'Oro
Acqui: via XX Settembre e Cignoli, v. Garibaldi
Casale: Cucchiara, v. [illegible].
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
Valen[illegible]: Sellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Boni, v. [illegible]

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 78.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.836)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno)

[illegible]
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.832.

La giovane cameriera che raggiunse per prima la grande vetta

Una donna salì sul Bianco e nacque subito la sfida

Fu la volta, poi, di Henriette d'Angeville che volle imitare l'impresa della «plebea»

Courmayeur in una antica stampa con l'hotel du Mont Blanc che ha alle spalle il Dente del Gigante

AOSTA — La conquista del Monte Bianco fu ispirata dalla «Dea ragione»: lo dissero alcuni studiosi [illegible] come la più alta montagna d'Europa [illegible] diventò, al pari di altre, un luogo sacro, una specie di altare elevato al cielo. A impedire che il [illegible] fosse [illegible] il Fujiyama, l'Everest, l'Olimpo, sedi di dei immortali furono gli spiriti illuministi dell'epoca. La vittoria sull'indomabile montagna fu compiuta grazie al raziocinio dell'uomo, non per presunte leggendarie virtù [illegible] prannaturali.

Tuttavia [illegible] rivoluzione [illegible], che proprio da quelle idee trasse origine, frenò per un po' la corsa alla scalata del Bianco, ma il ritorno alla normalità riportò a Chamonix altri «pretendenti» alla corona della maestà alpina. La settima «ripetizione» della scalata è degna però di particolare memoria: per la prima [illegible] vi prese parte una donna, un episodio che scatenò [illegible] particolare concorrenza non soltanto alpinistica.

Marie Paradis era una giovane cameriera, che decise di [illegible] sin sulla vetta con un gruppo [illegible] amici. Gli sforzi compiuti, a quanto sembra, sarebbero stati inauditi e la ragazza più volte sul punto di rinunciare sarebbe stata portata a braccia in alcuni tratti. Giunta spossata sulla cima, i suoi compagni la levarono [illegible] alto per poter poi [illegible] che aveva raggiunto una quota ancora superiore al Monte Bianco stesso.

La cameriera non lasciò molti ricordi di sé e della sua avventura: [illegible] servì dell'impresa compiuta per farsi già allora, pubblicità quando aprì una locanda nel 1808 al Pélerins. Ma non [illegible] di aver lanciato [illegible] duplice sfida: alpinistica e sociale.

Il Monte Bianco [illegible] ormai meta di scienziati, gentiluomini, alpinisti di sangue blu: il fatto che una «plebea» fosse stata la prima donna a calcare il piede su quella cima non andava a genio ad Henriette d'Angeville, di nobile stirpe, che nel [illegible] decise di compiere [illegible] seconda scalata.

Poteva una dama abituata alle raffinatezze intraprendere un'impresa così ardua? Rinunciare agli agi e alle comodità [illegible] vestire abiti [illegible] montanara? Il fatto che una «plebea» [illegible] scalato il Bianco non doveva stupire perché Marie Paradis [illegible] avvezza alle fatiche, [illegible] per [illegible] dama il fatto era ben diverso: questi i temi dibattuti nei salotti parigini.

Henriette d'Angeville di fronte a parecchie obiezioni non batté ciglio: doveva imporre anche nell'alpinismo la superiorità della [illegible] sociale cui apparteneva e soprattutto [illegible] dare ombra alla sua grande rivale nel successo mondano di quel tempo: George Sand, pseudonimo [illegible] Aurore Dupin baronessa Dudevant, donna di qualità intellettuali notevoli, [illegible] già lasciava traccia di sé [illegible] storia letteraria non soltanto francese.

George Sand era un'anticonformista (vestiva anche come un uomo), ma Henriette d'Angeville non sarebbe stata da meno, pur mantenendo [illegible] la sua femminilità. E così alla rivalsa sociale si aggiunse lo spirito di emulazione, la gelosia per il successo, il desiderio [illegible] primeggiare. Il Monte Bianco provocò anche questo e non sarebbe [illegible] quella l'unica sfida.

Così [illegible] De Saussure anche Henriette d'Angeville [illegible] eternata da parecchi disegnatori mentre superava orribili crepacci, saliva [illegible] ventose rocce, ma in [illegible] porosi [illegible] cappelli a larghe tese e nastri svolazzanti al vento delle maestose Alpi: nulla nell'iconografia doveva essere concesso alla realtà per [illegible] incrinare il [illegible] ton della dama. Anche nell'af[illegible] le più ardue cime (con sei guide e sei portatori) la nobiltà non poteva mettersi [illegible] pari con i rozzi montanari, almeno nelle intenzioni dei disegnatori e di madame Henriette.

La verità è ben altra: la gentildonna, a 48 anni, se volle avventurarsi tra i ghiacciai dovette calzare scarponi pesanti, indossare calzoni [illegible] zuava e una lunga giacca di lana a riquadri; sul capo aveva un cappello con la piuma secondo la [illegible] dell'alpinismo [illegible] allora, che si eternò nel cappello dei corpi alpini. Unica [illegible] per [illegible] femminilità (ma fu da allora soprannominata «fiancée du Mont Blanc»), sacrificata in nome della vanagloria e [illegible] alta vetta d'Europa, era un lungo boa nero attorno al collo, necessario per ripararsi dal clima più [illegible] rigido e à la page [illegible] boulevards della capitale francese. Dopo la scienza, l'avventura e la mondanità spettò alla letteratura avventurarsi sul Monte Bianco e scrivere resoconti tra realtà, fantasia, inganno e falsità. [illegible] Saussure sarebbe inorridito. Gli alpinisti tornarono poi a ristabilire l'equilibrio.

Piero Cerati

[illegible]

AOSTA — I Blackreds di Aosta cominciano questa [illegible] il loro terzo campionato italiano di serie B con una impegnativa trasferta a Varazze contro i «Pirati». La squadra allenata da Massimo Nobili ha svolto in queste ultime settimane una preparazione molto intensa ed è reduce da due vittorie [illegible] tite amichevoli.

Massimo Lattanzi e compagni hanno vinto per 13 a 8 contro i «Cinghiali» ad Aosta e si sono imposti per 9 a 0 a Bordighera, contro i Waves. A Varazze la partita contro i «Pirati» comincerà alle 20. L'esordio casalingo avverrà domenica 30 marzo, giorno di Pasqua, con la partita contro i «Lancieri» di Novara. (c. g.)

[illegible] nevi di Rhêmes-N.-Dame

Fondo, assegnati i titoli valdostani categoria ragazzi

RHEMES NOTRE DAME — Con la disputa [illegible] campionati valdostani riservati [illegible] categoria «ragazzi» [illegible] è conclusa l'attività stagionale del circuito di fondo giovanile e ora, per completare un'ampia attività invernale, non resta che la disputa del classico Grand Prix [illegible] de la Vallée» in programma il 13 aprile in Val d'Ayas.

A [illegible] Notre Dame sono [illegible] oltre centocin[illegible] i fondisti, che hanno preso parte alle gare riservate alle categorie «ragazzi» e «allievi». Tra i ragazzi si assegnavano anche i titoli di campione valdostano e il meritato alloro è [illegible], nel [illegible] femminile, ad [illegible] Surroz dello Sci club Brusson, che si è imposta con un margine di venticinque secondi sulla [illegible] di squadra [illegible] Vuillermin. Medaglia di bronzo per Giovanni [illegible] dello Sci club Drink.

Sonia Henriet

Sorpresa invece nel settore maschile, dove il favorito [illegible] (Sci [illegible] Brusson) è stato preceduto per tredici secondi [illegible] compagno di squadra Stefano Saracco. Il bronzo è andato a Davide Cloz (Drink). Netto il dominio degli atleti dello [illegible] Club Brusson, allenati da Ulrico Bieller.

Tra gli «allievi» ha vinto Bruno Bérard, dello Sci club Rhêmes Notre Dame, che ha preceduto di diciotto secondi Massimiliano Barrel (Châtillon) e di ventitré secondi Fabrizio Carrel (Fallère). Con questa vittoria Bruno Bérard si è laureato miglior allievo della stagione imponendosi [illegible] circuito Crt (Cassa Risparmio di Torino). Tra le allieve ancora una bella vittoria per Sonia Henriet (Châtillon), che ha preceduto di quaranta secondi Enrica Revel (Morgex) ed una sorprendente Sabina Rollet (Coumba Freide) che con il terzo posto ha ottenuto il miglior risultato stagionale. Nella classifica finale [illegible] circuito Crt il successo è andato ad Enrica Revel, dello Sci Club Morgex.

Importante appuntamento agonistico per cinque giovani pattinatrici valdostane impegnate oggi e domani a Merano in una gara nazionale [illegible] «pattinaggio [illegible] figura» riservata [illegible] categoria «allieve». Saranno impegnate Francesca Canepa e Romina Carrozzino [illegible] - Courmayeur, Silvia Roullet di Cogne, Sabrina Vivaldo e Tiziana Magro di Aosta.

L'interesse è rivolto alle prestazioni che potranno ottenere Sabrina Vivaldo e Tiziana Magro, le quali seppero mettersi in evidenza, il [illegible] scorso, nelle finali nazionali [illegible] Giochi della gioventù di pattinaggio artistico. c. g.

Messo in palio [illegible] Courmayeur

Trofeo Rubatto tra imprenditori

COURMAYEUR — Il Gruppo giovani imprenditori di Torino, in collaborazione con le Funivie Val Vény e l'Azienda di soggiorno di Courmayeur, organizza [illegible] stamane alle 10,30 sulla pista Stadio [illegible] gara di slalom gigante a squadre riservata a imprenditori, dirigenti, [illegible] famigliari e ospiti per la conquista del trofeo Sandro Rubatto.

La manifestazione sciistica promossa sin dal 1977 dal Gruppo giovani imprenditori di Torino vuole ricordare la figura del loro associato e amico Sandro Rubatto (morto in un incidente automobilistico) e verrà assegnata in modo definitivo all'azienda, iscritta all'Unione Industriale di Torino, che per tre anni anche non consecutivi avrà totalizzato il miglior punteggio (secondo il regolamento, deve avere tra i suoi atleti almeno [illegible] iscritto al Gruppo giovani di Torino).

I successi negli anni precedenti sono andati alle aziende Giucosa, La Piemontese, Porta (nel 1979 e 1980), Invicta, Au[illegible] (nel 1983 e 1984), Cristal Art. Sulle [illegible] di Courmayeur sono quindi le squadre che rappresentano Porta e Aurora quelle più vicine alla conquista definitiva del trofeo Sandro Rubatto.

Per la prima volta il trofeo Sandro Rubatto diventa internazionale anche perché, negli intenti degli organizzatori, questa manifestazione si colloca tra le iniziative [illegible] carattere sportivo-culturale allestite nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario della conquista del Monte Bianco. c. g.

[illegible]CONOMICI

VENDO bar [illegible] 2 [illegible]. Telefonare 011 [illegible]

Campionato di Seconda categoria

Ora lo Châtillon non può fermarsi

AOSTA — Terzo turno [illegible] ritorno domani per il campionato [illegible] calcio di Seconda categoria [illegible] più dominato, nel girone D, [illegible] un Palazzo irresistibile, unica squadra imbattuta del torneo e diretta dall'allenatore-giocatore (ex Aosta) Bruno Avere.

Lo Châtillon però non cede e i ragazzi di Sergio Perazzone (una partita interna da recuperare) attendono con una certa ansia il prossimo turno quando allo Chameran [illegible] verrà proprio la capolista. Sarà quello, [illegible] dubbio, l'incontro-chiave di [illegible] il campionato. Per domani il calendario prevede la disputa dei seguenti incontri (l'inizio delle partite è fissato alle 15,30).

Aymavilles-Charvensod (andata 2-1). Per Sandro Saviot e compagni [illegible] sono molte possibilità [illegible] ripetere il [illegible] dell'andata.

Pont Donnaz-Bellavista (2-0). I padroni di [illegible] sono in gran forma e per i canavesani sarà difficilissimo fare risultato.

Palazzo-St. Pierre (0-0). La squadra del presidente Augusto Casetta ha [illegible] disperato bisogno di punti, ma in casa della capolista sarà arduo riuscire a evitare [illegible] sconfitta.

Issogne-Montaltese (2-3). Anche l'undici di casa, allenato da Armando Peretti, non ha ancora abbandonato le speranze [illegible] poter ritornare in Prima Categoria e vorrà confermare la concretezza [illegible] sue ambizioni imponendosi contro la quotata Montaltese. Gli ospiti hanno perduto domenica scorsa la loro imbattibilità [illegible], che durava da tre anni, ad opera dello Châtillon.

Olimpia-Verrès (1-3). Brutto momento per i ragazzi di Walter Soave, i quali si dibattono in classifica in una posizione che penalizza troppo l'entusiasmo e l'impegno della società. Contro i verrezziesi è necessario conquistare almeno un punto.

Gressan-Arnad (1-1). Gli [illegible] hanno perduto domenica in casa ad opera della capolista Palazzo, [illegible] risultato per loro troppo severo. Contro la squadra di Roberto Riva daranno vita ad [illegible] incontro vivace [illegible]

Châtillon-Sangiorgese (2-2). La Sangiorgese ha iniziato il girone di ritorno con bella autorità, [illegible] che il tecnico Lino Evangelista ha lavorato bene durante la pausa invernale. c. g.

[illegible] campione dei giornalisti

COURMAYEUR — Un giornalista valdostano, Carlo [illegible] di Aymavilles, ha conquistato il titolo di campione italiano di fondo nella categoria «Juniores pubblicisti» con il tempo di 20'4" (miglior [illegible] assoluto) impiegati a coprire [illegible] distanza [illegible] cinque chilometri [illegible] gara, [illegible] un tracciato molto tecnico preparato [illegible] azzurro Livio Staffer, in Val Ferret. La rassegna agonistica nazionale riservata [illegible] giornalisti [illegible] svolge a Courmayeur.

[illegible] giornalisti hanno partecipato alle gare di fondo, questi i risultati finali. Categoria [illegible]: juniores professionisti: 1. Nicoletta Pennati (Onda tv); juniores pubblicisti: 1. [illegible] Sutti (Yachting); dame: 1. Paola [illegible] In campo [illegible] si sono avuti i seguenti risultati: superseniores pubblicisti e liberi prof[illegible]: 1. [illegible] (Rai); seniores: 1. Jas Gawronsky (Canale 5); juniores professionisti: 1. Sigfried Othar (Tv Norvegia); juniores pubblicisti: 1. Carlo Rossi. c. [illegible]

VIAGGIO NELL'EDITORIA PROVINCIALE

Boves, «Tò Almanach» da 800 copie a [illegible] mila

Un successo che continua - Gastronomia e libri [illegible] paesi e città

CUNEO — In provincia la vendita dei quotidiani in questi ultimi anni è in lieve ma costante [illegible]: [illegible] sulle [illegible] mila copie al giorno; lo stesso vale per i settimanali a diffusione nazionale che hanno superato le 100 mila unità, mentre i settimanali locali sfiorano le [illegible] mila copie. C'è quindi maggiore curiosità per q[illegible] capita nel mondo, [illegible] desiderio di essere [illegible]ornati e di spingere le [illegible] oltre i confini di casa.

In libreria invece la situazione è più contraddittoria. *«Conserviamo i nostri vecchi clienti* — dicono i fratelli Rosa della "Moderna" di [illegible] Nizza a Cuneo — [illegible] *è difficile conquistare nuove fasce di lettori. Sia per l'aumento dei prezzi* [illegible] *per la mancanza di* [illegible] *verso alcuni tipi di opere. Si vendono i libri pubblicizzati dalla televisione o dai giornali, poco gli altri anche se validi. Le grandi Case editrici, occupandosi di tutto, tolgono spazio alle piccole e medie imprese per cui viene a mancare una certa produzione specializzata».*

Che le Case editrici minori siano in difficoltà lo conferma Costanzo Martini, pubblicista editore. *«La situazione per noi non è facile* — ammette — *diciamo pure che per tenere avanti ci vuole tanto coraggio».* Costanzo Martini è con Cosè Einaudi e il grafico Luciano Pellegrino [illegible] dei fondatori della «Primalpe Edizioni» di Boves nata nel 1977 come centro culturale. *«Avevamo* [illegible] *voglia di fare* — ricorda Martini — *lavoravamo con l'entusiasmo di chi ha scelto il mestiere che ama».*

L'esordio avviene con «L tò Almanach 1978» stampato dalla Corall di Boves, un successo che continua: dalle 800 copie del primo [illegible] si è arrivati alle attuali [illegible] mila. *«E' un almanacco tradizionale* — precisa Martini — *si rivolge alla nostra gente, si occupa del loro lavoro, dei loro problemi, delle* [illegible] *che fanno la vita di ogni giorno* [illegible] *linguaggio semplice e chiaro* [illegible] *un rapporto confidenziale, quasi familiare».*

Tutta la produzione della «Primalpe» è [illegible] legata a questa terra e alla [illegible] gente. Il 1978 [illegible] il «Giornale di Boves» mensile che però dallo scorso [illegible] è edito di[illegible] dalla Tipografia Corall; nel 1980 prende il via la rivista «Primalpe, trimestrale di cultura e tradizioni popolari». *«Riscopriamo il passato, la storia e le tradizioni senza cadere nella nostalgia* — spiega Martini — *semmai per far spuntare germogli nuovi da radici antiche, per valorizzare la cultura del passato in funzione di una cultura giovane».*

Allo stesso principio si ispirano altre iniziative come «I ricettari» della gastronomia locale; «Piemonte a tavola»; [illegible] collana [illegible] libri su paesi e città della provincia. Nel decimo anno di attività con una sessantina di titoli all'attivo, la «Primalpe» vara [illegible] nuova collana, «Sotto l'albero del pane», per documentare da *cima a cima* (da cima a cima) il mondo della civiltà alpina dell'[illegible] [illegible]le; il primo numero sulla Valle Maira è uscito sponsorizzato da una banca locale. *«Secondo me è l'u*[illegible] *modo per sopravvivere* — dice Martini —: *trovare l'ente pubblico o privato che finanzia l'opera oppure ricorrere alla pubblicità anche nei libri. Fare uscire* [illegible] *libro costa troppo e noi piccoli editori possiamo rischiare al massimo* [illegible] *volta. Quindi finiremo schiacciati dalle grandi case che invece non hanno di questi problemi».*

Bruno Marchiaro

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferrarotti

[illegible] — Il pittore cuneese Tino Aime è presente in mostra a Torino alla galleria [illegible] Dantesca, in piazza Carlo Alberto 19, [illegible] serie straordinaria di acqueforti, acquetinte, puntesecche che da parecchi anni lo contraddistinguono come [illegible] dei più apprezzati incisori. I soggetti, sempre raffinati, [illegible] e corposi, sono diventati richiami classici, poetici e toccanti. Si presentano inoltre tre cartelle: *«Nere o Cela»*, *«La notte degli alberi»*, *«Mare di terra terra di* [illegible]*»*, che rappresentano i luoghi cari legati ai ricordi familiari dell'Alto Piemonte e Liguria di confine: [illegible] e come [illegible] Pro[illegible] terra molto immortalata da Aime negli anni passati. Una rassegna da vedere [illegible] al 5 aprile.

CUNEO — [illegible] Circolo culturale Detto Dalmastro [illegible] via Emanuele Filiberto 2, consueto successo della mostra del maestro Giovanni Balanzino, che ritroviamo ogni anno rinnovato negli interessi e [illegible] pittoriche [illegible] immediata efficacia e freschezza. Colpiscono nuovi soggetti come *«I notturni»*, *«Le processioni»* e ancora la classica Parigi e le misteriose Venezie. La mostra chiude il [illegible] marzo.

[illegible] — Magritte Atelier Studio, in via Vittorio Emanuele 64, nasce [illegible] vocazione di due giovani amiche, Laura Bogetto e Tiziana Gianoglio, unite dalla ricerca artistica e stilistica, all'ultimo piano di un suggestivo e antico palazzo braidese, anche come luogo di scambio e incontro [illegible] artisti e artigiani interessati a tutta [illegible] creatività, specie quella legata alla moda. [illegible] 22 marzo, dalle ore 18 alle 22, si apre infatti questo singolare ritrovo con una mostra di pannelli-quadro, foulards, abiti da appendere ed indossare, decorati [illegible] [illegible] più antiche tecniche, il batik.

Laura Bogetto ormai [illegible] molti anni ricerca questa tecnica con scrupolo e serietà e oggi è [illegible] grado di esprimersi artisti[illegible] al meglio firmando anche [illegible] sete [illegible] alcuni abiti creati dall'Atelier Magritte. Gli effetti dello «scrivere con cera» [illegible] eccezionali di tradizione indonesiana antichissima.

Ceva: domani sera lezione aperta al «Marenco»

Shakespeare spiegato ai giovani dagli attori di «Romeo e Giulietta»

L'appuntamento nell'ambito [illegible] stage «Arlecchino va a teatro»

CEVA — [illegible] cominciato con le storie di Arlecchino, la tecnica e l'improvvisazione, il canovaccio e la struttura a intreccio. Adesso sono arrivati a Shakespeare e hanno chiesto aiuto agli attori del «Romeo e Giulietta», portato in scena all'«Alfieri» [illegible] Tori[illegible] [illegible] la regia [illegible] Giancarlo Cobelli.

I trenta giovani dello stage «Arlecchino va a teatro» propongono domani sera (ore 20) una lezione aperta al pubbli[illegible] con [illegible] partecipazione [illegible] Massimo Belli (Romeo), Beppe Tosco (Mercuzio) e [illegible] protagonisti dello spettacolo, invitati a Ceva dal presidente del «Marenco» [illegible] Viora e dal giovane regista torinese Giulio Graglia, responsabile del [illegible].

«E per essere preparati all'appuntamento, i ragazzi giovedì sera sono andati a Torino ad [illegible] al "Ro[illegible] e Giulietta" portato [illegible] scena [illegible] "Venetoteatro" — spiega Giulio Graglia —. Un'esperienza collettiva che giudico molto importante, facilitata [illegible] Comunità montana Alta [illegible] Tanaro che ha messo a disposizione un pull[illegible].

Così domani sera (ingresso libero) si parlerà di Shakespeare, ma anche della recitazione e dell'allestimento proposto [illegible] Giancarlo Cobelli, che ha diviso la critica.

Lo stage teatrale è cominciato [illegible] a gennaio e durerà [illegible] mesi, con un grande happening finale. «A Ceva c'era [illegible] un'attiva Filodrammatica giovanile, che aveva portato sul palcoscenico testi di Woody Al[illegible] — [illegible] il regista Graglia —. I ragazzi avevano però bisogno di esercizi finalizzati a liberare le capacità espressive e creati[illegible], oltre a lezioni sulla stori[illegible] del teatro e i grandi autori».

Il [illegible] prosegue fra l'entu[illegible] dei partecipanti, che si ritrovano al «Marenco» tutti i sabati pomeriggio. «Ma [illegible] sera sarà interessante anche per il pubblico — *conclude Graglia* — grazie ai nostri amici del "Venetoteatro"».

Giuseppe Grosso

Massimo Belli, Romeo

Nuovo libro su Oncino per la lotta al cancro

CUNEO — Centoquaranta pagine, una trentina di splendide fotografie a colori di grande formato e soprattutto una accurata, puntigliosa, documentata storia della Valle Lenta, del Monviso e del piccolo paese che vi è abbarbicato col suo pugno di abitanti, gli ul[illegible] che ancora non ha[illegible] risposto alle sirene delle città.

«Oncino nella valle del Lenta» è il libro scritto da Gianni Aimar — pubblicitario torinese, 40 anni, appassionato di montagna — con uno stile che [illegible] concede nulla all[illegible] demagogia e [illegible] meno alla solita letteratura della montagna, e — attraverso le sue belle, suggestive fotografie che da sole valgono interi capitoli — da Rena[illegible] Peiretti.

E' un'opera nata per pura passione e realizzata come semplice gesto d'affetto per [illegible] montagna in generale e per questo piccolo ma splendido [illegible] dell'Alta Valle Po; inoltre, la lussuosa edizione non si pone scopi di lucro e obiettivi commerciali: l'intero incasso, infatti, [illegible] devoluto all'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

«Oncino è un paese che non fa parlare le cronache dei giornali — dice l'autore — e non trova mai spazio nei libri di storia, che citano unicamente luoghi che sono sta[illegible] teatro [illegible] grandi avvenimenti.

g. r.

[illegible] Savigliano [illegible] «stage» sul [illegible]

SAVIGLIANO — Oggi e domani la Shotokan Karatè club [illegible] Savigliano ospiterà [illegible] dei massimi esperti mondiali di nunchaku: [illegible] maestro parigino Pascal Verbille. Lo stage è stato organizzato dall'istruttore saviglianese Ezio Romano per tutti i praticanti di arti marziali (karatè, judo, jujitsu, kung fu, aikido) che vogliano conoscere l'uso di questa ter[illegible] arma bianca.

Il maestro Verbille sarà a disposizione di tutti per tre allenamenti consecutivi che serviranno soprattutto per capire le [illegible] fondamentali e l'uso corretto di [illegible] attrezzo orientale.

Cuneo: in scena «Deus ex machina»

Quell'antica Grecia vista [illegible] Woody Allen

CUNEO — La scena è ambientata nell'antica Grecia, i protagonisti so[illegible] [illegible] attori di una compagnia che è in corsa per la vittoria al festival ateniese del Dramma. [illegible] due interpreti principali, Diabete e Epatite manca, però, un finale originale al loro lavoro, una trovata. Ecco che a risolvere i loro problemi interviene Zeus. Sembra fatta, ma [illegible] complessa macchina si inceppa sul più bello.

E' questo il filo conduttore di «Deus ex machina», testo teatrale firmato da Woody Allen e che viene rappresentato questa sera al Toselli nell'ambito [illegible] Teatro Alternativo, nell'adattamento di Pino Quartullo, regista [illegible] spettacolo.

Ad interpretare la commedia — che ha [illegible] molti con[illegible] sia di pubblico sia di critica in altre parti [illegible] e, in particolare, alla Rassegna città spettacolo [illegible] Benevento — è la Compagnia «La [illegible] mobile», formata da Pasquale Anselmo, Luca di Fulvio, Franco D'Amato, Pietro [illegible] Silva, Monica [illegible] Bruno Maccalini, Maria Palato, Alvia [illegible] Roberto Puddu, Andrea Colusso.

p. p. l.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 5.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio 1.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale, via [illegible] Agostino 11.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 11.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza. Cuneo (0171) 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze. Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S.Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01, Caraglio 81.81.02; Ceva 7.18.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno 63.98.55, Racconigi 8.48.44, [illegible]luzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S.Dalmazzo 78.03.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.48; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.65.

Servizi antincendi [illegible] (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51.

Corpo Forestale. Cuneo 6.73.21; Alba 3.38.84; Barge 3.86.90; Borgo S.Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56, Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.96.56.

Polizia stradale. Cuneo [illegible] 41.26.24; Ceva 7.11.42; Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.36.84.

Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S.Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01, Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91, [illegible] Dronero, 91.76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; [illegible] 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), [illegible] 62 Fossano, 63.61.11, [illegible] 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 [illegible] 42.02.73, Ussl [illegible] [illegible], 38.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili [illegible] (pronto [illegible] segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 5.77.77, Alba 3.35.84, Borgo S.Dalmazzo 7.61.61; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.65.81; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio [illegible] Cuneo, via XX Settembre 29, tel. 67.048.

AL CINEMA

[illegible]

CORSO: Speriamo che sia femmina di Monicelli con C. Deneuve, L. Ullman
FIAMMA: Nove settimane e ½, di A. Lyne con Kim Basinger e Mickey Rourke (erotico)
ITALIA: La bionda e la bestia.
MONVISO: Ginger e [illegible], di Federico Fellini [illegible] G. [illegible] e M. Mastroianni

ALBA

CORINO: Le miniere di re Salomone con Richard Chamberlain.
EDEN: Cocoon con T. Welch.
MORETTA: Urla del silenzio.

BARGE

COMUNALE: Target, di A. Penn

BRA

IMPERO: Chorus line, con M. Douglas (musicale)
VITTORIA: La signora della notte.

CARAGLIO

SPLENDOR: Codice del silenzio.

CEVA

DORIA: Joan Lui, con Celentano.

CHERASCO

GALATERI: Rambo 2, la vendetta.

DRONERO

IRIS: Amici miei atto 3, con A. Celi, U. Tognazzi (brillante).

FOSSANO

[illegible]**TEAMA:** Silverado (western).

MONDOVI'

BERTOLA: Rocky IV, con Sylvester [illegible]

ORMEA

ARISTON: I goonies.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: [illegible] [illegible] di smeraldo.

SALUZZO

[illegible] Piramide di paura di S. Spielberg (avventuroso).
[illegible]: [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: Il tenente dei carabinieri, con E. Montesano (brillante).
[illegible] Troppo forte (brillante)

SI E' APERTA [illegible] LA FIERA DELLE MACCHINE PER I CAMPI

A Savigliano l'agricoltura di domani

Migliaia [illegible] contadini [illegible] oltre cento operatori commerciali nelle [illegible] principali piazze cittadine - Le invenzioni artigiane e l'usato

SAVIGLIANO — La Fiera si è aperta in un momento poco felice per l'agricoltura. I fatti di Milano, i morti, una cantina chiusa, inchieste in corso e vini fasulli venduti con l'etichetta del Piemonte stanno gettando sul mondo imprenditoriale agricolo della regione un'immagine tutt'altro che felice. Ma la serietà delle imprese cuneesi, quelle che l'agricoltura ce l'hanno nel sangue, riuscirà presto a cancellare questa ennesima macchia nera. La professionalità, l'intraprendenza e la voglia di migliorare hanno fatto delle piccole e medie aziende della zona un caposaldo contro qualsiasi forma di perversione alimentare. E la Fiera della meccanizzazione agricola che proprio ieri ha Savigliano ha aperto i battenti è la dimostrazione più eloquente: il mondo imprenditoriale agricolo vuole emergere, rimanere al passo con i tempi.

Così alle 11, ad attendere le autorità per il tradizionale taglio del nastro, c'erano migliaia di imprenditori agricoli e operatori commerciali. Una folla che ha sete di notizie e di informazioni: persone che vogliano migliorare la qualità della loro vita in azienda gra[illegible] alle innovazioni tecnologiche. Ad accettare l'invito del comitato organizzatore della rassegna sono stati in molti: il sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Zurlo, la senatrice Gabriella Ceccatelli, il senatore Carlo Baldi, il deputato Sergio Soave, [illegible] regionale Emilio Lombardi [illegible] il consigliere della Regione Giovanni Quaglia. Sono stati accompagnati in visita alla Fiera da Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio, Guido Bonino, presidente della Provincia, Pier Giorgio Pagano, assessore provinciale, Remigio Galletto, sindaco di Savigliano, Bernardino Trossarello, presidente della Cassa di Risparmio e Piero Cigna, responsabile della programmazione economica del Comune.

Savigliano. Tre immagini della Fiera della meccanizzazione agricola: a sinistra e in alto esposizione in piazza del Popolo di sofisticate macchine per la lavorazione intensiva dei campi. In basso un trattore a quattro ruote motrici (Fotoservizio Alberto Gedda)

La rassegna saviglianese, giunta [illegible] quinta edizione, chiuderà i battenti martedì sera, dopo 5 giorni di intense trattative. Gli operatori com[illegible]iali sono oltre 120 e occupano un'area complessiva [illegible] mila metri quadrati, cioè le tre principali piazze della città. Uno spazio [illegible] vasto, ma non più idoneo [illegible] questa manifestazione che sta ormai uscendo dai confini troppo stretti della regione. In esposizione [illegible] trovano tutti i macchinari per i campi: dalla montagna alla collina alla pianura. Un [illegible] settore [illegible] invece dedicato [illegible] [illegible]zioni artigiane e uno spazio è riservato (novità per questa edizione) al mercato dell'usato.

La Fiera della meccanizzazione agricola è stata organizzata dall'Ente valorizza[illegible] delle attività economiche della provincia in collaborazione con la Camera di commercio, la Provincia, la Cassa di Risparmio [illegible] Savigliano e il Comune. Durante la conferenza stampa di martedì si è parlato della Fiera, ma anche e soprattutto del suo futuro, un futuro che dovrebbe essere, almeno secondo quanto hanno spiegato i tecnici, abbastanza roseo.

Dice Remigio Galletto, sindaco di Savigliano: «*Stiamo lavorando sodo. E' nostro intenzione dare a Savigliano e di conseguenza alla provincia di Cuneo una grande struttura fieristica fissa, in grado di soddisfare gli operatori commerciali e i visitatori. Il progetto di massima esiste già, come già esiste [illegible] terreno, [illegible] mila metri quadrati di proprietà del Comune. Vogliamo creare proprio qui a Savigliano un centro polivalente completo per fare della nostra città un punto di riferimento per manifestazioni di grande respiro*».

Piero Cigna, già assessore al commercio e adesso addetto alla programmazione economica, non ha dubbi: «*Il sindaco ha ragione. Savigliano può diventare il centro del Sud Piemonte più idoneo ad ospitare le grandi fiere. Avere le strutture funzionanti significa lanciare una nuova immagine della città. Così sia la Fiera della meccanizzazione, sia altre rassegne commerciali o culturali o squisitamente promozionali possono trovare spazio e slancio e Savigliano può finalmente uscire da un sonno che si è prolungato per troppo tempo*».

Guido Bonino, presidente della Provincia, crede nel lancio in «*grande stile*» dato alla Fiera meccanoagricola: «*L'Amministrazione provinciale si compiace per la volontà scaturita dagli ambienti saviglianesi per il "salto di qualità" che si vuol far compiere alla rassegna della meccanizzazione. Confortano peraltro questa scelta i crescenti interessi manifestati sia fra i visitatori, sia fra gli espositori, gli uni e gli altri in costante aumento negli ultimi anni. Anche queste iniziative possono contribuire in qualche modo a far uscire [illegible]lamento la nostra provincia*».

Fiorenzo Panero

CHI INVENTERA' LA MACCHINA PER LA RACCOLTA [illegible] FRUTTI DELLA PALMA DA OLIO?

Cuneo-Malesia, [illegible] gemellaggio tecnologico

Concorso della Camera di commercio - Undici imprenditori piemontesi espongono nel «settore delle novità»

Savigliano. Pier Giorgio Pagano, Giacomo Oddero, Remigio Galletto e Sergio Cravero durante la conferenza stampa (Foto Gedda)

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — La 5ª fiera della meccanizzazione agricola è anche una occasione per scoprire che cosa c'è di nuovo nel settore. Tra le cento aziende che fino a martedì esporranno macchine e attrezzi, molte porteranno in fiera novità e prototipi. E' una caratteristica della rassegna saviglianese che da quest'anno trova un suo specifico spazio nella «*Mostra delle novità e delle invenzioni artigiane della meccanizzazione agricola*». Una dicitura lunga e articolata che potrebbe [illegible] sintetizzata nell'espressione: «uovo di Colombo».

Molte delle invenzioni sono infatti il frutto della geniale intuizione di artigiani, meccanici o degli stessi agricoltori. A volte basta una semplice idea per rinnovare una intera lavorazione, un tipo di macchina o addirittura crearne una completamente nuova.

E che a Savigliano si voglia dare spazio alle «teste fini» è dimostrato dall'originale concorso lanciato in occasione della Fiera. Con il contributo della Camera di commercio di Cuneo è infatti stato bandito un concorso per la costruzione di una macchina per la raccolta dei frutti della palma da olio.

[illegible]a bene precisare che non esistono né si prevede verranno realizzate piantagioni di palma da olio nel Cuneese. Ma Giacinto Chiri, responsabile del servizio promozionale della Camera di commercio di Cuneo, è pronto a giurare, dopo un attento viaggio di studio compiuto negli anni [illegible]orsi, sul grande mercato che si aprirebbe in Oriente, soprattutto in Malesia, per chi inventerà questa macchina.

Il concorso premierà con un contributo di 10 milioni il prototipo giudicato più funzionale da una commissione di esperti italo-malesi.

Tornando [illegible] [illegible] [illegible] utilizzabili nella Granda è bene sottolineare che ben undici imprenditori sono stati inseriti nel settore novità.

Valerio Massano, di Savigliano, propone una «*fresa localizzata per semina di soia su terreno duro*» e una «*fresa per dissodare e fresare contemporaneamente su terreni non arati*»; Michele Becchio e Andrea Mandrile, di Savigliano, presentano invece un «*trinciasarmenti ed erba (macchina che sposta il prodotto trinciato a lato)*».

Giovanni Crosetto, di Marene, lancia sul mercato un «*rimorchio spandiletame per materiali semidensi a due rulli verticali*»; l'azienda di Aiocco & Aimetta, di Levaldigi, pensa ai taglialegna e presenta una «*sega a nastro con spaccalegna idraulico abbinato con sistemi orizzontale, verticale e telescopico*». e Giovanni Brero di Savigliano propone uno «*sfaldatore per balloni rettangolari*».

«Novità assoluta anche la proposta di Domenico Meriano, [illegible] Villanova d'Asti: «*fresatrice agricola per la lavorazione del terreno, dotata di scarificatori ad oscillamento forzato per la fresatura e il contemporaneo drenaggio del terreno*», d'attualità invece la «*fresatrice per actinidia*» che verrà presentata in fiera da Piergiorgio Palladino di Piobesi d'Alba.

Giovanni Magnano di Pralormo lancia invece una «*centralina per fertirrigazione automatizzata elettronica con conta ore e automazione a volumi per qualsiasi impianto di irrigazione*». Opera anche nel campo dell'irrigazione Gabriele Racca di Marene che presenta una «*pompa idrovora a media prevalenza per irrigazione a pioggia*». I [illegible] Saglia di Cassigrasso propongono invece un «*carrello semovente per la distribuzione del mangime nella mangiatoia*». L'ultima novità è portata in mostra da Alberto Borgna di Albaretto Torre. Presenta un «*ventilatore separatore pneumatico per la pulizia delle nocciole dopo la raccolta*».

Sergio Miravalle

Si inaugura stasera la rassegna promossa dal Comune e dalla Pro loco Bramanifestazioni

La Fieragricola di Bra si apre al pubblico e fa da cornice all'antica mostra bovina

I bovini della razza piemontese sono al centro della mostra, che vanta già 114 edizioni

BRA — Stasera alle 18 in piazza Giolitti verrà inaugurata la quinta [illegible] «Fieragricola», promossa [illegible] Comune e dalla Pro loco Bramanifestazioni con il supporto organizzativo della Milano pubblicità.

La fiera — che propone nella [illegible] vecchia piazza del bestiame una [illegible] più varie attività economiche, [illegible] e non — è [illegible] ideata per dare [illegible] alle [illegible] zootecnica di Pasquetta, alla quale si collega un concorso [illegible] in palio un trofeo, coppe, medaglie e gualdrappe.

Giunta alla 114a edizione, la mostra è [illegible] stata riservata [illegible] piemontesi: una caratteristica che — [illegible] sendo gli animali di [illegible] pregiata razza da carne allevati in [illegible] tradizionale — ha [illegible] una grande importanza negli ultimi anni, con l'emergere di una nuova sensibilità per i prodotti genuini.

Proprio a [illegible] è nato il Co.Al.Vi., consorzio [illegible] allevatori del vitello piemontese, e si [illegible] sperimentando forme di tutela che potrebbero preludere a un marchio di garanzia esclusivo del bovino di Bra: per ogni capo venduto i produttori rilasciano ai macellai un [illegible] quale dichiarano di averlo nutrito con alimenti tutti naturali, senza aggiunta di sostanze quali estrogeni o antibiotici.

Le indagini sui vitelli «gonfiati» e le conseguenti polemiche hanno accentuato l'interesse del tema: l'invito ad esercitare controlli rigorosi e analisi tempestive sulle carni destinate al consumo, ma anche sui capi in mostra a Pasquetta, è stato sottoscritto nei giorni scorsi da più di duemila persone.

Il testo della petizione e le firme saranno consegnate al sindaco Cravero durante la cerimonia inaugurale di oggi, che — ravvivata dalla banda musicale Giuseppe Verdi — precederà di poche ore il primo degli spettacoli in programma nel padiglione [illegible] fieragricola.

È questo l'ultimo lavoro di un [illegible] gruppo filodrammatico braidese, «I desbela», specializzato nella trasposizione [illegible] di commedie brillanti di grande successo.

Da «L'anitra all'arancia» di Home, Maura Forneris, fondatrice e regista del gruppo, ha tratto — ricavandolo dalla versione [illegible] francese — «L'ania ai portugal» — che sarà presentato stasera (sabato) al pubblico della Fieragricola con inizio alle 21.

Della commedia la Forneris (che a Carnevale ha prestato il suo volto a Madonna Beatrice, compagna di Robaldo de Brayda, un personaggio storico trasformato in maschera da Bramanifestazioni) è anche l'attrice principale. L'ingresso è gratuito per questo come per tutti gli spettacoli della fiera: domani un concerto della banda Domenico Savio, inframmezzato dall'esibizione delle majorettes del gruppo Twirling; mercoledì i cori della cantoria Tre castelli di Magliano Alfieri; giovedì un vortice di liscio guidato dal complesso «I Brayda»; sabato 29, vigilia di Pasqua, la prima edizione del «Cantabra dei piccoli», realizzato con la collaborazione del maestro Massimo Ruffinengo.

La sera di venerdì 28 i braidesi sono invece invitati a partecipare, dalle 20 in poi, [illegible] ristorante della fiera, a [illegible] dell'amicizia», che gli organizzatori di Bra manifestazioni assicurano «amichevole» anche nel prezzo.

Tra le iniziative promozionali delle ditte che considerano la rassegna come una vetrina utile a valorizzare la loro attività si può segnalare la presentazione, martedì 25 alle [illegible] da parte di un'azienda di Roreto, di strutture per fiere, musei o altri contenitori che richiedono un arredamento «su misura»; alla presentazione sono stati invitati gli amministratori dei [illegible] ni e delle Pro loco di tutta la provincia.

Infine, lunedì di Pasquetta, l'appuntamento più «agricolo» e caratteristicamente locale della rassegna, la mostra-concorso di bovini piemontesi, che sarebbe uguale alle 113 edizioni precedenti, [illegible] fosse per l'esigenza di tutelare i consumatori, gli allevatori e i macellai onesti da frodi come quelle legate all'uso speculativo di anabolizzanti e antibiotici.

I capi esposti in piazza Giolitti saranno controllati e i prelievi inviati per le analisi all'istituto zooprofilattico di Torino.

g. n.

Tra le manifestazioni a Bra c'è anche la scenografica processione dei Battuti bianchi

Scoppia la voglia di teatro (e di mangiar bene)

BRA — La «Fieragricola» è anche un modo per dare sfogo [illegible] voglia di teatro [illegible] braidesi, repressa [illegible] quando il Politeama municipale è stato chiuso perché inagibile (ma nella seduta di lunedì il Consiglio comunale dovrebbe decidere di stipulare un mutuo di cento milioni per restaurarlo).

Per otto [illegible] all'anno, [illegible] gli stands, il ristorante e gli altri servizi, in piazza Giolitti arriva un padiglione adatto a ospitare spettacoli di ogni genere: non resta che approfittarne, come faranno questa sera gli attori e il pubblico dei «Desbela», al loro ritorno in patria dopo il successo riscosso al Nuovo di Torino in una rassegna di teatro in piemontese.

[illegible] si può recitare anche senza un palcoscenico tradizionalmente inteso: lo dimostrano due singolari esempi di [illegible] rappresentazione in programma la settimana di Pasqua nel Braidese.

Uno è il dramma [illegible] Passione di Cristo, che sarà interpretato la sera di venerdì prossimo nella chiesa di Macellai (Pocapaglia) da una cinquantina di abitanti della borgata.

Tommaso Bonamico è autore dei testi e regista di una Passione lontana dal classico filone devozionale, attenta alla vicenda [illegible] di chi visse con Cristo avvenimenti che segnarono una svolta nella storia.

Su un piano diverso, meno «impegnato» [illegible] di sicuro effetto, si colloca la processione che il pomeriggio del giorno di Pasqua vedrà sfilare per le vie di Bra, con le statue custodite nella chiesa di corso Cottolengo, i «Battuti bianchi».

E' quella [illegible] processione pasquale, una vecchia tradizione dell'antichissima confraternita, ripristinata da qualche [illegible] per iniziativa soprattutto del cappellano dei «battuti», don Giacomo Gondino.

In questo caso a [illegible] il pubblico e la forma della rappresentazione, che ripropone riti legati per molti ai ricordi dell'infanzia, quando il fatto religioso era spesso vissuto [illegible] «spettacolo» e le processioni si contavano a decine l'anno.

Una delle più grandiose (con quelle della Madonna dei fiori, tuttora in auge, e [illegible] battuti neri che celebrava la Passione) è per l'appunto organizzata il giorno di Pasqua [illegible] confraternita della Trinità.

Nata forse nel Duecento e comunque prima del 1402, nei secoli di massimo sviluppo la compagnia giunse ad associare anche 400 braidesi, che si riunivano per pregare e fare penitenza (flagellandosi a sangue, donde il nome «battuti») ma anche [illegible] dedicarsi a opere di carità: fu la confraternita della Trinità a [illegible] struire, [illegible] ricovero per i pellegrini diretti in Terra Santa, il primo nucleo dell'ospedale Santo Spirito.

Poi prima dell'avvento delle Usl, le compagnie persero di importanza, [illegible] a Bra si estinse solo quella femminile di Santa Elisabetta e della Umiliate.

«Neri» e «Bianchi» (divisi in passato da violente rivalità) esistono ancora: i primi, eredi dei fondatori del Monte di Pietà, [illegible] il diritto di nominare due consiglieri della [illegible] di Risparmio; i secondi da qualche anno hanno ricominciato a [illegible] in pubblico, vestiti delle loro candide tuniche, nelle processioni di Pasqua e della Madonna dei fiori.

Il corteo di quest'anno sarà guidato da [illegible] Lusso, Luciano Nervo e Pietro Giovanni Cravero, chiamati a reggere le [illegible] confraternita sino alla quaresima dell'87: il neorettore Lusso ha sostituito l'uscente Gianni Magliano, i suoi due vice si sono avvicendati a Michele Nervo e Francesco [illegible].

[illegible] cerimonia [illegible] insediamento si è svolta nella chiesa della Trinità, in forme quasi identiche alle cinquecento o seicento che l'hanno preceduta: quanti spettacoli possono vantare un simile record di repliche?

g. n.

I rettori della Confraternita dei Battuti Luciano Nervo, Alberto Lusso e Pietro Cravero

L'Uppi: situazione [illegible] difficile

Sfratti a Imperia ecco le proposte dei proprietari

IMPERIA — «Il problema sfratti esiste, ma non certo nei termini [illegible] drammatici in [illegible] i [illegible] presentato [illegible] sindacati degli inquilini: riguarda, in media, l'uno per cento dei nuclei familiari. In certi casi, [illegible] percentuale risulta ancora inferiore. Fatta questa precisazione, siamo però d'accordo sulla necessità di riformare la legge dell'equo canone. Proprio dalla nostra sede di Imperia, in collaborazione con Torino, è partito uno dei più recenti progetti di riforma, consegnato nelle mani del ministro Nicolazzi».

Santino Camonita, presidente provinciale dell'Uppi (unione piccoli proprietari immobiliari), interviene sulla delicata questione degli sfratti.

[illegible] delegazione [illegible] Imperia (composta da circa 20 [illegible]ne) parteciperà oggi a Roma alla manifestazione nazionale organizzata dall'Uppi. Diversi i temi in [illegible]: sfratti, riforma [illegible] canone, tasse sulla casa, condono edilizio.

Sulla situazione della pro[illegible] di Imperia, Camonita precisa: «Nei mesi scorsi abbiamo svolto un censimento [illegible] nuclei familiari, nelle principali città. Confrontando queste cifre con quelle fornite dai sindacati degli inquilini, riferiti agli sfratti esecutivi o alle richieste di proroga, risulta appunto che l'emergenza è solo marginale».

A Imperia, in base allo studio dell'Uppi (settembre '85), i nuclei familiari risultano [illegible].080; Bordighera (6020); Diano Marina (2724); Arma di Taggia (5584); Sanremo (24.886); Ventimiglia (9359).

«Non vogliamo dichiarare guerra agli inquilini. Su diversi punti le rispettive posizioni sono molto vicine. Credo che un confronto diretto, senza l'intermediazione, le lungaggini burocratiche e la miopia di molti politici, renderebbe più facile [illegible] soluzione».

Tra i punti d'intesa, anche a livello locale, la necessità [illegible] dare nuovo impulso all'edilizia. «Con i piani regolatori che rischiano [illegible] scadere prima di [illegible] attuati, aree bloccate e piani particolareggiati fermi ormai da anni, i problemi diventano sempre più gravi».

Il progetto di riforma dell'equo canone, elaborato [illegible]l'Uppi di Imperia e di Torino, ha il pregio di essere il più breve e sintetico (due pagine dattiloscritte, suddivise in otto parti) fra quelli presentati negli ultimi anni.

Fra i punti principali (per quanto riguarda gli alloggi) la durata della locazione non inferiore [illegible] [illegible]ttro anni, il prezzo d'affitto che non può superare il 5% del valore commerciale dell'immobile; la contrattazione [illegible] l'assistenza delle associazioni sindacali; l'aggiornamento del canone in misura pari al 100% [illegible] variazione [illegible] (accertata dall'Istat) [illegible] [illegible] prezzi al consumo.

Oggi, a Sanremo, si è svolto un convegno sul tema «Sfratti: bomba sociale», su iniziativa di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati inquilini Sunia e Sicet. «In provincia sono almeno 1500 gli sfratti esecutivi. Finora il problema è sempre stato affrontato con criteri [illegible] assistenza, senza un minimo di programmazione. La situa[illegible] diventa ogni giorno più drammatica», hanno detto i sindacalisti.

Maurizio Fico

Sfrattato di Sanremo protesta [illegible] cartelli

SANREMO — Ieri un altro sfratto. Questa volta è toccato a Ferruccio Venturini, pensionato di 66 anni, [illegible] mettere fuori [illegible] dalle [illegible] dall'ordine [illegible] [illegible] locazione».

Per protestare contro la carenza cronica [illegible] alloggi a Sanremo, Venturini, che abitava in un miniappartamento di neppure 20 metri quadrati in corso Marconi 27 di proprietà di un croupier del casinò, [illegible] messo sul suo motofurgone «Ape» una serie di cartelli con slogan pro casa. Poi, a sfratto avvenuto, ha cominciato a fare un carosello per tutte le strade della città chiedendo un «alloggio per tutti i senzatetto».

Ecco come la città vuol presentarsi agli ospiti pasquali

Diano, nuova illuminazione e tante rose per le signore

Il Comune cambia i lampioni sulla passeggiata a [illegible] - Ottimismo per le presenze: gli esperti sicuri che saranno maggiori dell'anno scorso

DIANO [illegible] — Rose alle signore e [illegible] [illegible] illuminazione sulla passeggiata: [illegible] questo [illegible] biglietto da visita [illegible] Diano Marina per Pasqua.

La località sta facendo «maquillage» in vista [illegible] [illegible]nze, attese con ottimi[illegible] dagli operatori turistici. «Le previsioni sono soddisfacenti: gli arrivi dovrebbero essere superiori a quelli dello scorso anno», spiegano all'Azienda di soggiorno.

Diano si presenterà agli ospiti italiani e stranieri [illegible] un lungomare dal volto nuovo: stanno per essere completati i lavori di installazione dei nuovi lampioni: [illegible] lampade «vecchio stile» dalla fine linea estetica, che bene si intona con l'ambiente.

Gli artistici punti [illegible] (con quattro bocce che poggiano su bracci decorati) vanno a sostituire vecchi lampioni.

L'intervento, che complessivamente costa oltre 150 milioni, è già stato ultimato nella parte fra il Porticciolo e il [illegible] della chiesa. Sono in corso i lavori [illegible] completare il [illegible] fino a S. [illegible].

Dice il vicesindaco Riciotti Garibaldi: «La passeggiata a mare sembra trasformata: una nuova illuminazione era indispensabile».

Intanto fervono i preparativi per Pasqua. F[illegible] le iniziative più interessanti, quella [illegible] dall'Azienda di sog[illegible]giorno: anche quest'anno alle signore ospiti della località verranno distribuite rose provenienti dalle serre della [illegible] dianese. Spiegano all'Azienda: «E' una tradizione che ha qualche anno, ma che continua ad avere grande successo. Con un fiore, abbiamo conquistato migliaia di amiche di Diano, provenienti da tutta Europa».

La tradizione floreale è stata confermata anche recentemente in occasione della partita Juventus-Barcellona. Allo Stadio Comunale sono stati distribuiti 10.000 garofa[illegible] a giocatori, giornalisti e spettatori.

Fulvio Damele

Diano M. La nuova illuminazione della passeggiata a mare

I corsi sono seguiti [illegible] quasi trecento persone

L'Unitre di Ventimiglia soddisfa allievi e docenti

Martedì al Palazzo del Parco [illegible] Bordighera cerimonia della consegna delle tessere - Programmate gite e conferenze

VENTIMIGLIA — L'Unitre intemelia (Università della terza età), quasi alla fine [illegible] l'anno accademico, ha un bilancio più che positivo.

Il professor Italo Vandelli, presidente dell'Unitre, ha di[illegible]: «Siamo veramente soddisfatti per l'ampio concorso riscontrato fra i circa 300 iscritti. La frequenza degli studenti (che hanno un'età media che va dai 40 ai 50 anni) ai corsi è stata notevole, tant'è vero che alcuni [illegible] stati sdoppiati».

Martedì al Palazzo del Parco di Bordighera avrà luogo, alle ore 15,30, una conferenza del dottor Antonio Varoli sul tema «Sulla nostra pelle». Saranno poi consegnate, nel corso di un ricevimento le tessere dell'Unitre.

Ha continuato Vandelli: «Abbiamo ritenuto giusto che questo incontro [illegible] a Bordighera, perché vi sono parecchi studenti (circa [illegible] di questa città. L'inaugurazione dell'anno [illegible] è stata fatta a Ventimiglia, come pure la chiusura [illegible] effettuata nella città di confine, quindi ci è sembrato doveroso verso i bordigotti fare la cerimonia della consegna delle tessere al Palazzo del Parco».

Così i campanilismi [illegible] esistono nell'Unitre. Forse questo [illegible] potrebbe servire da esempio a tutti gli abi[illegible]ti del [illegible]ssorio in[illegible]lo. Intanto sono già in calendario per il mese d'aprile importanti [illegible] culturali guidate per gli allievi: il 21 giro [illegible] delle Valli Nervia e Argentina, che sarà condotto dall'architetto Carla Croce; il 23, al Palazzo del Parco, conferenza preparatoria per la visita in calendario il 10 maggio al complesso Sophia Anti[illegible] di Nizza. [illegible] illustrato le ricerche tecnologiche [illegible]pee secondo il progetto «Esprit».

Gigliola Coppo, responsabile della segreteria dell'Unitre, ha affermato: «Certamente qualche discrepanza c'è stata, ma riteniamo [illegible] correggendone alcune il prossimo anno [illegible] l'esperienza acquisita andrà meglio».

I docenti dei corsi (15) sono entusiasti di un così attento pubblico di [illegible]. Per i professori non è [illegible] [illegible] le lezioni avendo un programma da svolgere e una preparazione specifica. Ma per le conduttrici che gestiscono gli intervalli tra una lezione e l'altra il [illegible] è diverso e complesso.

Fiorella De Santis, una giovane signora che è una delle più attive, [illegible] spiegato: «E' necessario soprattutto comportarsi come una padrona di casa che cerca di far legare tra loro i propri ospiti, tenendo soprattutto d'occhio i più timidi e incoraggiandoli a socializzare, perché proprio da questi intervalli, a mio avviso, nasce l'amicizia fra i partecipanti ai [illegible]».

Di medesimo avviso è anche Nilde Magnani: «Abbiamo affrontato questo ruolo per la prima volta senza alcuna esperienza. Ritengo però che, oltre ad aver portato il nostro [illegible] contributo, questi incontri ci hanno ar[illegible]».

Italo Merlo

Bordighera, processo in pretura

«Falsi» dentisti udienza rinviata

BO[illegible]ERA — Il processo a carico di due odontotecnici che esercitavano abusivamente la professione di dentisti, uno di Bordighera, Pier Luigi Ruffini, di 33 anni, e l'altro di Vallecrosia, Edoardo Pumo di 31, che do[illegible] svolgersi in pretura a Bordighera ieri [illegible] è stato [illegible] per la terza volta perché il Ruffini ha fat[illegible] pervenire un certificato medico.

L'episodio, [illegible] [illegible] fa su presunte irregolarità sulle prestazioni medico-dentistiche della coppia, [illegible] preso avvio [illegible] un esposto presentato alla [illegible] di Sanremo dal rappresentante a Bordighera dell'Associazio[illegible] nazionale [illegible].

[illegible] seguito a questo fatto il gruppo dei carabinieri di Genova aveva fatto un sopralluogo nello studio dentistico [illegible] Ruffini, in via Orudo a Bordighera.

Dalle indagini era emerso che il sedicente medico, che è soltanto odontotecnico, [illegible] solo esercitava la professione senza la laurea ma aveva effettuato una notevole mole di lavoro [illegible] regolarmente registrata.

Ieri [illegible] è proceduto ad un ulteriore rinvio [illegible] 9 [illegible] per [illegible] mancata presenza del Ruffini che, secondo il certificato medico presentato, è ricoverato in ospedale.

Il Ruffini sembrerebbe il più implicato nel fatto perché ha esercitato la professione medico-dentistica essendo solo odontotecnico; il Pumo invece, che è pure odontotecnico, rischia meno perché non ha eseguito prestazioni sanitarie.

l. m.

La scuola potrebbe essere ospitata nei capannoni

Imperia, l'Istituto d'arte trasferito a Barcheto?

IMPERIA — I moderni capannoni industriali di Barcheto, risolveranno i problemi dell'Istituto d'arte di Imperia? In mancanza di una sede adeguata, la scuola rischia la chiusura.

La [illegible] formulata ieri mattina da rappresentanti dell'amministrazione comu[illegible] (durante l'assemblea pubblica convocata dal [illegible]glio d'istituto), ha [illegible] [illegible]vorevoli docenti, genitori, alunni e rappresentanti dell'amministrazione comunale.

La [illegible] attualmente situata in [illegible] Santa Lucia a Oneglia, non ha una sede idonea ad accogliere materiale, aule, u[illegible] e laboratori. A fornire [illegible] struttura adatta deve essere il Co[illegible].

Il tempo stringe. Spiega [illegible] vice-preside Fausta Tocchio: «La [illegible] è per la fine del mese: se non si trova una soluzione entro il 31, c'è il rischio che la scuola chiuda. Per quella data [illegible] inviare al Ministero una relazione che illustri quale scelta è stata effettuata: a Roma ci hanno imposto una specie di ultimatum. Altrimenti dopo aver completato il primo triennio di studio, l'Istituto sarà costretto a chiudere i battenti».

Illustra l'architetto Carlo Uggeri, presidente del Consiglio d'istituto: «L'assemblea pubblica è stata estremamente produttiva. E' stata esaminata la situazione nel dettaglio. Dal quadro di proposte dell'[illegible] comunale, è emersa quella dei capannoni di Barcheto, che ha incontrato i favori un po' di tutti».

f. d.

[illegible] pericolanti a Imperia per il vento

IMPERIA — Ieri forti raffiche di vento hanno spazzato la Riviera, provocando qualche inconveniente: a Imperia, i vigili del fuoco hanno compiuto vari interventi per cornicioni pericolanti e rami spezzati che minacciavano di cadere. In mattinata è piovuto a lungo. Vento e acqua, hanno causato qualche problema [illegible] circolazione in alcuni tratti dell'Autostrada dei [illegible]. (f. d.)

Condannato per evasione

SANREMO — E' andato al bar nonostante gli fosse proibito uscire di casa, perché agli arresti domiciliari. Ieri mattina il protagonista dell'episodio, Bruno De Petris, 26 anni, abitante nella frazione di Coldirodi in via Costa 3, è stato condannato a sette [illegible] di reclusione per [illegible]. (c. d.)

Fermati al confine [illegible] ragazzi

VENTIMIGLIA — Due tredicenni, [illegible] e Paolo, sono stati fermati dagli agenti [illegible] [illegible] di Ventimiglia perché sorpresi a girovagare all'interno di un supermercato. I due ragazzi, sprovvisti di documenti e di denaro, non erano rientrati domenica sera in un collegio di Chieti. (l. m.)

A S. Bartolomeo e Vallecrosia

Fughe di gas due ustionati

S. [illegible] — Mentre [illegible] sostituendo una bombola del [illegible] a casa di Pietro Ceresi, vicesindaco di San Bartolomeo al Mare, Rodolfo Tarfuser, 34 anni, dipendente di una ditta di fornitura gas, è stato raggiunto al volto [illegible] [illegible] fiammata.

Tarfuser, originario [illegible] Merano, abitante a Diano [illegible]na in [illegible] Aurelia [illegible] è [illegible] trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia, dove i [illegible] lo hanno giu[illegible] guaribile in trenta [illegible] (per ustioni di 2° grado).

Più tardi l'uomo è [illegible] trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le conseguenze avrebbero potuto [illegible] ben [illegible] gravi. Le [illegible] erano custodite [illegible] un piccolo deposito esterno all'abitazione del vicesindaco.

Secondo i primi accertamenti effettuati [illegible] carabinieri e vigili del fuoco, a provocare l'incidente è stato un residuo di gas nella vecchia bombola, a uso cucina. **f. d.**

VALLECROSIA — Grave infortunio a [illegible] il provocarlo probabilmente è stata una fuga di gas che ha generato un'esplosione in [illegible] [illegible]. La vittima, [illegible] giace [illegible] serie condizioni [illegible] ustioni di [illegible]do grado [illegible] volto e alle mani, è Giovanni Rensei, pensionato, 73 anni, residente a Vallecrosia in via Roma.

L'uomo, che abita con la moglie e un figlio sposato a Ventimiglia, [illegible] notte [illegible] è [illegible]o per prepararsi una tazza di tè. Non si è accorto dell'odore di gas. Appena ha tentato di accendere il fornello, l'esplosione.

Il pensionato, che ha tentato di proteggersi il viso con le mani, è finito a terra sanguinante [illegible] [illegible]to [illegible] soccorso dalla moglie che ha chiamato immediatamente un'ambulanza.

Dopo le cure più urgenti l'ustionato è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. (l. m.)

Polemico Consiglio comunale, l'altra [illegible]ra, dopo la notizia del progetto

[illegible] all'Enel

L'Ente nazionale vorrebbe sfruttare il torrente Argentina - Fronte [illegible] con gli altri paesi interessati?

BADALUCCO — «No alla [illegible] no allo sfruttamento del torrente»: gli abitanti di Badalucco hanno risposto così alla nuova proposta dell'Enel che, dopo aver rinunciato all'idea di costruire un vero e proprio invaso, intenderebbe convogliare buona parte dell'acqua verso la centrale elettrica di Taggia, costruendo una «presa».

Il secco rifiuto, senza possibilità di compromessi, è [illegible]o dalla riunione straor[illegible] giovedì sera, del Consiglio comunale, allargata alla popolazione.

Gli abitanti che [illegible] l'aula del Comune si sono trovati tutti d'accordo: la battaglia [illegible] il torrente Argentina non si tocca.

Alla fine il sindaco demo[illegible] [illegible] Moro ha annunciato, d'intesa con i presenti, che contatterà i colleghi degli altri centri della valle interessati: Taggia, Montalto, Castellaro, Molini di Triora. [illegible] questa volta [illegible] vuole fare fronte [illegible] contro i programmi dell'Enel.

Dice Moro: «S[illegible] a qualsiasi progetto che sfrutti, a danno del paese, le risorse idriche del torrente. Le aziende agricole verrebbero sacrificate a vantaggio della centrale. Non solo: con lo sfruttamento ai fini energetici, [illegible] chilometri dell'Argentina, da Glori allo sbocco dell'Oxentina, rimarrebbero a secco. Un vero e proprio disa[illegible] ecologico, [illegible] morte della [illegible]ra economia».

[illegible] stato d'animo dei badalucchesi si è espresso in questo intervento dell'ex sindaco Filippo Boeri: «L'Enel [illegible] rinunciare definitivamente all'idea di utilizzare il torrente a spese [illegible] chi [illegible] nella vallata».

Badalucco. Il sindaco Moro

Un abitante, Giovanni Panizzi, ha sollecitato [illegible] solidarietà di tutti i paesi della valle, mentre [illegible] altro ha [illegible] «l'aiuto [illegible] politici della provincia che sono venuti a chiedere i voti in campagna elettorale».

L'Ente vuole costruire una «presa» (una traversa [illegible] calcestruzzo con alcune paratie, a monte del punto in cui doveva sorgere la vecchia diga), per convogliare ([illegible] la galleria già costruita nel 1983) le acque dell'Argentina verso la centrale di Taggia, la cui produzione annua [illegible] energia elettrica passerebbe da 12 a 40 milioni di chilowattora, pari al fabbisogno [illegible] [illegible] città come Sanremo.

c. d.

ECONOMICI

BORDIGHERA La Ruota Beach: un po' diverso... per pranzo di lavoro, tranquillità e humour. Tel. 0184/260.222.

Ogni mattina a Savona il problema del traffico in corso Mazzini

Le code per entrare in porto? «E' tutta colpa della dogana»

[illegible] uffici aprono soltanto alle 8, ci vorrebbe un orario diverso - Snellire le operazioni burocratiche - Gli autocarri in sosta complicano le cose - Le possibili soluzioni

SAVONA — Una [illegible] qualsiasi verso le 8, in via [illegible] e corso Mazzini: il traffico è caotico, si formano lunghe colonne, specie di automezzi pesanti. [illegible] gli autotreni che entrano lenta[illegible] in porto e che, in lun[illegible] [illegible] inevitabilmente [illegible] la viabilità lungo [illegible] Mazzini-via Gramsci, in pratica il tracciato [illegible] dell'Aurelia.

Si creano ingorghi tra Tir e bisarche, autotreni con rimorchio e macchine operatrici, [illegible] portuali [illegible] lavoro e autovetture degli operai dell'I[illegible] che raggiungono la fabbrica, s'incrociano i furgoni [illegible] riforniscono il vicino [illegible]o coperto con quelli diretti al mercato del [illegible], e [illegible] fare i conti coi «pendolari» da e per il [illegible] prensorio albisolese.

Davvero niente da fare, visto che sono tanti anni che al problema [illegible] vengono trovate soluzioni? *«Manca solo la buona volontà e la voglia di spendere qualche soldo, quasi pochi spiccioli»*, dicono [illegible] molti [illegible] prese con le «code» quotidiane che, nelle ore di punta, si registrano sulle strade adiacenti la zona portuale.

Pare, infatti, che la principale causa dei rallentamenti sia dovuta all'arrivo (o all'uscita) dei mezzi pesanti sempre alla stessa ora, poiché la dogana apre gli uffici alle 8 e [illegible] prima.

«Se gli spedizionieri destinassero un po' di quattrini all'indennità, [illegible] l'altro prevista dalle norme vigenti, da destinare agli addetti alla dogana per lavoro straordinario [illegible] *finalmente possibile ottenere l'apertura del varco doganale ad esempio già alle 6 o alle 7 del mattino. Questo* [illegible] *uno smaltimento progressivo del traffico pesante ed eviterebbe il caos mattutino, e anche* [illegible] *nella zona di corso Mazzini e via Gramsci»*, osservano al[illegible] portuali.

Il problema della dogana è stato sollevato già diverse volte e che abbia influenza sulla circolazione può [illegible] dimostrato anche dal fatto che i Tir sono obbligati, [illegible] le operazioni di sdoganamento delle merci, a ricorrere agli uffici di via Chiodo al porto, anche quelli diretti, ad esempio, verso le industrie [illegible] Valbormida.

Uno snellimento delle operazioni burocratiche potrebbe, dunque, con[illegible] i problemi del traffico in città, tenuto conto che le lunghe code, specie al mattino, finiscono col creare contraccolpi anche sulle altre vie di penetrazione al centro di Savona.

In attesa che (ma quando?) la sopraelevata esca in qualche modo dal porto (vi sono tanti progetti, dal tunnel sotto il [illegible] un'altra sopraelevata sino alla foce del Letimbro) sarebbe possibile attenuare i disagi facendo sostare in qualche zona alla periferia autotreni, bisarche e Tir e chiamandoli progressivamente in porto facendo uso di radiotelefoni.

Una soluzione estremamente facile, quasi un «uovo di Colombo». [illegible] almeno non provarci?

Ivo Pastorino

Savona. Strade intasate [illegible] gravi [illegible] dogana (Telefoto)

I timori esposti durante [illegible] incontro nella sede del circolo Arci

Vado ha paura del nuovo porto «Porterà altro inquinamento»

Il sindaco, Piero Ricino, ha spiegato ciò che il Comune intende fare per tutelare [illegible] e salute - Una commissione per le richieste all'Ente porto

VADO L. — La gente di Porto Vado teme il [illegible] porto. Di fronte ad una cartina planimetrica in cui sono disegnati i profili di moli e banchine ci si interroga su come [illegible] trasformeranno i quartieri e le case.

Il primo confronto, talvolta aspro e polemico, è avvenuto l'altra sera, nel circolo Arci di Porto Vado. Il sindaco Piero Ricino, pci, ha cercato di spiegare i termini dell'operazione, resa possibile dai finanziamenti Fio '85, e cosa è ancora possibile fare per evitare le conseguenze ambientali più spiacevoli.

Dalla riunione è [illegible] fuori [illegible] possibile garanzia: [illegible] formata [illegible] commis[illegible]e per mettere a punto una serie di richieste da presentare all'ente porto.

E' stato poi siglato un documento, per il momento solo una bozza, in cui si cominciano a formulare alcune ipotesi, almeno per aprire [illegible]

Riguarda la concessione di [illegible] tratti di arenile [illegible] dovranno essere risparmiati [illegible] colate di cemento. In questo modo verrebbero salvati gli accessi al mare per la piccola flottiglia di barche da [illegible] e per le poche attività [illegible].

Il sindaco si è trovato di fronte ad una [illegible] contestazione: *«I porti sono in crisi in [illegible] Europa e noi, qui a Savona, stiamo costruendo una cattedrale nel deserto, ceppo di carbone, che a[illegible] a soffocare spiagge ed a inquinare il [illegible] Le proposte per eliminare gli inconvenienti più gravi sono solo palliativi che dureranno tra l'altro pochi mesi. Poi le banchine nuove inghiottiranno tutto, anche le speranze di conservare l'immagine di Vado»*.

[illegible] altri interventi (hanno parlato soprattutto gli oppositori) sono stati puntati sulla [illegible] di impegno della giunta sui temi ambientali [illegible] protezionisti. L'incubo [illegible] depositi [illegible] è al centro delle preoccupazioni.

[illegible] chiede, per esempio, che [illegible] previsti gli impianti tecnologici in grado di abbattere le polveri. In caso contrario la città rischierebbe un [illegible] inquinamento, [illegible] da provocare un esodo [illegible] parte dei residenti.

Ricino ha respinto con sdegno le accuse di disimpegno avanzate da più parti: *«Il Comune è in prima linea per la difesa dell'ambiente e della qualità della vita. Con l'Enel siamo stati duri, esigenti e lo* [illegible] *di più* [illegible] *prossimi mesi quando si discuterà il potenziamento della centrale termoelettrica. Non è vero che l'ente di Stato, come sostengono alcuni, paghi indennizzi per l'inquinamento»*.

Massimo [illegible]

[illegible] congresso dell'Unione Sportiva delle Acli

CAIRO — Presso il circolo «Ieri [illegible]» di Cairo Mon[illegible] si svolge [illegible] il [illegible] provinciale dell'Unione Sportiva Acli.

Al dibattito parteciperanno oltre agli amministratori cairesi, il presidente della Provincia Guido Bonino, l'[illegible] allo sport di Savona Massimo Zunino e il [illegible]dente provinciale del Coni Lelio Speranza. (g. p. c.)

Spotorno e Noli

Pochi treni e la Riviera ora protesta

SPOTORNO — Continuano ad aumentare a Spotorno, Noli e Vezzi Portio le proteste della popolazione [illegible] il servizio delle Ferrovie dello Stato.

I tre Comuni da tempo, infatti, continuano a ricevere segnalazioni e lamentele da parte di chi, per motivi di lavoro e di studio, deve utilizzare il [illegible] mezzo di trasporto.

«In particolare — si legge in una lettera [illegible] *dai tre sindaci nonché dai presidenti delle Aziende Autonome di Noli e Spotorno — viene rilevata l'assoluta e totale penalizzazione che la* [illegible] *ne Spotorno-Noli* [illegible] *per quanto riguarda la linea da e per Milano e l'assoluta mancanza di collegamenti per le linee del Centro e Sud Italia»*.

Nella missiva, inviata all'assessore regionale ai Trasporti, alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, alla Direzione compartimentale di Genova nonché alla Camera di commercio di Savona (nella quale la prossima settimana si terrà un incontro con i responsabili delle Ferrovie), si sottolinea il fatto che la popolazione interes[illegible] del bacino di utenza spotornese conta normalmente su oltre 8 mila unità ma che, nell'arco dell'anno, si [illegible]uppa un flusso turistico che nel 1985 ha raggiunto le 830 mila presenze con oltre 61 [illegible]

Oltretutto [illegible] passato alcuni dei treni richiesti [illegible] tutto 8 e tutti elencati nella lettera), già si fermavano nella s[illegible]one Spotorno-Noli e successivamente vennero soppressi.

Tra questi, particolare importanza viene data al diret[illegible] [illegible] Genova-Milano che [illegible] a Spotorno alle 6,45 [illegible] indispensabile [illegible] studenti e lavoratori e quello proveniente da Milano delle 12,38.

Infine si commenta da solo il fatto ch[illegible] 21,35 (dir[illegible] per Torino) [illegible] alle 5,10 (locale per La Spezia), quindi per oltre 7 ore, nella stazione [illegible]potorno [illegible] si fermi nessun treno. **a. d.**

[illegible] Alcardi eletto presidente del Panathlon

ALASSIO — Nello Alcardi è il [illegible] presidente del Panathlon Club Alassio Gallinara.

L'insediamento nella nuova carica del sodalizio che ha lo [illegible] di sostenere e divulgare l'ideale sportivo ha avuto luogo [illegible] alla presenza di Paolo Cappabianca. (r. st.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] uno studente [illegible] in [illegible]: [illegible]

SAVONA — Gli agenti della mobile hanno arrestato, dopo un movimentato inseguimento nel centro storico, un elettricista di 39 anni, Giovanni [illegible]lo, che si era barricato nel suo apparta[illegible] in vico Crema 5/3. Due poliziotti sono stati feriti e hanno riportato lesioni guaribili in sette giorni. L'uomo è stato arrestato per minaccia aggravata, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Garofalo stava attraversando via Mistrangelo quando è stato urtato da una Panda condotta da uno studente di 18 anni. L'uomo ha aggredito il ragazzo, in difesa del quale sono accorsi alcuni passanti. Improvvisamente l'elettricista ha estratto un lungo coltello ed ha iniziato a minacciare i presenti. E' intervenuta una pattuglia della volante. L'uomo è fuggito verso via Pia e si è rifugiato nella sua abitazione. Gli agenti sono stati costretti a sfondare la porta di ingresso. (g. p. c.)

Sempre grave la donna di Cairo

SAVONA — Sono sempre gravissime le condizioni di Maria Laura Di Bernardo, 28 anni, rimasta coinvolta giovedì mattina in un incidente stradale, avvenuto sull'autostrada Savona-Genova, all'altezza di Celle Ligure. La donna, madre di un bimbo di 9 anni, Luca, è ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale di S. Martino a Genova. Guidava una «127» che si è andata a schiantare, per cause ancora da definire, contro un muraglione. Al suo fianco c'era il marito, Franco Corsini, 30 anni, che è morto pochi minuti dopo l'incidente. I funerali [illegible] previsti oggi alle 15 nella [illegible] di S. Lorenzo, a Cairo.

Suicida il geometra scomparso

ALBENGA — Si sono avverate le preoccupazioni per la sorte del geometra scomparso dieci giorni [illegible]: Lucilio Doniso si è suicidato, impiccandosi ad un albero, vicino alla strada che da Garessio porta a Ceriaola. Doniso, 53 anni, sposato, senza figli, ufficialmente ancora residente a Savona, si era stabilito ad Albenga, ove viveva a Bastia in via Puccini 3. La mancanza di lavoro era alla base degli stati depressivi del geometra che si era allontanato da casa domenica 9 marzo.

Lo ha stabilito la perizia sul corpo di Eraldo Fantin

Un sonnifero ha ucciso il portuale di Savona

Si aggrava la situazione di Salvatore Rallo - Incriminato per omicidio?

SAVONA — E' stato il «darchene», un potente sonnifero, a uccidere il 30 dicembre dello scorso anno Eraldo Fantin, il portuale di 42 anni, che [illegible] in [illegible] squallido appartamento dormitorio di via Montenotte insieme con alcuni b[illegible] e tossicodipendenti.

Lo ha [illegible] l'esame necroscopico eseguito dai medici dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova. Gli esiti della perizia sono stati consegnati ieri mattina all'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Ora il fa[illegible] pass[illegible] al giudice istruttore che dovrà trarre le sue conclusioni.

[illegible] aggrava notevolmente la posizione di [illegible]vatore Rallo, [illegible] anni, senza fissa dimora, tossicodipendente arrestato alcuni giorni dopo la morte di [illegible].

Il giovane, che è assistito dall'avvocato Antonio Di Maggio, era stato accusato di rapina. Agli agenti della squadra mobile aveva ammesso: *«Ho dato del "darchene", versandolo in un bicchiere di vino, a Fantin per farlo addormentare. Volevo* [illegible] *stordirlo per rubargli i soldi che mi sarebbero serviti per trascorrere la notte di Capodanno»*.

Ma le conclusioni del professor Lorenzelli, un tossicologo dell'Università di Genova, sono chiare: *«In un soggetto etilista un sonnifero di quel tipo può essere letale. Aggrava in modo irreversibile le lesioni esistenti al fegato e dovute alla continua e sistematica assunzione di alcol»*.

Eraldo Fantin aveva [illegible] spalle una vita travagliata. Dopo il fallimento del [illegible] monio era entrato in una crisi profonda che lo aveva spinto a bere smodatamente.

Ultimamente aveva trascurato i due figli e aveva iniziato a vivere come un «barbone». Rimasto senza casa aveva [illegible] ospitalità nell'appartamento di via Montenotte dove divideva un misero giaciglio con prostitute, drogati e emarginati. E proprio in quella [illegible] stanza [illegible]va [illegible] Salvatore Rallo.

Fantin aveva paura di morire tant'è vero che prima di Natale aveva inviato una lettera alla figlia maggiore nella q[illegible] scriveva tra l'altro: *«C'è un piccolo uomo che mi vuole uccidere. Ho paura»*.

Il giudice istruttore al quale verrà affidato il fascicolo dovrà trarre le conclusioni. Salvatore Rallo che è rinchiuso nel carcere di Cuneo potrebbe [illegible] contestare l'accusa di omicidio.

Nel [illegible]so dell'ultimo interrogatorio si è difeso disperatamente (*«Non volevo ucciderlo»*), poi ha in parte ritrat[illegible] la prima [illegible] *«Non ho versato il sonnifero nel vino di Fantin. Non avevo motivo per farlo»*. **g. p. c.**

La sagra delle [illegible]

[illegible] — Continuano a San Giuseppe di Cairo i festeggiamenti per il santo patrono. Domenica scorsa si sono svolte le tradizionali [illegible] di atletica che danno il [illegible] ufficialmente all'attività agonistica.

Domani si svolgerà l'ormai tradizionale [illegible] delle frit[illegible]. (g. p. c.)

Antognol della Usl Val Bormida

Falsa la denuncia direttore assolto

La decisione in fase di istruttoria

CARCARE — Il giudice del tribunale di Savona, Granero, ha assolto in istruttoria, perché il fatto non sussiste, Angelo Antognol, 41 anni, residente a Cengio in piazza Stazione 2, direttore amministr[illegible] della 6ª Usl [illegible] Val Bormida.

I fatti che erano stati contestati risalgono a [illegible] anni fa, quando la procura [illegible]vette un esposto anonimo che accusava Antognol di interessi privati in atti d'ufficio e truffa aggravata e conti[illegible].

Secondo l'autore dell'esposto, il direttore amministrativo avrebbe approvato in prima persona, e [illegible] essermi autorizzato, la delibera che lo promuoveva dirigente e avrebbe percepito [illegible]nari senza averli [illegible] effettuati.

Immediatamente dopo l'accusa, Angelo Antognol si era «autosospeso» dal comitato provinciale della democrazia cristiana.

Ora è giunta la totale assoluzione in fase istruttoria. **g. p. [illegible]**

Picchiò la convivente [illegible] tentato omicidio?

SA[illegible] — Ieri mattina il sostituto pr[illegible]tore [illegible] Repubblica di Savona, Francesco Giglietti, ha interrogato Carla Palumberi, la donna di Quiliano massa[illegible] di botte [illegible] convivente Alessandro Rossi. Non sarebbero emersi particolari nuovi.

La donna, che è ricoverata al San Paolo con prognosi riservata, avrebbe confermato la versione fornita agli agenti della squadra mobile. Rossi voleva tornare a vivere con lei, al suo rifiuto aveva iniziato a picchiarla con un candeliere [illegible] L'uomo, difeso dall'avv. Antonio [illegible] Maggio, è in carcero con l'accusa di lesioni gravi. Dopo le perizie ordinate dal magistrato, la sua posizione potrebbe aggravarsi. L'accusa si potrebbe [illegible] [illegible]tare in tentato omicidio. (g. p. c.)

Cairese, atmosfera tesa mentre arriva l'Entella

Una vigilia [illegible] multa per quattro gialloblù

[illegible] al sogno «1» sulla schedina

CHIAVARI — Questa mattina (ore 10) l'Entella svolge la [illegible] al Comunale, ma è già concentratissima sul derby-trasferta [illegible] domani con la Cairese. Tutti i giocatori dovrebbero rendersi disponibili (anche Palazzotto e Tolaretto sono sulla via della ripresa). L'allenatore [illegible] tiene [illegible] chi va là [illegible] averli concentrati [illegible] massimo e soltanto domani renderà nota la formazione.

Partita facile? In casa biancoceleste tutti dicono di no. Hanno il [illegible] rispetto [illegible] gialloblù della Valbormida, ma logicamente fanno un pensierino alla vittoria. Per [illegible] aficionados del totocalcio, il vicepresidente Arbasetti dice: «Per Cairese-Entella ci vuole la doppia 1 X; il segno 1 potrebbe aiutare il tredici miliardario». [illegible] credo ad [illegible] Cairese [illegible] fase [illegible] mobilitazione.

I tifosi vogliono stare vicino alla squadra in un momento forse decisivo. L'Entella Club Fannasari ha organizzato due pullman per la trasferta genovese. Le prenotazioni si ricevono presso il bar Pina di [illegible] Rivarola (tel. 0185/305174 oppure 305581); la partenza è fissata per le 12.15 di [illegible] mani in piazza Mattiotti.

Dicono i sostenitori chiavaresi: «Con pullman e auto private, a [illegible] saremo in cinquecento a fare [illegible]». [illegible] c.)

Brin ai soci: «Finiremo in tribunale»

CAIRO M. — Sarà colpa (o merito) [illegible] carattere del presidente Brin, sarà l'ambiente «scoffato» [illegible] sfortunata avventura in C2, comunque non passa [illegible] che alla Cairese ci [illegible] novità e polemiche.

Cominciamo dai giocatori. Il presidente aveva annunciato [illegible] provvedimenti [illegible]: multa di [illegible] e testa per quattro gialloblù. Motivo: sabato sera, prima della partita con il Massese, [illegible] visti in una discoteca di [illegible] i nomi? Nessuno alla Cairese vuole [illegible] inutile insistere. Domenica [illegible] parlato anche ai giocatori «che pretendono il biglietto d'aereo per tornare a casa». E non sono in molti.

Il derby con l'Entella. Brin rettifica leggermente il tiro: «E' vero, situazione quasi disperata [illegible] ancora del tutto compromessa. E' quello che Ghizzardi dice da tempo e comincio a crederci anch'io. Vedremo [illegible] Cairese ancora disposta a [illegible]. Tanto vale provarci».

A proposito di Entella. [illegible] una matricola [illegible] la Cairese, [illegible] la differenza è abissale. Ha cambiato poco e adesso lotta addirittura per la C1. Considerazioni di Brin: «Noi abbiamo dovuto vendere per rientrare. A Cairo [illegible] c'è un Barbieri, il presidente dell'Entella. Per la nostra [illegible] pagna acquisti, dopo [illegible] le cessioni, abbiamo speso 117 milioni». Squadra. Eretta ancora k.o., dovrebbero farcela Natale, Di Stefano e Rigamonti. E Turone? E' in ripresa, ci sono buone possibilità che giochi, anche perché [illegible]

Italo Ghizzardi

lui il rendimento della Cairese cambia.

Non [illegible] giorno senza che si parli del futuro. La Cairese s.r.l. è di Brin [illegible] 52,9%, dei soci per il restante 47,1. Questa [illegible] Brin mette sotto accusa proprio i soci: «Devono rispettare gli impegni, altrimenti li trascino in tribunale. Non posso fare sempre tutto da solo». E, sulla possibilità di successione, dice: «Non regalerò [illegible] Cairese. Qualcuno [illegible] resterà deluso, piuttosto vendo tutto e lascio la squadra in terza categoria. E' una delle poche società [illegible] della C2, e di questo sono orgoglioso». Infine l'argomento fidejussione. [illegible] ha mille puntate come le telenovelas: situazione [illegible] incerta, anche in questo caso ci sarebbero [illegible] che agi [illegible] in [illegible] da [illegible] difficoltà Brin a rilevare la società [illegible] quattro [illegible]».

s. ch.

PALLAVOLO - Per il 2A Albisola trasferta [illegible] Torino

L'Erg Genova [illegible] cerca la sedicesima vittoria

A Varese [illegible] Levante Chiavari vuole ottenere i punti salvezza

Arrivano le piemontesi — In A2 femminile (nona [illegible] ritorno) la sorprendente matricola Erg Genova riceve la visita [illegible] trascendentale Bistefani Casale (ultimo in classifica) e vuol centrare l'obiettivo della sedicesima affermazione stagionale per legittimare il suo brillante terzo posto.

Riscatto voltrese? — In B maschile (ottava [illegible] ritorno) l'Olympia Genova torna [illegible] mura amiche per affrontare il Safa Torino e vuol vincere [illegible] allontanarsi dalle [illegible] pericolose della graduatoria.

I voltresi sono reduci [illegible] batosta rimediata con il Lasalliano (0-3) e la strigliata settimanale di mister Merello dovrebbe averli caricati al punto giusto per tentare l'immediato riscatto.

Doppia trasferta — In B femminile (ottava di ritorno) il Vian 2A Albisola è di scena sul terreno del Safa Torino e dovrebbe aggiudicarsi il [illegible] fronto [illegible] troppi problemi [illegible] potentine di Silvestrini infatti hanno ritrovato [illegible] e fiducia dopo la bella vittoria ottenuta a spese del Klippan Pinerolo, mentre le torinesi [illegible] avviate a scendere in C1 e giocano per onor di firma.

Viaggia anche la Levante Chiavari che cerca punti preziosi per la salvezza sul parquet del Paul & Shark Varese e vuole colmare la differenza [illegible] con la determinazione agonistica.

Ostacolo pisano — Nella poule promozione [illegible] maschile (terza giornata) i genovesi del Cristoforo Colombo puntano [illegible] blitz sul campo [illegible] Turris Pisa e mister Bertolotto è convinto che i suoi uomini (bravissimi contro il Balducci Calci) [illegible] realizzare l'impresa.

Nella poule salvezza invece i «cugini» del Filicori San Teodoro sono impegnati nell'insidiosa trasferta con [illegible] Villafranca, mentre il 2A Celle e la [illegible] Sasso sono decisi a sfruttare al meglio il fattore campo: l'équipe di Pontacolone ospita il Quarrata in un [illegible] scontro al vertice, gli imperiesi se la vedono con il Lido di Camaiore.

Sestetto ligure — Nella poule promozione di C1 femminile [illegible] giornata) il Cus Genova gioca in [illegible] contro [illegible] toscane della [illegible] Incom, mentre la Maurina [illegible] Bo's Imperia e il Ceparana Mobili Barberis [illegible] impegnati rispettivamente sul parquet [illegible] Galluzzo Firenze (domani) e del Salumificio Stella Reggio Emilia.

Giocano lontano [illegible] amiche anche [illegible] tre liguri [illegible] poule salvezza: il [illegible] Pio X Loano se la vede con [illegible] Costa Azzurra Prato, [illegible] Rivierapelle Sanremo affronta la Farnese Parma, la [illegible] Sud Ovest Genova va a far visita alla Pro Patria Milano.

Aldo Costa

Internazionale femminile [illegible] Sanremo

Si è svolta ieri a Sanremo la presentazione del 7° Torneo internazionale di pallavolo «Città di Sanremo», che si svolgerà dal 29 al 31 marzo. Vi prenderanno parte sei formazioni femminili: l'Erg [illegible] Genova in rappresentanza dell'Italia, il BTV Lucerna (Svizzera), l'Helsingor (Danimarca), il Vallentuna (Svezia), la Dynamo Apeldoorn (Olanda) e il Vilsbyburg (Germania Federale).

La manifestazione è organizzata [illegible] Lega Pallavolo.

Tra le «star» della manifestazione, le straniere del Vilsbyburg (l'ungherese Agnes Torma, 400 presenze in Nazionale, e la cecoslovacca Anna Tallova). (f. bg.)

Oggi si inizia [illegible] Ventimiglia il campionato di serie A

Bocce, quattro liguri al via

VENTIMIGLIA — Sono quattro le squadre boccistiche liguri che partecipano quest'anno [illegible] campionato nazionale [illegible] serie A che alle 14 di oggi si inizia a Roverino di Ventimiglia: due [illegible] Genova — Cristoforo Colombo e Busallese —, una [illegible] — [illegible] Comunale Vadese — e una del comitato di Imperia — Roverino — che fa gli onori [illegible] organizzando la prima giornata del torneo, a coppie, con in palio il «Trofeo Barilla Rudj».

La Cristoforo Colombo [illegible] Genova può contare su una rosa di grandi nomi con in primo piano i mondiali Lino Bruzzone, Sturla, Notti, poi Granaglia padre e figlio, lo sponsor Raffaele Bozzano, Cereghino, Rella e il giovanissimo Roby Guglielmone.

Con uno speciale permesso la società genovese ha svincolato Timossi, che si è [illegible] trasferito [illegible]llese.

Il [illegible] sodalizio della Valle Scrivia si presenta al via [illegible] campionato [illegible] squadra [illegible] celebri, [illegible] giocatori [illegible] spalle [illegible] curriculum di tutto rispetto: [illegible] citato Timossi, [illegible] campione italiano, ci sono Granara (cinque volte azzurro), il mancino Carletto Parodi, l'eclettico Campi e il neo-promosso Bortolotti.

La Bocciofila Comunale Vadese ha conservato immutati i suoi ranghi e potrà contare [illegible] Massimo Bianchi, Broccardo, Doglioti, Giuliano, Manzo, Murialdo e Vitto.

L'unica novità nella [illegible] capitanata [illegible] dall'arrivo del cairese Arena che porta a [illegible] il totale degli A del club di Franco Paganelli e quindi l'opportunità [illegible] mandare in campo due formazioni [illegible] una prettamente genovese con Giorgio Repetto, Delbene, Ghio, Giuseppe Bruzzone e Agnesini, l'altra [illegible] Bruni, Arena, Degola e Giribone, [illegible] marca rivierasca.

g. tol.

● Calcio — Approfittando della sosta dei campionati, Imperia e Ventimiglia si affrontano oggi [illegible] amichevole al «Ciccione». Inizio alle 15.

● Elezioni Ussi — Questi i delegati eletti al congresso nazionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana che si terrà a Napoli dall'8 al 10 aprile: Manlio Fantini, Sandro Castellano, Stefano Porcu, Cesare Rosso, Renzo Parodi e Orietta Bonanni (professionisti), Fabio Guidori ed Emilio Burlando.

BASKET - Un turno pieno di incognite

Il Chiavari è [illegible] caccia di punti sicurezza Savona, derby per la C

La [illegible] femminile conclude la prima fase: Loano [illegible] Porto Riva [illegible] trasferta

In C2 maschile di basket, il Chiavari ha l'obbligo del successo nella gara casalinga col Pescia, per mettersi definitivamente al sicuro; la B femminile è giunta all'ultima puntata, [illegible] Loano e Porto Rica Rapallo impegnate in trasferta; nel torneo di C, mentre le ragazze del Caminasca Auxilium Genova si preparano ai playoff, l'Albatros Alassio si gioca le ultime speranze [illegible] salvezza a Varese. Nella D maschile, riflettori puntati sul derby Savona-Vadese, che interessa da vicino la lotta per il primato. A Pasqua si fermeranno i campionati di C2 e D maschile, [illegible] proseguirà regolarmente la C femminile. Ecco il calendario di questo fine settimana.

C2 maschile — *Si disputa la quint'ultima giornata. Reduce dalla sconfitta nel derby [illegible] Cus, il Chiavari è in [illegible] [illegible] Valenza. Il margine di sicurezza dell'Autoriglhi è di quattro punti. Rispetto al [illegible] (quart'ultimo in classifica), i liguri hanno però un calendario più impegnativo (3 trasferte su 5 incontri) e dovranno mettere fieno in cascina. La delicata gara col Valenza è in programma stasera.*

I genovesi, per consolidare il secondo posto, puntano al successo nel derby esterno con l'Eniosystem Spezia. Battuto all'andata con 10 punti di scarto, il Loano è in cerca di rivincita nella gara casalinga col Borgotaro. La squadra di Gianni Montemurro, archiviata la sconfitta col Galliera, vuole riprendere la serie positiva [illegible] quattro turni.

B femminile — *Alla vigilia dell'ultima giornata, primi bilanci per Loano e Porto Rica Rapallo. Quest'ultima è impegnata domani a Biassono: la posta in palio è il quinto posto solitario. Per le rapallesi, dopo aver sfiorato i playoff, la stagione si chiude con un briciolo di delusione. Obiettivo raggiunto, invece, per le ragazze loanesi. La formazione di Claudio Agostinis, neopromossa, ha [illegible] la salvezza con due turni di anticipo. Stasera le giallorosse [illegible] impegnate sul [illegible] fanalino [illegible] e hanno la possibilità di salire ancora in classifica.*

D maschile — *A cinque giornate dalla conclusione, è ancora aperta la lotta [illegible] i primi due posti. Trasferta insidiosa per la capolista Mondial Rapallo, a Pescia, [illegible] i toscani che si giocano le ultime chances. Il calendario potrebbe favorire il Livorno: i toscani, con un ritardo di due punti [illegible] vetta, riceveranno il fanalino Mf Genova.*

L'incontro più atteso è in programma domani pomeriggio (17.30), al palazzetto di Savona, dove i biancorossi ospiteranno la Vadese. Ai padroni di casa servono i due punti [illegible] restare in [illegible] per la C. La Vadese, lanciata [illegible] contro il Livorno, è fuori [illegible] giro-primato, ma vuole togliersi altre soddisfazioni e ripetere il successo ottenuto nel derby di andata (74-62). Intanto è stata fissata per venerdì 28 (ore 21), la data del recupero Vadese-Pescia. Il Bordighera (ormai condannato), ospiterà stasera il [illegible].

C femminile — *E' in calendario la penultima giornata. Nel girone A, l'Albatros viaggerà a [illegible]. Nel B, il Chiavari ha perso l'autobus [illegible] playoff. In corsa per la promozione [illegible] rimaste le ragazze dell'Auxilium [illegible] Genova, che stasera saranno impegnate sul campo della capolista Cus Siena.*

m. f.

Oggi è impegnata [illegible] Bergamo: fuori [illegible] ha ancora vinto

La [illegible] il pronostico

Il Virescit Boccaleone sul suo terreno è imbattuto da tre anni - I biancazzurri giocheranno «coperti», con Araldi unica punta - Fuori Gherghi?

SANREMO — Il Virescit Boccaleone, rivelazione [illegible] campionato di C1, [illegible] perde sul suo campo [illegible] tempo immemorabile, quasi tre anni. [illegible] Sanremese, come sanno tutti, non ha mai ottenuto un solo punto in trasferta in tutto il torneo.

Il pronostico sembra logico, scontato, con un Virescit pronto a fare un sol boccone dei biancazzurri, ormai retrocessi in C2, considerando [illegible] che che i bergamaschi, quinti [illegible] classifica a quota [illegible] possono sciolare punti sia perché, teoricamente, potrebbero reinserirsi in zona-promozione, ma soprattutto perché [illegible] in lotta per qua[illegible] per la Coppa Italia maggiore che li metterebbe di fronte ai più illustri concittadini dell'Atalanta.

«*Ma prima o poi qualche punto in trasferta lo faremo. Chissà che l'aria dello stadio comunale di Bergamo non ci ispiri*», dice con un pizzico di ottimismo Elvio Fontana, mister biancazzurro, tecnico senza speranza (la C2 è a due passi) e senza futuro a Sanremo (visto che il toto-allenatore è in pieno svolgimento).

La Sanremese avrebbe dovuto raggiungere Bergamo ieri sera. Ma un guasto al pullman ha costretto la comitiva a rimandare a stamane la partenza: sveglia all'alba, qualche centinaio di chilometri; partita alle 15 [illegible] di tornare quasi [illegible] tempi eroici.

A Bergamo giocherà [illegible] Sanremese piuttosto coperta. Araldi sarà l'unica punta visto che il giovane Gherghi non è ancora a posto fisicamente [illegible] campo allora mister Fontana dovrebbe avanzare Oddone, anche se quest'ultimo è anche lui alle prese con qualche acciacco.

[illegible] Fontana: «*Non andremo a fare le barricate, sarebbe illogico, ma vogliamo uscire a testa alta. Il Virescit ha un centrocampo fortissimo, forse il più forte di tutto il campionato. Dovremo stare molto attenti in quella zona. Ma contro Ancona e Reggiana abbiamo dimostrato di essere vivi*».

Tutto finito in Coppa Italia? «*Avessimo pareggiato potevamo ancora coltivare qualche speranzuccia, ma ormai la Coppa ci sta scappando. Il Modena, tra l'altro fortissimo, non mi sembra disposto a far concessioni*», dice ancora Fontana.

Al Virescit verrà opposta, con tutta probabilità, la formazione che [illegible] ha pareggiato con la Reggiana, con la [illegible] tra Oddone e Gherghi. Dovrebbero scendere in campo Bobbo, Baesso, Giusto, Lancetti, Cichero, [illegible] Blangero, Biachiotti, Oddone (Gherghi), Pretumo e Araldi. L'arbitro sarà il signor Di Gennaro di Portici (Napoli), ennesima giacchetta nera-novità per i biancazzurri.

Bruno Monticone

Pallanuoto [illegible] l'Imperia ospita [illegible] Camogli il Cus Firenze

Si gioca questa sera (dopo l'anticipo del turno di Pasqua, disputato mercoledì) la 7ª giornata della serie B di pallanuoto. Questo il programma: Olio Sasso Imperia-Cus Firenze (Camogli, piscina «Il Boschetto», ore 19), Eurocollege Bergamo-Rari Nantes Pegli, Fanfulla Polenghi-Andrea Doria, Mestrina Nuoto-Quinto, Torino '81-Leonessa Brescia, Triestina-Lerici Sport.

Difficile fare pronostici. La capolista Torino '81 (che mercoledì ha regolato 9-7 l'Andrea Doria) affronta in casa la Leonessa Brescia (vittoriosa 7-5 nel derby col Bergamo).

L'Olio Sasso Imperia, in crisi, priva di Cichero (il portiere è stato squalificato per due turni), ospita il Cus Firenze, fanalino di coda.

Classifica: Torino '81 p. 11; Triestina 10; Fanfulla 9; Quinto 8, Leonessa Brescia 7; Doria, Eurocollege, Pegli 4; Lerici 5; [illegible] Sasso Imperia, Mestrina 2, Cus Firenze 1. (f. d.)

Prima categoria, solo 4 recuperi

Quattro recuperi, domani, in Prima categoria, in attesa della sosta di Pasqua. Si riprenderà la domenica successiva, il 6 aprile.

Calizzano Bardineto (30) - Bastia Villanovese (34) — Gli ingauni difendono il primato in alta Val Bormida, privi di Fulvio Franchi, squalificato. Da Calizzano, il dirigente Giuseppino Tabò rileva: «Sono certo che il pubblico si divertirà. Noi [illegible] bisogno di punti, ma un pareggio potrebbe bastare». Mancherà ancora Buscaglia.

Mallare (19)-Bragno (16) — Tre gravi assenze condizionano il Mallare, quelle degli squalificati Issel, Renzo e Massimo Bazzano. Il Bragno spera di approfittarne, e il tecnico Flavio Ferraro afferma: «A Loano, domenica scorsa, nonostante la sconfitta abbiamo capito di non essere inferiori a nessuno. Un punto domani è [illegible] portata».

Baya Vado (17)-Millesimo (30) — I locali sono ancora impegnati a togliersi dalla zona «calda», gli ospiti ne sono appena sopra.

Altarese (20)-Borghetto (21) — «Due punti e possiamo considerarci al sicuro», ha detto il trainer altarese, Berionasco. E, in effetti, [illegible] i suoi ragazzi battono il Borghetto, il discorso-salvezza va in archivio. Anche il Borghetto però spera di far punti per non correre rischi. (f. bg.)

SECONDA - Domani turno di recuperi

Tre scontri [illegible] Savona è [illegible] palio la salvezza

Il girone C gioca quasi al completo

Turno interamente riservato ai recuperi, quello di domani in Seconda categoria. Fermo il girone A (non ci sono partite «saltate» in precedenza), sono invece in calendario quattro incontri del girone B e ben sei [illegible] «C». Il campionato resterà poi completamente bloccato la domenica di Pasqua, per riprendere il 6 aprile.

Girone B — *[illegible] incontri più attesi [illegible] i tre in programma a Savona. Al «Dagnino» [illegible] Valleggia, lo Zinola (19 punti), ancora [illegible] cerca della salvezza, ospita il Pietra Sport (25), il quale insegue un successo che lo mantenga nella scia [illegible] capolista Borgio Verezzi. Gli ospiti saranno privi di Prini e Bertolini squalificati.*

Al «C», drammatico Don Bosco (13)-Spotornese (18). I padroni di casa sono ultimi e solo [illegible] una vittoria si aggrapperebbero ancora al carro [illegible] speranze. [illegible] sta male anche la Spotornese, reduce da una serie negativa che l'ha portata in piena bagarre sul fondo.

Anche il Legino (16), contro il Celle (24), è costretto a puntare al successo pieno per recuperare terreno. Gli ospiti, col [illegible]nico Morando squalificato e dunque in tribuna, inseguono due punti per sperare ancora nell'aggancio al vertice. Chiude il programma Albe Dorilla (22)-Portovado (15): locali tranquilli, ospiti a caccia di un risultato utile per migliorare [illegible] classifica deficitaria.

Girone C — *E' un turno quasi completo, visto che solo Villetta e Cosseria stanno alla finestra. Come sempre, è la lotta per la salvezza a tenere banco, col Quiliano capolista imprendibile (38 punti) [illegible] scena sul terreno [illegible] Dego (16) in grande progresso. Assenza di ri[illegible] tra i locali, quella di Rigamonti.*

Drammatico lo scontro di Quiliano tra Cadibona (13) e Santa Cecilia [illegible]. La squadra di casa, molto rimaneggiata, deve per forza vincere per [illegible] gli ospiti necessitano almeno di un punto. Opposti interessi in Villapiana (14)-Ferrania (29). I savonesi devono puntellare una classifica traballante, gli uomini [illegible] Capece (privi di Prato e Bonino, squalificati), difendono il secondo posto solitario.

Ultima chance per il Sabazia (13) contro la San Nazario (20). I cadetti [illegible] senza Cairo, i paesanini rinunciano a Vallone e Giorinazzo. Solo due punti servono al Sabazia per sperare nella salvezza. Derby al «Santuario» per la Letimbro (19) e il Priamar (23). Due punti ed è salvezza per i locali, che trovano una rivale priva di elementi cardine come Robaldo, Armentano, Gilardoni e Beltrami. Infine, Rocchettese (24)-Camerana Salceto [illegible]. Due squadre che aspirano al secondo posto, specie quella piemontese, in cerca di riscatto dopo il ko di Ferrania.

Roberto Baglietto

[illegible] - Domani a Calvari la prima prova regionale

Muraglia [illegible]

Il campione corre quest'anno [illegible] la Tresoldi - [illegible] altri primattori

QUESTO SABATO

[illegible]

C2 maschile: Loano [illegible] 21 palasport Loano-Borgotaro

Promozione maschile: Cerusa ore 20.30 palestra via Rompina Canale-Maremola; Imperia ore 21 palestra Maggi Recar Imperia-Finale L.

Promozione femminile - Girone di Eccellenza: Savona ore 21 palazzetto Castelica-Sporting Genova

Pallavolo

C1 maschile: Imperia ore 21 palestra Ruffini Pr[illegible] Olio Sasso-Carnevale; Albisola S. ore 21 palasport Due A Celle-Quarrata

C2 maschile: Sanremo [illegible] 21 palestra comunale Sanremo-Renault Ceparana

[illegible] femminile: [illegible] ore 18 palestra comunale [illegible] Sanremo-S. [illegible]

B maschile: [illegible] 18 [illegible]a Maggi L[illegible] Alberti-Olimpia Voltri

Nuoto sincro

[illegible] ore 8 e 15 piscina [illegible] seconda giornata «Loano Syncro Cup 86»

[illegible]

Serie C: Savona ore 14.30 Boc[illegible] Savonese inizio gare [illegible]. Ventimiglia [illegible] 14: inizio campionato di serie A

SANREMO — Scatta la stagione del motociclismo enduro. E per il Moto Club Sanremo si tratta di [illegible] posizione di assoluto prestigio conquistata negli ultimi [illegible] nell'elite nazionale [illegible] questa disciplina. I primi impegni agonistici saranno, nella giornata di domani la prima prova del campionato regionale a Calvari, quindi, il giorno di Pasqua, la [illegible] d'apertura del campionato italiano senior ad Andora.

Al [illegible] sanremese presenterà i suoi uomini di punta. [illegible] tutti, Pier Franco Muraglia e Giorgio Grasso.

Muraglia, [illegible] anni di trionfi in [illegible] e in Europa, [illegible] l'elemento di maggior spicco. Quest'anno [illegible] rotto con il passato, lasciando l'Accossato per [illegible] alla Tresoldi: con la moto lombarda disputerà il campionato regionale, il campionato [illegible]no [illegible] e quello continentale. Giorgio Grasso, genovese che corre sotto le insegne matuziane, è ancora alla ricerca di una definitiva consa[illegible]: anche per lui una moto nuova.

E Muraglia e Grasso, nel campionato tricolore, si affiancheranno [illegible] Pavone che, [illegible] una Tresoldi, gareggerà nella classe 80 cc. [illegible] stessa di Muraglia, e il promettente Roberto Ponte, che si batterà nella poderosa classe 500 cc a 4 tempi.

Il campionato ligure vedrà a tempo pieno Maurizio De Carli, ex pilota di punta del Moto Club Sanremo, che negli ultimi tempi aveva un po' ridotto la sua attività; su una Puch 250 cc cercherà di rinverdire i vecchi allori. Tra i recuperi, [illegible] Giuliano Modena, [illegible] servizio militare (gareggerà su [illegible] KTM 300). Completeranno il lotto del [illegible] sanremesi Martini, Raimondo, Fiore, Proto e Bianchi che, in campo regionale, dovrebbero poter dire la loro.

Per completare il quadro degli impegni [illegible] Moto [illegible] Sanremo, il più singolare: la partecipazione, dal 26 marzo al 5 aprile, di una moto matuziana al suggestivo rally-raid motociclistico degli Incas, in Perù. In sella [illegible] Orlando Dall'Ava, un rallysta, tornato all'antico [illegible] per le due [illegible] l'impresa dovesse riuscire, per il Moto Club Sanremo si aprirebbero probabilmente le porte ad un settore tutto da scoprire.

b. co.

Revival domani allo stadio «Riva»

Il derby in memoria di Gilberto Ramella

ALBENGA — *In memoria [illegible] Gilberto Ramella, il terzino dell'Albenga degli Anni [illegible], scomparso nei mesi scorsi per un male incurabile, si disputerà domani allo stadio «Riva» un incontro fra vecchie glorie di Albenga e Alassio. Il derby avrà inizio alle [illegible]*

Ha detto Luciano Testa, uno dei personaggi più noti del mondo sportivo locale. «Tutti hanno risposto con entusiasmo. Sono certo che i tifosi si divertiranno: l'incontro riunirà diverse generazioni di calciatori di queste due gloriose società. Resta purtroppo una [illegible] malinconia e di profondo dolore per l'assenza dell'indimenticabile [illegible], compagno di squadra in [illegible] partite».

Il campionato di Interregionale è fermo, e si prevede una massiccia partecipazione di tifosi, provenienti da tutto il comprensorio.

Sulla panchina dell'Albenga siederanno Viviani e Balloni. Il «mister» alassino sarà Dante Schivo.

Il derby fra Alassio e Albenga è sempre [illegible] una «classica» del vecchio campionato di serie D.

Le «vespe» giallonere, [illegible] diverse stagioni, stanno attraversando un periodo di crisi. «Per un pomeriggio, però, sembrerà di tornare ai vecchi tempi. Le sfide tra cugini [illegible] rimaste negli annali [illegible] alassino e ingauno», dicono i promotori.

Albenga: Carabba, Celiberti, Gabrielli, Bulfoni, Rumazza, Seghezza, Testa, Galindo, Paltrinieri, Tonelli, Bruzzone, Calarco, Costanzo, Neuhoff, Piccolo, Casazza, Vasconi, Catania e Pioppo.

Alassio: Lunella, [illegible], Maglioni, [illegible], [illegible], Mainetto, Zenari, Armella, Teneggi, Parodi, Calcolari, D'Andrea, [illegible], Maderi, Capriati e Invernizzi.

Il biglietto [illegible] 3 mila lire.

m. f.

TEATRO Lunedì e martedì la coppia arriva dopo una serie di successi

«Commedia d'amore» per due sere con la Vanoni e Albertazzi al Coccia

La «Romantic Comedy» dell'americano Bernard Slade adattata dallo stesso Albertazzi. Negli Stati Uniti è già stata rappresentata da Mia Farrow e Anthony Perkins

Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi nella scena culminante di «Commedia d'amore»

NOVARA — «Romantic Comedy» (Commedia d'amore) dell'americano Bernard Slade, dopo un fantastico giro nei maggiori teatri italiani sarà a Novara, Teatro Coccia, lunedì e martedì 24-25 marzo. Allestita dalla «Plexus» di Lucio Ardenzi, con traduzione, adattamento e regia di Giorgio Albertazzi, ha come protagonisti Ornella Vanoni e lo stesso Albertazzi.

Un'irresistibile coppia di attori alle prese con un testo che ha avuto in passato allestimenti piuttosto impegnativi. A Broadway, ad esempio, Mia Farrow e Anthony Perkins; a Parigi con Annie Duperey e Jean-Pierre Cassel. E' piuttosto insolito che il protagonista e la protagonista d'uno spettacolo incarnino due autori di spettacolo. Per un'oretta l'accorgimento funziona e magari stordisce chi vede nelle schermaglie dei due un personale ricordo di lontane baruffe, di piacevoli armistizi passionali. La trama non si scosta dall'eleganza dei precedenti lavori di Slade, un autore canadese cresciuto in Inghilterra e affermatosi negli Stati Uniti.

In una villa con annesso giardino a New York, nel suo studio color crema, dall'ampia vetrata sui grattacieli, s'aggira inquieto Jason Carmichael, commediografo di successo. Il suo partner alla macchina da scrivere lo ha appena piantato, sta per sposarsi sapendo che è un errore. Gli piomba in casa, bruttina, impacciata, inverosimilmente vestita, un'aspirante drammaturga, tale Phoebe Craddock, già istitutrice nel Vermont, emula adorante del nostro Jason. Affare fatto: lui ingaggia lei come collaboratrice e la strana coppia prende a vivere.

Il racconto occupa l'arco di 14 anni con una serie di trasformazioni che dimostrano la bravura del «sornione» Albertazzi e l'incrollabile volontà della Vanoni, più degli altri impegnata nel fornire un personaggio stilisticamente quasi perfetto. Qualcuno ha affermato che Albertazzi e Vanoni, cioè i due protagonisti, evitano ogni approfondimento e puntano sul lato commerciale.

Nel complesso uno spettacolo di grande richiamo per l'etichetta della prestigiosa coppia d'attori, ben coadiuvati dai compagni di lavoro, dalle eleganti scene di Vittorio Rossi e dai vestiti di un Versace sempre in vena di stranezze.

Lo spettacolo è il quarto della serie in abbonamento per il Teatro Coccia e andrà in scena lunedì e martedì, 24-25 marzo alle ore 21.

Il prossimo appuntamento è per il 9-10 aprile, sempre al Coccia, con Glauco Mauri nella «12ª Notte» di Shakespeare. Mentre al Teatro Faraggiana il 7 aprile andrà in scena «La Vedova allegra» presentata dalla Compagnia italiana delle Operette.

Liliano Laurenzi

LE PROPOSTE DELLE GALLERIE D'ARTE A NOVARA E IN PROVINCIA

Con una «poesia di colori»

E' il titolo di una mostra di Montonati che si apre a Borgomanero

NOVARA — L'Amministrazione Provinciale di Novara tra le pieghe del bilancio 1985-1990 ha trovato uno spazio da dedicare alle attività culturali, in modo particolare alla «pittura».

La prima iniziativa riguarda una personale del pittore Enrico Montonati dal titolo «Poesia di colori» che si svolgerà a Borgomanero da oggi al 6 aprile. Enrico Montonati è nato a Sesto Calende nel 1935 ma risiede da anni a Castelletto Ticino. Ha avviato nel 1951 la propria esperienza artistica girando per l'Italia in veste di «globetrotter» visitando musei e pinacoteche, lavorando al cavalletto e partecipando a mostre e concorsi. Dice Carlo Fumagalli, che ha firmato una ricca edizione delle opere sin qui prodotte: «*Enrico Montonati pratica un genere di pittura umanistica del tutto particolare. Mentre egli si avvicina all'uomo e si mette in ascolto, non è che discerna la serenità o per lo meno la tranquillità della forme, ma ne ravvisa piuttosto il travaglio, raccoglie una notizia d'uomo alquanto frammentaria e in perpetuo divenire. Quello del pittore è un umanesimo del tutto moderno, che conosce gli infiniti orricciamenti del tempo che viviamo, che avverte gli incessanti scompigli che passano sopra una pelle d'uomo, e quel che ne travolge la fisionomia, la distorce e la muta*».

La mostra, che proporrà una trentina di opere, sarà aperta fino a domenica 6 aprile nei saloni della fondazione Marazza di Borgomanero. L'assessore Gallarini ha poi illustrato il resto del programma che proporrà altre tre interessanti manifestazioni. «*In luglio, a Orta, allestiremo una mostra riservata a tutte le gallerie d'arte novaresi. Saranno presenti tutti gli artisti contemporanei di un certo livello per un'iniziativa che sarà ripresa ogni anno. In agosto, in Valle Vigezzo, allestiremo una mostra aperta alla realtà artistica delle valli ossolane, qualcosa che toccherà in futuro tutte le nostre località montane. Tra settembre e ottobre, chiuderemo il primo ciclo con una mostra antologica su un pittore novarese e quest'anno la scelta è caduta su Giuseppe Ajmone, un artista che non ha certo bisogno di presentazione*».

L. L.

Collettiva per i 15 anni di Club Arte

NOVARA — Per festeggiare i 15 anni di vita l'Associazione Artistica novarese «Club Arte 71» ha organizzato una «collettiva» che si apre oggi alla «Saletta Albertina» e rimarrà aperta sino a domenica 6 aprile.

Il presidente dell'associazione, Giuseppe Dell'Era, nel presentare l'iniziativa ha detto: «*Durante i quindici anni trascorsi il "Club Arte 71" ha annoverato molti soci dediti alla pittura e scultura che, autonomamente e con il fervore della passione, hanno realizzato numerose attività non speculative*».

Questo l'elenco dei soci-artisti presenti alla collettiva: Francesco Allorio, Anna Arnold, Pietro Bazzarin, Daniela Bigotta, Francesco Bocci, Giuseppina Bolcato, Giuseppina Brunoldi, M. Luisa Bussi, Milvia Cancelliere, Luisa Colli, Giuseppe Dell'Era, Franca De Pretis, Italo De Regibus, Giuseppe Forte, Pietro Galli, Angelo Gatti, Anna Gavinelli, Domenico Laria, Enzo Mainini, Giuseppe Malaspina, Giorgio Mancini, Luisa Marangon, Roberto Martelli, Vincenzo Occhiuto, Riccardo Parzino, Gaudenzio Ramella, Adalgisa Rasè, Luigi Reccher, Maria Rognone, Fabio Sanfelice, Gabriele Trevisan, Anna Maria Villa, Enza Villa, G. Franco Vischi, Italo Zanellato, Zefrida Zaratini.

L. L.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Odissea del piacere.
COCCIA: Spie come noi.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: Le signore della notte.
VITTORIA: Revolution.
VIP: A cena con gli amici.
S. CUORE: King David.

ARONA
MODERNO: Tutta colpa del Paradiso.
ROMA: Rocky IV.
S. CARLO: Concerto Gioventù Musicale, ore 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Troppo forte.
NUOVO: L'ammazzavampiri.

DOMODOSSOLA
CORSO: Piramide di paura.
CINEUNO: Yado.

GHEMME
ITALIA: Silverado.

OMEGNA
OMEGNA: A me mi piace.

TRECATE
VITTORIA: Rocky IV.

VERBANIA
APOLLO: Marito celibe, moglie nubile.
ARISTON: Tornare per rivivere.
VIP: Antartide.
SOCIALE (Intra): Le miniere di re Salomone.
SOCIALE (Pallanza): Piramide di paura.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Ballando con uno sconosciuto.
ASTORIA: Il gioiello del Nilo.
CAGNONI: Tangos.
MARCONI: Juppies.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento, dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, corso Mazzini.

Turno farmacie in provincia
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania: Lambrini.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 4545; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 35000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61000; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 458252; Soccorso Aci 116.

Oggi pomeriggio la consegna dei premi

Sedici esempi di bontà

La cerimonia, che è giunta alla trentanovesima edizione, si svolgerà nel pomeriggio alla Camera di commercio - Per la prima volta si tiene in primavera - L'elenco dei premiati e le motivazioni dei riconoscimenti

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alla Camera di Commercio, si svolgerà la tradizionale cerimonia di consegna dei «premi di bontà». La manifestazione, giunta alla trentanovesima edizione, per il primo anno viene celebrata in primavera. Sino al 1984 i riconoscimenti erano conferiti l'8 dicembre. L'orazione ufficiale è stata affidata a Gianfranco Gallo Orsi, vicepresidente del Comitato Piemonte Valle d'Aosta dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Lo presenterà al pubblico il prefetto Sergio Vitiello. I premi sono sedici.

Questi i nomi dei premiati: gli agenti di polizia Giovanni Carrozzo, Vincenzo Annè e Roberto Cestari, il carabiniere Paolo Marongiu e gli agenti di custodia Vincenzo Ciccarelli e Fausto Palermo che in due episodi diversi, rischiando la loro vita, salvarono dalle acque del Naviglio di Ivrea due automobilisti; ancora un riconoscimento per tre uomini della polizia, il sovraintendente Antonio Sapienza e gli agenti Carlo Petruzziello e Vincenzo Cotugno, che salvarono una donna decisa a buttarsi dal decimo piano di un edificio.

Premiati inoltre un medico di Courmayeur, Pietro Dunt, e l'istruttrice di sci Silvana Pezzia, di Biella; il primo per i suoi continui interventi a soccorso delle vittime di incidenti in montagna; la seconda per l'impegno dimostrato nelle operazioni di ricerca dei due alpinisti biellesi dispersi in montagna. Un riconoscimento particolare va inoltre ad un insegnante vercellese, Pietro Rosso, docente al Cavour. Nonostante sia ammalato da tempo (è afflitto dal «morbo di Stargardt» che gli impedisce di leggere e di scrivere) l'insegnante è riuscito a sistemare il laboratorio di scienze dell'istituto, che annovera raccolte di minerali e fossili e un erbario tra i più ricchi in campo nazionale.

Un significativo esempio di abnegazione lo porterà una madre di famiglia, Brassina Bertoli, che da anni lotta contro le avversità della vita. Il marito è costretto su una carrozzella, paralizzato, e l'ultimogenito di 13 anni soffre di una grave malattia agli occhi. Brassina Bertoli trova ancora il tempo per dedicarsi agli ammalati ed ai poveri della parrocchia di Sant'Agnese e aiuta la sezione dell'Unione italiana ciechi.

Numerose le testimonianze di aiuto al prossimo: Dina Andreoli, animatrice dei pellegrinaggi organizzati dall'Oftal; Paola Lamberti e Silvia Cerruti, che prestano assistenza agli ospiti della Casa di riposo di Vercelli e agli ammalati in ospedale; Maria Masse, da dieci anni assiste un bambino handicappato; Elia Gerome Beltrame, offre la sua opera a favore dei ragazzi del Centro di lavoro protetto del Comune. Al servizio del suo prossimo Angelo Marinone, impegnato per il Terzo Mondo; Rosaria Rosso, che da anni assiste un'anziana donna; Teresita Parini Pretti, per trent'anni alla guida della sezione locale della Croce Rossa e tuttora impegnata nell'aiutare malati ed anziani. Un significativo esempio di abnegazione è l'opera svolta da Margherita Cornaglia: ha 100 anni, ma è autosufficiente al punto di assistere la sorella ammalata, ospite come lei della Casa di riposo. d. ca.

Oggi viaggio inaugurale del battello di Viverone

VIVERONE — Doppia manifestazione, stamane, in paese: in programma l'inaugurazione del battello in servizio pubblico di linea sul lago e il primo assaggio del vino «Rosso rubino».

Il battello del servizio di linea, che è stato affidato in gestione a Luciano Zablena, partirà a mezzogiorno dal porticciolo turistico di Viverone per il viaggio inaugurale: le tappe in programma sono ad Anzasco per un aperitivo e alla frazione Masseria per il pranzo. Attualmente, il servizio di linea assicura sei collegamenti settimanali, due prefestivi e quattro festivi, tra le varie località del lago.

L'altra manifestazione, legata al concorso per stabilire quale sia stato il miglior produttore di «Rosso rubino» nella vendemmia 1985, si svolgerà nella sala di degustazione nell'Enoteca regionale della Serra, al castello di Roppolo.

Una giuria composta da esperti dell'Onav (l'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino) effettuerà il primo assaggio, poi stilerà una prima graduatoria provvisoria.

Il vino sarà successivamente imbottigliato e ripresentato alla giuria a fine luglio. In quell'occasione sarà stilata una nuova graduatoria: la somma aritmetica dei due punteggi stabilirà alla fine quale sia stato nella scorsa stagione il miglior «Rosso rubino». w. ca.

In aula sono caduti tutti i capi d'imputazione

Per il caso dei rapaci assolti i due imputati

Secondo l'accusa avevano volatili catturati abusivamente

VERCELLI — Si è conclusa con una serie di assoluzioni davanti al tribunale di Vercelli (presidente Michele Zeoli; giudici a latere Aldo Criscuolo e Tiziana Belgrano) la vicenda dei rapaci tenuti illegalmente.

I due imputati erano Giorgio D'Adduzio, di 38 anni, originario di Reggio Calabria ma residente ad Alice Castello in via Sorti 2, e la sua convivente Rosanna Pellegrini, di 26 anni, originaria di Mortara.

Entrambi erano stati accusati di ricettazione, mentre contro la donna pendeva anche l'accusa di falsa testimonianza.

Giorgio D'Adduzio è stato assolto «perché il fatto non sussiste»; la donna è stata prosciolta per insufficienza di prove da una accusa di falsa testimonianza mentre per un altro fatto analogo è stato dichiarato in suo favore il «non doversi procedere» per avvenuta ritrattazione. Infine anche la donna è stata assolta dall'accusa di ricettazione con formula ampia, sempre «perché il fatto non sussiste».

La vicenda si era iniziata a dicembre del 1981 dopo che il responsabile eporediese della Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli, Piergiorgio Candela, aveva segnalato alla procura della Repubblica di Ivrea che Giorgio D'Adduzio si era costruito una voliera in un cascinale delle campagne della zona di Santhià in cui teneva «tre gufi reali, due poiane ed altri uccelli selvatici provenienti da furto commesso in danno dello Stato».

Secondo la segnalazione del responsabile Lipu, i volatili sarebbero stati catturati abusivamente nel Comune di Campiglia Soana, all'interno del territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Giorgio D'Adduzio era stato arrestato, per questa accusa, il 7 maggio 1982. Pochi giorni dopo, il 13 dello stesso mese, era finita in carcere anche la sua convivente, Rosanna Pellegrini: era accusata di aver affermato il falso durante l'interrogatorio al quale il procuratore della Repubblica di Ivrea, Moschella, l'aveva sottoposta. Inoltre, le era stato addebitato il fatto di essere stata in possesso di un gheppio e di un furetto vivi, e di un fagiano ed un barbagianni imbalsamati.

Solo più di un mese dopo i due imputati erano riusciti ad ottenere la libertà provvisoria.

Il fascicolo processuale era in seguito stato inviato a Vercelli dal momento che l'accusa più grave, quella di furto, commesso nel Canavese, era caduta e per la ricettazione era risultato competente il Tribunale di Vercelli.

Frattanto, la donna aveva ritrattato le false affermazioni rese in un primo tempo davanti al magistrato, ed anche la sua posizione si era ridimensionata.

Davanti al tribunale di Vercelli Giorgio D'Adduzio era difeso dall'avvocato Dario Piola, mentre la donna era assistita dall'avvocato Pier Mario Vallaro.

Entrambi hanno riaffermato la propria innocenza, e questa volta sono stati creduti.

E' bastata infatti una mezz'ora scarsa di riunione in camera di consiglio per indurre il tribunale vercellese a concludere con sentenze di assoluzione per entrambi gli accusati. w. ca.

Polemiche per Almirante

VERCELLI — Polemiche per la preannunciata visita dell'on. Almirante alla sede dell'Associazione commercianti. Ieri mattina il presidente dell'Ascom, Marcello Bighinelli, ha inviato questo telegramma alla Federazione missina: «Nessuna richiesta è pervenuta a questa associazione circa una visita dell'on. Almirante e quindi nessun incontro è previsto né desiderato nel pomeriggio odierno».

Ribatte il commissario del msi Roberto Gilardi: «La visita alla sede dell'Ascom era stata concordata con la direzione e la vicepresidenza». Replica il direttore Nando Lombardi: «Gilardi mi ha consegnato un invito per un pranzo con Almirante, poi mi ha chiesto se il segretario del msi poteva visitare la nostra sede. Gli ho risposto che la decisione competeva all'organo politico dell'associazione e di fare una richiesta scritta. Non ci è arrivato nulla».

Necroforo a giudizio per truffa

Lasciava l'amico a fare il custode del camposanto

VERCELLI — Un necroforo del piccolo cimitero rionale dei Cappuccini si faceva sostituire da un amico durante l'orario di servizio: è stato rinviato a giudizio per truffa ai danni del Comune. La data del processo a carico di Francesco De Felice, 43 anni, abitante in via Terracina 53, non è ancora stata fissata.

Questa singolare forma di «auto-organizzazione» del lavoro è stata scoperta nel novembre dello scorso anno. Su incarico dell'assessorato addetto ai cimiteri, un funzionario del Comune ha fatto una visita di controllo al piccolo camposanto rionale dei Cappuccini, dove De Felice aveva le mansioni di unico operaio specializzato incaricato di occuparsi di quell'area cimiteriale.

In pratica, De Felice «gestiva» il cimitero, occupandosi delle sepolture, delle esumazioni e di tutti gli altri lavori necessari per le tombe.

Ma quando l'incaricato dell'amministrazione comunale è arrivato, il necroforo non c'era. Al suo posto, s'è invece presentato uno sconosciuto che ha spiegato al funzionario: «Mi chiamo Francesco Autino, sono un amico del signor De Felice che è andato a fare una commissione e mi ha chiesto di sostituirlo».

Lo sbigottito funzionario comunale ha fatto rapporto ed è partita un'indagine amministrativa. Sembra che Autino abbia ammesso che De Felice lo aveva pregato altre volte di «sostituirlo», retribuendolo in modo adeguato per il lavoro. Durante le assenze, secondo le accuse, il necroforo andava a fare alcuni lavori manuali per conto di privati in città.

Conclusa l'inchiesta interna, l'amministrazione comunale ha trasmesso il fascicolo alla procura della Repubblica. Il magistrato ha sentito sia il necroforo sia il suo «sostituto» e, al termine dell'istruttoria, ha rinviato a giudizio Francesco De Felice. e. d. m.

HOCKEY - Stasera i gialloverdi «obbligati» a battere il Viareggio

L'Amatori si gioca il primo posto

Due punti d'obbligo per i vercellesi, che vogliono conservare il primato in classifica - Anche i toscani però devono vincere per passare ai play-off

VERCELLI — *Vittoria d'obbligo per l'Amatori Maglificio Anna che, nel penultimo turno della «regular season», se la vede in casa (ore 21) con il Viareggio.*

Match attesissimo e difficile perché i toscani sono ancora in corsa per la quinta piazza in classifica l'ultima disponibile per l'ingresso diretto nei play-off.

E' dunque evidente che il Viareggio giocherà il tutto per tutto per vincere a Vercelli o almeno per conquistare un prezioso pareggio.

Ma i gialloverdi, che recuperano Roberto Crudeli, devono a loro volta fare il pieno di punti per respingere il penultimo attacco che sarà loro portato dal Bassano (che gioca in casa dell'ormai rassegnato Follonica) e del Novara, che prenota i due punti visitando il Modena.

Le due immediate inseguitrici dei vercellesi sono attese a compiti senz'altro più agevoli e l'Amatori dovrà sfoggiare una prestazione coi fiocchi per aver ragione del lanciato Viareggio. Gli ospiti sono attualmente sesti in classifica a causa della dabbenaggine di uno spettatore che ha colpito un giocatore del Roller Monza durante la partita di campionato a Viareggio. Ai giocatori di Cosci questa bravata è costata la sconfitta a tavolino (2 a 0) e la penalizzazione di un punto in classifica.

La squadra ospite è molto ben attrezzata in attacco, dove fa leva sulla vena dell'argentino Jaime e dell'ex giocatore dell'Amatori Ramon Aviadell che, stasera, giocherà anche per prendersi qualche rivincita.

L'ambiente vercellese, un po' abbacchiato dopo il rovescio di Bassano, dovrà ricaricarsi perché stasera non sono ammesse prove d'appello: un passo falso pregiudicherebbe un'intera stagione. Marchesini partirà probabilmente con il quintetto-base: Coppola, Borsi, Crudeli, Marsella, Trasudi. f. l.

NOTIZIE FLASH

● **Calcio.** Con due doppiette di Gino e di Feria, la Pro ha superato il Crescentino in un'amichevole che si è svolta giovedì sera al Comunale di Crescentino. E' stato un allenamento utile ad entrambe le formazioni impegnate, domani, in confronti delicatissimi nei rispettivi campionati.

● **Pallavolo.** Stasera, al palazzetto di via Donizetti, la Carisver affronta una pericolante: il Lasalliano. I vercellesi puntano al successo per avvicinarsi al quinto posto in classifica. Inizio alle 21.

● **Hockey.** Nel campionato di serie C, l'Audace '63, dopo la vittoria nel derby sul Roller Isola, affronta oggi al palahockey di via Restano (ore 17) i Draghi di Torino. Trasferta, invece, per il Roller impegnato a Piacenza.

● **Basket maschile.** E' un Campidonico disperato quello che affronta oggi la trasferta di Torino contro la Ginnastica. In palio la permanenza in D: alla conclusione del torneo mancano cinque giornate e quello di oggi per i vercellesi è il primo spareggio-salvezza. Inizio alle 18,30.

● **Basket femminile.** Impegno facile per la Termodata che, nell'ultimo incontro casalingo del torneo eliminatorio di serie C, affronta domani al palasport del Villaggio Concordia (ore 17,30) la Giobbi di Varese.

● **Judo.** Stamane, alle Mazzini, si svolgerà la fase comunale dei Giochi della gioventù. Le premiazioni sono previste per le 12.

● **Ciclismo.** E' ormai avviata la stagione «amatoriale». Oggi a Carisio (alle 14,15) si corre il primo trofeo «Giulio Vajani»; domani, a Vercelli, è in programma il Gran Premio Luciano & Mirella Rudy Fil. Partenza in via Torino alle 14,15.

● **Bocce.** Domani sui campi del «Fiorito», gara provinciale a coppie riservata alla categoria C. In palio i trofei Piero Cressano e San Giuseppe.

Un arresto e una denuncia per un «colpo» in tabaccheria

Appena usciti di prigione tornano a rubare: scoperti

Erano in libertà provvisoria - Denunciato anche il presunto ricettatore

VERCELLI — Appena usciti di prigione, due pregiudicati hanno commesso un furto in una tabaccheria, ma gli agenti della Squadra mobile li hanno scoperti: uno dei due è stato arrestato, l'altro denunciato a piede libero; una denuncia è stata fatta anche nei confronti dell'uomo che avrebbe ricettato la merce: francobolli, accendini e marche da bollo per un valore complessivo di circa un milione.

Il furto era avvenuto la notte del 14 marzo. I ladri avevano forzato la porta della tabaccheria di Marina Rosso, in via Gioberti 8 e avevano fatto razzia all'interno del negozio.

Le indagini della polizia si sono subito indirizzate verso i pregiudicati perché il «colpo» era stato messo a segno con molta «professionalità». Si è così giunti all'individuazione di Vincenzo Bellavia, 30 anni, via Leone, e di Martino Zappulla, 28 anni, corso Libertà, entrambi ben noti agli investigatori per la serie di piccoli reati di cui hanno dovuto rispondere in passato.

Sia Bellavia sia Zappulla erano appena usciti di prigione, in libertà provvisoria, accusati di reati contro il patrimonio.

I due sono stati messi alle strette: Zappulla ha confessato, Bellavia invece continua a sostenere di essere innocente.

In base alle indicazioni di Zappulla, la polizia è arrivata anche a Vittorio Scappaticcio, 27 anni, via Neghelli: sul suo furgone gli agenti hanno trovato parte della refurtiva e l'uomo è stato denunciato per ricettazione.

Da segnalare, infine, che Bellavia e Zappulla, secondo l'ordinanza di libertà provvisoria emessa dal giudice, non potevano uscire di notte.

Quindi a loro carico la squadra mobile ha fatto anche una denuncia perché i due hanno contravvenuto a questo divieto, rubando «fuori orario». e. d. m.

Una mostra di Serena Leale

VERCELLI — Si inaugurerà oggi alle 18, nei locali di Studio 10, una personale di Serena Leale. Il centro culturale è in via Galileo Ferraris 88. La mostra rimarrà aperta sino al 4 aprile dalle 17,30 alle 19,30, tutti i giorni, festivi esclusi. L'artista ripropone in città le opere (una trentina) esposte nel novembre scorso a Torino alla Libreria Campus.

I lavori raccontano in sequenza il viaggio nell'arte di Nicoletta, un personaggio immaginario, che si snoda attraverso situazioni letterarie e generi artistici dal sogno alla realtà, per tornare infine al sogno. La rassegna si intitola appunto «Nicoletta guarda il mondo di spalle».

Con questa mostra Studio 10 prosegue l'attività espositiva dedicata alla pittura. Dopo il vercellese Russomando, hanno presentato i loro lavori Ken Damy e Molini.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

TEATRO CIVICO: I misteri di San Pietroburgo, a cura del Teatro regionale toscano
ASTRA: Film vietato.
NUOVO ITALIA: La mia Africa
BELVEDERE: Pomeriggio: Le avventure del Puffi. Sera: Casablanca, Casablanca.
VIOTTI: Ammazzavampiri.

GATTINARA

ITALIA: Tutta colpa del paradiso.

TRONZANO

LUX: Toccata.

SANTHIA'

IDEAL: Il tenente dei carabinieri.
SPLENDOR: Yado.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

FARMACIE

Vercelli: corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.900; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45): Agip, tangenziale sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Mazzucchelli; Delabiane, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

Campionato studentesco di scacchi

VERCELLI — Sono una settantina gli iscritti al secondo campionato di scacchi a squadre riservato agli studenti delle medie inferiori della città: la competizione prenderà il via oggi alle 14,30 nei locali della «Ferrari». La manifestazione è promossa dal Circolo scacchistico vercellese. Oltre a studenti della città, alla gara si è iscritta una rappresentanza di ragazzi delle medie di Cigliano.

Le partite saranno giocate al limite dei venti minuti; nel pomeriggio conclusione e premiazione. La manifestazione è stata presentata dal presidente del Circolo, Attilio Tibaldeschi, e dai suoi collaboratori Franco Calabrese e Iolanda Ferrario. (f. l.)

Al Civico «I misteri di Pietroburgo»

VERCELLI — Ultimo appuntamento stasera al Civico con la stagione comunale di prosa.

Andrà in scena una rielaborazione da un testo Dostoevskij firmata da Vittorio Gassman e Gerardo Guerrieri: «I misteri di San Pietroburgo».

Questo spettacolo avrebbe dovuto salutare il ritorno in città di Adolfo Celi, protagonista con gli attori della «Bottega di Firenze». Ma il popolarissimo attore è stato stroncato qualche settimana fa da un ictus. Lo sostituisce Alvaro Piccardi.

La rappresentazione, che è stata allestita a cura del Teatro regionale toscano, incomincerà alle 21,15. (d. ca.)

Per il contratto integrativo

I tessili entrano in una settimana che sarà decisiva

Le trattative sono interrotte da settembre

BIELLA — La lunga vicenda del contratto integrativo dei tessili presentato ad aprile vive una fase delicata: nelle ultime settimane in numerose fabbriche biellesi è stato raggiunto l'accordo aziendale ed in altre si stanno stringendo i tempi *«per cercare di scavalcare il no dell'Unione industriale»*.

Le trattative a livello generale sono interrotte da settembre, da quando, in una lettera, le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori hanno ribadito le loro posizioni di intransigenza: indisponibilità di Cgil, Cisl e Uil a riunire le piattaforme a livello territoriale ed aziendale, il veto dell'Ui alla doppia contrattazione.

Da allora un riavvicinamento non è stato neppure tentato e la discussione è avvenuta tra i singoli consigli di fabbrica e i responsabili delle industrie. Dice Franco Bello, esponente della Uil: *«Dallo scorso autunno ad oggi è stata raggiunta un'intesa nel cinquanta per cento delle aziende iscritte all'Ui. Tra i grandi complessi figurano Cerruti, Zegna Baruffa, Marlex, Sinterama, Botto Giuseppe. In altre le parti sono molto vicine»*.

Aggiunge Cantono della Cgil: *«L'ultimo accordo è stato siglato alla Filatura di Pollone dove lavorano 250 persone. Il fatto è significativo perché titolare è il presidente della commissione sindacale dell'Ui»*.

Cgil, Cisl e Uil stanno cercando *«senza conseguenze per i dipendenti»* di chiudere il maggior numero di trattative aziendali. Aggiunge Franco Bello: *«A maggio verranno presentate le richieste per il rinnovo del contratto nazionale. Si entrerà in una nuova fase sindacale e quindi, dove è possibile, stiamo perfezionando gli accordi a tamburo battente»*.

Su 36 mila tessili oltre la metà dispongono di un integrativo aziendale o territoriale (sono i dipendenti delle fabbriche iscritte all'Api). In circa il 20 per cento delle industrie, tra le quali la Tinval, Mario ed Ermenegildo Zegna, la Pettinatura Italiana (i lavoratori ricevono da quasi un anno degli acconti) la discussione è aperta. Aggiunge Cantono: *«Il restante 30 per cento è costituito da imprese che non dispongono di strutture sindacali. In questi giorni stiamo valutando la situazione. Le strade da percorrere sono due: o costituire una organizzazione oppure intervenire direttamente come sindacato. E' chiaro comunque che questi lavoratori devono essere adeguatamente rappresentati»*.

Negli ambienti sindacali non si esclude che *«per opportunità reciproca tra Cgil, Cisl e Uil e l'Unione le trattative possano riprendere sulla parte che riguarda esclusivamente il mancato cottimo e il premio di produzione»*. r. eyn.

Due serate benefiche

BIELLA — Due serate benefiche per salvare l'istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano, la cui attività a favore degli handicappati è messa in pericolo da difficoltà di bilancio.

Alle 20, al circolo «Su Nuraghe» di via Galilei, Piero Forzini presenterà il suo ultimo libro «Fogli sparsi su Oropa». Lo scrittore toscano ma biellese di adozione ha deciso di devolvere all'istituto i diritti d'autore del volume.

A Cerrione, organizzata dal circolo ricreativo, avrà luogo alle 21 nella chiesa parrocchiale una rassegna di canti popolari. Ospite d'onore la corale «Monte Mucrone» della società Pietro Micca di Biella. Il ricavato della serata sarà devoluto all'istituto di Sagliano.

A Occhieppo Superiore si apre la mostra bovina della razza pezzata rossa d'Oropa. L'iniziativa, giunta alla tredicesima edizione, si svolge nel padiglione della comunità montana di Occhieppo e si protrarrà fino a domani.

Quinto appuntamento della stagione concertistica a Portula. All'organo restaurato della chiesa parrocchiale questa sera alle 21 siederà il maestro Mario Duella, che terrà un concerto accompagnato, al clarinetto, da Claudio De Mario.

Ad Oropa, fiaccolata organizzata dalla scuola di sci del Mucrone, in memoria di tutti i caduti della montagna. La manifestazione partirà alle 20,45 dal lago del Mucrone, a quota 1900.

Turismo, neve, impianti di risalita, mancanza d'acqua: ecco la situazione nel Biellese

Isola di vacanza alla Valsesia e il Biellese starà a guardare

Solo la Valle del Rosa potrà costituire un'azienda di promozione turistica

TORINO — Il Piemonte diviso in 20 «isole di vacanza»: nascono le Aziende di promozione turistica, scompaiono gli Ept e le Aziende autonome di soggiorno e cura.

La Giunta regionale ha presentato un disegno di legge per la «Riforma dell'organizzazione turistica» che — come spiega l'assessore Michele Moretti — *«non è una proposta rigida, ma aperta ai contributi che verranno da ampie consultazioni»*.

La legge prevede dodici bacini che hanno rilevanza territoriale per la costituzione di un'azienda di promozione turistica: Torino, la Valle di Susa, il Canavese, la Valsesia, il Lago Maggiore, l'Ossola, il Lago d'Orta, le Valli di Cuneo, il Monregalese, Asti, Alessandria, Acqui Terme. Per altri otto bacini (Valli di Lanzo, Casale, Pinerolo, Vercelli, Biella, Novara, Saluzzo, Langhe e Roeri) sarà invece promossa la nascita di «Comitati di promozione turistica», costituiti da operatori del settore, associazioni ed enti pubblici.

«La distinzione tiene conto delle zone in cui il turismo assume particolare peso e rilievo — prosegue l'assessore Moretti —. *Uno dei dati essenziali è la ricettività assicurata da alberghi, campeggi, seconde case»*.

L'art. 8 del disegno di legge così disciplina le nuove Aziende di promozione turistica: *«Le Apt svolgono le attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, con esclusione di iniziative promozionali all'estero; istituiscono e gestiscono servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con appositi uffici; forniscono agli operatori i supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del prodotto turistico; collaborano con gli Enti locali; promuovono e coordinano la realizzazione di manifestazioni turistiche e di altre iniziative dirette a valorizzare le attrattive turistiche; collaborano alla raccolta dei dati statistici»*.

A questi complessi compiti è legata la natura «aziendalistica» dei nuovi Enti, che non devono però sostituirsi agli operatori privati, ma garantire un'azione di stimolo e propaganda continua all'esterno del rispettivo bacino.

L'amministrazione delle Apt sarà affidata a un presidente, nominato direttamente dalla Regione, all'assemblea e al comitato di gestione, rappresentativi delle realtà locali.

Nei bacini senza Apt, le attività di propaganda delle risorse locali, di informazione e di accoglienza, con interventi diretti o sostenendo azioni realizzate da altri organismi, sono affidate ai nuovi «Comitati di promozione turistica». Possono aderirvi anche le Pro Loco, per le quali la legge prevede l'istituzione di un albo provinciale.

Nel disegno di legge sono infine affrontati i problemi finanziari (nel bilancio '86 «contributi per l'organizzazione turistica» di 2 miliardi e 850 milioni) e dell'inquadramento del personale degli Ept e delle Aziende di soggiorno avviati a scioglimento.

I 20 «bacini turistici» del Piemonte: nelle aree tratteggiate saranno costituite le nuove Apt

«In aprile la commissione regionale svolgerà le consultazioni e a maggio porteremo la proposta in Consiglio — conclude l'assessore Moretti — *La legge potrebbe essere operante entro luglio»*.

Ma il cammino della «riforma turistica piemontese» si preannuncia denso di ostacoli: le zone per le quali non è prevista l'Apt sollevano dubbi, da Biella è già partita una contestazione. Anche Casale, Vercelli, Novara, Saluzzo, le Langhe e i Roeri non si rassegneranno facilmente.

Giuseppe Grosso

E con la primavera torna il maltempo

Ieri precipitazione su tutta la zona - Gli skilifts in funzione

BIELLA — Neve, freddo e pioggia al mattino, poi un pallido sole nel pomeriggio: così si è presentata la primavera nel Biellese e in Valsesia.

Nella notte tra giovedì e venerdì il cielo si è oscurato e tra le sei e le sette oltre i mille metri quasi ovunque ha incominciato a nevicare.

La perturbazione anche se di breve durata (è terminata attorno alle undici) è stata rimarchevole: a Bielmonte sono caduti quindici centimetri di neve, otto ad Oropa. Ad altezze minori i fiocchi si sono mischiati ad una pioggia battente che in alcune località (Borgosesia, Sostegno, Cossato) ha preso l'aspetto di piccoli nubifragi.

La perturbazione a spezzoni è stata di notevole entità: dalle 9 alle 9,30 sulla superstrada per Cossato in alcuni momenti la visibilità era ridotta a poche decine di metri a causa della fitta pioggia.

Anche a Bielmonte ed a Oropa la nevicata è stata intensa. Spiegano gli addetti agli impianti: *«Si è trattato di una classica precipitazione invernale con fiocchi larghi ed asciutti. Succede di rado, in questo periodo dell'anno, che a terra si formi uno strato di quindici centimetri in sole tre ore»*.

Secondo gli esperti la precipitazione di ieri conferma l'eccezionalità dell'inverno '85-'86 che sembra non finire mai a dispetto del calendario. In termini statistici l'Osservatorio meteorologico di Oropa ha registrato, fino ad ora, la caduta di 547 centimetri di neve così ripartiti: 76 a novembre, 8 a dicembre, 229 a gennaio, 173 a febbraio e 61 a marzo (9 il primo del mese, 44 nella notte tra il 12 e il 13, 8 ieri).

Sottolinea don Silvano Cugnolo, addetto alle rilevazioni dell'Osservatorio: *«Nella classifica degli ultimi 58 anni è superato solo da due inverni: '40-41 con 612 centimetri e '71-72 con 551. L'annata '59-60 con 545 centimetri è già abbondantemente alle spalle»*.

A trarre beneficio dalla situazione nel Biellese e in Valsesia sono i gestori degli skilifts che dicono: *«La stagione si protrarrà fino oltre Pasqua. Le condizioni delle piste sono ottimali anche perché la temperatura si è mantenuta sempre su livelli costanti e non ha mai raggiunto punte elevate»*.

La voglia di sci è ancora tanta ed in questo periodo le località turistiche sono sempre affollate. Per oggi, domani e la prossima settimana è previsto il pienone.

A Bielmonte tutti i dodici skilifts sono in funzione: l'altezza della neve varia dai 130 centimetri del «Piazzale» ai 200 dell'Argimonia e della Scheggiola. Pure ad Oropa gli impianti girano al completo: la coltre bianca supera i due metri al Lago e ha raggiunto i 2,40 al Camino e al Mucrone.

In Valsesia il weekend delle Palme sarà [illegible] il tutto esaurito. A Mera la neve è abbondantissima ed oltre alle piste sul monte Camparient è aperta la pista di cinque chilometri che collega Pian Rastò a Scopello.

L'innevamento è considerato ottimo pure ad Alagna con i duecento centimetri della Bocchetta ed i trecento dell'Indren. r. eyn.

Piedicavallo. Un'immagine del paese durante la grande nevicata

Biella, acqua razionata da 210 giorni

Biella. Dal torrente Oropa continua ad arrivare poca acqua

BIELLA — Da 210 giorni l'acqua potabile in città è razionata. Dice il geometra Carlo Parvis, responsabile dell'acquedotto: «La fase più acuta l'abbiamo registrata dalla fine di novembre ai primi di gennaio. All'impoverimento delle falde sorgive, estenuato dalla mancanza di precipitazioni, si era aggiunto il gelo che aveva bloccato completamente le sorgenti montane. Fummo costretti a togliere l'acqua non solo di notte ma anche di pomeriggio, per consentire ai serbatoi di riempirsi».

In quel frangente è stata preziosa la collaborazione fornita dall'Enel, che assicurando elettricità alle pompe che captano l'acqua da una sorgente profonda a Zubiena ha di fatto impedito che all'acquedotto mancasse il minimo vitale per poter funzionare. I fontanieri del Comune, poi, si sono sobbarcati a un duro lavoro in condizioni di tempo proibitive quando, nel periodo più freddo, ogni mattina andavano a liberare dal ghiaccio le prese d'acqua nel torrente Oropa.

Aggiunge Parvis: «Il peggio ora è passato. A bassa quota è iniziato il disgelo. In montagna il fenomeno è più limitato, e infatti le sorgenti di Oropa hanno fatto registrare solo un leggerissimo miglioramento della portata d'acqua. Ma è solo questione di giorni. Dopo Pasqua la situazione dovrebbe definitivamente assestarsi su valori normali, e contiamo di sospendere i razionamenti».

Intanto, l'altra sera, dopo 7 mesi, per la prima volta, in molte case non è mancata l'acqua. Spiega ancora Parvis: «Per cercare di alleviare i disagi alla popolazione che, lo capiamo benissimo, è estenuata da questo lunghissimo razionamento chiudiamo a turno i serbatoi. Il miglioramento registrato in alcuni punti della città era dovuto solo a questa erogazione differenziata». Intanto, dopo l'approvazione in Consiglio comunale del progetto per la captazione della roggia Molinaria, è iniziata la complessa prassi burocratica per la realizzazione dell'opera. La roggia nasce dal torrente Cervo in frazione Bogna a Sagliano. m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Spie come noi.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
SOCIALE: 9 settimane e mezzo.

BORGOSESIA
LUX: Explorers.
SOCIALE: La spina nel cuore.

CANDELO
VERDI: Quel giardino di aranci fatti in casa.

COGGIOLA
ITALIA: E' arrivato mio fratello.
ENNIO: Piaceri indecenti.
RADAR: Sacco e pelo a tre piazze.

COSSATO
MICHELETTI: Commando.
PRIMAVERA: Safari d'amore.

PRAY
EXCELSIOR: Commando.

SERRAVALLE
CORSO: Inferno berlinese.

VARALLO
SOTTORIVA: Le due vite di Mattia Pascal.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 29.19.19-24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberoyo, via Italia 61, tel. 22.119 - Tollegno, Occhieppo, Benna.
Ussl 48 - Cossato: Finotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370 - Brusnengo Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258 - Varallo: Gilli, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Per il contratto integrativo

I tessili entrano in una settimana che sarà decisiva

Le trattative sono interrotte da settembre

BIELLA — La lunga vicenda del contratto integrativo dei tessili presentato ad aprile vive una fase delicata: nelle ultime settimane in numerose fabbriche biellesi è stato raggiunto l'accordo aziendale ed in altre si stanno stringendo i tempi *«per cercare di scavalcare il no dell'Unione industriale»*.

Le trattative a livello generale sono interrotte da settembre, da quando, in una lettera, le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori hanno ribadito le loro posizioni di intransigenza: indisponibilità di Cgil, Cisl e Uil a riunire le piattaforme a livello territoriale ed aziendale, il veto dell'Ui alla doppia contrattazione.

Da allora un riavvicinamento non è stato neppure tentato e la discussione è avvenuta tra i singoli consigli di fabbrica e i responsabili delle industrie. Dice Franco Bello, esponente della Uil: *«Dallo scorso autunno ad oggi è stata raggiunta un'intesa nel cinquanta per cento delle aziende iscritte all'Ui. Tra i grandi complessi figurano Cerruti, Zegna Baruffa, Marlex, Sinterama, Botto Giuseppe. In altre le parti sono molto vicine»*.

Aggiunge Cantono della Cgil: *«L'ultimo accordo è stato siglato alla Filatura di Pollone dove lavorano 250 persone. Il fatto è significativo perché titolare è il presidente della commissione sindacale dell'Ui»*.

Cgil, Cisl e Uil stanno cercando *«senza conseguenze per i dipendenti»* di chiudere il maggior numero di trattative aziendali. Aggiunge Franco Bello: *«A maggio verranno presentate le richieste per il rinnovo del contratto nazionale. Si entrerà in una nuova fase sindacale e quindi, dove è possibile, stiamo perfezionando gli accordi a tamburo battente»*.

Su 36 mila tessili oltre la metà dispongono di un integrativo aziendale o territoriale (sono i dipendenti delle fabbriche iscritte all'Api). In circa il 20 per cento delle industrie, tra le quali la Tinval, Mario ed Ermenegildo Zegna, la Pettinatura Italiana (i lavoratori ricevono da quasi un anno degli acconti) la discussione è aperta. Aggiunge Cantono: *«Il restante 30 per cento è costituito da imprese che non dispongono di strutture sindacali. In questi giorni stiamo valutando la situazione. Le strade da percorrere sono due: o costituire una organizzazione oppure intervenire direttamente come sindacato. E' chiaro comunque che questi lavoratori devono essere adeguatamente rappresentati»*.

Negli ambienti sindacali non si esclude che *«per opportunità reciproca tra Cgil, Cisl e Uil e l'Unione le trattative possano riprendere sulla parte che riguarda esclusivamente il mancato cottimo e il premio di produzione»*. r. eyn.

Due serate benefiche

BIELLA — Due serate benefiche per salvare l'istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano, la cui attività a favore degli handicappati è messa in pericolo da difficoltà di bilancio.

Alle 20, al circolo «Su Nuraghe» di via Galilei, Piero Forzini presenterà il suo ultimo libro «Fogli sparsi su Oropa». Lo scrittore toscano ma biellese di adozione ha deciso di devolvere all'istituto i diritti d'autore del volume.

A Cerrione, organizzata dal circolo ricreativo, avrà luogo alle 21 nella chiesa parrocchiale una rassegna di canti popolari. Ospite d'onore la corale «Monte Mucrone» della società Pietro Micca di Biella. Il ricavato della serata sarà devoluto all'istituto di Sagliano.

A Occhieppo Superiore si apre la mostra bovina della razza pezzata rossa d'Oropa. L'iniziativa, giunta alla tredicesima edizione, si svolge nel padiglione della comunità montana di Occhieppo e si protrarrà fino a domani.

Quinto appuntamento della stagione concertistica a Portula. All'organo restaurato della chiesa parrocchiale questa sera alle 21 siederà il maestro Mario Duella, che terrà un concerto accompagnato, al clarinetto, da Claudio De Mario.

Ad Oropa, fiaccolata organizzata dalla scuola di sci del Mucrone, in memoria di tutti i caduti della montagna. La manifestazione partirà alle 20.45 dal lago del Mucrone, a quota 1900.

Turismo, neve, impianti di risalita, mancanza d'acqua: ecco la situazione nel Biellese

Isola di vacanza alla Valsesia e il Biellese starà a guardare

Solo la Valle del Rosa potrà costituire un'azienda di promozione turistica

TORINO — Il Piemonte diviso in 20 «isole di vacanza»: nascono le Aziende di promozione turistica, scompaiono gli Ept e le Aziende autonome di soggiorno e cura.

La Giunta regionale ha presentato un disegno di legge per la «Riforma dell'organizzazione turistica» che — come spiega l'assessore Michele Moretti — *«non è una proposta rigida, ma aperta ai contributi che verranno da ampie consultazioni»*.

La legge prevede dodici bacini che hanno rilevanza territoriale per la costituzione di un'azienda di promozione turistica: Torino, la Valle di Susa, il Canavese, la Valsesia, il Lago Maggiore, l'Ossola, il Lago d'Orta, le Valli di Cuneo, il Monregalese, Asti, Alessandria, Acqui Terme. Per altri otto bacini (Valli di Lanzo, Casale, Pinerolo, Vercelli, Biella, Novara, Saluzzo, Langhe e Roeri) sarà invece promossa la nascita di «Comitati di promozione turistica», costituiti da operatori del settore, associazioni ed enti pubblici.

«La distinzione tiene conto delle zone in cui il turismo assume particolare peso e rilievo — prosegue l'assessore Moretti —. *Uno dei dati essenziali è la ricettività assicurata da alberghi, campeggi, seconde case»*.

L'art. 9 del disegno di legge così disciplina le nuove Aziende di promozione turistica: *«Le Apt svolgono le attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche locali, con esclusione di iniziative promozionali all'estero; istituiscono e gestiscono servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con appositi uffici; forniscono agli operatori i supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del prodotto turistico; collaborano con gli Enti locali; promuovono e coordinano la realizzazione di manifestazioni turistiche e di altre iniziative dirette a valorizzare le attrattive turistiche; collaborano alla raccolta dei dati statistici»*.

A questi complessi compiti è legata la natura «aziendalistica» dei nuovi Enti, che non devono però sostituirsi agli operatori privati, ma garantire un'azione di stimolo e propaganda continua all'esterno del rispettivo bacino.

L'amministrazione delle Apt sarà affidata a un presidente nominato direttamente dalla Regione, all'assemblea e al comitato di gestione, rappresentativi delle realtà locali.

Nei bacini senza Apt, le attività di propaganda delle risorse locali, di informazione e di accoglienza, con interventi diretti o sostenendo azioni realizzate da altri organismi, sono affidate ai nuovi «Comitati di promozione turistica». Possono aderirvi anche le Pro Loco, per le quali la legge prevede l'istituzione di un albo provinciale.

Nel disegno di legge sono infine affrontati i problemi finanziari (nel bilancio '86, «contributi per l'organizzazione turistica» di 2 miliardi e 600 milioni) e dell'inquadramento del personale degli Ept e delle Aziende di soggiorno avviati a scioglimento.

I 20 «bacini turistici» del Piemonte: nelle aree tratteggiate saranno costituite le nuove Apt

«In aprile la commissione regionale svolgerà le consultazioni e a maggio porteremo la proposta in Consiglio — conclude l'assessore Moretti — *La legge potrebbe essere operante entro luglio»*.

Ma il cammino della «riforma turistica piemontese» si preannuncia denso di ostacoli: le zone per le quali non è prevista l'Apt sollevano dubbi, da Biella è già partita una contestazione. Anche Casale, Vercelli, Novara, Saluzzo, le Langhe e i Roeri non si rassegneranno facilmente.

Giuseppe Grosso

E con la primavera torna il maltempo

Ieri precipitazione su tutta la zona - Gli skilifts in funzione

BIELLA — Neve, freddo e pioggia al mattino, poi un pallido sole nel pomeriggio: così si è presentata la primavera nel Biellese e in Valsesia.

Nella notte tra giovedì e venerdì il cielo si è oscurato e tra le sei e le sette oltre i mille metri quasi ovunque ha incominciato a nevicare.

La perturbazione anche se di breve durata (è terminata attorno alle undici) è stata rimarchevole: a Bielmonte sono caduti quindici centimetri di neve, otto ad Oropa. Ad altezze minori i fiocchi si sono mischiati ad una pioggia battente che in alcune località (Borgosesia, Sostegno, Cossato) ha preso l'aspetto di piccoli nubifragi.

La perturbazione a spezzoni è stata di notevole entità: dalle 9 alle 9,30 sulla superstrada per Cossato in alcuni momenti la visibilità era ridotta a poche decine di metri a causa della fitta pioggia.

Anche a Bielmonte ed a Oropa la nevicata è stata intensa. Spiegano gli addetti agli impianti: *«Si è trattato di una classica precipitazione invernale con fiocchi larghi ed asciutti. Succede di rado, in questo periodo dell'anno, che a terra si formi uno strato di quindici centimetri in sole tre ore»*.

Secondo gli esperti la precipitazione di ieri conferma l'eccezionalità dell'inverno '85-'86 che sembra non finire mai a dispetto del calendario. In termini statistici l'Osservatorio meteorologico di Oropa ha registrato, fino ad ora, la caduta di 547 centimetri di neve così ripartiti: 78 a novembre, 8 a dicembre, 229 a gennaio, 173 a febbraio e 61 a marzo (9 il primo del mese, 44 nella notte tra il 12 e il 13, 8 ieri).

Sottolinea don Silvano Cufolo, addetto alle rilevazione dell'Osservatorio: *«Nella classifica degli ultimi 50 anni è superato solo da due inverni: '40-41 con 612 centimetri e '71-72 con 603. L'inverno '59-60 con 518 centimetri è già abbondantemente alle spalle»*.

A trarre beneficio dalla situazione nel Biellese e in Valsesia sono i gestori degli skilifts che dicono: *«La stagione si protrarrà fino oltre Pasqua. Le condizioni delle piste sono ottimali anche perché la temperatura si è mantenuta sempre su livelli costanti e non ha mai raggiunto punte elevate»*.

La voglia di sci è ancora tanta ed in questo periodo le località turistiche sono sempre affollate. Per oggi, domani e la prossima settimana è previsto il pienone.

A Bielmonte tutti i dodici skilifts sono in funzione: l'altezza della neve varia dai 130 centimetri del «Piazzale» ai 200 dell'Argimonia e della Scheggiola. Pure ad Oropa gli impianti girano al completo: la coltre bianca supera i due metri al Lago e ha raggiunto i 2,40 al Camino e al Mucrone.

In Valsesia il weekend delle Palme annuncia il tutto esaurito. A Mera la neve è abbondantissima ed oltre alle piste sul monte Camparient è aperta la pista di cinque chilometri che collega Pian Rasté a Scopello.

L'innevamento è considerato ottimo pure ad Alagna con i duecento centimetri della Bocchetta ed i trecento dell'Indren. r. eyn.

Piedicavallo. Un'immagine del paese durante la grande nevicata

Biella, acqua razionata da 210 giorni

Biella. Dal torrente Oropa continua ad arrivare poca acqua

BIELLA — Da 210 giorni l'acqua potabile in città è razionata. Dice il geometra Carlo Parvis, responsabile dell'acquedotto: «La fase più acuta l'abbiamo registrata dalla fine di novembre ai primi di gennaio. All'impoverimento delle falde sorgiva, estenuate dalla mancanza di precipitazioni, si era aggiunto il gelo che aveva bloccato completamente le sorgenti montane. Fummo costretti a togliere l'acqua non solo di notte ma anche di pomeriggio, per consentire ai serbatoi di riempirsi».

In quel frangente è stata preziosa la collaborazione fornita dall'Enel, che assicurando elettricità alle pompe che captano l'acqua da una sorgente profonda a Zubiena ha di fatto impedito che all'acquedotto mancasse il minimo vitale per poter funzionare. I fontanieri del Comune, poi, si sono sobbarcati a un duro lavoro in condizioni di tempo proibitive quando, nel periodo più freddo, ogni mattina andavano a liberare dal ghiaccio le prese d'acqua nel torrente Oropa.

Aggiunge Parvis: «Il peggio ora è passato. A bassa quota è iniziato il disgelo. In montagna il fenomeno è più limitato, e infatti le sorgenti di Oropa hanno fatto registrare solo un leggerissimo miglioramento nella portata d'acqua. Ma è solo questione di giorni. Dopo Pasqua la situazione dovrebbe definitivamente assestarsi su valori normali, e contiamo di sospendere i razionamenti».

Intanto, l'altra sera, dopo 7 mesi, per la prima volta, in molte case non è mancata l'acqua. Spiega ancora Parvis: «Per cercare di alleviare i disagi alla popolazione che, lo capiamo benissimo, è estenuata da questo lunghissimo razionamento chiudiamo a turno i serbatoi. Il miglioramento registrato in alcuni punti della città era dovuto solo a questa erogazione differenziata». Intanto, dopo l'approvazione in Consiglio comunale del progetto per la captazione della roggia Molinaria, è iniziata la complessa prassi burocratica per la realizzazione dell'opera. La roggia nasce dal torrente Cervo in frazione Bogna a Sagliano. m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Spie come noi.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
SOCIALE: 9 settimane e mezzo.

BORGOSESIA
LUX: Explorers.
SOCIALE: La spina nel cuore.

CANDELO
VERDI: Quel giardino di aranci fatti in casa.

COGGIOLA
ITALIA: E' arrivato mio fratello.
ENNIO: Piaceri indecenti.
RADAR: Sacco a pelo a tre piazze.

COSSATO
MICHELETTI: Commando.
[illegible]: Safari d'amore.

PRAY
EXCELSIOR: Commando.

SERRAVALLE
CORSO: Inferno berlinese.

VARALLO
SOTTORIVA: Le due vite di Mattia Pascal.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via [illegible] 22, tel. 28.10.19-24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.119 - Tollegno, Occhieppo, Sordevolo.
Usl 46 - Cossato: Ciolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370 - Brusnengo Triverio.
Usl 48 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256 - Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.